



Banca Popolare Pugliese

# Bilancio 2014

BPP 20 anni. *E cento ancora*



Banca Popolare Pugliese

BANCOMAT



Banca

**Banca Popolare Pugliese**, che ha festeggiato nel 2014 i suoi primi 20 anni con 100 anni di storia, è un'Azienda nata nel territorio e partecipata da oltre trentamila soci.

Costituita il 2 giugno 1994, è una tra le più significative realtà creditizie del Mezzogiorno d'Italia e l'unica espressione autonoma del sistema creditizio salentino.

Nata dalla fusione fra "Popolare Sud Puglia" e "Popolare di Lecce", la **Banca Popolare Pugliese** nel corso degli anni ha potenziato la propria rete territoriale incorporando la Banca di Credito Cooperativo di Otranto, in provincia di Lecce, le banche di credito cooperativo di Cellino San Marco e San Pancrazio Salentino, nella provincia di Brindisi, e la banca di credito cooperativo del Nord Barese in provincia di Bari.

La missione aziendale identifica la ragion d'essere della Banca e i suoi obiettivi essenziali. Così definita, la missione della **Banca Popolare Pugliese** *consiste nell'assunzione di un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera. Questo, la Banca Popolare Pugliese ritiene di poter fare rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale, operando in modo da raggiungere adeguati livelli di efficienza per soddisfare le esigenze della clientela, con una particolare attenzione alle piccole e medie imprese e alle famiglie, e conseguire adeguati risultati economici che soddisfino le aspettative dei soci*.

## BPP 20 anni. E cento ancora

Le foto di questo fascicolo rappresentano un contributo di memoria per i "primi" vent'anni della Banca Popolare Pugliese, nata dalla fusione di due soggetti storici della finanza salentina, la "Popolare Sud Puglia" e la "Popolare di Lecce", che nel giugno del 1994 diedero vita ad una tra le più grandi "Popolari" del Mezzogiorno, una nuovissima realtà creditizia con... 100 anni di storia.

# Popolare Pugliese

## SOMMARIO GENERALE

Organizzazione territoriale della Banca .....	Pag. 4
Avviso di convocazione di Assemblea Straordinaria e Ordinaria .....	" 7
Relazione del Consiglio di Amministrazione .....	" 9
Informazioni integrative di carattere non finanziario.....	" 57
Relazione del Collegio Sindacale.....	" 73
Bilancio al 31 dicembre 2014.....	" 83
Nota Integrativa.....	" 91
Parte A - Politiche contabili.....	" 95
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	" 125
Parte C - Informazioni sul Conto Economico.....	" 160
Parte D - Redditività complessiva.....	" 172
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	" 173
Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	" 216
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	" 223
Parte H - Operazioni con parti correlate .....	" 224
Parte L - Informativa di settore .....	" 226
Allegati al Bilancio.....	" 229
Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile.....	" 230
Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate .....	" 231
Bilancio della società controllata.....	" 233
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio .....	" 238
<b>GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE</b>	
Relazione esercizio 2014 .....	" 241
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.....	" 253
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.....	" 261
Allegato al Bilancio Consolidato.....	" 399
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato.....	" 400
Deliberazioni dell'Assemblea .....	" 402
Cariche Sociali Esercizio 2015 .....	" 403



## Organizzazione territoriale della Banca

### Lecce

#### ALEZIO

Via Mariana Albina

#### ALLISTE

Piazza San Quintino, 10

#### ARADEO

Viale della Repubblica, 5

#### CAMPI SALENTINA

Via Stazione

#### CARPIGNANO SALENTINO

Via Pasubio

#### CASARANO

Piazza Indipendenza, 24

#### CASARANO

Viale Francesco Ferrari

#### COLLEPASSO

Via Carabiniere Rollo

#### COPERTINO

Via Re Galantuomo, 18

#### CORSANO

Via Regina Elena (ang. Via Donizetti)

#### GALATINA

Piazza Toma, 58

#### GALATINA

Piazzetta P. Valdoni, 246

#### GALATONE

Via L. Manara, 18/24

#### GALLIPOLI

Corso Roma, 10

#### GALLIPOLI

Corso Roma, 203

#### GUAGNANO

Via Vittorio Veneto

#### LECCE

Via XXV Luglio, 31

#### LECCE

Piazza Mazzini, 57

#### LECCE

Via Rudiae, 21 (ang. Via S. Rosa)

#### LECCE

Viale Marche, 11/B

#### LECCE

Via A. Moro, 51 (ang. Via I.V. Tondi)

#### LEVERANO

Via Cutura, 52

#### LIZZANELLO

Via della Libertà, 8

#### MAGLIE

Piazza Aldo Moro, 5

#### MARTANO

Largo S. Sofia, 2

#### MATINO

Via Roma, 116

#### MELENDUGNO

Piazza Risorgimento, 3

#### MELISSANO

Via L. da Vinci (ang. Via Trento)

#### MINERVINO

Piazza Umberto I, 2

#### NARDÒ

Via Duca degli Abruzzi, 38  
(ang. Via De Benedictis)

#### NEVIANO

Via Celinelle, 56

#### OTRANTO

Via Vittorio Emanuele, 6

#### PARABITA

Piazzetta degli Uffici, 6

#### POGGIARDO

Via Pio XII (ang. Via Capreoli)

#### RACALE

Via Fiumi Marina, 17/A

#### RUFFANO

Via Santa Maria della Finita, 1

#### SAN DONATO DI LECCE

Via Corsica (ang. Via Lisbona)

#### SANTA CESAREA TERME

Via Roma, 207

#### SANTA MARIA DI LEUCA

Via C. Colombo, 35

#### SOLETO

Via Dante, 2

#### SUPERSANO

Via V. Emanuele II, 99

#### SURBO

Via V. Emanuele II, 122

#### TAURISANO

Via Roma, 30

#### TAVIANO

Corso Vittorio Emanuele II

#### TRICASE

Via Armando Diaz, 1

#### TUGLIE

Via Aldo Moro, 132

#### UGENTO

Via Messapica, 26

#### UGGIANO LA CHIESA

Via Verdi, 1

#### VEGLIE

Via Fratelli Bandiera, 126

#### VERNOLE

Via Lecce, 21



## Bari

### ALBEROBELLO

Via Trieste e Trento, 46-48

### BARI

Via Matarrese, 10/A

### BARI

Via Caldarola, 27/L - M

### BARI

Via De Cesare, 23

### BITONTO

Via G. Verdi, 26

### CASAMASSIMA

S.S. 100 c/o Centro Comm. "Auchan"

### CASSANO MURGE

Via Vittorio Emanuele III, 22

### LOCOROTONDO

Piazza G. Marconi, 3

### NOICATTARO

Via Siciliani (ang. Via Crocecchia)

### POLIGNANO A MARE

Via Mazzini (ang. Via Polimnia)

### RUVO DI PUGLIA

Corso G. Jatta, 15

## Barletta-Andria-Trani

### BARLETTA

Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)

### BISCEGLIE

Via Aldo Moro, 80/86

## Brindisi

### BRINDISI

Viale Commenda, 2

### BRINDISI

Corso Roma, 15

### CEGLIE MESSAPICA

Via San Rocco, 63

### CELLINO SAN MARCO

Piazza Mercato, 3

### FASANO

Via Roma, 78/84

### FRANCAVILLA FONTANA

Via Carlo Pisacane, 13

### MESAGNE

Via Normanno

Banca Popolare Pugliese, inaugurazione della Filiale di Alliste, 8 maggio 1995.

*Da sinistra:* Cosimo Romano, Luigi Marzano, Luigi Cataldi, Cosimo Zecca, Vito Primiceri, Antonio Venneri, Anna Crusi.

*Pag. a lato:*

Banca Popolare Sud Puglia, inaugurazione della Filiale di Francavilla Fontana, 13 novembre 1991.

### SAN DONACI

Via Grassi, 16

### SAN PANCRAZIO SALENTINO

Via Umberto I, 216

### SAN PIETRO VERNOTICO

Via Stazione, 22

### SAN VITO DEI NORMANNI

Via Carovigno, 45

### TORCHIAROLO

Corso Umberto, 62

### TORRE SANTA SUSANNA

Largo Colonna, 19

### TUTURANO

Via Adigrat, 6

### VILLA CASTELLI

Via Palermo (ang. Via Verga)



## Campobasso

### TERMOLI

Via Cairolì, 14

## Foggia

### APRICENA

Via N. Sauro, 14

### BICCARI

Via A. Manzoni, 2

### FOGGIA

Via Trento, 7

### FOGGIA

c/o Ospedali Riuniti - V.le Luigi Pinto

### SAN MARCO IN LAMIS

Via La Piscopia, 6/C

### TORREMAGGIORE

Corso Matteotti, 243

### VIESTE

Via XXIV Maggio, 92

## Matera

### PISTICCI

Via Pomarico - Z.I. Fraz. Scalo

### SCANZANO JONICO

Piazza Aldo Moro, 3

## Taranto

### AVETRANA

Piazza Giovanni XXIII, 55

### MANDURIA

Via Oria, 43

### MARTINA FRANCA

Via A. Fighera, 45

### MOTTOLA

Via Europa, 41-43

### TARANTO

Via Dante (ang. Via Zara)

### TARANTO

Via Giovinazzi, 50

## Filiale SEI Banca Virtuale

**NUMERO VERDE: 800.99.14.99**

Web address: [www.bpp.it](http://www.bpp.it)

Mail: [digibank@bpp.it](mailto:digibank@bpp.it)

## Altri sportelli Bancomat

### MATINO

Via Luzzatti c/o Direzione Gen. BPP  
Via Roma, 262

### OTRANTO

Villaggio Serra degli Alimini

### PARABITA

Via Provinciale per Matino, 5  
c/o Sede Legale BPP

### TORRE SAN GIOVANNI

Via Giano Bifronte, 10

Banca Popolare Pugliese,  
inaugurazione della Filiale di Noicattaro,  
Via Crocaccia, 15 marzo 2000.

*In alto:*  
Banca Popolare Sud Puglia,  
inaugurazione della Filiale di Fasano.



# Avviso di convocazione di Assemblea Straordinaria e Ordinaria

I Soci sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria presso il Cinema Teatro Italia in Gallipoli, al Corso Roma, alle ore 9,30 di sabato 18 aprile 2015 e, occorrendo, in seconda convocazione alle **ore 9,30 di domenica 19 aprile 2015**, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

## Parte straordinaria

- *Statuto sociale: modifica degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 49, 50, 51, 52, 53, 56 ed eliminazione degli articoli 54 e 55; nuova numerazione degli articoli. Conseguente adozione di nuovo testo dello Statuto sociale.*

## Parte ordinaria

- *relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
- *bilancio al 31.12.2014 e delibere inerenti;*
- *determinazione del prezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2015 ex art. 6 dello Statuto;*
- *informativa annuale degli Amministratori sulle politiche di remunerazione;*
- *revisione politiche di incentivazione e remunerazione;*
- *revisione regolamento assembleare;*
- *cariche sociali: nomina Consiglieri di Amministrazione; nomina Collegio Sindacale e designazione del Presidente; nomina Collegio dei Probiviri e designazione del Presidente;*
- *determinazione compenso a Consiglieri e Sindaci.*

Ai sensi del primo comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire in assemblea ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (18 gennaio 2015) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370, 2° comma codice civile e art. 21 e segg. del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22.2.2008. Valgono al riguardo le seguenti precisazioni:

- **I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso questa Banca**, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in assemblea, utilizzando il modulo allegato alla lettera di convocazione.
- **I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione.

- **I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate** devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in assemblea.

Le **deleghe**, nel numero massimo previsto dalle norme vigenti, dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (e perciò entro il 16 aprile 2015), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Banca e, per i titoli depositati presso altri intermediari, esibendo copia della comunicazione rilasciata da questi ultimi.

Le candidature alle cariche sociali sono disciplinate ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale nonché dal vigente regolamento assembleare, e devono pervenire presso la sede della Banca **entro il 13 aprile 2015 (quinto giorno lavorativo antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione)**.

La documentazione di cui al presente ordine del giorno è depositata a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea presso la sede sociale e ciascuna filiale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Soci chiamando il numero verde 800 991499, oppure consultare il sito *www.bpp.it*.

Parabita, 11 marzo 2015

**Banca Popolare Pugliese**  
Il Presidente  
*Dott. Vito Antonio Primiceri*



# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Pietro Rascazzo,  
fondatore della Banca Rurale di Depositi e Prestiti  
di San Pietro Vernotico,  
13 settembre 1919.

Il contesto di riferimento.....	11
<i>Lo scenario macroeconomico</i> .....	11
<i>L'Area Euro</i> .....	11
<i>I mercati finanziari</i> .....	12
<i>L'economia italiana</i> .....	13
<i>L'economia pugliese</i> .....	13
<i>Il mercato del credito e del risparmio</i> .....	14
La Banca Popolare Pugliese.....	15
<i>Andamento della gestione</i> .....	15
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio.....	16
<i>Crediti verso clientela</i> .....	16
<i>Raccolta da clientela</i> .....	20
<i>Attività finanziarie, passività finanziarie e derivati</i> .....	22
<i>Partecipazioni</i> .....	23
<i>Fondo rischi e oneri</i> .....	23
<i>Crediti e debiti verso banche</i> .....	23
<i>Attività materiali e immateriali</i> .....	23
<i>Gestione della liquidità</i> .....	24
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio.....	24
Evoluzione patrimoniale.....	26
Indici patrimoniali e di redditività.....	29
Compagine societaria.....	29
Interventi di miglioramento, di sviluppo e di adeguamento all'evoluzione normativa.....	30
Politiche creditizie.....	33
Politiche commerciali e distributive.....	33
Nuovo Marchio.....	35
Rapporti con le società del Gruppo.....	35
Criteri seguiti nella gestione e nel conseguimento della mutualità.....	36
<i>Criteri di ammissione a Socio</i> .....	36
<i>Mutualità</i> .....	37
Struttura organizzativa, operativa e risorse umane.....	38
Attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione.....	41
<i>Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri"</i> .....	41
<i>Altre iniziative</i> .....	41
<i>Comunicazione</i> .....	43
Il sistema dei controlli.....	44
<i>Il Comitato Consiliare sui Rischi</i> .....	45
<i>Il Comitato Etico</i> .....	45
<i>L'Organismo di Vigilanza</i> .....	45
<i>La Funzione Conformità</i> .....	46
<i>La Funzione Risk Management</i> .....	48
<i>La Funzione Internal Audit</i> .....	49
<i>La gestione e il controllo dei rischi</i> .....	50
Le nuove regole di Basilea 3.....	52
Acquisto e vendita di azioni proprie.....	53
Ricerca e sviluppo.....	53
Operazioni con parti correlate.....	53
Sistemi di remunerazione e incentivazione.....	54
Operazioni atipiche o inusuali.....	54
Eventi successivi ed eventi di rilievo.....	54
Evoluzione prevedibile della gestione.....	55
Progetto di riparto dell'utile.....	56
Ringraziamenti e chiusura.....	56

# Il contesto di riferimento

## Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale, pur se in modo altalenante, ha proseguito nel corso del 2014 il suo percorso di ripresa, soprattutto in alcune economie avanzate quali Stati Uniti e Regno Unito, sostenuta da politiche monetarie accomodanti e sospinta da una solida domanda interna. L'Area Euro si è confermata il fanalino di coda di tale movimento congiunturale.

Gli Stati Uniti, infatti, hanno registrato una crescita del Pil del 2,6% su base trimestrale annualizzata e il Regno Unito ha chiuso il quarto trimestre 2014 con un risultato positivo del 2,7% su base annua.

In controtendenza si è mosso il Giappone, che ha segnato una contrazione dello 0,5% alla fine del quarto trimestre. La Banca Centrale di quel paese è intervenuta con ulteriori misure di *quantitative easing* negli ultimi mesi dell'anno.

In Cina, a causa dell'indebolimento degli investimenti, a fine 2014 la crescita del Pil su base annua è stata del 7,4% (7,7% a fine 2013).

In Russia, infine, le sanzioni internazionali e il conseguente inasprimento delle condizioni finanziarie del Paese hanno portato ad una crescita contenuta del Pil pari allo 0,6% su base annua.

Le proiezioni economiche di gennaio 2015, elaborate dagli esperti del FMI, prevedono a livello internazionale solo un modesto rafforzamento della crescita economica che dal 3,3% del 2014 dovrebbe passare al 3,5% nel 2015 e al 3,7% nel 2016.

Ciò considerato, le spinte inflazionistiche dovrebbero rimanere modeste, dato il persistente eccesso di capacità produttiva e il ribasso delle quotazioni delle materie prime e del petrolio. Restano elevati i rischi geopolitici legati al conflitto in Ucraina e le tensioni presenti in alcuni Paesi produttori di petrolio.

## L'Area Euro

La crescita economica si è rafforzata nel primo trimestre dell'anno (1,1% su base annua), per poi perdere nuovamente vigore nei trimestri successivi (0,9% a fine anno).

I dati più recenti e i risultati delle indagini congiunturali condotte negli ultimi tempi hanno confermato l'indebolimento della dinamica della crescita, con particolare riferimento sia alla dinamica inflativa sia al quadro occupazionale. In merito alla prima, nel mese di dicembre il tasso di inflazione dell'area è diventato negativo su base annua di 0,2%, segnando il passaggio ad una fase deflativa. Il tasso di disoccupazione, invece, nel corso dell'anno è stato caratterizzato da un'elevata rigidità, con solo un piccolo progresso (da 11,8% a 11,5%).

In prospettiva, è possibile confermare per il 2015 la previsione di crescita, anche se modesta, dell'economia dell'Area Euro. La domanda interna, infatti, dovrebbe essere sostenuta e favorita dalle misure non convenzionali di politica monetaria espansiva della BCE, dal miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari, dai progressi compiuti sul fronte del

risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali, nonché dal calo significativo dei prezzi del petrolio. La ripresa mondiale, inoltre, dovrebbe sostenere le esportazioni. Dall'altro lato, però, la disoccupazione elevata, la capacità produttiva inutilizzata tuttora esistente e gli ulteriori necessari aggiustamenti di bilancio nei settori pubblico e privato continueranno a frenare la ripresa.

Ciò considerato, le prospettive di espansione del Pil dell'area, secondo gli esperti dell'Eurosistema, indicano una crescita dell'1% nel 2015 e dell'1,5% nel 2016.

## I mercati finanziari

I mercati finanziari hanno goduto per la maggior parte dell'anno di condizioni caratterizzate da crescente stabilizzazione e normalizzazione dovuta prevalentemente all'uniformità di comportamento delle diverse Banche Centrali e alla chiarezza nel loro intento di contrastare il rischio di un periodo prolungato di inflazione troppo bassa a livello globale e di sostenere il credito e l'attività economica. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve tra luglio e novembre 2014 ha completato il programma di uscita dal *quantitative easing* varato nel momento peggiore della crisi, mentre le Banche Centrali di Giappone e Regno Unito hanno tuttora in piedi i propri programmi di stimolo all'economia.

Il Consiglio Direttivo della BCE si è mosso all'unisono con le altre autorità monetarie, adottando, in un primo momento, misure di politica monetaria espansiva di tipo tradizionale, quali la riduzione dei tassi ufficiali al livello minimo storico dello 0,05%. In giugno, inoltre, il tasso di interesse sui depositi presso la banca è stato portato in territorio negativo, per poi essere ridotto ulteriormente al minimo storico di -0,20%. Successivamente, sulla scia del continuo allontanamento del tasso di inflazione dall'obiettivo di medio-lungo termine, la Banca Centrale è ricorsa a misure non convenzionali di politica monetaria espansiva quali TLTROs, acquisti sul mercato secondario di titoli Covered Bonds e ABS e, da ultimo, il *quantitative easing*. Ciò ha portato ad una significativa riduzione dei tassi di rendimento dei titoli obbligazionari per tutti i Paesi dell'area. Il rendimento dei titoli di Stato tedeschi ha toccato il minimo storico e lo spread di rendimento sulla scadenza decennale tra il BTP italiano e il Bund tedesco ha raggiunto il livello minimo di 119.5 pb in dicembre dello scorso anno, per poi scendere ancora al minimo assoluto di 109.9 pb in gennaio di quest'anno in occasione dell'annuncio del *quantitative easing*. I tassi di rendimento ai minimi e le prospettive di politiche monetarie ulteriormente espansive in Area Euro hanno generato anche il significativo deprezzamento del tasso di cambio euro/dollaro. Tutti fattori questi che, in prospettiva, contribuiranno a sostenere l'attività economica.

Sul comparto azionario, i corsi azionari hanno seguito un trend rialzista per tutta la prima parte dell'anno, fino a circa la metà di giugno. L'Indice FTSEMIB ha però chiuso l'anno sostanzialmente invariato (+0,23% a fine 2014) a causa delle continue revisioni delle prospettive di crescita economica intervenute nel secondo semestre dell'anno.

## L'economia italiana

La fine della fase recessiva dell'economia italiana, che sembrava essersi realizzata nell'ultimo trimestre del 2013, è stata, purtroppo, un'illusione. Nel primo trimestre del 2014 il tasso di crescita del Pil è risultato nullo su base trimestrale ed è tornato negativo nei due trimestri successivi (-0,2% nel secondo trimestre e -0,1% nel terzo) per chiudere piatto (0,0%) nel quarto trimestre. Il 2014 si è chiuso con un risultato negativo dello 0,3%, su base annua, migliore comunque del -1,9% del 2013.

Il recupero della fiducia di famiglie e imprese, segnalato dagli indicatori precursori del ciclo iniziato nel 2013, si è interrotto nel corso dell'estate.

La flessione dell'attività ha interessato tutti i principali settori produttivi: costruzioni, beni strumentali e mezzi di trasporto. Ciò a fronte di un modesto recupero dei consumi privati che hanno beneficiato del miglioramento della propensione all'acquisto delle famiglie, dovuto appunto al migliorato clima di fiducia intervenuto nella prima parte dell'anno fino alla primavera.

Nel corso del 2014 le condizioni del mercato del lavoro hanno continuato a peggiorare, così come il reddito disponibile. Il tasso di disoccupazione è andato sempre aumentando, raggiungendo alla fine di dicembre il 13,4%, a fronte del 12,5% di fine 2013.

In questo contesto le spinte inflative sono state del tutto assenti. L'indice dei prezzi al consumo su base annua, da giugno a dicembre, si è mantenuto prossimo allo zero o negativo, così come i prezzi alla produzione.

Secondo le previsioni del FMI, pubblicate a gennaio di quest'anno, il Pil dovrebbe tornare a crescere, seppur moderatamente, nel 2015 dello 0,4% e nel 2016 dello 0,8%.

## L'economia pugliese

La situazione congiunturale rappresentata ha riguardato tutto il territorio nazionale, e, in misura maggiore, il Mezzogiorno d'Italia, dove la congiuntura si è rivelata anche più sfavorevole.

L'attività industriale è rimasta nel complesso debole, con un fatturato in ulteriore riduzione, per via soprattutto del calo della domanda interna. Il comparto alimentare è stato quello che ha registrato i risultati migliori, denotando una maggiore tenuta. Le esportazioni, in crescita nel primo semestre dell'anno, hanno poi evidenziato un rallentamento. È aumentato l'export nei confronti della Spagna, mentre è diminuito quello nei confronti della Germania. Le vendite sono aumentate nella prima parte dell'anno in tutti i settori e in particolare in quello dei metalli, soprattutto grazie alla ripresa delle vendite dello stabilimento ILVA di Taranto. In controtendenza, invece, si sono mossi il settore farmaceutico, quello della gomma e della plastica.

L'attività produttiva nel settore costruzioni si è ulteriormente contratta a causa della debolezza della domanda, più accentuata nel settore privato.

Il turismo, infine, si è mosso nella regione in controtendenza rispetto al resto del Mezzogiorno. Nei primi sette mesi del 2014 si è ridotto il numero di arrivi e di presenze di

viaggiatori stranieri, con contestuale riduzione anche della spesa che è scesa del 12,1%.

Sul fronte occupazionale, secondo le rilevazioni dell'Istat, nei primi sei mesi si è registrata una riduzione dell'occupazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I settori più colpiti sono stati quelli dell'agricoltura e delle costruzioni. Il tasso di disoccupazione ha così raggiunto nella regione il 21%, e il divario rispetto al tasso di disoccupazione nazionale è aumentato molto rapidamente negli ultimi due anni, così da superare nel 2014 gli 8 punti percentuali.

Con riferimento al sistema imprenditoriale salentino il rapporto sulla nati-mortalità 2014 delle imprese, diffuso dalla Camera di Commercio di Lecce, evidenzia come il comparto agricolo sia quello che, in valore assoluto, registra il maggior numero di cancellazioni con -362 aziende con un tasso di riduzione del -3,84%, seguono il commercio con -319 (-1,40%), l'edilizia con -298 (-2,80%), il manifatturiero con -252 (-3,62%), la ristorazione e alloggio con -150 (-2,78%).

L'analisi condotta su un arco temporale più lungo, dal 2009 al 2014, evidenzia il "declino" delle attività tradizionali, come l'agricoltura e il manifatturiero, le cui imprese sono diminuite rispettivamente del 15,24% e del 12,18%. Registrano una crescita più consistente le "public utilities" (energia elettrica e gas) e le imprese dei servizi (attività legate alla ristorazione e al settore ricettivo alberghiero ed extra-alberghiero +20,5%, noleggio e agenzie viaggio +25%, sanità e assistenza sociale +44%).

## Il mercato del credito e del risparmio

### *Italia*

La situazione economica descritta ha condizionato il mercato del credito e del risparmio. Il primo per il perdurare del deterioramento del credito e dell'incremento del relativo costo. Il secondo per la riduzione della capacità di risparmio e il correlato aumento della concorrenza.

Le rilevazioni di Banca d'Italia, infatti, evidenziano che i finanziamenti a clientela hanno registrato una variazione annua negativa media dell'1,1%. I finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 2,7%, (-5,2% a dicembre 2013), mentre i finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono ridotti dello 0,7% (-1% a dicembre 2013). Le sofferenze lorde hanno registrato un incremento annuo, a dicembre 2014, del 17,81% (+24,57% a dicembre 2013), e il rapporto sofferenze/impieghi si è portato al 9,6% (7,96% a dicembre 2013), valore che raggiunge il 16,2% per le imprese (13,44% a dicembre 2013) e il 6,9% per le famiglie (6,47% a dicembre 2013). I crediti deteriorati hanno registrato un incremento dell'15,44% a dicembre 2014 (19,39% nel dicembre 2013) e sono arrivati a pesare il 17,64% a dicembre 2014 sul totale dei finanziamenti (nel 2013 era il 14,40%).

La raccolta diretta da clientela risulta diminuita dell'1,15%. La maggiore contrazione ha riguardato quella a medio e lungo termine, con particolare riferimento alle obbligazioni, che rispetto a dicembre 2013 hanno segnato una riduzione del 13,54%. La raccolta rappresentata da depositi segna una variazione positiva del 4,09% (+3,04% nel 2013).

### *Puglia*

Secondo le rilevazioni Banca d'Italia, a dicembre 2014, i prestiti bancari alla clientela residente in regione sono diminuiti dello 0,8%. Tale ribasso ha riguardato i finanziamenti alle imprese (-2,3%) e quelli alle famiglie consumatrici (-0,9%). I settori più colpiti risultano essere quelli delle costruzioni e delle attività immobiliari, dei servizi di alloggio e ristorazione, attività agricole e infine delle attività manifatturiere.

La peggiore congiuntura negativa che ha interessato la Regione ha ulteriormente intaccato la qualità del credito; il rapporto sofferenze lorde/totale prestiti si è posizionato al 13,8% a dicembre 2014, superiore al dato nazionale (9,9%); lo stesso rapporto per le imprese è pari al 20,3%, superiore anche qui al dato nazionale (16,3%).

Sul fronte della raccolta presso famiglie e imprese residenti nella regione, i volumi dei depositi hanno evidenziato incrementi a dicembre 2014 rispetto a dicembre 2013 del 3,5%, mentre le obbligazioni si sono ridotte del 20,18% a dicembre 2014 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, molto più marcatamente rispetto a quanto è accaduto a livello di Sistema (-10,17%).

## La Banca Popolare Pugliese

### Andamento della gestione

Da quanto fin qui rappresentato, anche nel 2014 si è operato in un contesto economico caratterizzato dal perdurare della crisi, andata oltre ogni aspettativa, e da prospettive di crescita oggetto di continue revisioni al ribasso.

Le azioni messe in campo e il costante monitoraggio hanno consentito di continuare a sostenere le piccole e medie imprese e le famiglie del territorio migliorando nel contempo il presidio del rischio e traguardando anche quest'anno un risultato positivo pari a 10,59 milioni (+3,89% dell'utile 2013).

La raccolta complessiva da clientela ha registrato un incremento dello 0,54%, rispetto al 2013, frutto di un decremento della raccolta diretta (-0,29%) e di un incremento della raccolta indiretta (+2,57%).

Risultato da considerare soddisfacente, tenuto conto dell'andamento del sistema e del fatto che la raccolta diretta ha risentito della conversione del primo terzo del prestito obbligazionario. Senza tale conversione la raccolta diretta avrebbe registrato un incremento dell'1,19%.

Anche i crediti verso clientela lordi hanno registrato, contrariamente al dato di sistema, un incremento dello 0,67%. I crediti verso clientela netti hanno registrato, invece, un decremento (-0,54%) per effetto del consistente incremento delle rettifiche nette su crediti

(+38,2%). L'incremento del margine d'interesse, la riduzione dei costi e i buoni risultati della gestione finanziaria hanno consentito di chiudere l'esercizio con un risultato in linea con quello dello scorso anno, consentendoci di continuare l'azione di rafforzamento patrimoniale e di remunerare i soci.

Nel seguito si riporta la sintesi delle dinamiche dei principali dati patrimoniali ed economici.

## Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

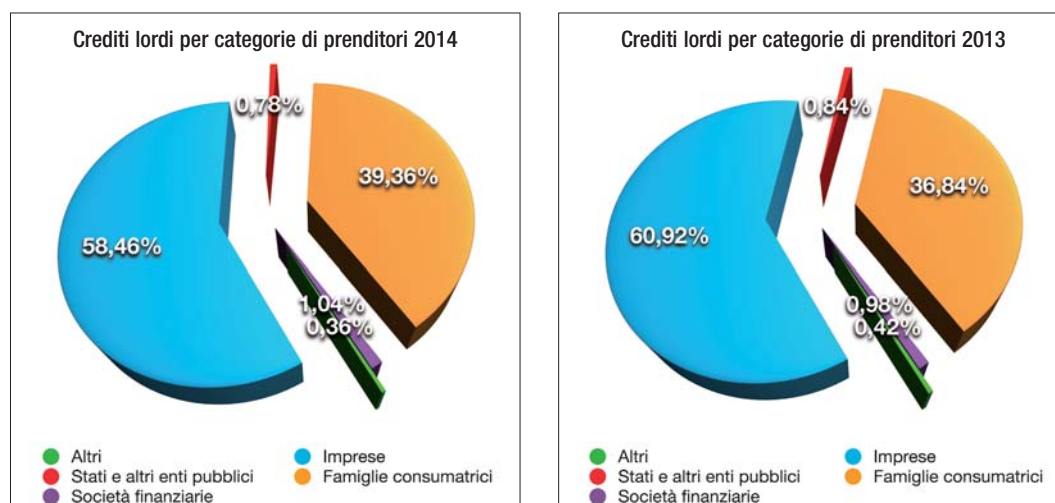
### Crediti verso clientela

Nel seguito riportiamo il dettaglio dei crediti verso clientela suddivisi per categoria di prenditori riportando il loro valore lordo e netto e il confronto con il 2013. I dati esposti sono al netto dei titoli di debito corporate classificati in tale comparto, pari a 19 milioni di euro, nonché dei depositi MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato), pari a 15 milioni di euro.

Tab. 1. Crediti verso clientela per categorie di prenditori

Crediti verso clientela per categoria di prenditori (migliaia di euro)	2014				2013				Variazioni			
	Lordo	%	Netto	%	Lordo	%	Netto	%	Lordo	%	Netto	%
Società non finanziarie	972.954	41,07	892.525	40,03	1.005.524	42,74	943.798	42,09	-32.570	-3,24	-51.273	-5,43
Famiglie produttrici	412.058	17,39	384.217	17,23	427.850	18,18	403.966	18,02	-15.792	-3,69	-19.749	-4,89
<b>Totale imprese</b>	<b>1.385.012</b>	<b>58,46</b>	<b>1.276.742</b>	<b>57,26</b>	<b>1.433.374</b>	<b>60,92</b>	<b>1.347.764</b>	<b>60,11</b>	<b>-48.362</b>	<b>-3,37</b>	<b>-71.022</b>	<b>-5,27</b>
Stati e altri enti pubblici	18.508	0,78	18.145	0,81	19.873	0,84	19.830	0,88	-1.365	-6,87	-1.685	-8,50
Società finanziarie	24.704	1,04	23.682	1,06	23.146	0,98	22.154	0,99	1.558	6,73	1.528	6,90
Famiglie consumatrici	932.201	39,36	904.185	40,55	866.821	36,84	843.611	37,63	65.380	7,54	60.574	7,18
Altri	8.590	0,36	7.118	0,32	9.948	0,42	8.709	0,39	-1.358	-13,65	-1.591	-18,27
<b>Totale</b>	<b>2.369.015</b>	<b>100,00</b>	<b>2.229.872</b>	<b>100,00</b>	<b>2.353.162</b>	<b>100,00</b>	<b>2.242.068</b>	<b>100,00</b>	<b>15.853</b>	<b>0,67</b>	<b>-12.196</b>	<b>-0,54</b>

Grafico 1. Crediti lordi per categoria di prenditore





La Tab. 1) evidenzia come i crediti verso clientela lordi si siano incrementati rispetto al 2013 dello 0,67% passando da 2.353 milioni di euro a 2.369 milioni di euro. I crediti lordi verso imprese, che come riportato nel grafico 1) rappresentano il 58,46%, si riducono del 3,37% mentre quelli verso famiglie consumatrici, che ne rappresentano il 39,36%, aumentano del 7,54%.

Per effetto delle rettifiche di valore apportate, l'ammontare dei crediti verso clientela si riduce rispetto al 2013 dello 0,54%. I crediti netti verso imprese si riducono del 5,27%, mentre quelli verso famiglie consumatrici aumentano del 7,18%.

I crediti verso clientela e in particolare quelli verso Stati e altri enti pubblici comprendono i finanziamenti concessi agli Enti per i quali la Banca svolge il Servizio di Tesoreria. Si tratta per lo più di Comuni e scuole di ogni ordine e grado.

Con riferimento ai Crediti verso le Imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici), pari a circa 1.385 milioni di euro lordi e 1.277 milioni di euro netti, nella Tab. 2) si rappresenta la suddivisione per settore di attività economica (classi ATECO):

Tab. 2. *Crediti verso imprese per settore di attività economica*

	2014				2013				Variazioni			
	Tot. Lordo	%	Tot. Netto	%	Tot. Lordo	%	Tot. Netto	%	Tot. Lordo	%	Tot. Netto	%
Costruzioni e attività immobiliari	372.688	26,90	340.920	26,71	386.821	26,98	367.853	27,29	-14.133	-3,65	-26.933	-7,32
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	306.182	22,11	280.703	21,99	324.303	22,63	302.623	22,46	-18.121	-5,59	-21.920	-7,24
Attività manifatturiera	199.241	14,39	179.940	14,11	206.246	14,39	187.979	13,95	-7.005	-3,40	-8.039	-4,28
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	143.680	10,37	138.150	10,80	139.851	9,76	135.745	10,07	3.829	2,74	2.405	1,77
Agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazione minerali	95.879	6,92	85.632	6,71	104.051	7,26	95.725	7,10	-8.172	-7,85	-10.093	-10,54
Attività finanz., assic., immob., profess., scientifiche e tecniche, servizi di inform. e comunic.	92.637	6,69	87.137	6,82	91.173	6,36	85.906	6,37	1.464	1,61	1.231	1,43
Forn. energia elettr., gas vapore e aria cond., acqua, reti fognarie, gest. Rifiuti e risan.	71.466	5,16	66.314	5,19	73.354	5,12	69.688	5,17	-1.888	-2,57	-3.374	-4,84
Trasporto e magazzinaggio	16.295	1,18	14.919	1,17	17.698	1,23	16.305	1,21	-1.403	-7,93	-1.386	-8,50
Attività residuali	86.944	6,28	83.026	6,50	89.877	6,27	85.940	6,38	-2.933	-3,26	-2.914	-3,39
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.385.012</b>	<b>100,00</b>	<b>1.276.741</b>	<b>100,00</b>	<b>1.433.374</b>	<b>100,00</b>	<b>1.347.764</b>	<b>100,00</b>	<b>-48.362</b>	<b>-3,37</b>	<b>-71.023</b>	<b>-5,27</b>

Come si evince dalla Tab. 2) le imprese finanziate dalla Banca operano in tutti i settori economici e in particolare in quelli tipici del territorio di riferimento, quali costruzioni, commercio, manifatturiero, turismo e agricoltura.

L'analisi per forma tecnica dei crediti verso clientela, rappresentata nella Tab. 3) che segue, evidenzia quale forma tecnica prevalente quella dei mutui chirografari e ipotecari, verso le imprese e le famiglie consumatrici, e dei prestiti contro cessione del quinto.

Tab. 3. Crediti verso clientela per forma tecnica

	2014				2013			
	Impieghi lordi	%	Impieghi Netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi Netti	%
Conti correnti	225.297	9,51	218.225	9,79	266.591	11,32	261.153	11,65
Mutui ipotecari e chirografari	1.239.281	52,32	1.219.701	54,70	1.273.526	54,11	1.260.710	56,22
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	521.295	22,00	519.047	23,28	453.838	19,29	450.833	20,11
Anticipi su fatture e sbf	76.020	3,21	75.665	3,39	84.141	3,58	83.883	3,74
Rischio di portafoglio	66.273	2,80	66.039	2,96	75.527	3,21	75.302	3,36
Finanziamenti import/export	8.398	0,35	7.872	0,35	7.446	0,32	7.324	0,33
Sovvenzioni diverse/denaro caldo/finanziamenti in pool	22.893	0,97	22.799	1,02	16.516	0,70	16.480	0,74
Attività deteriorate - sofferenze	201.891	8,52	94.895	4,26	167.196	7,11	79.676	3,55
Altre operazioni	7.667	0,32	5.629	0,25	8.381	0,36	6.707	0,30
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.369.015</b>	<b>100,00</b>	<b>2.229.872</b>	<b>100,00</b>	<b>2.353.162</b>	<b>100,00</b>	<b>2.242.068</b>	<b>100,00</b>

I crediti in bonis verso clientela lordi, al netto dei titoli corporate e dei depositi MIC, ammontano a fine anno a 2.020,35 milioni di euro (2.021,65 a fine 2013). Il loro valore al netto delle rettifiche è pari a 2.012,08 milioni (2.016,63 a fine 2013).

Le rettifiche dei crediti in bonis pari a 8,26 milioni rappresentano lo 0,41% del loro ammontare (0,24% a fine 2013).

I crediti deteriorati, al netto dei titoli di debito corporate e dei depositi MIC, a fine esercizio ammontano a 348,66 milioni al lordo delle rettifiche e 217,78 milioni al netto delle rettifiche e risultano pari rispettivamente al 14,72% dei crediti verso clientela lordi e al 9,77% dei crediti verso clientela netti. Nella successiva Tab. 4) è riportato il dettaglio dei crediti deteriorati lordi e netti.

Banca Popolare di Parabita e Aradeo, brindisi di fine anno.

Pasquale Napoleone, Renato Pisanello, Fausto Tramacere, Michele Piccinno, Vincenzo Barone, Ruggero Marzano, Enzo Pisanello, Giovanni Coluccia, Ottavio Barone, Dino Proietti, Graziana D'Aurelio, Enzo Grasso, Luigi Cataldi, Cosimo Prete, Maria Cacciapaglia, Luigi Marzano, Giovanni Camisa, Luigi D'Elia. 31 dicembre 1982.



Tab. 4. *Indici di rischiosità degli impieghi verso clientela*

	2014		2013	
	Valori al netto dei titoli ORI e dei depositi MIC	Valori al lordo dei titoli ORI e dei depositi MIC	Valori al netto dei titoli ORI e dei depositi MIC	Valori al lordo dei titoli ORI e dei depositi MIC
Crediti verso clientela netti	2.229.872	2.263.909	2.242.068	2.269.882
Crediti verso clientela lordi	2.369.015	2.403.052	2.353.162	2.380.976
di cui: sofferenze lorde		202.655		167.692
sofferenze nette		95.658		80.171
Incagli lordi		92.899		99.939
Incagli netti		74.075		85.147
Crediti scaduti lordi		41.153		61.327
Crediti scaduti netti		37.868		58.545
Crediti ristrutturati lordi		11.956		2.636
Crediti ristrutturati netti		10.186		1.573
<b>Dati (%)</b>				
Sofferenze lorde/impieghi economici lordi	8,55	8,43	7,13	7,04
Sofferenze nette/impieghi economici netti	4,29	4,23	3,58	3,53
Incagli lordi/impieghi economici lordi	3,92	3,87	4,25	4,20
Incagli netti/impieghi economici netti	3,32	3,27	3,80	3,75
Crediti scaduti lordi/impieghi economici lordi	1,74	1,71	2,61	2,58
Crediti scaduti netti/impieghi economici netti	1,70	1,67	2,61	2,58
Crediti ristrutturati lordi/impieghi economici lordi	0,50	0,50	0,11	0,11
Crediti ristrutturati netti/impieghi economici netti	0,46	0,45	0,07	0,07
Totale crediti deteriorati lordi		348.663		331.594
Totale crediti deteriorati netti		217.787		225.436
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	14,72	14,51	14,09	13,93
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,77	9,62	10,05	9,93

Le sofferenze lorde passano da 168 milioni di euro a 203 milioni di euro con un incremento di 35 milioni (+20,85%). Il rapporto sofferenze/impieghi si attesta all'8,55% al lordo delle rettifiche (7,13% nel 2013) e al 4,29% al netto delle rettifiche (3,58% nel 2013). L'incidenza complessiva delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza è del 52,80% (52,19% nel 2013). Considerando nel dato delle sofferenze anche le rettifiche dirette in conto il tasso di copertura dei crediti in sofferenza passa al 63,70% e quello medio dei crediti deteriorati al 46,82%.

Gli incagli lordi passano da 99,94 milioni a 92,90 milioni con una flessione del 7,04%. Le rettifiche di valore registrano un incremento di 4,03 milioni che porta la loro incidenza sull'ammontare degli incagli dal 14,80% al 20,26%. Gli incagli netti passano da 85,15 milioni a 74,07 milioni con un decremento del 13,00%.

I crediti scaduti lordi passano da 61,33 a 41,15 milioni di euro con una riduzione del 32,90%. Le rettifiche di valore passano da 2,78 a 3,28 milioni di euro con un incremento del 18,06%. L'incidenza delle rettifiche di valore rispetto al loro ammontare lordo passa quindi dal 4,54% al 7,98%. I crediti scaduti netti passano da 58,54 milioni di euro a 37,87 (-35,32%).

Le esposizioni ristrutturare lorde crescono da 2,64 a 11,96 milioni di euro. Le rettifiche di valore passano da 1,06 milioni a 1,77 milioni. La loro incidenza rispetto all'ammontare lordo risulta pari al 14,80% rispetto al 40,34% del 2013. Le esposizioni ristrutturate nette risultano quindi pari a 10,19 milioni rispetto a 1,6 milioni di euro del 2013.

Le rettifiche sui crediti sono state determinate in modo analitico su tutti i crediti in sofferenza e su quelli d'importo superiore a determinate e differenziate soglie delle diverse categorie di crediti deteriorati. I crediti d'importo inferiore a dette soglie sono stati rettificati con l'utilizzo di metodologie statistiche basate su matrici di transizione alimentate da serie storiche interne alla Banca.

Per la classificazione, gestione e valutazione del credito anomalo e deteriorato la Banca ha adottato apposito Regolamento.

### ***Raccolta da clientela***

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 3.913 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso esercizio dello 0,54%. La raccolta diretta è pari a euro 2.762 milioni ovvero il 70,58% della raccolta complessiva. La raccolta indiretta è pari a 1.151 milioni ovvero il 29,42% della raccolta complessiva.

Tab. 5. *Raccolta complessiva*

<i>(in migliaia di euro)</i>	2014	2013	Var %
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>3.913.459</b>	<b>3.892.562</b>	<b>0,54</b>
A. Raccolta diretta	2.762.075	2.769.976	-0,29
B. Raccolta indiretta	1.151.384	1.122.586	2,57

Il confronto evidenzia un lieve decremento della raccolta diretta di euro 7,9 milioni (-0,29%) e l'incremento di quella indiretta di euro 28,8 milioni (+2,57%).

### ***Raccolta diretta***

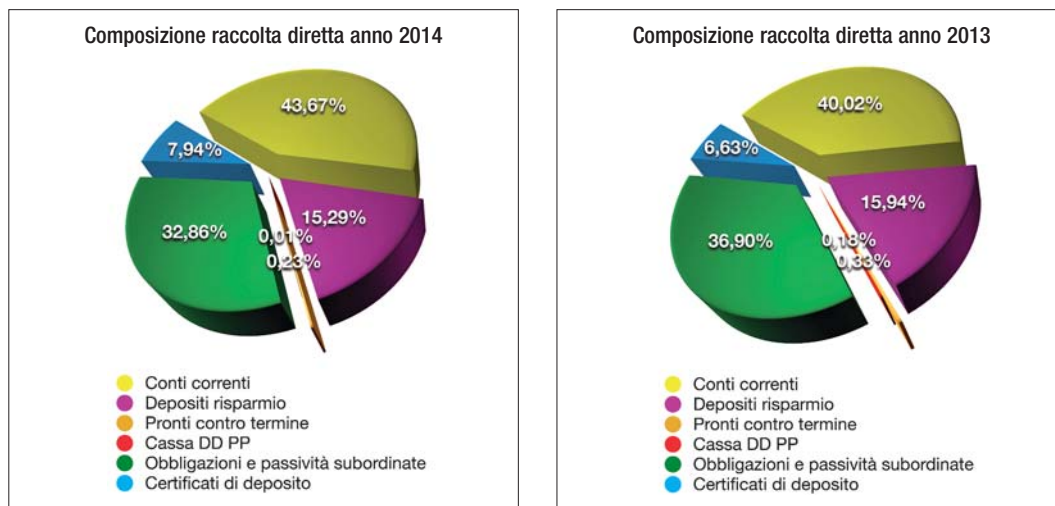
Come si evince dalla Tab. 5, la raccolta diretta passa da 2.770 milioni del 2013 a 2.762 milioni di euro del 2014. Al riguardo, come ricordato prima, occorre considerare la conversione di 1/3 del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile per circa 20,40 milioni (21,5 milioni di valore nominale). Al netto di tale conversione la raccolta diretta avrebbe registrato un incremento dell'1,19%.

L'analisi dell'andamento delle singole forme tecniche, il cui dettaglio è riportato nella Tab. 6 che segue, evidenzia l'incremento della raccolta rappresentata da conti correnti (+8,83%) e da certificati di deposito (+19,45%) e il decremento di quella rappresentata da depositi a risparmio (-4,39%) e da obbligazioni (-11,21%). Tale decremento al netto della citata conversione sarebbe stato pari al 9,21%.

Tab. 6. *Composizione raccolta diretta*

(in migliaia di euro)	2014	2013	Var %
<b>A. Raccolta diretta</b>	<b>2.762.075</b>	<b>2.769.976</b>	<b>-0,29</b>
<b>1. Raccolta da clientela</b>	<b>1.634.970</b>	<b>1.564.018</b>	<b>4,54</b>
Conti correnti	1.206.318	1.108.452	8,83
Depositi a risparmio	422.208	441.591	-4,39
Pronti contro termine	116	4.905	-97,64
Cassa DD PP	6.328	9.070	-30,23
<b>2. Raccolta mediante emissione di titoli</b>	<b>1.127.105</b>	<b>1.205.958</b>	<b>-6,54</b>
Obbligazioni e passività subordinate	907.724	1.022.302	-11,21
Certificati di deposito	219.381	183.656	19,45

Grafico 2. *Composizione raccolta diretta*



Il rapporto tra impieghi a clientela netti e raccolta diretta risulta pari all'81,96%, sostanzialmente stabile rispetto al 2013 (81,95%).

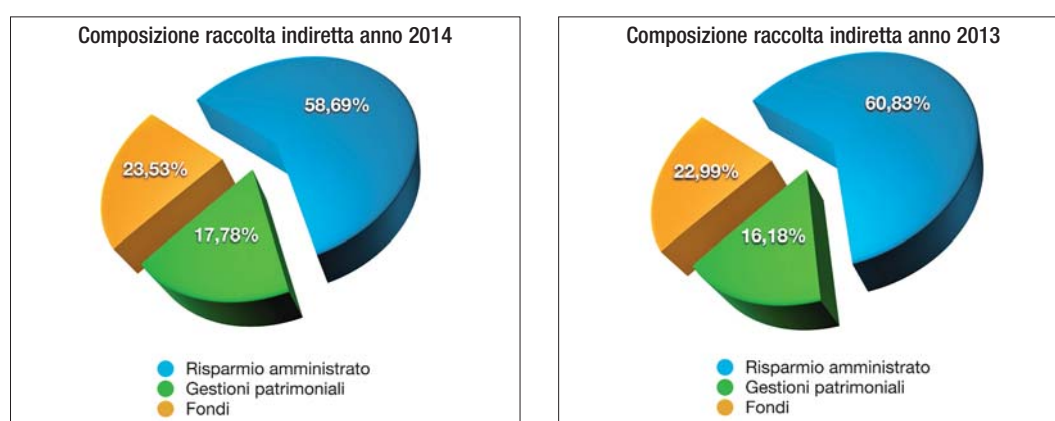
### Raccolta indiretta

La raccolta indiretta a fine anno risulta pari a 1.151 milioni di euro (1.123 milioni di euro nel 2013) con un incremento di 28,8 milioni di euro (+2,57%).

L'analisi dell'andamento delle singole forme tecniche, il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, evidenzia una lieve flessione del risparmio amministrato (-1,04%) e un incremento del risparmio gestito (+8,17%) e in particolare di quello rappresentato dalle gestioni di portafoglio della Banca.

Tab. 7. *Composizione raccolta indiretta*

(in migliaia di euro)	2014	2013	Var %
<b>B. Raccolta indiretta</b>	<b>1.151.384</b>	<b>1.122.586</b>	<b>2,57</b>
1. Risparmio amministrato	675.756	682.866	-1,04
2. Risparmio gestito	475.628	439.720	8,17
<i>di cui:</i> Gestioni patrimoniali	204.741	181.616	12,73
Fondi	270.887	258.104	4,95

 Grafico 3. *Composizione raccolta indiretta*


### ***Attività finanziarie, passività finanziarie e derivati***

Le attività finanziarie detenute nei diversi portafogli (per la negoziazione, valutate al *fair value*, disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza) si attestano a fine esercizio a 748,5 milioni di euro con un decremento complessivo del 18,91% (-174,54 milioni).

Le *attività finanziarie per la negoziazione* sono composte per la quasi totalità da titoli destinati al trading con la clientela e con i mercati (182 mila euro) e per la restante parte da contratti derivati che presentano un *fair value* positivo (23 mila euro).

Le *attività finanziarie valutate al fair value* comprendono solo uno strumento finanziario del valore nominale di euro 3 milioni con scadenza 2018.

Le *attività finanziarie disponibili per la vendita* includono le partecipazioni diverse da quelle di controllo, nonché i titoli del portafoglio di proprietà non diversamente classificati e facenti parte degli investimenti di tesoreria, prevalentemente rappresentati da titoli di Stato per euro 471,28 milioni, polizze assicurative di capitalizzazione per euro 105,71 milioni, titoli obbligazionari bancari e corporate per euro 81,61 milioni di cui 24,22 milioni oggetto di copertura dal rischio di tasso.

Le *attività finanziarie detenute sino a scadenza* sono rappresentate da titoli di Stato per complessivi 62,89 milioni di euro e in particolare da un CCT avente scadenza 2015 e da un BTP con scadenza 2022. Nel corso del primo semestre sono giunti a scadenza titoli per un valore nominale di euro 40 milioni.

Si rappresenta che nei crediti verso clientela sono compresi i titoli di debito non quotati rilevati al costo ammortizzato, tra cui ABS (15,92 milioni di euro) e altri titoli corporate (2,85 milioni di euro). Nei crediti verso banche sono comprese obbligazioni emesse da banche (35,38 milioni di euro).

Le *passività finanziarie di negoziazione* sono costituite da strumenti finanziari derivati del tipo IRS e da contratti CAP sui tassi d'interesse stipulati con nostra clientela.

I *derivati di copertura*, iscritti nel passivo dello stato patrimoniale, si riferiscono a due contratti di Asset Swap a copertura del rischio di tasso di altrettanti titoli obbligazionari.

### **Partecipazioni**

La voce comprende il valore della partecipazione detenuta nella controllata Bpp Service S.p.A.

### **Fondo rischi e oneri**

Il Fondo rischi e oneri comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta. Essi per la maggior parte si riferiscono a giudizi per anatocismo e ad operazioni d'investimento e altri giudizi di varia natura.

La voce presenta, rispetto all'esercizio 2013, un decremento di 356 mila euro (-3,48%).

### **Crediti e debiti verso banche**

I *crediti verso banche* comprendono, come innanzi detto, 35,37 milioni di euro di obbligazioni emesse da banche. I crediti verso banche, al netto di tali strumenti finanziari, sono pari a 134,89 milioni e presentano un incremento del 9,72% rispetto allo scorso esercizio. I *debiti verso banche* evidenziano un decremento di euro 219,06 milioni (-58,70%) per effetto del rimborso del finanziamento LTRO di 360 milioni e dell'erogazione del nuovo finanziamento TLTRO di 137 milioni.

### **Attività materiali e immateriali**

La voce attività materiali evidenzia un incremento dello 0,93% (526 mila euro) dovuto a nuovi acquisti e capitalizzazione di spese di euro 3,71 milioni e ad ammortamenti e rettifiche di valore di euro 3,15 milioni.

La variazione delle immobilizzazioni immateriali dell'1,70% (+476 mila euro) è la risultante di nuovi acquisti di euro 778 mila e ammortamenti di euro 302 mila.

Con riguardo all'avviamento, che ne costituisce la parte preponderante (27,52 milioni di euro), si rappresenta che l'*impairment test* effettuato non ha segnalato perdite di valore della CGU (*Cash Generating Unit*) di riferimento rappresentata dalla rete delle filiali. L'*impairment test* è stato elaborato prendendo come riferimento il Piano Strategico 2015-2018 e il Piano di Sviluppo 2019 approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Fondata nel 1923,  
la sede della Banca Rurale di Depositi e Prestiti,  
di San Pietro Vernotico,  
in una foto del gennaio 1931.



**Gestione della liquidità**

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2014 e 2013.

Tab. 9. *Analisi della liquidità*

<i>(in migliaia di euro)</i>	2014	2013	Var Assoluta	Var %
<b>A. Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>40.680</b>	<b>41.492</b>	<b>(812)</b>	<b>-1,96</b>
<b>Attività operativa: liquidità generata / (assorbita)</b>	<b>(57.948)</b>	<b>(12.213)</b>	<b>(45.735)</b>	<b>374,48</b>
1. Gestione	43.168	34.892	8.276	23,72
2. Attività finanziarie	106.891	(53.900)	160.791	-298,31
3. Passività finanziarie	(208.007)	6.795	(214.802)	-3161,18
<b>Attività d'investimento: liquidità generata / (assorbita)</b>	<b>37.977</b>	<b>18.886</b>	<b>19.091</b>	<b>101,09</b>
<b>Attività di provvista: liquidità generata / (assorbita)</b>	<b>14.587</b>	<b>(7.485)</b>	<b>22.072</b>	<b>-294,88</b>
<b>B. Liquidità netta generata / (assorbita) nell'esercizio</b>	<b>(5.384)</b>	<b>(812)</b>	<b>(4.572)</b>	<b>563,05</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (A+/-B)</b>	<b>35.296</b>	<b>40.680</b>	<b>(5.384)</b>	<b>-13,24</b>

Nell'esercizio 2014 la liquidità netta assorbita dall'attività operativa è stata pari a 57,95 milioni di euro (12,21 milioni assorbiti nel 2013).

In particolare:

- la gestione operativa ha generato liquidità per 43,17 milioni di euro (34,89 nel 2013), di cui 10,59 riveniente dall'utile d'esercizio (10,20 milioni nel 2013) e 37,38 dalle rettifiche nette su crediti, su titoli AFS e altre operazioni finanziarie, mentre gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri hanno assorbito liquidità per euro 2,31 milioni;
- le attività finanziarie hanno generato liquidità per 106,89 milioni di euro netti mentre nel 2013 le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 53,90 milioni di euro;
- la gestione delle passività finanziarie ha assorbito 208,01 milioni di euro. Nel 2013 aveva invece generato 6,80 milioni di euro;
- l'attività di provvista ha generato un totale netto di 14,59 milioni di euro derivante per 19,73 milioni di euro dalla liquidità generata dalla conversione del prestito obbligazionario e per 5,14 milioni di euro dalla liquidità assorbita per la distribuzione ai soci del dividendo.

**Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio**Tab. 10. *Dati economici*

<i>(in migliaia di euro)</i>	2014	2013	Var %
<b>Margine d'interesse</b>	<b>93.326</b>	<b>83.956</b>	<b>11,16</b>
Commissioni nette	32.403	33.709	-3,87
Dividendi	2.586	692	273,70
<b>Risultato netto attività finanziarie:</b>	<b>13.661</b>	<b>11.197</b>	<b>22,01</b>
Risultato netto attività di negoziazione	47	266	-82,33
Risultato netto attività di copertura	(203)	(275)	-26,18
Risultato netto attività e passività valutate al <i>fair value</i>	224	170	31,76
Utile da cessione di attività/passività finanziarie	13.593	11.036	23,17
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>141.977</b>	<b>129.554</b>	<b>9,59</b>



Il *margin*e d'interesse a fine esercizio 2014 si attesta a 93,33 milioni di euro e presenta, rispetto all'esercizio precedente (83,96 milioni di euro), un incremento dell'11,16%, pari in valore assoluto a 9,37 milioni di euro.

La variazione del margine d'interesse è da attribuire essenzialmente alla riduzione del costo della raccolta correlato alla riduzione dello spread *bt*p/*bund*.

Le *commissioni nette* ammontano a 32,40 milioni di euro con un decremento di 1,31 milioni di euro (-3,87%). Il decremento delle commissioni attive è attribuibile prevalentemente alla riduzione delle commissioni sui conti correnti della clientela (-1,83 milioni di euro). Le commissioni passive hanno beneficiato dell'estinzione anticipata della garanzia dello Stato concessa sulle passività finanziarie emesse dalla Banca e poste a garanzia del finanziamento BCE (-750 mila euro).

I *dividendi* presentano un incremento di 1,89 milioni di euro prevalentemente dovuto alla distribuzione di un dividendo straordinario operata dalla partecipata CSE.

Il *risultato dell'attività di negoziazione* di 47 mila euro è stato inciso dagli oneri pari a 334 mila euro derivanti da tre contratti su vendita IRS di negoziazione.

L'*attività di copertura* ha generato un risultato negativo di 203 mila euro derivante per 67 mila euro dalla copertura del titolo Banco Popolare di Verona e Novara e per 136 mila euro dalla copertura del titolo Mediocredito Lombardo.

Gli *utili da cessione di attività/passività finanziarie* rivengono dalla vendita di titoli in portafoglio prevalentemente di Stato (14,44 milioni). La voce comprende anche 851 mila euro di perdite per riacquisto dalla clientela di nostri certificati di deposito e obbligazioni.

Le *attività e passività valutate a fair value* sono interamente generate da plusvalenza sul titolo Mediocredito Centrale Topside.

Il *margin*e d'intermediazione si attesta a 141,98 milioni con un incremento del 9,59% (in valore assoluto 12,42 milioni di euro) per il contributo del margine d'interesse già trattato, dei dividendi e del risultato netto positivo delle attività finanziarie (+2,46 milioni di euro).

Il *risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte*, come rappresentato nella Tab. 11, al 31 dicembre 2014 è pari a 18,75 milioni di euro con un incremento del 5,17% (in valore assoluto +921 mila euro) nonostante il maggior impegno economico richiesto dalle rettifiche su crediti (+38,22%), dagli accantonamenti a fondi rischi e oneri (+63,78%) e dalle spese del personale (+2,08).

Tab. 11. *Dati economici*

<i>(in migliaia di euro)</i>	2014	2013	Var %
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>141.977</b>	<b>129.554</b>	<b>9,59</b>
<b>Costi di struttura</b>			
Spese per il personale	(57.209)	(56.046)	2,08
Altre spese amministrative	(38.364)	(39.260)	(2,28)
di cui: Spese generali	(29.399)	(31.290)	(6,04)
Imposte indirette	(8.965)	(7.970)	12,48
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(3.481)	(3.386)	2,81
Altri oneri/proventi di gestione	15.511	15.687	(1,12)
<b>Totale Costi di struttura</b>	<b>(83.543)</b>	<b>(83.005)</b>	<b>0,65</b>
<b>Rettifiche di valore e accantonamenti</b>			
Rettifiche/Riprese di valore su crediti	(36.360)	(26.305)	38,22
Rettifiche di valore su titoli AFS	(796)	(455)	74,95
Rettifiche su altre operazioni finanziarie	(225)	(555)	(59,46)
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	(2.306)	(1.408)	63,78
<b>Totale Rettifiche di valore e accantonamenti</b>	<b>(39.687)</b>	<b>(28.723)</b>	<b>38,17</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>18.747</b>	<b>17.826</b>	<b>5,17</b>

Nella voce *Altri oneri di gestione* figurano tra l'altro oneri per 934 mila euro relativi alla chiusura di giudizi, per 737 mila euro relativi alla definizione dell'accertamento con adesione relativo alla verifica fiscale dell'anno d'imposta 2009.

Le *Rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita* si riferiscono all'esito dell'*Impairment test* effettuato sul portafoglio titoli di proprietà.

Gli *Accantonamenti per altre operazioni finanziarie*, di euro 225 mila, si riferiscono agli importi riconosciuti al FITD per il recente intervento deliberato in favore di Tercas. Tale importo si somma ai 554 mila euro già accantonati al 31 dicembre 2013 per un totale di 779 mila euro.

L'*Utile* al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio, di euro 8,15 milioni, è pari ad euro 10,59 milioni con un incremento del 3,89% rispetto al 31 dicembre 2013.

## Evoluzione patrimoniale

Il *patrimonio netto* al 31 dicembre 2014 è di euro 344,37 milioni. Nella tabella che segue il relativo dettaglio.

Tab. 12. *Composizione Patrimonio Netto*

<i>(in migliaia di euro)</i>	2014	2013	Var %
Capitale sociale	170.467	156.521	8,91
Riserve da valutazione	33.078	31.382	5,40
Sovrapprezzi di emissione	33.898	25.295	34,01
Riserve	95.912	90.524	5,95
Strumenti di capitale	4.680	7.022	-33,35
Azioni proprie in portafoglio	(4.255)	(3.778)	12,63
<b>Totale</b>	<b>333.780</b>	<b>306.966</b>	<b>8,74</b>
Utile del periodo	10.592	10.196	3,88
<b>Totale</b>	<b>344.372</b>	<b>317.162</b>	<b>8,58</b>

Al netto dell'utile di periodo, l'incremento del patrimonio netto è di 26,81 milioni di euro quale somma algebrica dell'incremento di 20,54 milioni per la Conversione del Prestito Obbligazionario Convertibile, di 5,05 milioni per l'allocazione del risultato di esercizio 2013, di 3,2 milioni per variazioni delle riserve da valutazione di titoli AFS, di 620 mila per altre variazioni e del decremento di 1,09 milioni per riacquisto e annullamento azioni proprie e di euro 1,51 milioni per variazioni di riserva per utili/perdite attuariali TFR.

Come rappresentato, in data 30 marzo 2014 si è conclusa più che positivamente l'operazione di conversione della I tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

A fronte di 21,42 milioni di obbligazioni convertibili in questa prima fase (1/3 del prestito obbligazionario emesso) sono pervenute richieste di conversione per 36,34 milioni (+69,68% del valore convertibile).

Il rapporto di assegnazione delle nuove azioni per ogni socio è stato pari al 58,93% dell'importo richiesto in conversione. Per effetto di quest'operazione sono state emesse n. 4.759.621 nuove azioni.

Riportiamo la tabella con gli effetti effetti patrimoniali dell'operazione.

Tab. 13. *Effetti patrimoniali dell'operazione di conversione del Prestito Obbligazionario*

<b>Voci di bilancio</b> <i>(in migliaia di euro)</i>	<b>Importi</b>
Prestiti obbligazionari	-20.403
Capitale sociale	14.279
Riserva sovrapprezzo di emissione	8.606
<i>di cui: sovrapprezzo di emissione</i>	7.139
<i>dietimi</i>	141
<i>g/c da strumenti di capitale (al netto della differenza tra valore di rimborso e conto ammortizzato)</i>	1.326
Strumenti di capitale	-2.341

Nel seguito la tabella di raccordo tra Patrimonio Netto e Patrimonio di Vigilanza e la tabella della movimentazione del Patrimonio di Vigilanza.

Tab. 14. *Raccordo tra Patrimonio Netto e Patrimonio di Vigilanza*

Voce	Patrimonio Netto	Fondi Propri	Descrizione	Voce Fondi Propri
Capitale Sociale	170.467	170.467		CET1
		3.003	Saldo negativo riserve AFS titoli di Stato	CET1 da sterilizzare
		-	Saldo positivo riserve AFS titoli di Stato	CET1 da sterilizzare
		14.967	Saldo negativo riserve AFS titoli di debito, titoli di cap. e OICR	CET1
		19.700	Saldo positivo riserve AFS titoli di debito, titoli di cap. e OICR	CET2 IL 50% SU 80%
			Riserve da valutazione attività materiali	CET1
Voce 130	33.077			
		-3.114	Sterilizzazione minus/plus AFS Tit. Stato postb 12/2009	CET1
		-8.913	Filtro negativo (50%) SU 80% riserve AFS con saldo positivo	CET2 IL 50% SU 80%
		-4.592	RIS VAL TFR 8UTILE/PERDITE attuariali)	CET1
			Riserve da valutazione derivati copert. cash flow	No Patrimonio di Vigilanza
			Riserve da valutazione nel Patrimonio di Vigilanza	
Riserve da valutazione	33.077	21.051		
Strumenti di Capitale	4.681			No Patrimonio di Vigilanza
Sovrapprezzo di emissione	33.898	33.898		CET1
Riserve	95.912	95.912		CET1
Utile complessivo dei dividendi	10.592	10.592		
		-151	riserve non distribuibili art. 6 D.Lgs. 38/05	
		-5.602	dividendo * numero azioni aventi diritto	
Utile del periodo	10.592	4.839		CET1
Azioni Proprie	-4.255	-4.255	Elementi negativi del Patrimonio di Base	CET1
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>344.372</b>	<b>321.912</b>		
Prestiti Subordinati Computabili		22.825	Obbl. subord. al netto delle quote di ammort. di Vig.	CET2
Avviamento (netto imposte)		-23.469	Elementi negativi del Patrimonio di Base (voce 120 a)	CET1
Altre Immobilizzazioni immateriali		-914	Elementi negativi del Patrimonio di Base (voce 120 a)	CET1
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>344.372</b>	<b>320.354</b>		

 Tab. 15. *Movimentazione del Patrimonio di Vigilanza*

Movimentazione Fondi Propri	
<b>Patrimonio di Base al 31.12.2013 CET1 (Tier1)</b>	<b>245.905</b>
- variazione Capitale Sociale e Sovrapprezzo azioni	22.549
- variazione altre riserve	-1.071
- utile del periodo	4.839
- variazioni elementi negativi del patrimonio di base	-336
- variazione altre riserve (trasferite da CET2)	19.700
<b>Capitale di Classe 1 al 31.12.2014</b>	<b>291.586</b>
<b>Patrimonio Supplementare CET2 al 31.12.2013 (Tier2)</b>	<b>59.656</b>
- variazione riserve positive di AFS	689
- ammortamento quote prestiti subordinati computabili	-11.877
- variazione per riserve trasferite a CET1	-19.700
<b>Capitale di Classe 2 al 31.12.2014</b>	<b>28.768</b>
<b>Totale Fondi Propri al 31.12.2014</b>	<b>320.354</b>
Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2013	305.561
Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2014	320.354
<b>Variazione</b>	<b>-14.793</b>

Alla fine del periodo, i ratio patrimoniali evidenziano un miglioramento. Il Tier1 (Fondi propri CET 1 / Attività di rischio ponderate) passa dall'11,13% al 13,47% , mentre il Total Capital Ratio (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) passa dal 13,83% al 14,80%.

La Banca, per il calcolo di tutti i requisiti patrimoniali, adotta la metodologia standard.

## Indici patrimoniali e di redditività

Nel seguito la tabella con i principali indici patrimoniali e reddituali.

Tab. 16. *Indici patrimoniali e di redditività*

Principali indicatori di performance	2014	2013	Var. Annuale
<b>Indici di struttura (%)</b>			
Impieghi netti con clientela/totale attivo	66,73	63,48	3,25 p.p.
Raccolta diretta/totale dell'attivo	81,41	77,47	3,94 p.p.
Impieghi lordi con clientela al netto dei titoli ORI e dei depositi MIC/raccolta diretta	85,77	84,95	0,82 p.p.
Raccolta gestita/raccolta indiretta	41,31	39,17	2,14 p.p.
Totale attivo/Patrimonio netto (leva)	9,85	11,27	-1,42 p.p.
<b>Indici di redditività ed efficienza (%)</b>			
Utile netto/patrimonio netto escluso utile in formazione (ROE)	3,39	3,32	2,11
Utile netto/patrimonio netto dedotti avviamento (ROTE)	3,66	3,55	3,10
Cost/Income ratio (Spese amministrative e ammortamenti al netto degli altri proventi per recupero imposte)/Margine d'intermediazione <sup>(1)</sup>	60,66	66,09	-8,22
<b>Indici di produttività</b>			
Raccolta diretta per dipendente (in milioni di euro)	3,30	3,26	1,23%
Raccolta indiretta per dipendente (in milioni di euro)	1,37	1,32	3,79%
Impieghi con clientela per dipendente (in milioni di euro)	2,70	2,67	1,12%
Margine d'interesse per dipendente (in migliaia di euro)	111,37	98,77	12,76%
Margine d'intermediazione per dipendente (in migliaia di euro)	169,42	152,42	11,16%
<b>Indici di rischio (%)</b>			
Attività di rischio ponderato/totale attivo	63,78	46,37	17,41 p.p.
Crediti deteriorati netti/crediti netti	9,62	9,93	-0,31 p.p.
Sofferenze nette/crediti netti	4,23	3,53	0,70 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	52,80	52,19	0,61 p.p.
Percentuale di copertura crediti deteriorati	37,54	32,01	5,53 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,40	0,24	0,16 p.p.
<b>Ratio patrimoniali</b>			
Core Tier 1	13,47	11,13	2,34 p.p.
Tier 1 (Fondi proprio CET1/attività di rischio ponderate)	13,47	11,13	2,34 p.p.
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/attività di rischio ponderate)	14,80	13,83	0,97 p.p.

<sup>(1)</sup> Margine d'intermediazione da C/economico più altri proventi e oneri di gestione.

## Compagnie societaria

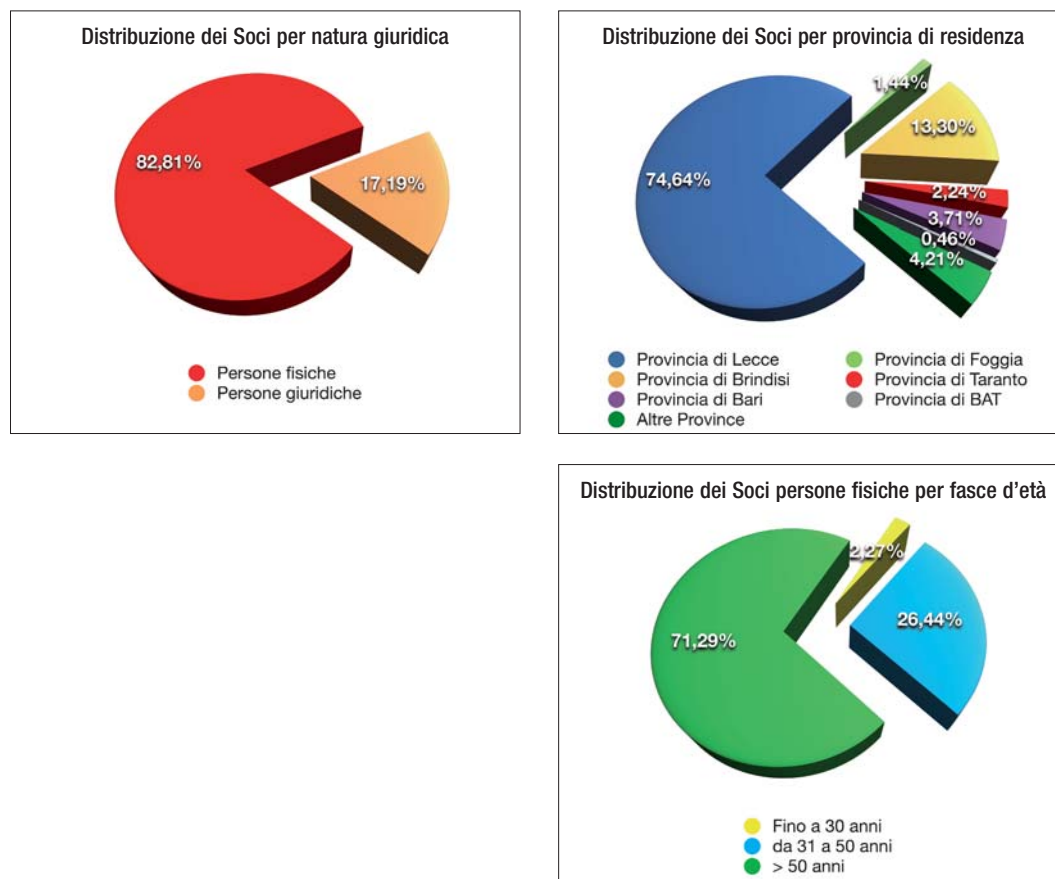
Il numero dei soci al 31 dicembre 2014 è pari a 32.888 con un aumento di n. 679 soci (+2,11%) rispetto allo scorso anno.

L'incremento del numero dei soci è il risultato algebrico dell'ingresso di nuovi soci (n. 2011) e della riduzione dovuta a soci deceduti, receduti o esclusi (n. 1.332).

La compagine societaria è rappresentata da un elevato numero di Soci costituiti da persone fisiche (82,81%) e da una limitata rappresentanza di società, enti e istituzioni (17,19%). I dipendenti soci sono 663.

L'analisi della distribuzione territoriale della Compagine societaria conferma il forte radicamento della Banca nei territori di insediamento storico: l'87,94% dei soci risiede nelle province di Lecce e Brindisi.

Grafico 4-5-6. *Distribuzione dei soci per natura giuridica, provincia di residenza e fasce d'età*



## Interventi di miglioramento, di sviluppo e di adeguamento all'evoluzione normativa

Nel 2014 sono stati completati e avviati numerosi interventi finalizzati a perseguire obiettivi di ottimizzazione e razionalizzazione dei processi produttivi e dei canali di distribuzione e di sviluppo di nuovi prodotti.

Nell'ambito del processo di migrazione agli strumenti SEPA (Single Euro Payments Area/Area Unica dei Pagamenti in Euro) la Banca, nel mese di febbraio, ha sostituito definitivamente il servizio di addebito RID e di bonifico disposto dai clienti sia con addebito in conto che per cassa. Lo scopo del *progetto SEPA* è quello di creare un mercato dei pagamenti armonizzato che offra degli strumenti di pagamento comuni (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), che possano essere utilizzati con la stessa facilità e sicurezza su cui si può contare nel proprio contesto nazionale.

Le novità normative e operative sono state formalizzate nella disciplina interna.

In materia *Antiriciclaggio*, nell'anno 2014, si è proceduto alla razionalizzazione dell'intero comparto partendo dalla redazione di un Manuale Operativo e dei Controlli che raggruppa tutte le Circolari Organizzative sull'argomento e che consente all'Operatore di disporre di un unico documento che descrive l'operatività e i controlli da porre in essere e richiesti dalla normativa. Si è proceduto contestualmente alla revisione di alcuni processi, ormai obsoleti, e all'introduzione di nuova operatività e di nuovi controlli.

Il processo di razionalizzazione ha interessato anche la normativa interna che ha portato alla sostituzione di tutte le relative Circolari Organizzative e alla pubblicazione del Manuale Normativo Antiriciclaggio.

Un ulteriore intervento effettuato sul comparto è rappresentato dall'attivazione della Scheda di Ausilio Gianos che consente ai Responsabili di Filiale di svolgere l'Adeguata Verifica Rafforzata.

In merito alle *nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*, il 15° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia del 2 luglio 2013 ha introdotto nel Titolo V nuovi capitoli relativi al sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa.

La Banca ha condotto un'attività di Gap Analysis, riportante i singoli requisiti normativi. A fronte dei gap rilevati sono state individuate azioni di allineamento normativo/miglioramento riportati in un Master Plan degli interventi.

È stata, pertanto, predisposta e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la "Relazione d'impatto del 15° aggiornamento alla circolare 263 della Banca d'Italia" inviata all'Autorità di Vigilanza. Sono stati, successivamente, approvati dal Consiglio di Amministrazione nuove Policy e Regolamenti anche di adeguamento. È stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa. Gli interventi sul sistema informativo saranno oggetto di completamento nel 2015.

La Banca ha avviato, con la collaborazione del service CSE, un progetto denominato *Banca Paperless*, che prevede la dematerializzazione delle contabili di sportello mediante l'esecuzione di un processo di firma grafometrica su tablet e la dematerializzazione dei contratti bancari mediante l'esecuzione di un processo di firma digitale.

Le nuove funzionalità saranno rese disponibili inizialmente su alcune postazioni di sportello selezionate, per poi essere estese gradualmente a tutta la rete. Con la dematerializzazione delle contabili si perseguono diversi obiettivi, fra cui:

- una significativa riduzione della produzione cartacea;
- una semplificazione della gestione documentale da parte dei clienti, che possono usufruire della medesima documentazione in formato elettronico;
- una semplificazione della gestione documentale da parte della Banca con conseguente snellimento delle operazioni di ricerca della documentazione di cassa.

Si è provveduto, nel corso del 2014, alla *revisione organizzativa della Funzione Customer Care*. La Funzione è stata costituita nel 2013 con l'obiettivo di migliorare il modello di erogazione del servizio di supporto alle Filiali, di soddisfare i bisogni (di natura tecnica, procedurale, operativa e consulenziale) dell'Utente mediante l'utilizzo della tecnica di erogazione più appropriata e nel rispetto di linee guida gestionali ispirate a criteri di efficienza ed efficacia.

In sintesi, il nuovo modello prevede che le richieste di assistenza/supporto non risolvibili in Filiale siano veicolate esclusivamente alla Funzione Customer Care, attraverso il telefono (Numero Verde) o la procedura Help Desk, per le aree tematiche presidiate dalla suddetta Funzione, e alle Funzioni Centrali competenti, attraverso la procedura Help Desk, per tutte le altre aree tematiche non presidiate dalla Funzione Customer Care e/o tramite email per gli specifici ambiti di assistenza non catalogati in procedura.

La Banca ha istituito un presidio di sicurezza del patrimonio informativo e dei programmi presenti nel sistema informatico, allineando il proprio livello di protezione ai più evoluti standard di sistema e contestualmente assicurando il rispetto delle disposizioni tempo per tempo vigenti in materia, mediante l'adeguamento dei sistemi e dei processi aziendali alle prescrizioni emanate dal Garante per la protezione dei dati personali.

È stato inoltre implementato un modello organizzativo e relativi processi in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie. L'attuazione delle disposizioni del provvedimento del Garante è stata realizzata mediante l'utilizzo di una soluzione tecnologica che permette di raccogliere, memorizzare e indicizzare centralmente qualunque tipo, numero e volume di log. Tale soluzione tecnologica consente l'attivazione di specifici sistemi di monitoraggio (alert) che a loro volta individuano comportamenti potenzialmente anomali o a rischio relativi alle operazioni di *inquiry* eseguiti dai dipendenti incaricati del trattamento, configurabili come intrusioni o accessi anomali ai dati bancari dei clienti mediante l'utilizzo degli ordinari sistemi informatici aziendali e suscettibili di essere considerati trattamenti illeciti dei dati stessi.

Banca Agricola Popolare di Matino e Lecce,  
mini assegno bancario, 20 maggio 1977.





## Politiche creditizie

La Banca ha perseguito una politica di ottimizzazione delle quote di mercato geo-settoriali di maggiore interesse e la ricerca di strumenti per la mitigazione del rischio sia in termini di garanzie integrative che in termini di monitoraggio e riqualificazione dell'intero portafoglio crediti.

Per il segmento *imprese* si è andati verso una ricomposizione degli impieghi all'interno del portafoglio in favore di settori, aree e forme tecniche d'investimento ritenuti meno rischiosi. Sono state sviluppate le operazioni di finanza agevolata. Per i privati si conferma lo sviluppo della forma tecnica delle cessioni del quinto, la forma tecnica prevalente.

All'inizio del 2015 la Banca ha aderito al Fondo di Garanzia per la Prima Casa, ai sensi del Decreto 31 luglio 2014, che agevola l'accesso al credito da parte delle famiglie più deboli con una riduzione dello spread applicato all'operazione.

È stata perfezionata una convenzione con la regione Puglia per favorire l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato, attraverso l'utilizzo del fondo *Tranched Cover*, a garanzia del rischio di prime perdite su classi segmentate di portafogli creditizi, costituiti da Finanziamenti in favore di PMI (plafond di euro 45 milioni).

## Politiche commerciali e distributive

Il segnale della costante attenzione della Banca alle esigenze della clientela è la vasta gamma di offerta destinata al soddisfacimento delle necessità di finanziamento, investimento, assicurative e di trasferimento di privati e imprese. Per venire incontro alle necessità del Cliente, la Banca ha inoltre implementato le funzionalità dei prodotti del comparto Internet Banking. Sia il segmento privati che piccole/medie imprese hanno beneficiato di nuove linee di servizi fruibili direttamente on line.

L'offerta di prodotti e servizi della Banca riservati alla clientela retail nel 2014 ha visto:

- l'ampliamento della gamma dei prodotti rivolti ai depositanti e investitori, con l'intendimento di consentire l'individuazione del prodotto migliore alle esigenze di ciascuno;
- l'ampliamento e la rimodulazione dell'offerta di prodotti d'impiego rivolti alla clientela retail, sia nel settore dei piccoli prestiti, sia in quello dei mutui residenziali;
- la messa a punto di prodotti volti a favorire l'inclusione finanziaria di fasce di clientela giovane e con modeste disponibilità.

Per le imprese, la Banca ha operato:

- arricchendo il numero di convenzioni con i diversi Cofidi e Cooperative di Garanzia operanti sul territorio;

- partecipando ai diversi programmi regionali (POR) volti ad agevolare gli investimenti in vari comparti di attività;
- mantenendo sempre alta l'attenzione alle esigenze delle imprese nelle diverse fasi di vita delle stesse, senza trascurare la dovuta considerazione, nei limiti della sana e prudente gestione, alle fasi difficili della vita delle imprese quando se ne intravede la possibilità di superarle.

Con il supporto della piattaforma commerciale *Customer Relationship Management* sono state realizzate molteplici iniziative su specifici prodotti o segmenti di clientela.

Tra le offerte di soluzioni dedicate ai risparmiatori ricordiamo:

- **ALTO RENDIMENTO:** il focus sulla nuova raccolta, iniziato nel 2011, è proseguito anche nel corso dell'anno 2014 con varie edizioni del prodotto Alto Rendimento che hanno permesso di catalizzare l'attenzione della Rete e dei Clienti su prodotti semplici, depositi a risparmio vincolati e certificati di deposito, con tassi in linea con i *competitors* più aggressivi.  
Numerose le iniziative rivolte ai potenziali risparmiatori, ossia ai potenziali clienti con liquidità non già depositata in Banca Popolare Pugliese, a condizioni particolarmente vantaggiose.
- **CONTO DEPOSITO:** il prodotto ha permesso di allargare il ventaglio degli strumenti a presidio della raccolta non solo di nuova acquisizione; conto deposito, difatti, prevede soluzioni dedicate a migliorare la remunerazione di liquidità già disponibili sui conti senza che ciò richieda l'apertura di altri rapporti di regolamento.
- **RISPARMIO GOLD:** nell'ambito della raccolta diretta, rappresenta un'ulteriore soluzione per il risparmiatore che dispone di liquidità da far fruttare periodicamente, senza rinunciare alla possibilità di smobilizzare, in anticipo, il capitale e senza correre rischi in conto capitale.
- **DIFESA RENDIMENTO:** promozione riservata ai Clienti di Alto Rendimento in scadenza ai quali viene proposto un investimento a tassi adeguatamente remunerativi al fine di consolidare il deposito acquisito.

È stata inoltre realizzata una ricerca per misurare il grado di soddisfazione e di efficienza del servizio di Tesoreria e Cassa nei confronti degli Enti pubblici (*Customer Satisfaction Enti*). Nell'indagine è stata introdotta una novità, ossia è stato realizzato un questionario on-line da somministrare ai vari Enti nell'area del sito a loro dedicata. Tanto ci ha consentito di confermare la certificazione di qualità ISO 9001:2008.

L'esito positivo dell'indagine ha confermato la buona qualità percepita, da parte degli Enti partecipanti all'iniziativa, sia del servizio offerto sia dell'aspetto relazionale inteso come cortesia e professionalità del nostro personale.

## Nuovo Marchio

A conclusione del primo ventennio di vita, la Banca ha deciso di realizzare il *restyling* del proprio marchio, affidandone la realizzazione ad Antonio Romano, salentino e maestro del brand design e autore, con il suo team, di molti marchi di alcune tra le più importanti società, italiane e internazionali, fra cui quello della Banca in uso dalla sua costituzione.

Proprio per presentare il nuovo marchio e per fare un bilancio dell'impegno profuso dalla Banca a favore delle imprese e famiglie, ma anche per illustrare i programmi per il 2015, si è tenuta il 22 dicembre 2014 una conferenza stampa presso il MUST di Lecce, durante la quale, dopo gli interventi del Presidente e del Direttore Generale, l'arch. Antonio Romano ha presentato il nuovo marchio aziendale.

Nell'occasione è stata allestita, nelle sale del Museo leccese, una mostra sull'attività di Antonio Romano, attraverso la quale sono stati illustrati sia il percorso grafico che ha portato alla trasformazione del marchio della Banca Popolare Pugliese, sia le realizzazioni dei marchi più famosi affidati all'inventiva e alle idee del designer salentino. La mostra, che ha riscosso un vasto consenso da parte dei visitatori, si è chiusa con successo il 18 gennaio 2015.

## Rapporti con le società del Gruppo

La voce Partecipazioni rileva il valore della quota detenuta dalla Banca nella Società controllata Bpp Service S.p.A., pari a 2,5 milioni di euro.

La Banca detiene il 100% del capitale sociale della Società.

La partecipata Bpp Service S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Popolare Pugliese e tutte le operazioni fra la stessa e la Capogruppo sono effettuate a condizioni di mercato. Quella che segue è la sintesi degli aspetti salienti della gestione.

La Società svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

I rapporti con la Società partecipata erano costituiti, a fine esercizio, da tre rapporti di conto corrente, regolati a tassi di mercato, affidati complessivamente per euro 5 milioni e utilizzati per circa 3,49 milioni di euro.

A fine esercizio i crediti complessivi della Banca verso la società partecipata ammontavano a euro 3,50 milioni e i debiti a circa 124 mila euro.

Gli effetti economici complessivi, per la Banca, sono stati 561 mila euro di costi e 103 mila euro di ricavi.

La Società ha chiuso l'esercizio 2014 con un risultato economico negativo netto di circa 33 mila euro. A tale risultato ha contribuito l'utile di circa 87 mila euro dell'attività di recupero crediti, inferiore però alla perdita di circa 120 mila euro riveniente dall'attività immobiliare.

Maggiori informazioni di natura patrimoniale ed economica, riguardanti i rapporti con le Società controllate e le parti correlate, sono riportate nella Parte H) della Nota Integrativa.

## Criteria seguiti nella gestione e nel conseguimento della mutualità

La missione della Banca è, secondo il Codice Etico, quella di assumere un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui essa opera.

Obiettivo perseguito applicando a Soci e terzi condizioni tali che garantiscano un giusto equilibrio fra le variegate esigenze: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento.

All'interno di questi principi che ispirano la gestione aziendale, la Banca ha realizzato numerose iniziative con lo scopo di rafforzare la mutualità sia esterna sia interna al corpo sociale.

### *Criteria di ammissione a Socio*

La decisione sull'accoglimento della domanda d'ammissione è deputata al Consiglio di Amministrazione nell'interesse della Società e secondo lo spirito della forma cooperativa e le motivazioni dell'aspirante Socio.

Per l'ammissione a socio è richiesta, unitamente alla domanda di ammissione, la presentazione della domanda di acquisto o sottoscrizione di almeno 50 azioni ovvero la certificazione attestante la titolarità di almeno 50 azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite fino al massimo del 50% a favore di categorie meno abbienti e/o svantaggiate e per periodi di tempo predeterminati. Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a socio il titolare di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

Nel 2014 non si è verificato alcun caso di rigetto di domande di ammissione a Socio.

Nessun socio o non socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2014 tale limite è pari a n. 284.111 azioni. Il monitoraggio di detto limite è continuamente effettuato con l'utilizzo di specifica procedura informatica. Nel caso di eccedenza, questa deve essere alienata entro un anno dalla data in cui la Banca procede alla formale contestazione.



Banca Popolare di Lecce, inaugurazione della Filiale di Bari.  
Gianpaolo Zippo, Raffaele Cucurachi, Riccardo Bassotti.  
11 febbraio 1993.

### *Mutualità*

Le banche costituite in forma cooperativa hanno quale obiettivo primario quello della promozione degli interessi diretti e indiretti dei propri Soci che non consistono esclusivamente nella massimizzazione dei profitti.

I Soci rappresentano l'espressione più alta della stretta relazione tra la Banca e il suo tessuto economico, sociale e produttivo. Gli azionisti esercitano in prima persona i diritti societari e beneficiano di una serie di vantaggi. La condizione di Socio comporta i vantaggi tipici dello spirito mutualistico e cooperativo che informa l'attività aziendale, nel rispetto degli equilibri patrimoniali ed economici perseguiti dall'attività commerciale.

Al fine di facilitare l'intervento dei Soci in assemblea, non è richiesto, già da alcuni anni, il preventivo deposito della certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato. Nel caso in cui le azioni siano già depositate presso la Banca si può intervenire direttamente alla riunione assembleare; qualora, invece, i titoli si trovino in deposito presso altro intermediario, quest'ultimo dovrà effettuare la comunicazione del relativo conto di deposito.

Negli ultimi anni l'attribuzione del dividendo e la capitalizzazione degli incrementi di patrimonio hanno consentito ai Soci di beneficiare di un rendimento che non sempre è offerto dal mercato finanziario per investimenti simili.

La Banca gestisce un'attività di negoziazione del titolo azionario per conto proprio, al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di azioni di propria emissione messe in vendita da parte dei soci o richieste in acquisto da parte di soci e non soci.

Ciascun socio è assicurato automaticamente e gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali che provochino morte o invalidità permanente di grado pari o superiore al 60%. È prevista la corresponsione di un indennizzo pari al valore corrente delle

azioni detenute, con un limite minimo e massimo. Tale polizza – stipulata con primaria compagnia di assicurazioni e, come detto, con oneri completamente a carico della Banca – si aggiunge a quella prevista per i rapporti di deposito e di impiego con la clientela.

In favore dei soci sono state anche introdotte agevolazioni di tasso su alcuni strumenti di raccolta e tariffarie su alcune operazioni di impiego.

La Banca, con l'intento di agevolare i titolari di dossier titoli con possessi minimi, ha deciso di sostenere in proprio e senza rivalsa nei confronti dei clienti l'onere dell'imposta di bollo per i rapporti con un controvalore in strumenti finanziari detenuti sino a 2 mila euro. Nel campo della mutualità esterna, la Banca sostiene numerose iniziative a favore del territorio che saranno richiamate in altro paragrafo della Relazione.

L'articolo 18 dello Statuto stabilisce che i dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili sono devoluti a scopi mutualistici. Nel 2014 non si sono prescritti dividendi in quanto nell'esercizio 2008 non sono stati distribuiti dividendi.

Nel campo della mutualità esterna, la Banca sostiene numerose iniziative a favore del territorio che saranno richiamate in altro paragrafo della Relazione.

## Struttura organizzativa, operativa e risorse umane

La Banca è presente sul territorio attraverso la Rete di Filiali e la Rete di Agenti in Attività Finanziaria. È anche dotata di una rete di 29 promotori finanziari, rappresentati da dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'Albo, e di 14 gestori impresa; è attiva con il servizio di Internet Banking, Trading on line e Call Center con operatore.

Le filiali al 31 dicembre sono 95, distribuite su tutto il territorio regionale pugliese, con una concentrazione nelle province di Brindisi e Lecce, una filiale nel Molise e due filiali in Basilicata.

Alla fine dell'anno gli Agenti in Attività Finanziaria sono 101 e si articolano nelle seguenti tipologie:

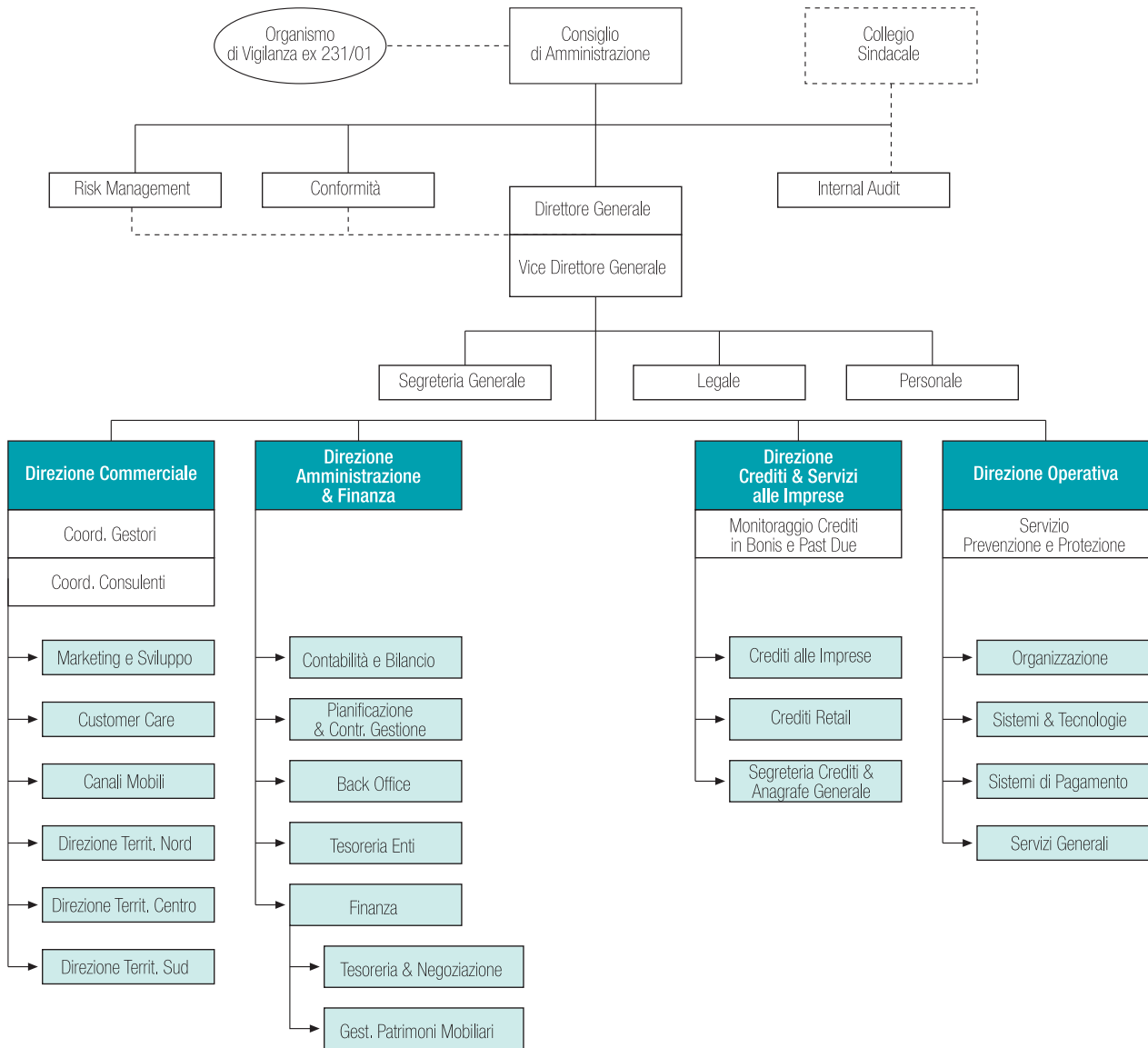
- Agenti in Attività Finanziaria.
- Agenti in Attività Finanziaria titolari dell'Ufficio Bpp Sviluppo.
- Agenti in Attività Finanziaria Coordinatori.

Gli Agenti in Attività Finanziaria promuovono e collocano prodotti di finanziamento rappresentati da Prestiti e Mutui. La forma tecnica prevalente è quella dei prestiti attraverso la Cessione del Quinto.

La Rete risulta, altresì, composta da n. 17 collaboratori che supportano n. 5 degli Agenti in Attività Finanziaria.

Gli Agenti operano prevalentemente in Puglia, Campania e Sicilia e, più marginalmente, in Toscana, Piemonte, Lombardia e Sardegna.

L'organigramma della Banca è il seguente:



**Comitato Esecutivo**

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Esecutivo** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite dal "Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2009 e più recentemente modificato in quella del 25 gennaio 2013.

**Comitato di Direzione**

Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Direzione** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2009 e modificato nelle sedute del Consiglio del 26 marzo 2010 e del 17 dicembre 2010.

**Comitato Etico**

Le norme che regolano il **Comitato Etico** (costituzione, compiti, ecc.) sono stabilite dal Codice Etico, documento approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2010.

**Comitato Interno su Controlli e Rischi**

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Interno su Controlli e Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

**Comitato Consiliare sui Rischi**

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Consiliare sui Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

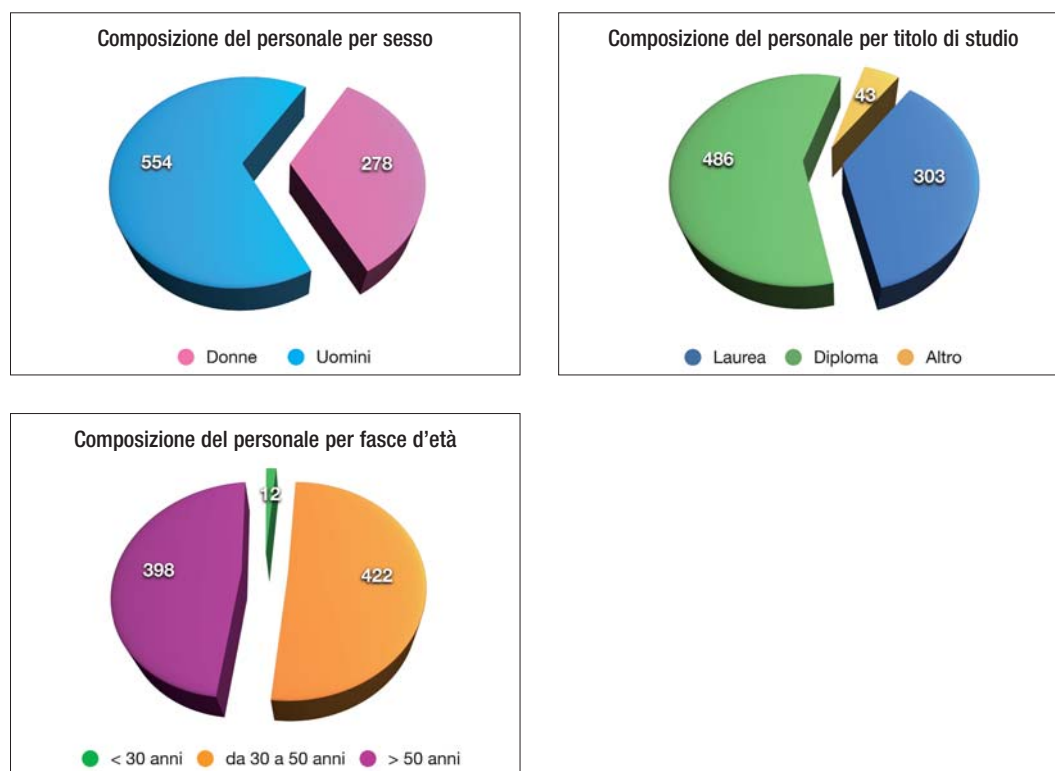
**Comitato di Crisi**

Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Crisi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Piano della Continuità Operativa approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2007.

L'entrata in vigore delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di controlli interni (15° Aggiornamento della circolare 263 di Bankitalia) ha comportato un processo di riallocazione di attività tra le Funzioni Centrali: il passaggio dell'Ufficio Reclami dalla Funzione Conformità alla Funzione Legale e il Monitoraggio Crediti dalla Funzione Legale alla Direzione Crediti.

L'organico del personale al 31 dicembre è composto da 832 unità (-1,42% rispetto al 2013) di cui 50 con orario di lavoro part time.

Grafici 7-8-9. *Composizione del personale per sesso, titolo di studio e fasce d'età*



L'impegno verso le categorie svantaggiate è garantito attraverso l'inserimento in Azienda di personale appartenente alle categorie protette. Al 31 dicembre 2014 sono n. 70.

L'attività di formazione del personale, nel 2014, ha impegnato 338 giornate di corso per un totale di oltre 30.000 ore coinvolgendo 760 dipendenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati 24 stage formativi (31 nel 2013), in collaborazione con Università di tutta Italia e società organizzatrici di Master.

La Banca ha anche avviato collaborazioni con Istituti di formazione secondaria per l'attivazione di stage formativi in azienda da attivarsi durante l'anno scolastico. L'iniziativa ha lo scopo di far vivere l'esperienza bancaria proprio durante il percorso di studi per abbinare alla formazione scolastica la pratica sul campo.

Nell'ambito della Programmazione dei Fondi Strutturali Europei erogati alle Scuole per il tramite della Regione Puglia, la Banca ha aderito al progetto Alternanza Scuola/Lavoro per



il biennio scolastico 2013/14 e 2014/15 ospitando due allieve dell'Istituto Tecnico Economico Statale "A. De Viti De Marco" di Casarano.

L'offerta lavorativa temporanea rivolta ai giovani neolaureati si arricchisce inoltre di forme di collaborazioni a progetto. Nel corso dell'anno sono stati attivati 16 contratti.

In merito ai contratti di lavoro temporaneo, la Banca, nel corso del 2014, ha stipulato 451 contratti di somministrazione lavoro con 61 (39 uomini, 22 donne) collaboratori, per una spesa complessiva di euro 1,57 milioni. Il totale delle ore lavorate è stato di 63.840 pari a 8.512 giorni di lavoro, equivalenti a 38,70 unità a tempo pieno per l'intero anno. Dei lavoratori utilizzati 56 erano in possesso di diploma di laurea.

## Attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione

In linea con l'art. 51 dello Statuto Sociale – che prevede il perseguimento di finalità «a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore... dei territori serviti» – la Banca ha sostenuto diverse iniziative culturali e sociali promosse in proprio o in collaborazione con associazioni ed enti religiosi, sportivi e assistenziali.

### **Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri"**

Costituita nel 2013 per iniziativa della Banca Popolare Pugliese, la *Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri"* nell'anno non ha svolto alcuna attività, per via della ritardata iscrizione nell'anagrafe unica delle Onlus. Il suddetto provvedimento è stato rilasciato nel mese di novembre.

La Fondazione concentrerà l'attività e le risorse nei seguenti ambiti:

- *Arte, attività e beni culturali.*
- *Educazione, Istruzione, Formazione e Ricerca.*
- *Salute pubblica / Solidarietà.*

Per il 2015, il Consiglio Direttivo della Fondazione, costituito da esponenti della Banca e della società civile, si impegnerà in iniziative riconoscibili e qualificanti, con l'utilizzo dei mezzi che la Banca, nel rispetto dei limiti statutari, potrà mettere a disposizione e delle eventuali contribuzioni che soci e clienti della Banca stessa riterranno di assicurare.

### **Altre iniziative**

A mero titolo esemplificativo si ricorda la partecipazione o il sostegno assicurato a diverse iniziative promosse da Organizzazioni benefiche e/o culturali quali:

- *Emporio Solidale*, il progetto pensato e voluto dalla Caritas diocesana e dalla Comunità Emmanuel per venire incontro alle famiglie povere di Lecce. Sono state 754 le famiglie, di cui 614 italiane, che hanno beneficiato dei diversi servizi offerti dall'Emporio, fra i

quali va ricordata la distribuzione di 206.381 confezioni di prodotti per un totale di ben 109 mila chili di merce e un valore di 260 mila euro;

- *La mensa dei poveri*, la Banca, accogliendo l'appello alla solidarietà lanciato dalla Caritas di Lecce, ha offerto ai tanti poveri che affollano le 5 mense del capoluogo salentino un pasto caldo la vigilia di Natale e nelle giornate del 2, 3, 4 e 5 gennaio successivo;
- *Il racconto del Cielo. Capolavori dei Girolamini a Lecce*, mostra organizzata dalla Provincia di Lecce unitamente al Monumento Nazionale dei Girolamini e alla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale di Napoli, dedicata alla quadreria dei Girolamini di Napoli, che si è tenuta dal 21 dicembre 2013 al 21 marzo 2014 a Lecce negli spazi espositivi di San Francesco della Scarpa;
- La *Rassegna Maggio Salentino* organizzata dall'Associazione Celestass di Lecce, un percorso che dal 2 maggio al 1° giugno ha interessato l'intero territorio del Salento con eventi originali, musica, poesia, arte, enogastronomia, natura e tour guidati;
- *Criminalità organizzata ed economia in Puglia*, il progetto triennale di ricerca, studio e analisi dei fenomeni criminali e delle connessioni con l'economia promosso dal Dipartimento Giuridico delle Istituzioni, Amministrazioni e Libertà dell'Università degli Studi di Bari e dal Centro Studi sul Rischio dell'Università del Salento;
- *SorrentoMeeting 2014: "Mezzogiorni d'Europa e Mediterraneo - Transizioni sostenibili e visioni rovesciate"*, l'incontro internazionale organizzato nella cittadina campana dall'Osservatorio Bancario Italiano, giunto quest'anno alla 4ª edizione, che si propone come spazio di "caos creativo" in cui discutere e confrontarsi al di fuori delle logiche dei "pensieri unici" e quindi come punto di riferimento per individuare nuovi, possibili percorsi di crescita;
- *Mostra mercato "Artigianato d'Eccellenza"*, giunta alla sua V edizione, è ormai un evento atteso nel capoluogo pugliese, sia per la selezione degli espositori sia per l'impegno benefico, quest'anno ha dato spazio anche alle tradizioni culinarie salentine, con l'angolo del "Cibo Artigiano";
- *La Fiera del Gusto*, importante appuntamento che ogni anno con la presenza dei più importanti operatori del settore provenienti da tutto il territorio regionale e dalle regioni limitrofe, richiama migliaia di visitatori, curiosi di assaggiare le prelibatezze proposte;
- *Il mito di Leonardo a Otranto. Monna Lisa e la Gioconda nuda attraverso cinque secoli*, la mostra-evento, tenutasi in Otranto dal 1° luglio al 15 settembre, che ha affrontato un argomento fondamentale per la storia dell'arte e per la cultura del nostro tempo: Leonardo e la Gioconda nella complessità di un intreccio tra mito e realtà;
- *Vibrazioni visive*, mostra fotografica tenutasi presso Palazzo Turrisi in Lecce, che ha proposto le emozioni vissute dal tour musicale con il gruppo salentino "Negramaro";
- *Premio giornalistico Aldo Bello*, concorso bandito per i ragazzi delle scuole superiori in memoria di Aldo Bello, giornalista e direttore RAI, nonché direttore della rivista *Apulia*. Alberto Mauro del Liceo Classico di Galatina, Andrea Macrì dell'Istituto Tecnico-Economico di Casarano e Alessia Scorrano del Liceo Classico di Casarano sono i tre brillanti studenti che si sono aggiudicati rispettivamente il primo, secondo e terzo premio offerti dalla BPP.

La Banca ha, inoltre, concorso all'organizzazione o al sostegno di iniziative a favore di enti no-profit o di eventi che hanno contribuito a diffondere e rafforzare la conoscenza del patrimonio artistico e culturale pugliese.

In tal modo l'identità di "popolare" della nostra Banca e l'intensa relazione che la lega alle aree in cui opera trovano espressione nelle attività culturali e promozionali.

Attraverso queste iniziative, infatti, se da un lato la "Popolare Pugliese" offre a un numero sempre più vasto di cittadini occasioni d'incontro, di approfondimento, di riflessione e di sport, dall'altro va ricordato come esse costituiscano un'occasione di crescita e miglioramento per la Banca, che, così facendo, affina sempre più la propria sensibilità sociale.

La Banca Popolare Pugliese ha festeggiato, il 19 luglio, presso il Forum Eventi di San Pancrazio Salentino (Br), i suoi primi *venti anni dalla costituzione*, con un concerto di Renzo Arbore e l'Orchestra Italiana.

Una serata che ha visto tutti i protagonisti che quotidianamente con essa si rapportano, Soci, Clienti, Dipendenti, Autorità e Famiglie, condividere un momento gioioso, di comunità, quale è per l'appunto Banca Popolare Pugliese.

Lo stesso Renzo Arbore ha dedicato agli ospiti della serata un concerto sentimentale precisando: *«È importante che un Istituto come la Banca Popolare Pugliese abbia il credito e il merito che si merita. Dedico il concerto ad un'eccellenza pugliese»*.

Nell'ambito del progetto Bpp Educational si è concluso il ciclo *"I nostri incontri"*, ossia una serie di appuntamenti, in location glamour, con la clientela top in cui si affrontano e approfondiscono alcuni temi di natura strettamente finanziaria. Emblematico il titolo dell'incontro *"Oltre il Rendimento"*, serata di grande profilo e successo sia per gli argomenti trattati sia per la qualità dell'ospitalità.

Sempre rilevante il successo di *Play Bpp*, il progetto di educazione finanziaria rivolto a studenti maturandi, già diffuso nelle scuole di tutte le province pugliesi. Le attività di quest'anno ci hanno visti impegnati presso il Liceo Classico di Galatina e il Liceo Classico/Scientifico di Nardò. Sono stati interessati circa 200 studenti in otto diverse edizioni che hanno confermato il successo dell'iniziativa già consolidata negli anni.

### **Comunicazione**

Le attività aziendali rivolte alla comunicazione sono state numerose anche nel corso del 2014.

La pubblicità di prodotto ha usato i principali mezzi di comunicazione (emittenti radio televisive locali, carta stampata locale e riviste nazionali) con l'aggiunta di inserzioni su emittenti on-line, di affissioni 6x3 e di affissioni dinamiche su autobus nella città di Bari. Le novità più importanti del 2014 sono state le due campagne pubblicitarie in modalità web *"Pay per Click"* utilizzando il servizio *"AdWords"* con un incremento della visibilità sui motori di ricerca Internet per il prodotto Cessione del Quinto dello stipendio.

## Il sistema dei controlli

Tutte le attività delle Unità Organizzative della Banca, che facciano parte sia della Struttura Centrale sia di quella Periferica o di quella Mobile, sono soggette a controlli.

Questi si articolano in:

- *controlli di primo livello o di linea*, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse Strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai Responsabili delle Strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- *controlli di secondo livello o sui rischi e sulla conformità*, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- *controlli di terzo livello o di revisione interna*, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo (Conformità e Risk Management) e terzo livello (Internal Audit) secondo il Regolamento Interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 ottobre 2014, sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le decisioni sulla nomina, revoca, avanzamenti di carriera e remunerazione fissa e variabile dei rispettivi Responsabili, nonché quelle relative agli eventuali provvedimenti disciplinari verso gli stessi.

I Responsabili si rapportano direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che disciplina il funzionamento delle singole Funzioni, nonché, anche al di fuori di queste, ogniqualvolta lo ritengano opportuno. Dallo stesso Organo possono ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati.

Il Direttore Generale, in quanto vertice della struttura interna e partecipe della funzione di gestione aziendale, è chiamato ad emanare eventuale normativa interna, che, nel rispetto dei vincoli dettati dalle disposizioni di vigilanza e dal Consiglio di Amministrazione, disciplini il ruolo, i compiti e le attività delle Funzioni di controllo all'interno dei processi aziendali.

Allo stesso Direttore Generale è demandato ogni rapporto con le Funzioni di controllo diverso da quelli riservati al Consiglio di Amministrazione, quali, ad esempio:

- gli aspetti di tipo amministrativo connessi con il rapporto di lavoro al di fuori di quanto rimesso alla decisione del Consiglio di Amministrazione;
- specifici interventi di verifica, a distanza o in loco, che lo stesso Direttore Generale dovesse loro richiedere, con la particolarità che quelli richiesti alla Funzione Internal Audit devono essere limitati a quelli scaturenti da una specifica delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione;
- tutti gli interventi conseguenti alle verifiche delle Funzioni di controllo che i Responsabili di queste non ritengano urgente inoltrare al Consiglio di Amministrazione.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello indirizzano al Direttore Generale tutti i flussi informativi prodotti, conformemente a quanto previsto nel vigente documento denominato “Sistema dei controlli interni - Ruolo degli Organi e delle Funzioni - Coordinamento e flussi informativi”.

La Banca è dotata di un sistema di *reporting* integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), l’Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

### ***Il Comitato Consiliare sui Rischi***

Il 12 novembre il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Regolamento del Comitato Consiliare sui Rischi che, in conformità con quanto previsto dalle “Disposizioni di Vigilanza per le Banche”, di cui alla Circolare di Banca d’Italia numero 285/2013 (Titolo IV - cap. 1), dalle “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale”, di cui alla Circolare di Banca d’Italia numero 263/2006 (Titolo V - cap. 7) e dalla normativa applicabile in materia di *governance*, gestione dei rischi e controllo interno sostituisce il Comitato Consiliare sui Controlli interni.

Il predetto Comitato svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

### ***Il Comitato Etico***

La vigilanza sull’applicazione delle norme contenute nel Codice Etico è attribuita allo specifico Comitato che annualmente relaziona al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Etico ha il compito di sollecitare, tramite le Funzioni o gli Organi aziendali preposti, gli eventuali processi sanzionatori ai sensi di legge e di contratto collettivo.

### ***L’Organismo di Vigilanza***

Ai sensi del D.Lgs. 231 opera l’Organismo di Vigilanza appositamente costituito, con la partecipazione di un rappresentante del Consiglio, di più componenti della struttura organizzativa e di un avvocato penalista esterno.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza è autonomo e indipendente rispetto al Consiglio di Amministrazione e alle altre strutture della Banca.

Ad esso, inoltre, sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Gli accessi diretti ai documenti e le ispezioni devono, comunque, essere eseguiti da almeno due membri.

Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione porta la relazione a conoscenza dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio. Nel corso del 2014 l'Organismo di Vigilanza si è riunito sei volte.

### ***La Funzione Conformità***

La Funzione di Conformità presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale e del Gruppo ed è direttamente responsabile per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Con riferimento ad alcuni ambiti normativi definiti (D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 231/2001, D.Lgs. 196/2003, normativa fiscale, segnalazioni statistiche e di vigilanza, Bilancio d'esercizio e Informativa al Pubblico, normativa giuslavoristica e previdenziale, ICT Compliance e Business Continuity) la Banca ha identificato Presidi Specializzati che monitorano e gestiscono il rischio di non conformità, ferma restando la responsabilità della Funzione di procedere, con frequenza almeno biennale, alla valutazione di adeguatezza di detti Presidi di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità e individuare le relative procedure e di verificarne l'adeguatezza.

Della Funzione di Conformità fa parte la Funzione Antiriciclaggio e fino al giugno 2014 anche l'Ufficio Reclami, poi trasferito presso la Funzione Legale. Flussi informativi con l'Ufficio Reclami consentono comunque alla Funzione di Conformità di avere a disposizione un importante indice per la valutazione del rischio di "non conformità".

La Funzione di Conformità svolge le attività di propria competenza sulla base del piano approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della rilevazione e gestione del rischio di non conformità, la Banca utilizza "*compliance risk assessment standard*" per ciascun ambito normativo, condotti sulla base di una specifica metodologia sottoposta a revisione nel 2014. Sulla base di detta nuova metodologia, sono stati ripetuti Risk assessment in materia di Trasparenza e Prestazione di servizi d'investimento conclusi nei primi mesi del 2015.

L'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio in esito ai Risk Assessment e la corretta applicazione delle procedure per la prestazione dei servizi sono verificate con il monitoraggio delle attività mediante analisi delle procedure in-

terne, dei risultati delle visite condotte dalla Funzione *Internal Audit*, delle interviste e dei dati raccolti autonomamente dalla Funzione di Conformità.

Le anomalie rilevate, unitamente ai suggerimenti per la mitigazione dei rischi, sono comunicate alle Funzioni interessate che provvedono alla pianificazione all'esecuzione delle conseguenti attività.

La valutazione di conformità *ex ante* viene effettuata mediante la verifica delle principali circolari organizzative e delle Policy e Regolamenti proposti al Consiglio di Amministrazione che rilevano ai fini del Rischio di non conformità. In particolare nel 2014 la Funzione è stata impegnata nell'aggiornamento e valutazione ai fini di conformità di numerosi documenti di Governance Aziendale (Policy e Regolamenti), alcuni dei quali introdotti nel rispetto di quanto previsto dal 15° Aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263.

La Funzione, inoltre, è coinvolta nella predisposizione di pareri con riferimento alla regolamentazione applicabile, di tutti i progetti innovativi intrapresi dalla Banca, ivi compresi l'emanazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati e collabora con la Funzione Personale per la predisposizione dei piani di Formazione.

La Funzione provvede anche all'istruttoria delle operazioni sospette di abusi di mercato e all'eventuale proposta di segnalazione.

La Funzione, infine, gestisce e monitora il rischio di non conformità anche presso Bpp Service S.p.A.

Il Responsabile della Funzione di Conformità è anche Responsabile della Funzione Antiriciclaggio. Quest'ultima, dotata di risorse dedicate, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano atte a perseguire l'obiettivo di contrastare e prevenire il coinvolgimento della Banca in azioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Al riguardo, la Funzione esegue *risk assessment* annuali e controlli *ex ante* ed *ex post* tesi a verificare l'idoneità delle procedure ad assicurare un adeguato presidio dei rischi, comunicandone l'esito alle Funzioni interessate e proponendo azioni di rimedio. Controlli a distanza sono condotti con particolare riferimento agli adempimenti in materia di registrazione delle operazioni, di adeguata verifica della clientela e di valutazione dei comportamenti inattesi della stessa.

La Funzione provvede all'evasione delle richieste di accertamento dell'Autorità Giudiziarica, delle Forze dell'ordine e dell'Agenzia delle Entrate, nonché alla gestione di eventuali provvedimenti di sequestro di natura penale.

Essa collabora con la Funzione Organizzazione all'aggiornamento di processi e procedure ai fini dell'adeguamento alle disposizioni normative e, nel 2014, ha contribuito alla redazione del Manuale Operativo e dei Controlli in materia di Antiriciclaggio che costituisce un utile strumento per gli operatori.

L'attività di controllo costante dell'operato della rete consente alla Funzione di rilevare eventuali bisogni formativi e supportare la Funzione Personale nella predisposizione dei relativi piani di formazione.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ricopre anche il ruolo di Delegato Aziendale ex art. 42 D.Lgs. del 21.11.2007 per l'analisi e l'inoltro alla UIF delle segnalazioni di

operazioni sospette, nonché per eventuali richieste di approfondimento ricevute dall'Organo di Vigilanza. Al riguardo, si avvale di unità specializzate esistenti presso la Funzione.

### ***La Funzione Risk Management***

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (Risk Appetite Framework);
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie classi di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al controllo del rischio di credito, la Funzione effettua analisi di consistenza dei risultati di assegnazione dei rating interni, verifica il modello statistico per la stima delle rettifiche di valore e produce informativa periodica sull'evoluzione del rischio comprensiva dell'analisi della dinamica delle sofferenze, dei tassi di copertura e dei tempi di stazionamento nelle classi di credito deteriorato.

La Funzione Risk Management gestisce il modello di portafoglio che permette di effettuare stime di perdita attesa, Credit VaR e perdita inattesa per l'intero Istituto e per aggregati minori: filiali, direzioni territoriali, province, segmenti di clientela e settori di attività economica.

Sul fronte del rischio di mercato, la Funzione:

- sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- propone il sistema di limiti operativi, in coerenza con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica il rispetto dei limiti operativi per le varie classi di rischio.

Relativamente al processo di valutazione degli strumenti finanziari, la Funzione valida i modelli di calcolo del *fair value*, verifica i criteri di assunzione dei dati di mercato (tassi, spread, prezzi) e svolge il processo di validazione dei *fair value* degli strumenti finanziari. Tra le responsabilità della Funzione rientra la conduzione dei test di *impairment* previsti dai Principi Contabili Internazionali e la verifica di efficacia delle coperture.

La Funzione sviluppa inoltre i modelli di Asset and Liability Management volti a consentire l'analisi del margine d'interesse, il controllo del rischio di tasso e del rischio di liquidità. Mensilmente, informa il Comitato Interno su Controlli e Rischi e il Consiglio di Amministrazione sulla misura del margine d'interesse atteso e sull'evoluzione del margine d'interesse a rischio. Sempre con frequenza mensile, calcola il rischio di tasso per l'intero bilancio e per il portafoglio bancario (banking book). Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione sviluppa i modelli per la misurazione della liquidità operativa e strutturale, de-



finisce i criteri per la conduzione degli stress test, effettua giornalmente la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e produce l'informativa indirizzata all'Alta Direzione e alle Unità Operative/Organizzative. Sul fronte del rischio operativo, la Funzione raccoglie le informazioni sulle perdite operative, ne cura l'invio al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e analizza il relativo flusso di ritorno.

In merito al rischio reputazionale è stato ridisegnato il modello di self-assessment prevedendo questionari specifici per diversi processi aziendali, come:

- vendita dei servizi d'investimento;
- tutela della privacy;
- trasparenza;
- rispetto delle soglie di usura;
- segnalazioni di vigilanza;
- requisiti patrimoniali (Primo Pilastro Basilea);
- determinazione del capitale interno (ICAAP);
- norme antiriciclaggio.
- MIFID.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management produce una Relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate che viene presentata al Comitato Consiliare sui Rischi.

La Funzione Risk Management infatti si occupa del monitoraggio degli indicatori di risk appetite con cadenza almeno mensile; la Funzione individua il profilo di rischio della Banca e lo confronta con le soglie di tolleranza e con la risk capacity. La Funzione ha inoltre il compito di monitorare l'efficacia delle attività di rientro del risk profile entro le soglie di tolleranza previste.

L'informazione e il monitoraggio del *Risk Appetite Framework* (RAF) sono affidati alla Funzione Risk Management e confluisce in due prospetti di reporting:

- *tableau de bord*, che definisce il quadro sinottico di tutti gli indicatori definiti nel RAF e per ogni singolo indicatore, viene individuato il profilo di rischio e la posizione rispetto all'obiettivo e alle rispettive soglie.
- *diagramma polare*, riferito ai soli indicatori primari (Tier 1 ratio, Total Capital Ratio, Internal Total Capital Ratio, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, Rischio di tasso sul banking book e Leva finanziaria) e per ogni singolo indicatore, sono identificati il profilo di rischio, il relativo obiettivo (risk appetite) e le soglie di risk tolerance e risk capacity.

### ***La Funzione Internal Audit***

Nel corso del 2014, nel rispetto delle esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, la Funzione Internal Audit ha continuato ad assicurare lo svolgimento dei previsti controlli sia "in loco" che "a distanza".

Riguardo ai controlli “in loco”, diverse Filiali sono state sottoposte a “visita ispettiva generale” nei comparti “Rischi di Credito”, “Controlli Tecnico-Operativi” e “Intermediazione dei Valori Mobiliari”. Per tutte le visite effettuate nell’anno, è stato utilizzato il sistema di verifica ormai consolidato che, oltre a consentire una valutazione più oggettiva dell’operatività delle Filiali, permette l’analisi delle situazioni riguardanti sia le singole Unità organizzative che le diverse fasi del processo. Le check-list utilizzate, periodicamente aggiornate, riguardano le seguenti Aree di Attività:

- Gestione contratti e trasparenza;
- Antiriciclaggio;
- Servizi d’investimento;
- Credito;
- Operatività di sportello e back-office;
- Servizi assicurativi.

Alcune Filiali, sempre con l’utilizzo delle check-list di cui innanzi, sono state sottoposte a visite settoriali che hanno interessato le aree “Gestione contratti e trasparenza” e “Antiriciclaggio”, aree sulle quali si è mantenuta su livelli di attenzione elevati l’attività di controllo.

Su diverse altre Filiali visitate in precedenza, sono state effettuate verifiche di “follow-up”; altre visite hanno interessato specifiche “figure professionali” (Gestori Imprese, Consulenti) mentre altri interventi sono stati finalizzati a specifici accertamenti su singole situazioni o posizioni di rischio.

L’attività di audit si è esplicata anche attraverso controlli “a distanza” che, costantemente incrementati, hanno interessato anche la Rete e sempre più integrano i controlli effettuati “in loco” (per visite generali o di follow-up).

Altri interventi hanno interessato Funzioni Centrali (in particolare le Funzioni Conformità, Antiriciclaggio, Risk Management, Back Office, GPM), nel rispetto di quanto previsto da normativa esterna; altri hanno interessato specifici processi o singoli aspetti di processo (controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti collegati; revisione del processo ICAAP, verifica sulla tenuta e gestione dell’Archivio Unico Informatico, ecc.).

Tra gli interventi della Funzione, infine, occorre sottolineare quelli effettuati per conto dell’Organismo di Vigilanza e quello che ha riguardato la Controllata Bpp Service S.p.A.

La Funzione Internal Audit ha continuato anche a garantire l’espletamento degli altri compiti istituzionali ad essa attribuiti, fra i quali l’assistenza al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione.

### ***La gestione e il controllo dei rischi***

La gestione e il controllo dei rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei limiti e delle modalità di rilevazione e valutazione degli stessi.

Al riguardo, è stato adottato il *Risk Appetite Framework* (RAF), finalizzato a formalizza-

re ex ante il livello di rischio sostenibile dalla Banca, l'entità del rischio che questa intende assumere e i conseguenti limiti operativi assegnati alle singole unità di business. La Banca ritiene infatti che la formalizzazione di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici formulati dal Consiglio di Amministrazione siano elementi essenziali per improntare la politica di governo dei rischi e il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Il documento è volto a fornire un quadro organico della strategia corrente della Banca, dei rischi a questa collegati e della misura in cui tali rischi inducono fabbisogno di capitale in termini di requisiti regolamentari e capitale interno e possono alterare i livelli di liquidità operativa e strutturale dell'Istituto.

L'informazione e il monitoraggio del livello di rischio prescritto nel Risk Appetite Framework sono affidati alla Funzione Risk Management.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita inoltre la verifica sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni.

In tali intense attività è supportato e coadiuvato dal Comitato Consiliare sui Rischi.

Per sviluppare la cultura del controllo dei rischi in generale e sviluppare compiute valutazioni, anche internamente alla struttura, è previsto un Comitato denominato Comitato Interno su Controlli e Rischi a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, la Funzione Legale e la Funzione Personale.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca, che attengono oltre alla tipica attività d'intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione se trattasi di rischio quantificabile o di valutazione se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione. Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo.

Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista.

Per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine e comunicata ai componenti del Comitato Interno su Controlli e Rischi e alla Funzione Finanza. Con periodicità settimanale, sono diffusi le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Vengono calcolati con frequenza mensile l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR).

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment*), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito [www.bpp.it](http://www.bpp.it) l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Nella Parte E) della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

## Le nuove regole di Basilea 3

Con decorrenza 1° gennaio 2014, è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese d'investimento contenuta in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale.

Finalità dell'intervento normativo è quella di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche. A tal fine vengono richiesti più stringenti requisiti patrimoniali e, per quanto concerne i "Fondi Propri", viene data una definizione di patrimonio di qualità più elevata ed essenzialmente incentrata sul *common equity* (patrimonio di qualità primaria) che porta il cosiddetto "Core Tier 1" dal 2% al 4,5%, viene altresì introdotto un buffer di capitale aggiuntivo (*Capital Conservation Buffer*) che impone, in caso di mancato rispetto, non requisiti patrimoniali aggiuntivi bensì vincoli alla distribuzione degli utili.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

- Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*) a sua volta suddiviso in:
  - Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non ha emesso strumenti di Additional Tier 1.
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

La Banca ha esercitato l'opzione di avvalersi della disposizione transitoria che consente di mantenere, fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 in sostituzione dell'attuale IAS 39, il filtro su utili e perdite non realizzati relativamente ad esposizioni verso Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE classificate nel portafoglio AFS.

## Acquisto e vendita di azioni proprie

La Banca, a fine esercizio 2014, detiene 783.815 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 4.254.645. Nel corso del 2014 sono state acquistate in conto proprio 2.515.992 azioni per un controvalore di euro 12.543.353 e sono state vendute 2.428.248 azioni per un controvalore di euro 12.129.518, pertanto il numero delle azioni proprie in portafoglio si è incrementato di 87.744 azioni con un controvalore di euro 476.571. Inoltre sono state annullate 111.126 azioni per recupero crediti con un controvalore di euro 615.868. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta del 24 gennaio 2014 l'aggiornamento del documento "Regole per la negoziazione delle azioni della Banca". Dette Regole hanno molteplici finalità, fra cui quelle di consentire una moderata flessibilità del prezzo al solo fine di rendere più facile, in particolari contingenze di mercato, lo smobilizzo di azioni da parte dei soci e quello di creare una particolare categoria di azioni – c.d. liquide – onde incentivare una larga partecipazione della clientela di riferimento della Banca, costituita prevalentemente da famiglie e PMI, allo scopo mutualistico dell'Azienda, con un limitato possesso azionario di cui viene assicurato, entro determinati limiti, lo smobilizzo in tempi brevi.

Le Regole così introdotte sono state trasfuse nelle "Strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini della Banca Popolare Pugliese".

## Ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo relativo alle "Strategie di miglioramento e di sviluppo", non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

## Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 novembre 2014, in occasione della prevista periodica revisione del documento, ha approvato la nuova versione della "Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori" in adeguamento al nuovo art. 136 TUB e alle nuove disposizioni di vigilanza di cui alla Circ. Banca d'Italia n. 285/2013. Riguardo a tale ultimo aspetto, si è avuto cura di sostituire il precedente Comitato Consiliare sui Controlli Interni con l'attuale Comitato Consiliare sui Rischi.

Il documento è stato pubblicato sul sito [www.bpp.it](http://www.bpp.it).

Le informazioni riguardanti i rapporti con le parti correlate sono riportate nella Parte H) della Nota Integrativa.

## Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, definite nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, si basano su regole chiare e rigorose che evitano il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse e assicurano la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa.

Approvate dall'Assemblea dei Soci il 29 aprile 2012, sono oggetto di informativa ai Soci ex ante ed ex post.

Con riferimento a tali politiche, la Banca d'Italia, il 19 novembre 2014, ha pubblicato le nuove disposizioni di vigilanza in materia "di prassi retributive e di incentivazioni" che devono essere recepite dalla nostra Banca. Alcune delle novità introdotte hanno richiesto variazioni dello Statuto che verrà sottoposto, nella sua nuova versione, all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci. Altre novità devono essere recepite nella Politica di Remunerazione e Incentivazione da presentare per l'esame e l'approvazione all'Assemblea Ordinaria dei Soci.

La retribuzione variabile corrisposta dalla Banca nel 2014 ammonta al 6,21% della remunerazione fissa. Nel 2014 la retribuzione variabile è stata corrisposta integralmente in forma monetaria senza ricorrere a strumenti finanziari.

## Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

## Eventi successivi ed eventi di rilievo

Nei primi giorni del 2015 si sono concluse le attività finalizzate alla sottoscrizione di un accordo per l'acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. con sede Legale e Amministrativa a Benevento. L'accordo sottoscritto con il socio di maggioranza e con alcuni soci di minoranza, rappresentanti complessivamente il 92,83%, è condizionato all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, oggetto di apposita istanza. Il prezzo offerto è di 0,92 euro per ognuna delle 10.000.000 di azioni.

Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio ha 7 sportelli (n. 2 a Benevento, n. 1 a Isernia, n. 1 a Foglianise, n. 1 a Paduli, n. 1 a Faicchio e n. 1 a Montesarchio) e n. 58 dipendenti. L'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della

Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio s'inserisce nel percorso strategico della nostra Banca finalizzato all'ampliamento della propria area di operatività in territori limitrofi e contigui a quelli presidiati attraverso l'acquisizione di sportelli o di altre realtà bancarie per realizzare sinergie commerciali ed economie di scala, anche in virtù delle solide basi patrimoniali di cui dispone.

Con tale operazione la Banca svilupperà attraverso propri sportelli la sua presenza in Campania, dove già opera con la propria rete di Agenti in Attività finanziaria e migliorerà la presenza in Molise, dove già opera con una filiale.

Alla Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio l'operazione fornirà la possibilità di tornare a essere punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese soprattutto nella provincia di Benevento rafforzando, così, il ruolo di volano dello sviluppo del territorio su cui opera e rivitalizzando nello stesso tempo una storia cominciata nel 1921, quando un gruppo di imprenditori sanniti decise di costituirla.

In coerenza con gli accordi contrattuali, sarà mantenuta l'autonomia giuridica e organizzativa di Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio per un tempo minimo di 18 mesi. Quest'ultima adotterà gradualmente il modello organizzativo di Banca Popolare Pugliese e manterrà il relativo marchio con la specifica dell'appartenenza al Gruppo Banca Popolare Pugliese.

## Evolutione prevedibile della gestione

Come rappresentato, anche il 2014 è stato un anno critico per l'economia italiana e quindi anche per il sistema bancario, considerato il perdurare della congiuntura economica negativa e le continue previsioni al ribasso delle stime di crescita future seppur connotato positivamente, rispetto al precedente triennio, dalle politiche della Banca Centrale Europea che hanno condotto ad un restringimento dello spread *btp/bund* generando maggiore fiducia e quindi maggiore stabilità. Per gli anni a venire le previsioni sono di crescita, seppur moderata. Al sistema bancario è richiesto un notevole sforzo per soddisfare le esigenze della clientela sempre più evoluta, per sostenere lo sviluppo dell'economia e per mantenere in sicurezza la propria solidità patrimoniale. Sulla base di tali presupposti e tenendo ben presenti la propria vocazione aziendale, il proprio modello di business, il sistema dei controlli interni adottato e il processo di governance, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel mese di dicembre 2014, il Piano Strategico 2015-2018. Tale Piano ha quali obiettivi la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, più alti standard di efficienza, un sempre migliore presidio del rischio e lo sviluppo del rapporto con il territorio. Perseguendo tali obiettivi la Banca intende trarre nei prossimi anni risultati positivi in grado di rafforzare il proprio patrimonio e consentire di proseguire nel suo sviluppo. Massima attenzione è stata data, infatti, alla crescita del *Cet1* e del *TCR* che nel 2018, considerate le azioni di sviluppo previste, dovrebbero attestarsi rispettivamente oltre il 13% e oltre il 15%, alla liquidità e in particolare a quella strutturale, al rapporto *Impieghi/Raccolta* verso clientela e al *Leverage Ratio* elementi base del *Risk Appetite* della Banca.

## Progetto di riparto dell'utile

La proposta di riparto degli utili tiene conto delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza e delle aspettative dei Soci di un adeguato rendimento dei propri investimenti in azioni della Banca.

Tenuto conto che, in base ai principi contabili internazionali, il compenso agli amministratori – determinato in proporzione agli utili netti d'esercizio nella misura prevista dallo Statuto – e l'accantonamento al fondo beneficenza e liberalità sono stati già imputati a conto economico nella formazione del risultato d'esercizio, proponiamo di ripartire l'utile d'esercizio 2014 di euro 10.591.772 come nella tabella che segue:

Tab. 17. *Ripartizione utile*

Utile netto	10.591.772
- accantonamento a riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	150.745
- accantonamento 11% a riserva legale	1.148.513
- accantonamento a riserva statutaria	3.690.749
- dividendo 0,10 euro a n. 56.017.651 azioni aventi diritto	5.601.765

A seguito della ripartizione proposta, il Patrimonio Netto della Banca passerà da euro 333,78 milioni ad euro 338,77 milioni, con un incremento di euro 4,99 milioni.

## Ringraziamenti e chiusura

In conclusione di questa Relazione sentiamo il bisogno di ringraziare tutti i Soci, per la fiducia che ci accordano, i Clienti, per l'attenzione che ci riservano, la Direzione Generale per la solerzia e la sagacia che contraddistingue la sua azione e tutti i Dipendenti di ogni ordine e grado per l'impegno che profondono nel lavoro e per l'attaccamento che dimostrano verso l'Azienda, indispensabili strumenti di ogni strategia, ancor più apprezzati in un contesto molto impegnativo per tutti.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio. Sincero e deferente ringraziamento rivolgiamo all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Un pensiero finale, particolarmente affettuoso, rivolgiamo a tutti Voi, qui presenti.

Parabita, 6 marzo 2015

*Il Consiglio di Amministrazione*



# INFORMAZIONI INTEGRATIVE DI CARATTERE NON FINANZIARIO



Banca Agricola Popolare di Marino e Lecce,  
commiato di Giorgio Primiceri da Direttore Generale  
e presentazione del nuovo Direttore,  
Raffaele Caroli Casavola.

*Da sinistra:* Tommaso Santantonio,  
Giorgio Primiceri, Raffaele Caroli Casavola.  
29 dicembre 1972.

## Premessa

Il 15 novembre 2014 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione non finanziaria (comunicazione sociale e ambientale) da parte delle grandi imprese che integra le disposizioni sulla reportistica di bilancio presenti nella Direttiva 2013/34.

Obiettivo della Direttiva è quello di potenziare la trasparenza e la responsabilità delle aziende e di migliorarne l'efficacia limitando inutili fardelli amministrativi e garantendo pari condizioni all'interno del territorio dell'UE.

La Direttiva UE prevede per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico (società quotate in mercati regolamentati, società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante, banche e imprese di assicurazione, società di intermediazione mobiliare) e che, alla data di chiusura del bilancio, presentano un numero di dipendenti occupati in media durante l'esercizio pari a 500, l'obbligo di inserire nella relazione sulla gestione una dichiarazione di carattere non finanziario contenente informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione.

Il termine per il recepimento a livello nazionale della Direttiva è stato fissato per il 6 dicembre 2016, con applicabilità del nuovo regime a decorrere dall'esercizio avente inizio nel 2017.

Banca Popolare Pugliese, in considerazione dell'esperienza già acquisita in materia di trasparenza e responsabilità che ha visto peraltro la predisposizione del Bilancio Sociale sin dal 2000, ha ritenuto di avviare il percorso di integrazione delle informazioni finanziarie con quelle non finanziarie con la predisposizione del presente documento ad integrazione delle informazioni già contenute nella Relazione sulla Gestione. Tale documento, fino alla data in cui diventerà obbligatorio, potrà essere oggetto di ulteriori integrazioni anche per recepire gli orientamenti che la Commissione UE elaborerà e comunicherà in merito alle metodologie e agli indicatori da adottare.

Cessano, pertanto, da quest'anno la realizzazione e la pubblicazione del Bilancio Sociale.

## Codice Etico

La Banca sin dal 2000 ha adottato il Codice Etico.

Il Codice Etico, principale strumento d'implementazione dell'etica all'interno della Banca, può definirsi come la "Carta Costituzionale", cioè la carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante.

Il Codice Etico si propone di contribuire ad attuare la politica di responsabilità sociale della Banca, nella consapevolezza che l'attenzione alle istanze sociali, economiche e ambientali concorre a limitare l'esposizione ai rischi di compliance e reputazionali, rafforzando l'immagine aziendale.

I valori di riferimento sono:

- l'integrità, la tutela e il rispetto della persona;
- l'etica nella gestione degli affari e l'integrità morale;
- la lealtà, la legalità, la correttezza e l'onestà;
- la professionalità;
- la diligenza;
- la trasparenza e la correttezza delle informazioni;
- l'attenzione al cliente;
- la capacità di cogliere e soddisfare le esigenze del territorio;
- la valorizzazione delle Risorse Umane;
- lo spirito di appartenenza;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale sia materiale che reputazionale;
- la riservatezza;
- l'affidabilità e il prestigio aziendale;
- la collaborazione con le autorità di vigilanza e controllo.

L'integrità e la correttezza della condotta e dei comportamenti e la corretta e consapevole assunzione dei rischi in un'ottica di creazione di valore nel lungo periodo, sono riconosciuti come elementi fondamentali al fine di consolidare la posizione della Banca rispetto al sistema, accrescerne l'attrattiva nei confronti del mercato, proteggerne e rafforzarne la reputazione nel breve e lungo termine.

In particolare, la Banca è convinta che la reputazione costituisce un valore qualificante per l'operatore bancario e impronta, per questo, alla correttezza formale e sostanziale il suo agire in ogni genere di rapporto con i clienti, gli azionisti, i soci, i dipendenti, i collaboratori e tutti i soggetti con cui entra in contatto.

La vigilanza sull'applicazione delle norme contenute nel Codice Etico è attribuita allo specifico Comitato Etico.

## Informazioni Ambientali

Pur non svolgendo attività a forte impatto ambientale, la Banca ha maturato negli anni una crescente sensibilità verso le tematiche e la tutela dell'ambiente che ha consentito di riservare una sempre maggiore attenzione alla riduzione dei consumi e, in generale, agli effetti dell'operatività aziendale sull'ambiente e sul clima. Le azioni messe in atto dall'Azienda hanno contribuito a diffondere fra i dipendenti la cultura del risparmio energetico e del rispetto ambientale.

La Banca promuove l'uso razionale delle risorse attraverso l'attenzione all'efficienza energetica, il consumo consapevole di carta e la riduzione dei consumi idrici; la gestione ottimale dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata; il controllo costante degli impatti indiretti attraverso sistemi di approvvigionamento che riducono gli impatti ambientali e promuovono la diffusione della gestione ambientale anche presso i soggetti con cui la Banca interagisce; il divieto di fumo che è operativo in tutti i locali della Banca.

Tutti i materiali dismessi dalle filiali e dalle altre unità organizzative sono destinati alle discariche autorizzate (materiale cartaceo, cartucce toner esauste, nastri consunti, altri materiali utilizzati per la logistica interna, cartoni di archivio). Nell'acquisto di attrezzature, strumenti di lavoro e beni di consumo sono preferiti quelli con un minore impatto ambientale.

In merito ai consumi di energia elettrica è convinzione della Banca che la migliore fonte alternativa di energia sia il risparmio e pertanto ha avviato un percorso verso il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici dove sono ubicate le proprie sedi, definendo criteri di rispetto ambientale e di minor consumo energetico.

Per incidere sul contenimento dei consumi elettrici ed evitare inutili sprechi, sono stati sollecitati tutti gli utilizzatori di apparecchiature collegate alla rete elettrica (stampanti, computers, ecc) ad effettuare a fine giornata lavorativa lo spegnimento totale intervenendo anche sugli interruttori dei quadretti elettrici.

Per contenere i consumi di energia elettrica sono stati inoltre realizzati interventi sugli impianti di climatizzazione per temporizzare il funzionamento negli orari strettamente necessari a garantire un adeguato microclima durante l'orario lavorativo. È stata temporizzata l'alimentazione dell'illuminazione notturna e delle insegne con interruzione alle ore 21,00 di ogni giorno. Ai fini della sicurezza, per garantire l'efficienza della videoregistrazione, è stato completato il rinnovamento delle telecamere obsolete esistenti nelle filiali con tipologie ad infrarossi (o day & night).

La Banca ha iniziato da tempo una costante attività di monitoraggio sui consumi di tutte le unità produttive. Per la rilevazione in tempo reale dei prelievi sono stati installati nei quadri elettrici di alcune unità produttive dei misuratori che inviano in tempo reale ad una postazione centrale il consumo orario. Ciò al fine di intervenire sulle utenze che presentano consumi non adeguati alle reali necessità.

Anche per il 2014 l'approvvigionamento di energia elettrica è stato effettuato tramite l'acquisto sul mercato libero di energia proveniente al 100% da impianti alimentati da fonti rinnovabili nel rispetto della disciplina vigente. Tale scelta si riflette positivamente nella riduzione delle emissioni dirette e indirette.

Nell'anno la Banca ha consumato circa 5 milioni di Kwh di energia; il dato evidenzia una sostanziale flessione rispetto allo scorso anno grazie alla diffusione all'interno della struttura della cultura del risparmio energetico e dell'utilizzo responsabile delle risorse scarse.

Consumo energia	2012	2013	2014
Consumo totale di energia da fonte primaria rinnovabile			
<i>Kwh</i>	6.465.841	6.065.647	4.956.631
<i>gigajoule</i>	23.277	21.836	17.844

È anche monitorato l'acquisto e il consumo di carta e toner considerato una variabile importante per la tutela dell'ambiente. Nel 2014 i consumi di carta sono risultati in diminuzione rispetto all'anno precedente. Anche in questo settore sono preferiti gli acquisti di materiali per ufficio ecocompatibili.

In linea con lo scorso anno la quantità di toner utilizzata; la Banca anche nell'acquisto di toner predilige i fornitori qualificati e l'acquisto di toner "non pericoloso".

Materie prime utilizzate in Kg	2012	2013	2014
Carta			
Carta acquistata dalla Banca	109.382	100.375	101.762
di cui			
<i>per usi interni</i>	97.846	87.375	85.762
<i>per usi esterni</i>	11.536	13.000	16.000
Carta usata dagli outsourcers	169.892	128.000	111.000
di cui			
<i>per usi interni</i>	15.000	11.000	11.000
<i>per usi esterni</i>	154.892	117.000	100.000
Metodo di sbiancamento			
<i>Carta ECF (Elemental Chlorine Free)</i>	-	92.308	95.762
<i>Carta TCF (Totally Chlorine Free) Kg</i>	69.435	8.067	6.000
Toner	5.177	4.490	4.099
Cartucce	95	78	120

Di seguito i consumi riscontrati con riferimento alla flotta auto.

Consumo flotta auto	2012		2013		2014		
	Benzina	Gasolio	Benzina	Gasolio	Benzina	Gasolio	
Consumi auto ad uso strumentale di cui							
	<i>litri</i>	1.238,53	21.842,53	581,67	22.914,98	688,92	17.576,44
	<i>gigajoule</i>	40,20	787,03	18,81	825,57	22,28	633,24
Consumi auto ad uso promiscuo di cui							
	<i>litri</i>		58.252,81	145	55.954,19		57.514,26
	<i>gigajoule</i>		2.098,61	5	2.015,90		2.072,10

Tenuto conto dei consumi sopra esposti di seguito il dettaglio dei rifiuti per tipologia.

Rifiuti per tipologia	2012	2013	2014
Rifiuti speciali in Kg di cui	66.529	53.747	51.603
	<i>Pericolosi</i>	515	467
	<i>Non pericolosi</i>	66.014	51.130

Con riferimento al prelievo di acqua si precisa che la fonte di prelievo è l'acquedotto locale. L'acqua è utilizzata per scopi igienico-sanitari e per il funzionamento/ raffreddamento di impianti di climatizzazione. Le acque di scarico derivanti dall'attività aziendale sono sostanzialmente assimilabili a quelle che si producono nelle abitazioni e, pertanto, immesse in fognature pubbliche.

Di seguito il prelievo di acqua nell'ultimo triennio.

Prelievo di acqua	2012	2013	2014
Volumi di Acqua rendicontata (mc)	13.424	14.783	25.128
Numero edifici che utilizzano impianti di condizionamento ad acqua	98	46	46

La Banca partecipa al Consorzio ABI Energia. Il Consorzio si propone come strumento operativo di supporto all'interpretazione dei vantaggi derivanti dall'uso delle tecnologie, per l'ottimizzazione dei processi interni e la predisposizione di nuovi prodotti e servizi per la clientela, di cui le banche possano avvalersi in autonomia, nella piena salvaguardia dell'ambito competitivo. Promuove e coordina diverse attività di ricerca, che si svolgono in un contesto di incontro e confronto.

Gli organi di vigilanza in materia ambientale non hanno notificato violazioni né erogato sanzioni alla Banca per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.

## Informazioni attinenti al personale ed al rispetto dei diritti umani

Banca Popolare Pugliese considera le Risorse Umane il fattore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali in perfetta coerenza con i valori esplicitati nel “Codice Etico” che afferma *“Le risorse umane sono un bene aziendale essenziale; il loro sviluppo rappresenta un fattore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi della Banca”*.

In coerenza a tale principio la Banca si è dotata del “Manuale della Politica del Personale” che:

- indica i principi e i valori che ispirano l’Azienda nelle scelte gestionali che riguardano il personale;
- favorisce la diffusione e la condivisione delle decisioni e delle strategie aziendali;
- accresce il senso di appartenenza all’Azienda e l’attenzione alla cura dell’immagine aziendale contribuendo alla creazione di un miglior clima interno;
- tiene conto delle legittime aspettative dei dipendenti e crea le premesse per avere personale qualificato e motivato con un adeguato programma di pianificazione delle carriere;
- propone ai Capi uno stile gestionale omogeneo e li guida nella gestione, motivazione, valutazione e sviluppo dei propri collaboratori;
- contribuisce alla realizzazione di un sistema di relazioni sindacali nell’ottica del rispetto dei ruoli e delle funzioni delle parti.

Le politiche del Personale si basano sulla valorizzazione del merito e lo sviluppo della professionalità.

È attuata ogni azione atta a prevenire, al proprio interno, qualsiasi forma di molestia, psicologica o fisica, nei confronti dei dipendenti.

Essa, nell’ambito delle proprie specifiche attività, si ispira ai principi di tutela e salvaguardia dell’ambiente e persegue l’obiettivo di garantire e preservare la salute e l’integrità del Personale e dei propri collaboratori, adottando ogni opportuna iniziativa.

L’azione e i comportamenti di tutto il Personale della Banca devono essere improntati all’osservanza dei principi di tutela e rispetto della persona umana, a lealtà, a correttezza nei rapporti personali e a logiche operative impostate sull’integrazione e collaborazione interfunzionale, sulla responsabilizzazione delle persone, sullo spirito di squadra e sul rispetto dei rapporti gerarchici e funzionali al fine di perseguire gli obiettivi aziendali.

Il 100% del personale in forza è coperto da accordi collettivi di contrattazione.

Nel seguito il personale per categorie professionali, per distribuzione e per anzianità di servizio.

Composizione del personale per categorie professionali	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	13	1	14
Quadri direttivi	197	43	240
Aree professionali	344	234	578
<b>Totale</b>	<b>554</b>	<b>278</b>	<b>832</b>

Distribuzione del personale	2012	2013	2014
Funzioni Centrali	256	280	269
Rete distributiva	576	564	563
<b>Totale</b>	<b>832</b>	<b>844</b>	<b>832</b>

Suddivisione del personale per anzianità di servizio	Area Prof.		Quadri dir.		Dirigenti		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
< 5 anni	27	30	3	1	0	0	30	31
da 5 a 10 anni	56	41	9	6	1	0	66	47
da 11 a 15 anni	33	20	13	2	2	0	48	22
da 16 a 20 anni	18	13	8	1	0	0	26	14
da 21 a 25 anni	50	61	48	12	0	1	98	74
oltre 25 anni	160	69	116	21	10	0	286	90
<b>Totale</b>	<b>344</b>	<b>234</b>	<b>197</b>	<b>43</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>554</b>	<b>278</b>

Il rispetto delle pari opportunità in Banca Popolare Pugliese si realizza attraverso l'utilizzo di modelli operativi che escludono qualsiasi pratica discriminatoria o di favoritismo e nepotismo; attraverso interventi a tutela delle esigenze di equilibrio tra vita lavorativa e vita privata e l'inserimento in azienda di persone appartenenti alle categorie protette.

La Banca Popolare Pugliese, nelle dinamiche di selezione e gestione del personale, rifiuta di adottare pratiche discriminatorie basate sul genere, età, militanza sindacale, credo religioso o politico.

La presenza femminile in Banca Popolare Pugliese è destinata verosimilmente a crescere nei prossimi anni atteso il pensionamento prevalentemente di personale maschile a fronte di assunzioni nel corso degli anni equilibrate tra i due generi.

Donne per ruolo	2014
Direttori Centrali	1
Responsabili di Funzione	4
Responsabili di Polo	1
Responsabili di Filiale	11
Gestori Imprese	2
Consulenti Affluent	3
Consulenti Private	4
Consulenti junior	28
<b>Totale</b>	<b>54</b>



Relativamente alle politiche di *wok life balance* (equilibrio tra vita personale e professionale) risulta confermato l'accesso al *part time* compreso quello verticale con orari di lavoro modulati nel corso della settimana lavorativa sulla base dell'incontro delle esigenze personali dei lavoratori e quelle dell'azienda.

<b>Dipendenti a tempo parziale</b>	<b>50</b>
<b>Sesso</b>	
Maschile	2
Femminile	48
<b>Tipologia Par-time</b>	
Orizzontale	21
Misto	28
Verticale	1
<b>Durata del contratto</b>	
A tempo indeterminato	13
A tempo determinato	37

Compatibilmente con le esigenze di servizio sono state concesse autorizzazioni a slittamenti dell'orario di lavoro ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta in presenza di situazioni familiari di difficoltà (congiunti ammalati, figli in tenera età).

L'impegno verso le categorie svantaggiate è garantito attraverso l'inserimento in azienda di personale appartenente alle categorie protette come rappresentato nella tabella che segue.

<b>Personale in forza assunto obbligatoriamente ai sensi della Legge 68/99</b>	<b>Totale</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
<b>Disabili</b>	<b>44</b>	<b>37</b>	<b>7</b>
Vittime del dovere o di azioni terroristiche	0	0	0
Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata	0	0	0
Invalidi militari di guerra	3	3	0
Invalidi civili di guerra	3	3	0
Invalidi per servizio	3	2	1
Invalidi del lavoro	4	4	0
Invalidi civili di guerra	25	19	6
Sordomuti	4	4	0
Centralinisti ciechi	2	2	0
<b>Categorie Protette non disabili</b>	<b>26</b>	<b>22</b>	<b>4</b>
Vedove e orfani	26	22	4
<b>Totale Categorie Protette</b>	<b>70</b>	<b>59</b>	<b>11</b>

La Banca nel corso del 2014 non ha ricevuto segnalazioni di episodi discriminatori inerenti il personale.

Nel seguito la tabella che riporta il turnover del personale nel 2014. Il dato delle assunzioni del 2013 contiene le risorse rivenienti dall'incorporazione della ex partecipata Bpp Sviluppo S.p.A. come specificato.

Turnover del personale	2012	2013	2014
Dipendenti al 1° gennaio	844	832	844
<b>USCITE</b>	<b>-21</b>	<b>-46</b>	<b>-22</b>
<i>di cui ex Bpp Sviluppo</i>		-4	
per dimissioni	-2	-5	-5
per esodo incentivato	-13	-13	-9
per licenziamento	-3	-1	-
per raggiunti limiti d'età	-	-1	-
per superamento periodo di comporto	-	-1	-
per scadenza contratto	-2	-23	-6
per decesso	-1	-2	-2
<b>ASSUNZIONI</b>	<b>9</b>	<b>58</b>	<b>10</b>
<i>di cui ex Bpp Sviluppo</i>		19	
<b>Dipendenti al 31 dicembre</b>	<b>832</b>	<b>844</b>	<b>832</b>

Numero totale e tasso di nuovi assunti e di turnover dei dipendenti	2013	2014
<b>Numero totale dei dipendenti assunti nel periodo</b>	<b>58</b>	<b>10</b>
Tasso di nuovi assunti totale	6,87%	1,20%
Tasso di nuovi assunti per genere:		
Uomini	6,03%	1,26%
Donne	8,57%	1,08%
Tasso di nuovi assunti per categorie professionali:		
Dirigenti	0,00%	0,00%
Quadri direttivi	0,85%	0,00%
Aree professionali	9,41%	1,73%
Tasso di nuovi assunti per fasce di età:		
< 30	86,36%	41,67%
30-50	8,58%	1,18%
>50	0,26%	0,00%
<b>Numero totale dei dipendenti cessati nel periodo</b>	<b>46</b>	<b>22</b>
Tasso di turnover dipendenti totale	5,45%	2,64%
Tasso di turnover dipendenti per genere:		
Uomini	5,50%	3,07%
Donne	5,36%	1,80%
Tasso di turnover dipendenti per categorie professionali:		
Dirigenti	14,29%	7,14%
Quadri direttivi	2,55%	2,92%
Aree professionali	6,39%	2,42%
Tasso di turnover dipendenti per fasce di età:		
< 30	54,55%	41,67%
30-50	3,84%	0,95%
>50	4,49%	0,25%

L'attività di selezione è finalizzata all'individuazione di candidati che, per la preparazione tecnico-giuridica posseduta e per la capacità di integrarsi in un contesto aziendale complesso e articolato, risultino idonei a ricoprire i ruoli che di tempo in tempo l'Azienda ha la necessità di assegnar loro.

Il percorso di selezione, di norma, avviene pertanto secondo un iter stabilito dall'Azienda che prevede le seguenti fasi:

- verifica preliminare dei requisiti posseduti dal candidato in merito ad età, titolo di studio, meritevolezza del percorso scolastico;
- colloquio con un componente della Funzione del Personale durante il quale viene somministrato un test tecnico-giuridico inerente ad argomenti di cultura generale, di tecnica bancaria e di diritto commerciale;
- verifica ad opera di un consulente esterno (psicologo del lavoro), al termine di un periodo di collaborazione temporanea, di norma non superiore a mesi sei, durante il quale il candidato abbia dimostrato sul campo di possedere le doti di preparazione e psico-attitudinali richieste;
- all'esito positivo di tutte le fasi elencate, l'inserimento avviene quando l'Azienda ha l'esigenza di coprire posizioni di lavoro scoperte.

I *curricula* provengono dalla banca dati dell'Azienda, alimentata dalle candidature inserite sul portale internet nonché da eventuali candidature pervenute alla Funzione Personale dal canale postale o per il tramite delle filiali; crescenti nel tempo le candidature pervenute al Customer Care. Nel corso del 2014 la Funzione Personale ha condotto n. 118 colloqui.

La Banca si ispira ai principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente e persegue l'obiettivo di garantire e preservare la salute e l'integrità del personale e dei propri collaboratori, adottando ogni opportuna iniziativa.

Ai fini delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, contenute nel D.Lgs. 81/2008, il personale elegge i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. Per il tramite del rappresentante, ogni lavoratore può verificare l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute. I rappresentanti eletti in azienda sono 4.

La sorveglianza sanitaria è effettuata periodicamente dal medico competente per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica. Nel corso dell'anno sono stati sottoposti a visita medica (prima visita/visita periodica) 81 dipendenti e 24 collaboratori tra stagisti e lavoratori in somministrazione impiegati in mansioni soggette a sorveglianza sanitaria.

Nella tabella che segue viene rappresentato il tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate perse e di assenteismo del 2014.

<b>Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate perse, assenteismo</b>	
Numero totale di infortuni denunciati all'INAIL	9
	<i>infortuni durante l'orario di lavoro</i>
	<i>infortuni in itinere</i>
Tasso di infortunio	1,368
Indice di gravità - giornate di lavoro perse	48,93
Tasso di assenteismo	8.159

La Banca considera l'attività formativa lo strumento primario per diffondere e accrescere una cultura economica, finanziaria, sociale e ambientale tale da permettere all'azienda di affrontare e vincere le sfide e i cambiamenti del mercato, di soddisfare le esigenze della clientela e di rispettare le normative e le indicazioni dei *regulator*.

Di seguito, in dettaglio, i dati riguardanti le attività svolte:

Giornate di formazione	2012	2013	2014
Giornate di corso complessive	297	440	338
Giornate uomo	3.452	4.275	4.003

L'attività formativa ha riguardato le seguenti materie

Ore di formazione per materia	2012	2013	2014
Amministrazione e sviluppo del personale	735	-	360
Commerciale/Marketing/Comunicazione	692	400	382
Crediti	4.865	3.050	6.697
Finanza e assicurazioni	6.070	9.328	12.420
Informatica/procedure	880	802	-
Pianificazione e controllo di gestione/Management/Risk Management	3.625	6.410	2.692
Sicurezza sul lavoro	1.230	4.221	1.170
Organizzazione e processi	2.260	846	2.850
Formazione Obbligatoria/ Basilea	1.760	7.678	1.430
Antiriciclaggio	6.855	5.644	2.020
<b>Totale</b>	<b>28.972</b>	<b>38.379</b>	<b>30.021</b>

Nel 2014 Banca Popolare Pugliese ha investito su progetti ad alto valore aggiunto, organizzando, in particolare con SDA Bocconi, due percorsi specialistici per le figure dei Consulenti Affluent e Private e per i Gestori Imprese.

Sempre in collaborazione con SDA Bocconi, è stato allestito, per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, un importante percorso di aggiornamento normativo e sviluppo manageriale, al quale hanno partecipato anche il Direttore Generale, i Direttori Centrali e i Responsabili di Funzioni in Staff e di Controllo.

Infine, a conferma che Banca Popolare Pugliese investe sullo sviluppo delle professionalità, implementando le sue reti di collaboratori esterni, segnaliamo le attività formative, rivolte al network di periti per la valutazione degli immobili, sulla nuova procedura attivata nel corso dell'anno.

Ore di formazione annue per dipendente	2013	2014
<b>Totale ore di formazione erogate</b>	<b>38.379</b>	<b>30.021</b>
Numero totale di ore di formazione erogate per genere		
Uomini	25.268	19.738
Donne	13.111	10.283
Numero totale di ore di formazione erogate per categoria professionale		
Dirigenti	450	400
Quadri direttivi	10.693	10.000
Aree professionali	27.236	19.871
<b>Numero medio annuo di ore di formazione per dipendente</b>	<b>46,00</b>	<b>36,00</b>
Numero medio annuo di ore di formazione per genere		
Uomini	44,80	35,63
Donne	46,82	36,99
Numero medio annuo di ore di formazione per categoria professionale		
Dirigenti	32,14	10,71
Quadri direttivi	45,50	41,67
Aree professionali	45,77	34,38
<b>Formazione obbligatoria</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>Numero totale di ore per formazione obbligatoria</b>	<b>25.068</b>	<b>17.500</b>
Numero ore formazione finanziata/numero totale di ore di formazione erogata	0,320	0,283
Importo formazione finanziata/Totale dell'investimento relativo alla formazione erogata	0,245	0,398

La Banca pone in essere una serie di iniziative orientate alla tutela della serenità dei propri collaboratori e delle loro famiglie, quali:

- previdenza complementare: attualmente sono attivi 3 Fondi destinatari dei contributi versati dall'Azienda e dai collaboratori iscritti;
- polizza infortuni: tutti i collaboratori beneficiano di una copertura assicurativa contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali il cui premio è totalmente a carico della Banca;
- polizza sanitaria: tutti i collaboratori beneficiano di una copertura assicurativa sanitaria; il premio, a carico dell'Azienda, può essere integrato dal dipendente ed estesa ai familiari fiscalmente non a carico;
- polizza vita: tutti i collaboratori beneficiano di una copertura assicurativa caso morte/invalidante permanente il cui premio è a totale carico della Banca;
- agevolazione sui prodotti della Banca: i dipendenti possono, inoltre, beneficiare sempre di condizioni di favore sui rapporti bancari; vi sono altre agevolazioni quali i buoni pasto, le provvidenze per gli studenti figli di dipendenti come previsto dalla vigente contrattazione collettiva.

La Banca sottolinea con ulteriori strumenti contrattuali e retributivi l'attenzione ai valori dell'appartenenza e della solidarietà riconoscendo:

- ai dipendenti che hanno compiuto 25 anni di servizio in Banca Popolare Pugliese un contributo straordinario per anzianità di servizio;

- buoni pasto di importo superiore alle previsioni del contratto collettivo nazionale di lavoro;
- premi di diploma e di laurea per dipendenti che conseguono un titolo di studio in costanza di rapporto di lavoro;
- borse di studio per i figli dei dipendenti che conseguono diplomi e laurea con punteggi meritevoli;
- contributi in caso di frequenza dei figli in asili nido;
- indennità di disagio per i dipendenti che prestano servizio in comuni distanti almeno 50km dal comune di residenza;
- permessi straordinari per visite mediche, nascita figli, traslochi ecc.;
- premio nozze per i dipendenti che contraggono matrimonio in costanza di rapporto di lavoro.

In occasione del festeggiamento del ventennale della Banca il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione a tutti i dipendenti in servizio di buoni benzina per un controvalore di 150 euro.

La Banca rispetta il diritto dei dipendenti di entrare a fare parte delle organizzazioni sindacali riconosciute dalla legge, nonché si impegna al rispetto di tutte le norme e le leggi nazionali relative alle condizioni e agli orari di lavoro, ai tassi di remunerazione e alle condizioni di impiego. Il corretto svolgimento delle relazioni sindacali è regolato dal "Manuale della Politica del Personale". Il tasso di sindacalizzazione nella Banca si attesta al 80,29%. Nel corso del 2014 sono stati avviati 9 procedimenti disciplinari. Le vertenze di lavoro a fine 2014 sono state 14, di cui due introdotte nell'anno.

Cassa Rurale e Artigiana di Otranto,  
inaugurazione della Filiale di Otranto, 20 ottobre 1963.



## Informazioni attinenti alla lotta alla corruzione attiva e passiva

In materia di lotta alla corruzione attiva e passiva la Banca ha elaborato e adottato il Modello Organizzativo ex 231/01 ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un componente del Consiglio di Amministrazione e composto, fra gli altri, da un avvocato penalista.

A riguardo inoltre ruolo importante assume la formazione che come dimostrato in tabella ha interessato una parte rilevante dei dipendenti:

Lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anticorruzione dell'organizzazione	2013	2014
Numero dipendenti partecipanti	614	498
Numero totale ore formazione	7.415	3.100
% dei lavoratori coinvolti	72,75	59,86

Le ore di formazione che la Banca ha dedicato alle politiche e procedure anticorruzione rappresentano il 10,33% delle ore di formazioni totali dell'anno.

## Informazioni sociali

Le attività in ambito sociale sono già rappresentate nella relazione sulla gestione nel paragrafo "Attività benefiche, culturali di promozione e comunicazione".

Banca Popolare Pugliese,  
inaugurazione Filiale di Alliste.  
Massimo Crusi, Luigi Cataldi, Anna Crusi.  
08 maggio 1995.





Banca Popolare Pugliese





# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Banca Agricola di Matino,  
gita aziendale a Santa Maria di Leuca.  
*Da sinistra:* Raffaele Reho, Quintino Palese,  
Carmelo Ria, Giorgio Nuzzaci, Pantaleo Augenti,  
Giorgio Giannico, Giorgio Primiceri, Tommaso Reho,  
Uccio Reho, Ezio Barone, Vito Primiceri.  
*A terra da sinistra:* Cosimino Petrachi,  
Raffaele Paiano, Nino Romano, Uccio Tamborini.  
4 aprile 1954.

*Signori Soci,*

ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, Vi informiamo in merito alla nostra attività di vigilanza e ai risultati degli accertamenti eseguiti nel corso dell'anno 2014 sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Abbiamo svolto tale attività attenendoci alle disposizioni dell'articolo 2403 del Codice Civile e dell'articolo 43 dello Statuto Sociale e tenendo conto delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'**osservanza della Legge, dello Statuto e sulla conformità degli atti di gestione a corretti principi di amministrazione**, acquisendo le informazioni ritenute rilevanti mediante:

- la partecipazione alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 22 del Comitato Esecutivo e alle 3 riunioni del Comitato Consiliare sui rischi tenutesi nell'esercizio;
- i frequenti colloqui con la Direzione Generale e con le Direzioni Centrali;
- gli incontri con i Responsabili di alcune Funzioni e, più frequentemente, delle Funzioni aziendali di controllo;
- gli scambi di notizie con la Società incaricata della Revisione Legale, relativamente alle funzioni di competenza della stessa;
- l'espletamento di 37 nostre verifiche collegiali;
- l'analisi dei flussi informativi previsti dalla normativa e dalla regolamentazione interna;
- la consultazione dei verbali e delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il complesso delle attività citate ci ha permesso di accertare la conformità delle decisioni assunte dagli Organi Sociali alle Leggi e alle Disposizioni Statutarie, nonché a corretti principi di amministrazione, in relazione ai sottostanti elementi di rischio e alla salvaguardia dell'integrità del patrimonio sociale.

Proprio con riferimento ai principi di sana e prudente gestione aziendale, Vi riferiamo che l'Organo Amministrativo della Vostra Banca, sul finire dell'anno 2014, si è dotato del Piano strategico 2015-2018, definendone gli obiettivi e le linee di indirizzo per la gestione degli anni a venire.

In stretta connessione con la pianificazione strategica, la Banca ha predisposto il "*Quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca*" (*Risk Appetite Framework*), ove sono definiti ex ante la tipologia e il livello di rischio sostenibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i conseguenti limiti operativi, le politiche di governo dei rischi, e individuati i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

Sempre in tema di corretta amministrazione e con riferimento all'operatività con parti correlate e soggetti collegati, Vi riferiamo che la Banca si è attenuta alla regolamentazione interna, emanata sulla base dei principi della Delibera Consob n. 17221/2010 e delle Dispo-

sizioni di Banca d'Italia di cui al Titolo V della Circolare 263/2006; le operazioni sono state infatti regolate a condizioni equivalenti a quelle applicate a soggetti terzi indipendenti. Ai fini del rispetto delle norme in questione, la Banca si è dotata di una procedura, aggiornata in Novembre 2014, che individua regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni.

Il Collegio reputa che l'informativa concernente le operazioni della Banca con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato e al bilancio consolidato, sia da considerarsi adeguata.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'**adeguatezza dell'assetto organizzativo** della Banca, e, al fine di esprimerVi le nostre valutazioni, abbiamo analizzato criticamente:

- le risultanze del lavoro da noi svolto in corso d'anno;
- gli approfondimenti con la Direzione Generale e con i Responsabili delle varie Funzioni, tendenti a verificare l'adeguatezza in ottica anche prospettica e la coerenza dei comportamenti con le strategie aziendali;
- l'esame di documenti e delle relazioni informative periodiche;
- i numerosi interventi di adeguamento della struttura organizzativa effettuati nell'anno:
  - in adempimento a quanto previsto dal 15° Aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, con il quale sono stati definiti i principi e le linee guida cui deve uniformarsi il sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità di gestione dei rischi e promuovere la sana e prudente gestione;
  - in adempimento delle previsioni della Circolare 285 del 17 Dicembre 2013 in tema di governo societario, per le quali è stato avviato un laborioso processo di revisione della normativa interna, di approvazione dei nuovi documenti e di modifiche di natura organizzativa;
  - su decisione dell'Organo Amministrativo, nell'ottica di razionalizzare e rendere più efficiente l'operatività aziendale, con i trasferimenti dell'attività di monitoraggio dei crediti in bonis e past-due dalla Funzione Legale ad una nuova unità "Monitoraggio crediti in bonis e past-due", sotto la Direzione Crediti, nonché dell'Ufficio Reclami dalla Funzione di Conformità a quella Legale e delle attività connesse agli accertamenti bancari e finanziari dalla Funzione Legale alla Funzione Conformità-Antiriciclaggio.

Riteniamo poi di particolare rilievo, nella variegata attività di adeguamento, l'istituzione, nello scorso mese di ottobre, del "*Comitato Consiliare sui rischi*". Tale Organismo contribuisce ad affinare il modello di governo societario e costituisce un efficace supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Abbiamo vigilato sull'**adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile** e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante:

- alcuni riscontri diretti;
- le informazioni ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza, che non ha segnalato carenze significative nei processi operativi che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema amministrativo e contabile;
- l'esame delle "Relazioni semestrali sui controlli" della Funzione Contabilità e Bilancio;

- l'analisi di documentazione specifica prodotta nell'ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- gli scambi di informazioni con la Società di Revisione KPMG Spa, che nella Relazione emessa ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010 sulle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale e sulle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, non ha indicato criticità meritevoli di menzione.

Sulla base di tale attività di accertamento non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nell'assetto organizzativo della Banca riveste un ruolo centrale il **sistema dei controlli interni**, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture aziendali che, in modo coordinato, contribuiscono – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – ad assicurare una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

Nell'esercizio della propria responsabilità sul sistema dei controlli interni il Consiglio di Amministrazione ha disposto che le Funzioni aziendali di controllo vengano poste alla diretta dipendenza del Consiglio medesimo, assicurando meccanismi di accesso diretto e di comunicazione senza restrizioni o intermediazioni con gli Organi aziendali, in aderenza alle nuove Disposizioni di Vigilanza.

Ciò detto, abbiamo esaminato la Relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni predisposta dalla Funzione Internal Audit per l'anno 2014.

Tale Funzione, deputata al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e dei relativi processi, sulla base delle attività svolte nell'esercizio in conformità al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e tenuto anche conto degli esiti dei controlli svolti dalla Funzioni di Compliance e di Risk Management, ha confermato che il sistema dei controlli, disegnato in coerenza con le previsioni normative, evidenzia una costante evoluzione in termini normativi e procedurali e in termini di sensibilità degli addetti verso una diffusa cultura del controllo. In tale direzione la regolamentazione interna, di recente emanazione, ha disciplinato lo scambio di specifici flussi informativi verticali e orizzontali fra le funzioni di controllo, la cui interazione è assicurata anche dai quotidiani previsti collegamenti funzionali e informativi sulle modalità di svolgimento dei relativi compiti, nonché sugli esiti delle rispettive attività.

Nella relazione in commento l'Internal Audit – distinguendo i vari ambiti di osservazione – ha segnalato, in confronto al precedente esercizio, un significativo miglioramento dell'operatività presso la Rete, per effetto delle implementazioni dei presidi di carattere normativo e procedurale gradualmente attivate e anche per effetto della formazione erogata agli addetti. Rimane alta l'attenzione sulla rischiosità dell'"*area credito*", la cui qualità è determinata prevalentemente da situazioni di contesto esterne.

Con riferimento all'operatività delle Funzioni Centrali ha segnalato che, su taluni processi organizzativi, è stata riscontrata generale correttezza operativa e adeguata presenza di punti di controllo; per altri processi, invece, ha segnalato l'esigenza di potenziamento dei controlli di primo livello e di più completa formalizzazione, anche per facilitare la stessa attività di controllo.

Ha riferito poi che tutti gli interventi suggeriti, se non già effettuati, sono stati avviati o pianificati da parte delle strutture interessate.

In particolare, in ambito servizi di investimento, risultano in corso le attività volte al rafforzamento dei controlli per il superamento di alcune problematiche rilevate recentemente.

Quanto allo svolgimento delle nostre verifiche sul sistema dei controlli interni, abbiamo interagito con le Funzioni preposte ai controlli di secondo e terzo livello, rapportandoci frequentemente con esse e confrontandoci sulla base delle evidenze emergenti dalla loro attività, come rappresentate nei previsti report portati all'attenzione di questo Collegio e negli incontri periodici.

In ordine alle funzioni di controllo di secondo livello ci siamo rapportati assiduamente con la Funzione di Compliance, con la quale abbiamo instaurato un confronto su tutte le tematiche inerenti il quadro normativo della Banca, con particolare riferimento alla nuova regolamentazione interna, emanata sulla base del 15° aggiornamento della Circolare 263.

Dalla stessa abbiamo ricevuto, con la prevista periodicità, le relazioni riguardanti la valutazione di adeguatezza dei presidi predisposti per la mitigazione del rischio di non conformità e abbiamo preso atto che tale valutazione è avvenuta con il monitoraggio delle attività mediante "compliance test" e analisi degli esiti delle verifiche compiute dalla Funzione Internal Audit, con la quale, in materia di servizi di investimento, sussiste un accordo di servizio.

Abbiamo accertato che la Funzione ha effettuato i propri controlli mediante estrazione dei dati dal sistema informativo e, ove necessario, ricorrendo alla Funzione di Risk Management, con la quale, in via generale, collabora per la ricerca di metodologie di misurazione del rischio di non conformità, di esposizioni a fenomeni di riciclaggio e nella valutazione dei rischi relativi alla prestazione dei servizi di investimento, del rischio reputazionale e del rischio residuo.

Abbiamo promosso momenti di incontro di questa Funzione con le altre Funzioni di controllo finalizzati alla condivisione degli esiti delle verifiche e alla conseguente programmazione coordinata delle attività di controllo e monitoraggio.

Abbiamo seguito con particolare impegno e spesso sollecitato le valutazioni ex-ante della Funzione sull'adeguatezza dei presidi atti a prevenire i rischi di non conformità, richiedendo parere preventivo su policy, regolamenti, circolari organizzative e documenti.

Abbiamo analizzato direttamente gli esiti di alcune verifiche della Funzione e, in particolare, delle due verifiche sulla controllata Bpp Service Spa, in tema di conformità alla normativa e di antiriciclaggio.

Abbiamo preso atto della progressiva interazione della Funzione con le altre Funzioni aziendali di controllo, con le Funzioni Centrali e con gli Organi della Banca.

Abbiamo intrattenuto frequenti colloqui con la Funzione di Risk Management e abbiamo valutato i report periodici, in specie quelli prescritti dalla normativa regolamentare, sulla

situazione dei rischi e sul loro contenimento nei limiti indicati nel “*Quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio*” (RAF).

Abbiamo approfondito con il Responsabile le tematiche riguardanti soprattutto i sistemi avanzati per il controllo dei rischi e abbiamo preso atto che il sistema dei controlli di competenza della Funzione è in continua evoluzione, teso al costante affinamento dei modelli e volto a intercettare nuovi elementi di rischio.

Abbiamo constatato che la Funzione, coerentemente con la necessità di monitorare costantemente i rischi effettivi assunti dalla Banca e la loro coerenza con gli obiettivi di rischio, in sede di formulazione del piano di attività 2015, dopo una ricognizione degli attuali presidi di controllo, ha predisposto il piano di sviluppo degli stessi per singola classe di rischio, con interventi implementativi coinvolgenti anche altre Funzioni.

In particolare, con riferimento al rischio di credito, la Funzione è impegnata alla validazione del “*sistema dei rating interni*” e alla graduale realizzazione delle verifiche di “*monitoraggio andamentale*”.

Abbiamo constatato, nel corso dell’anno, crescente interazione di questa con le altre Funzioni aziendali, anche non di controllo, con il Comitato Consiliare sui Rischi e con questo Collegio.

Abbiamo dialogato frequentemente anche con la Funzione Antiriciclaggio, della quale abbiamo constatato l’attività di rafforzamento dei presidi funzionali, di natura normativa e procedurale, finalizzati ad assicurare l’adempimento degli obblighi di legge.

Vi riferiamo infine che ulteriore elemento di rafforzamento del sistema dei controlli interni è costituito dall’instaurato collegamento funzionale e informativo tra il Comitato Consiliare sui rischi e questo Collegio, assicurato dalla partecipazione di un Sindaco alle riunioni del Comitato e dallo scambio dei verbali delle rispettive sedute.

Il Collegio Sindacale, pertanto – confermando quanto recepito dalle valutazioni delle Funzioni aziendali di controllo sulla evoluzione migliorativa nell’anno 2014 del sistema dei controlli interni, anche grazie all’accresciuto dialogo tra le Funzioni e con gli Organi aziendali, alla maggiore sensibilizzazione verso la cultura del controllo da parte del personale e all’attenzione riservata alla materia dal Consiglio di Amministrazione – può affermare, sulla base degli atti e dei fatti valutati nel corso dell’attività di vigilanza e di quanto complessivamente a conoscenza, di non aver rilevato situazioni che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni e, nel complesso, la struttura organizzativa della Banca.

Vi riferiamo inoltre che:

- i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come prescritto dall’articolo 2545 del Codice Civile e dall’articolo 51 dello Statuto, trovano riscontro ed evidenza nell’attività della Banca e risultano adeguatamente descritti nella Relazione sulla Gestione, cui rimandiamo;
- non ci sono pervenute, nel corso del 2014, denunce da parte di Soci, ex art. 2408 del Codice Civile;
- non ci sono pervenuti esposti da parte di terzi;
- non sono emerse irregolarità o omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d’Italia o particolare menzione nella presente Relazione;

- abbiamo valutato l'adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno e la sua rispondenza ai requisiti normativi;
- abbiamo vigilato, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale e dalle Istruzioni di Vigilanza, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alla controllata Bpp Service Spa nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, anche attraverso l'esame delle relazioni di verifica delle Funzioni Internal Audit, Conformità e Antiriciclaggio sulla controllata;
- abbiamo discusso con la Società incaricata della revisione legale del Bilancio di esercizio, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. b, del D.Lgs. 39/2010, dei rischi relativi all'indipendenza della medesima, declinati in termini di rischio di "confidenzialità" e in termini di "long association", nonché delle misure di salvaguardia adottate per limitare tali rischi;
- abbiamo poi ricevuto, da parte della Società di Revisione, la prescritta conferma annuale della sua indipendenza, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. a) del D.lgs. 39/2010; alla stessa Società è stato conferito nel corso dell'anno l'ulteriore incarico di *due diligence*, nell'ambito del progetto di acquisizione della partecipazione di maggioranza della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio di Benevento;
- abbiamo ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca, sull'aggiornamento dello stesso in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto e sull'attestazione della conseguente idoneità a prevenire la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'esame delle relazioni e dei verbali delle sedute di tale Organo, nonché dalle informazioni direttamente acquisite, non risultano irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001;
- abbiamo reso il nostro parere sulla remunerazione dei consiglieri di amministrazione investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, nonché – ove richiesto – in occasione dell'approvazione di nuova normativa interna.

In ordine al **Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014**, non essendo a noi deman- dato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla im- postazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla Legge, per quel che riguar- da la sua formazione e struttura.

Sul punto, possiamo attestarVi che il Bilancio:

- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicati secondo i criteri de- scritti nella Nota Integrativa, nonché alle Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche; tali criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del Bilancio dell'esercizio precedente;
- è redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

La Relazione sulla gestione è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio e ot- tempera esaurientemente agli obblighi di informativa di cui all'articolo 2428 del Codice Civile.

Riteniamo di dare evidenza, anche per i loro effetti sul risultato economico, agli stringenti criteri adottati nella valutazione dei crediti, il cui graduale deterioramento qualitativo ha richiesto un ulteriore pesante allineamento delle previsioni di perdita all'accresciuta rischiosità; peraltro, l'introduzione del "*Regolamento sulla classificazione, gestione e valutazione del credito anomalo e deteriorato*" ha ulteriormente inasprito, rispetto al passato, i criteri di valutazione del dubbio esito.

Tale rigoroso indirizzo rappresenta "*un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale*", come definito dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 13/3/2013, anche in termini prospettici, considerando il perdurare della crisi e le incerte prospettive di ripresa.

In ordine all'*impairment test* dell'avviamento, il Collegio Sindacale dà atto che la Banca conduce la verifica sulla base di un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Direzione Amministrazione e Finanza, che – per l'esercizio 2014 – è stato supportato anche dall'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità. In coerenza con lo IAS 36, con il documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP del 3 marzo 2010 e con la normativa interna, il procedimento di *impairment* è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in via autonoma e preventiva, rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio e ha rappresentato oggetto di analisi e approfondimento da parte del Comitato Consiliare sui Rischi.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto altresì dello scambio di informativa con la Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha ricevuto rassicurazioni sulla adeguatezza del procedimento seguito, sulla sua sostanziale *compliance* rispetto alle indicazioni rivenienti dai principi contabili internazionali (IAS 36) e dai documenti pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e sulla sua corretta applicazione.

Dalla Relazione di Revisione di KPMG Spa, emessa in data 1° aprile 2015, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, non emergono rilievi in merito al Bilancio, né richiami di informativa.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali e che è stato predisposto sulla base delle "*Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*", emanate dalla Banca d'Italia il 22/12/2005. L'area di consolidamento include la Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e la controllata Bpp Service Spa.

Considerato quanto dianzi esposto e tenuto altresì conto del contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

In ordine alla proposta di distribuzione dell'utile, Vi assicuriamo che il Consiglio di Amministrazione, in sede di formulazione di tale proposta, ha tenuto nella dovuta considerazione, in ottica anche prospettica, le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), entrate in vigore il 1° gennaio 2014, con riguardo alla qualità del capitale che dovrà costituire "*il requisito complessivo minimo*" (Basilea 3).



Anche sulla base di questa considerazione, esprimiamo parere favorevole alla proposta degli Amministratori di destinazione dell'utile di esercizio.

\* \* \*

A conclusione della presente Relazione esprimiamo un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente, per l'opera svolta con dedizione e competenza; rivolgiamo un sincero ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali e alle Funzioni della Banca per la collaborazione fornita a questo Collegio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

*Signori Soci,*

con l'approvazione del Bilancio 2014 scade il nostro mandato; sentiamo il dovere di esprimere un ringraziamento a Voi, Signori Soci, per la fiducia che ci avete finora accordato.

Parabita, 2 aprile 2015

**I Sindaci**

*Antonio Leopizzi - Presidente*

*Mauro Romano*

*Antonio Evangelista*





BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2014

Banca Agricola di Matino,  
gita aziendale a Santa Maria di Leuca  
*Da sinistra:* Raffaele Reho, Raffaele Paiano,  
Tommaso Reho, Nino Romano, Giulio Costantino,  
Uccio Reho, Carmelo Ria, Ezio Barone.  
*A terra:* Giorgio Nuzzaci, Uccio Tamborrini.  
4 aprile 1954.

## Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	35.296.133	40.679.658
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	204.715	439.984
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.009.500	2.785.610
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	682.392.384	817.005.378
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.885.627	102.799.565
60. Crediti verso banche	170.263.281	186.555.928
70. Crediti verso clientela	2.263.909.084	2.269.881.640
100. Partecipazioni	2.503.330	2.503.330
110. Attività materiali	56.919.493	56.393.161
120. Attività immateriali <i>di cui avviamento</i>	28.440.392 <i>27.526.239</i>	27.964.358 <i>27.526.239</i>
130. Attività fiscali	37.343.594	29.397.043
<i>a) correnti</i>	<i>9.490.774</i>	<i>9.050.191</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>27.852.820</i>	<i>20.346.852</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>22.651.176</i>	<i>15.461.847</i>
150. Altre attività	49.545.505	39.289.881
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.392.713.038</b>	<b>3.575.695.536</b>

Banca Popolare di Parabita e Aradeo,  
 festa di promozione in casa Giovanni Coluccia.  
 Salvatore Cannazza, Giuseppe Barone, Ottavio Barone, Sabatino Proietti, Anna Rita Leopizzi, Anna Romano.  
*Seduto con la chitarra: Giuseppe Montagna.*  
 13 maggio 1983.



## Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	154.152.928	373.211.883
20. Debiti verso clientela	1.634.969.869	1.564.017.243
30. Titoli in circolazione	1.127.104.987	1.205.958.488
40. Passività finanziarie di negoziazione	392.316	634.209
60. Derivati di copertura	5.690.042	5.177.403
80. Passività fiscali	21.211.220	17.706.587
<i>a) correnti</i>	3.051.129	-
<i>b) differite</i>	18.160.091	17.706.587
100. Altre passività	74.292.533	62.459.185
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.648.179	19.133.727
120. Fondi per rischi e oneri	9.878.793	10.235.143
<i>b) altri fondi</i>	9.878.793	10.235.143
130. Riserve da valutazione	33.077.403	31.382.278
150. Strumenti di capitale	4.680.477	7.021.604
160. Riserve	95.912.086	90.524.433
170. Sovrapprezzi di emissione	33.898.301	25.294.606
180. Capitale	170.466.777	156.521.292
190. Azioni proprie (-)	(4.254.645)	(3.778.074)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.591.772	10.195.529
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>3.392.713.038</b>	<b>3.575.695.536</b>

Banca Popolare Sud Puglia, Matino, Via Fabio Filzi.  
Centro Elaborazione Dati, 13 marzo 1984.



## Conto Economico

Voci di conto economico	31.12.2014	31.12.2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	133.019.613	136.659.510
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(39.693.343)	(52.703.050)
<b>30 Margine d'interesse</b>	<b>93.326.270</b>	<b>83.956.460</b>
40 Commissioni attive	36.412.116	38.350.608
50 Commissioni passive	(4.009.460)	(4.641.759)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>32.402.656</b>	<b>33.708.849</b>
70 Dividendi e proventi simili	2.586.446	691.871
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	47.426	265.839
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(202.511)	(275.412)
100 Utili(perdita) da cessione o riacquisto di:	13.592.520	11.035.697
<i>a) crediti</i>	118.265	145.479
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	14.325.096	11.398.916
<i>d) passività finanziarie</i>	(850.840)	(508.698)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	223.890	170.547
<b>120 Margine d'intermediazione</b>	<b>141.976.697</b>	<b>129.553.851</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(37.381.731)	(27.315.448)
<i>a) crediti</i>	(36.360.289)	(26.305.542)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(796.076)	(454.845)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(225.366)	(555.061)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>104.594.966</b>	<b>102.238.403</b>
150 Spese amministrative	(95.572.773)	(95.306.156)
<i>a) spese per il personale</i>	(57.209.340)	(56.045.824)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(38.363.433)	(39.260.332)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.305.897)	(1.407.994)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.178.779)	(2.901.124)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(301.729)	(484.562)
190 Altri oneri/proventi di gestione	15.510.984	15.686.962
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(85.848.194)</b>	<b>(84.412.874)</b>
<b>250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>18.746.772</b>	<b>17.825.529</b>
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.155.000)	(7.630.000)
<b>270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>10.591.772</b>	<b>10.195.529</b>
<b>290 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.591.772</b>	<b>10.195.529</b>

## Redditività complessiva

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.591.772</b>	<b>10.195.529</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(1.507.196)	197.286
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.202.321	(73.452)
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.695.125</b>	<b>123.834</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>12.286.897</b>	<b>10.319.363</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto		Stock options			
							Acquisto azioni proprie	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		
<b>Capitale:</b>												
a) azioni ordinarie	156.521.292		156.521.292									156.521.292
b) altre azioni												
<b>Sovrapprezzi di emissioni</b>	<b>25.282.367</b>		<b>25.282.367</b>			<b>12.239</b>						<b>25.294.606</b>
<b>Riserve:</b>												
a) di utili	80.607.140	1.776.212	82.383.352	7.472.748		668.333						90.524.433
b) altre	-1.506.144	1.506.144										0
Riserve da valutazione	34.540.800	-3.282.356	31.258.444							123.834		31.382.278
Strumenti di capitale	7.021.622		7.021.622						-18			7.021.604
Azioni proprie	-2.480.110		-2.480.110						-1.297.964			-3.778.074
Utile (Perdita) di esercizio	13.671.694		13.671.694	-7.472.748	-6.198.946					10.195.529		10.195.529
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>313.658.661</b>	<b>0</b>	<b>313.658.661</b>	<b>0</b>	<b>-6.198.946</b>	<b>680.572</b>	<b>-1.297.964</b>	<b>-18</b>		<b>10.319.363</b>		<b>317.161.668</b>

Le modifiche ai saldi di apertura riguardano la riclassificazione della Riserva negativa per utili/perdite attuariali su TFR.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:													
a) azioni ordinarie	156.521.292		156.521.292				14.278.863	-333.378 <sup>(1)</sup>					170.466.777
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	25.294.606		25.294.606			138.233	7.139.431		1.326.031				33.898.301
Riserve:													
a) di utili	90.524.433		90.524.433	5.050.658		619.485		-282.490					95.912.086
b) altre													
Riserve da valutazione	31.382.278		31.382.278								1.695.125		33.077.403
Strumenti di capitale	7.021.604		7.021.604						-2.341.127				4.680.477
Azioni proprie	-3.778.074		-3.778.074					-476.571					-4.254.645
Utile (Perdita) di esercizio	10.195.529		10.195.529	-5.050.658	-5.144.871						10.591.772		10.591.772
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>317.161.668</b>		<b>317.161.668</b>	<b>0</b>	<b>-5.144.871</b>	<b>757.718</b>	<b>21.418.294</b>	<b>-1.092.439</b>	<b>-1.015.096</b>		<b>12.286.897</b>		<b>344.372.171</b>

(1) Azioni annullate



## Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2014	2013
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>43.168.166</b>	<b>34.891.747</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	10.591.772	10.195.529
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-473.892	-681.053
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	202.511	275.412
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	37.381.730	27.315.449
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.480.508	3.385.686
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	-13.526.668	-14.467.326
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	8.155.000	7.630.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.642.795	1.238.050
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>106.891.517</b>	<b>-53.900.338</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	485.272	1.101.964
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	133.816.918	-188.791.846
- crediti verso banche: a vista	-14.435.440	-18.501
- crediti verso banche: altri crediti	30.729.192	92.842.116
- crediti verso clientela	-30.383.450	21.047.504
- altre attività	-13.320.975	19.918.425
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-208.007.392</b>	<b>6.795.093</b>
- debiti verso banche: a vista	9.070.817	4.124.522
- debiti verso banche: altri debiti	-228.129.771	1.924.401
- debiti verso clientela	70.411.476	61.803.434
- titoli in circolazione	-78.853.501	-49.276.088
- passività finanziarie di negoziazione	-241.893	-1.050.218
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	19.735.480	-10.730.958
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-57.947.709</b>	<b>-12.213.498</b>
<b>B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>42.460.446</b>	<b>20.693.758</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	2.586.446	691.871
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39.874.000	20.000.000
- vendite di attività materiali		1.887
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-4.482.874</b>	<b>-1.807.589</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-3.705.111	-1.332.565
- acquisti di attività immateriali	-777.763	-475.024
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>37.977.572</b>	<b>18.886.169</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.072.610	-1.285.726
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-2.341.127	-18
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.144.871	-6.198.946
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>14.586.612</b>	<b>-7.484.690</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-5.383.525</b>	<b>-812.019</b>

## Riconciliazione

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	40.679.658	41.491.677
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-5.383.525	-812.019
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>35.296.133</b>	<b>40.679.658</b>



Banca Agricola Popolare di Marino e Lecce  
Commiato di Giorgio Primiceri da Direttore Generale  
e presentazione del nuovo Direttore  
Raffaele Caroli Casavola.  
*Da sinistra:* Pantaleo Augenti,  
Mario Provenzano, Giorgio Primiceri.  
29 dicembre 1972.

# NOTA INTEGRATIVA



<b>PARTE A - POLITICHE CONTABILI .....</b>	<b>95</b>
A.1 - PARTE GENERALE.....	95
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	95
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	96
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	97
Sezione 4 - Altri aspetti.....	97
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	100
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	100
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	101
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	103
4. Crediti.....	104
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> .....	107
6. Operazioni di copertura.....	108
7. Partecipazioni.....	110
8. Attività materiali.....	111
9. Attività immateriali.....	112
11. Fiscalità corrente e differita.....	114
12. Fondi per rischi e oneri.....	115
13. Debiti e titoli in circolazione.....	116
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	116
16. Operazioni in valuta.....	117
17. Altre informazioni.....	117
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	120
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i> .....	120
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	120
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	121
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i> .....	121
A.4.4 Altre informazioni.....	122
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i> .....	122
A.5 INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”.....	124
 <b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....</b>	<b>125</b>
<b>ATTIVO.....</b>	<b>125</b>
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	125
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	125
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	127
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	128
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	130
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	131
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	132
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....	133
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	134
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	137
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo.....	141
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	144

<b>PASSIVO</b> .....	145
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	145
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	145
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	146
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	149
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	149
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo).....	150
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	150
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	151
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	152
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	155
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b> .....	158
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	158
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	158
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	159
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b> .....	160
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	160
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	161
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	162
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	163
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	163
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	164
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	164
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	165
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	166
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160.....	168
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	168
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	169
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	169
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	170
Sezione 21 - Utile per azione.....	170
<b>PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b> .....	172
Prospetto analitico della redditività complessiva.....	172
<b>PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b> .....	173
Sezione 1 - Rischio di credito.....	175
Informazioni di natura qualitativa.....	175
Informazioni di natura quantitativa.....	181
A. Qualità del credito.....	181
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	186
C. Operazioni di cartolarizzazione.....	189

Sezione 2 - Rischi di mercato .....	193
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza .....	193
Informazioni di natura qualitativa.....	193
Informazioni di natura quantitativa.....	195
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario .....	197
Informazioni di natura qualitativa.....	197
Informazioni di natura quantitativa.....	200
2.3 Rischio di cambio .....	203
Informazioni di natura qualitativa.....	203
Informazioni di natura quantitativa.....	204
2.4 Gli strumenti derivati .....	205
A. Derivati finanziari.....	205
B. Derivati creditizi.....	209
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	210
Informazioni di natura qualitativa .....	210
Informazioni di natura quantitativa .....	212
Sezione 4 - Rischi operativi .....	214
Informazioni di natura qualitativa .....	214
Informazioni di natura quantitativa .....	215
<b>PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....</b>	<b>216</b>
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	216
A. Informazioni di natura qualitativa.....	216
B. Informazioni di natura quantitativa.....	217
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.....	219
2.1 Fondi propri.....	219
2.2 Adeguatezza patrimoniale .....	221
<b>PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI     IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....</b>	<b>223</b>
<b>PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>224</b>
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	224
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate .....	224
<b>PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE .....</b>	<b>226</b>
A - SCHEMA PRIMARIO.....	226

# PARTE A - Politiche contabili

## A.1 - Parte generale

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca Popolare Pugliese S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 III aggiornamento del 22 dicembre 2014 che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari e del codice civile.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Con il terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014, la Circolare 262 di Banca d'Italia ha recepito le novità in materia di *disclosure* introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "*Disclosure of Interests in Other Entities*" e viene modificata l'informativa di cui alla nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" per tenere conto delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del Gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Gli Amministratori in data 6 marzo 2015 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci il 18 aprile 2015 in prima convocazione e il 19 aprile 2015 in seconda convocazione e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della banca.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

## **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che



il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/05 III aggiornamento del 22 dicembre 2014. Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2013 di Banca Popolare Pugliese.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente nota integrativa.

#### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Il bilancio d'esercizio 2014 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, è ragionevole ritenere che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della Banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio è sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'*impairment test* sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione sia del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o “mercato attivo”: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato “non attivo” con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall’UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2014.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all’IFRS 10, all’IFRS 11 e all’IFRS 12)	Giugno 2012	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	4 aprile 2013	(UE) 313/2013 5 aprile 2013
Entità d’investimento (Modifiche all’IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27(2011))	Ottobre 2012	1° gennaio 2014	20 novembre 2013	(UE) 1174/2013 21 novembre 2013
Modifiche allo IAS 36 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	Maggio 2013	1° gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1374/2013 20 dicembre 2013
Modifiche allo IAS 39 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	Giugno 2013	1° gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1375/2013 20 dicembre 2013

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2014.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 - <i>Tributi</i>	Maggio 2013	17 giugno 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2014)	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Miglioramenti agli IFRS (Ciclo 2010-2012)	Dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)	Dicembre 2013	1° gennaio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014
Piano a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	Novembre 2013	1° febbraio 2015: (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015

La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2014.

## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteri di classificazione*

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

#### *Criteri di valutazione*

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo<sup>1</sup> vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che

<sup>1</sup> Per mercato attivo deve intendersi la presenza di scambi tra soggetti indipendenti (diversi dall'emittente o dall'arranger) con frequenza e quantità tali da giustificare la formazione di un prezzo corrente adeguato (*fair value*).

sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### ***Criteri di classificazione***

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono inclusi, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R. .

#### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### ***Criteria di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevati nel conto economico complessivo ed esposti in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base delle comunicazioni ricevute dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

I titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo, ad eccezione di due partecipazioni (CSE – Consorzio Servizi Bancari e Istituto Centrale Banche Popolari Italiane) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del *discounted cash flow model*. Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tali verifiche riguardano sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito e quote di O.I.C.R.. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note.

È considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore o la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 1 o 2 e al 20% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 3, oppure la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con

imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Sono rilevati a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.

Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### ***Criteri di classificazione***

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

#### ***Criteri di iscrizione***

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### ***Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali***

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e pro-

venti assimilati”. Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

## **4. Crediti**

#### ***Criteri di classificazione***

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli obbligazionari, compresi gli *asset backed securities*, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

#### ***Criteri di iscrizione***

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'Azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.



Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### ***Criteri di valutazione***

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritene-

Banca Agricola Popolare di Matino e Lecce, torneo di calcio a Matino.  
*In piedi da sinistra:* Cosimo Zecca, Sebastiano Santantonio, Piero Alemanno, Guido Calabro, Vito Longo, Angelo Ingrosso, Roberto Coi. *Accosciati:* Giuseppe Coi, Giuseppe Garofalo, Giancarlo Guarini, Gavino Coradduzza, Maurizio Garrisi.  
 13 settembre 1979.



re trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio "disponibili per la vendita". Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'Azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, in sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni.

L'ammontare della rettifica di valore per i crediti *non performing*, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e gli scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelle verso controparti residenti verso Paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita so-

no determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio per tale tipologia di crediti.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

#### ***Criteri di cancellazione***

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario, essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

### **5. Attività finanziarie valutate al *fair value***

#### ***Criteri di classificazione***

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

***Criteria di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

***Criteria di valutazione***

Le attività finanziarie in questione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di *rating* ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido, si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

***Criteria di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

**6. Operazioni di copertura*****Tipologia di coperture***

La Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

### ***Criteria di iscrizione***

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

### ***Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali***

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* come appresso descritto.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

## 7. Partecipazioni

### *Classificazione e criteri di iscrizione*

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Si presume che un investitore controlli un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa, e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Dalla suddetta definizione si deduce che un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto d'investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Si suppone che esista influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

Se l'entità possiede direttamente o indirettamente una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, si suppone che l'entità non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono presi in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La voce include interessenze detenute in società controllate che vengono iscritte con il metodo del costo.

***Criteria di valutazione***

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico (perdite da *impairment*). Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Vengono iscritte a conto economico nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da *impairment*.

***Criteria di cancellazione***

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi o del relativo controllo.

**8. Attività materiali*****Criteria di classificazione***

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

***Criteria di iscrizione***

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

***Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali***

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al ter-

mine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico-statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi dell'eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i. i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- ii. le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per l'individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

#### ***Criteri di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **9. Attività immateriali**

#### ***Criteri di classificazione***

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza



za di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

#### ***Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali***

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

#### ***Avviamento***

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore. A tal fine viene identificata l'Unità Generatrice dei Flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento.

L'*impairment test* avviene comparando il valore contabile della CGU (*carrying amount*) con il suo valore recuperabile.

La Banca per la definizione del valore recuperabile utilizza il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso della CGU.

Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.



Assemblea straordinaria dei Soci della Banca Agricola di Matino e Lecce, Matino, 13 luglio 1982.  
Da destra: Carlo Guercia, Raffaele Caroli Casavola, Giorgio Primiceri, Ubaldo Bianchi.

Nel caso in cui l'*impairment test* evidenzi una differenza negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettive della CGU, tale differenza viene rilevata nel conto economico dell'esercizio.

#### ***Criteri di cancellazione***

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

### **11. Fiscalità corrente e differita**

#### ***Attività e passività fiscali correnti***

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

#### ***Attività e passività fiscali differite***

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## 12. Fondi per rischi e oneri

### *Criteri di rilevazione e valutazione*

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

### *Criteri di cancellazione*

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

### 13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

#### *Criteri di iscrizione*

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### 14. Passività finanziarie di negoziazione

#### *Criteri di iscrizione*

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

#### *Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### ***Criteri di cancellazione***

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## **16. Operazioni in valuta**

### ***Criteri di iscrizione***

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

### ***Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali***

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

## **17. Altre informazioni**

### ***Strumenti di capitale***

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

### ***Azioni proprie***

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

### ***Trattamento di fine rapporto (TFR)***

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "projected Unit Credit Method" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS19 "Benefici per i dipendenti" – IAS 19 (2011), applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

### ***Riconoscimento dei ricavi***

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;

- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

#### ***Altre attività***

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

#### ***Altre passività***

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

#### ***Garanzie rilasciate***

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella Voce 130 "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" con contropartita la Voce 100 "Altre passività".

## A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2014	Fair value al 31.12.2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche				-42		-1
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	15.922	16.095	173	-186		100

### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi finanziari di cassa che la Banca si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari e al rimborso del capitale alle scadenze contrattuali stabilite.

## A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, della presente Nota Integrativa.

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in



mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dal Risk Manager, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di titoli comparabile). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli *information provider*, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati non rileva il CVA (Credit Value Adjustment) o il DVA (Debit Value Adjustment), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché le stesse siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

#### **A.4.3 Gerarchia del *fair value***

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i *driver* che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

#### A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 p. 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del Gruppo stesso.

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	23	180	88	109	243
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		3.010			2.786	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	515.288	38.543	128.561	657.244	28.694	131.067
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>515.290</b>	<b>41.576</b>	<b>128.741</b>	<b>657.332</b>	<b>31.589</b>	<b>131.310</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		392			634	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		5.690			5.177	
<b>Totale</b>		<b>6.082</b>			<b>5.811</b>	

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 106,14 milioni di euro di cui 105,76 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 17,94 milioni di euro;
- Quote di OICR: 4,67 milioni di euro.

Il loro decremento è frutto, tra l'altro, dall'acquisto di una nuova polizza di capitalizzazione per un valore di 5 milioni di euro, dalla vendita di due polizze per un controvalore di 11,60 milioni di euro e dalla capitalizzazione degli interessi attivi sulle stesse polizze per 2,36 milioni di euro. Tra i fondi le maggiori variazioni riguardano vendite per 710 mila euro e rimborsi per 833 mila euro.

Con riferimento al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" i titoli di debito DZ Bank 04-11 FRN e Italian R FRN GIU20 sono risultati avere le caratteristiche per poter essere trasferiti entrambi dal livello 1 al livello 2 rispetto al 31 dicembre 2013. Il loro valore di bilancio, a fine esercizio, era rispettivamente di 1,64 e 3,63 milioni di euro.

Come già segnalato nella Sez. A.4.1 non vi sono impatti del CVA (Credit Value Adjustment) o del DVA (Debit Value Adjustment) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

#### **A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>243</b>		<b>131.067</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>70</b>		<b>11.698</b>			
2.1 Acquisti			5.509			
2.2 Profitti imputati a:	69		6.189			
2.2.1 Conto Economico	69		3.126			
- di cui plusvalenze	69					
2.2.2 Patrimonio netto			3.063			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	1					
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>133</b>		<b>14.204</b>			
3.1 Vendite	133		13.145			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			919			
3.3.1 Conto Economico			912			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			7			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			140			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>180</b>		<b>128.561</b>			

I trasferimenti di attività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value* sono stati descritti nella sez. A.4.5.1

#### **A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)**

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa, nè da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2014				2013			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.886	74.350			102.800	103.752	5.107	
2. Crediti verso banche	170.263	3.435	28.811	134.921	186.556	27.122	30.845	121.810
3. Crediti verso clientela	2.263.909	2.990		2.640.134	2.269.882	7.968		2.420.272
4. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	2.435			2.435	2.561			2.561
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.499.493</b>	<b>80.775</b>	<b>28.811</b>	<b>2.777.490</b>	<b>2.561.799</b>	<b>138.842</b>	<b>35.952</b>	<b>2.544.643</b>
1. Debiti verso banche	154.153			154.153	373.212			373.212
2. Debiti verso clientela	1.634.970			1.634.970	1.564.017			1.564.017
3. Titoli in circolazione	1.127.105		1.105.439	53.572	1.205.958		1.152.177	79.714
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.916.228</b>		<b>1.105.439</b>	<b>1.842.695</b>	<b>3.143.187</b>		<b>1.152.177</b>	<b>2.016.943</b>

## A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il fair value determinato al momento della rilevazione iniziale.

Assegno Bancario  
della Banca Agricola di Matino  
del 2 febbraio 1948.



## PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2014	2013
a) Cassa	35.296	40.680
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>35.296</b>	<b>40.680</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	2		180	88		243
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2		180	88		243
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>2</b>		<b>180</b>	<b>88</b>		<b>243</b>
<b>B. Strumenti Derivati</b>						
1. Derivati finanziari:		23			109	
1.1 di negoziazione		23			109	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>23</b>			<b>109</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>180</b>	<b>88</b>	<b>109</b>	<b>243</b>

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2014	2013
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>182</b>	<b>331</b>
a) Governi e Banche Centrali	2	88
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	180	243
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE A</b>	<b>182</b>	<b>331</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	23	94
b) Clientela		15
<b>TOTALE B</b>	<b>23</b>	<b>109</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>205</b>	<b>440</b>

Nella voce “Titoli di debito - Altri emittenti” figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturate a sofferenza per un controvalore di 179 mila euro.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>331</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>331</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>11.322</b>				<b>11.322</b>
B1. Acquisti	11.203				11.203
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	93				93
B3. Altre variazioni	26				26
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>11.471</b>				<b>11.471</b>
C1. Vendite	11.471				11.471
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>182</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>182</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>3.010</b>			<b>2.786</b>	
1.1 Titoli strutturati		3.010			2.786	
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>		<b>3.010</b>			<b>2.786</b>	
<b>Costo</b>		<b>3.000</b>			<b>3.000</b>	

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2014	2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.010</b>	<b>2.786</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.010	2.786
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>3.010</b>	<b>2.786</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.786</b>				<b>2.786</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>227</b>				<b>227</b>
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	224				224
B3. Altre variazioni	3				3
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3</b>				<b>3</b>
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Altre variazioni	3				3
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.010</b>				<b>3.010</b>

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40****4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>515.085</b>	<b>37.602</b>	<b>105.958</b>	<b>656.602</b>	<b>27.777</b>	<b>109.790</b>
1.1 Titoli strutturati	1.523	24.226		1.503	24.912	
1.2 Altri titoli di debito	513.562	13.376	105.958	655.099	2.865	109.790
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>38</b>		<b>17.942</b>	<b>482</b>		<b>15.127</b>
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	38		15.473	482		12.746
2.2 Valutati al costo			2.469			2.381
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>165</b>	<b>941</b>	<b>4.661</b>	<b>160</b>	<b>917</b>	<b>6.150</b>
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>515.288</b>	<b>38.543</b>	<b>128.561</b>	<b>657.244</b>	<b>28.694</b>	<b>131.067</b>

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 105,96 milioni di euro quasi totalmente rappresentati da polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 17,94 milioni di euro;
- Quote di OICR: 4,66 milioni di euro.

Ai sensi dello IAS 39 p. 58 e seguenti sono state contabilizzate a conto economico dell'esercizio perdite per riduzione di valore di complessivi 796 mila euro di cui:

- 97 mila euro tra i titoli di capitale di cui al punto 2.1 - Livello 1
- 314 mila euro tra i titoli di capitale di cui al punto 2.1 - Livello 3
- 385 mila euro tra le quote di OICR di cui al punto 3 - Livello 3

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2 livello 3, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.



#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2014	2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>658.645</b>	<b>794.169</b>
a) Governi e Banche Centrali	471.279	620.901
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	66.535	60.500
d) Altri emittenti	120.831	112.768
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>17.980</b>	<b>15.609</b>
a) Banche	6.521	5.278
b) Altri emittenti:	11.459	10.331
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	11.409	10.281
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>5.767</b>	<b>7.227</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>682.392</b>	<b>817.005</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore di 24,23 milioni di euro (22,85 al 31 dicembre 2013), è oggetto di copertura specifica di *fair value* del rischio di tasso di interesse.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>794.169</b>	<b>15.609</b>	<b>7.227</b>		<b>817.005</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>590.711</b>	<b>4.366</b>	<b>10.019</b>		<b>605.096</b>
B1. Acquisti	568.045	1.223	9.326		578.594
B2. Variazioni positive di FV	4.589	2.598	502		7.689
B3. Riprese di Valore		376	178		554
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto		376	178		554
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	18.077	169	13		18.259
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>726.235</b>	<b>1.995</b>	<b>11.479</b>		<b>739.709</b>
C1. Vendite	541.519	1.345	10.721		553.585
C2. Rimborsi	168.986				168.986
C3. Variazioni negative di FV	651	3	7		661
C4. Svalutazioni da deterioramento		411	385		796
- Imputate al Conto Economico		411	385		796
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre Variazioni	15.079	236	366		15.681
<b>D. Rimanenze Finali</b>	<b>658.645</b>	<b>17.980</b>	<b>5.767</b>		<b>682.392</b>

Gli acquisti si riferiscono quasi totalmente a titoli di Stato italiani.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	62.886	74.350			102.800	103.752	5.108	
- strutturati								
- altri	62.886	74.350			102.800	103.752	5.108	
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>62.886</b>	<b>74.350</b>			<b>102.800</b>	<b>103.752</b>	<b>5.108</b>	

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>62.886</b>	<b>102.800</b>
a) Governi e Banche Centrali	62.886	97.699
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		5.101
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>62.886</b>	<b>102.800</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>74.350</b>	<b>108.859</b>

### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>102.800</b>		<b>102.800</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.717</b>		<b>2.717</b>
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	2.717		2.717
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>42.631</b>		<b>42.631</b>
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	39.874		39.874
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	2.757		2.757
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>62.886</b>		<b>62.886</b>

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>20.167</b>			<b>20.167</b>	<b>49.153</b>			<b>49.153</b>
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	20.167				49.153			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>150.096</b>	<b>3.435</b>	<b>28.811</b>	<b>114.754</b>	<b>137.403</b>	<b>27.122</b>	<b>30.845</b>	<b>72.657</b>
1. Finanziamenti	114.720			114.754	73.791			72.657
1.1 Conti correnti e depositi liberi	21.518				7.080			
1.2 Depositi vincolati	93.202				63.715			
1.3 Altri finanziamenti:					2.996			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri					2.996			
2. Titoli di debito	35.375	3.435	28.811		63.612	27.122	30.845	
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	35.375				63.612			
<b>Totale</b>	<b>170.263</b>	<b>3.435</b>	<b>28.811</b>	<b>134.921</b>	<b>186.556</b>	<b>27.122</b>	<b>30.845</b>	<b>121.810</b>

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	31.962	31.595
a) rischio di tasso di interesse	31.962	31.595
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>31.962</b>	<b>31.595</b>

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**
**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2014						2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>Finanziamenti</b>	<b>2.027.355</b>	<b>217.787</b>				<b>2.624.131</b>	<b>2.016.632</b>	<b>225.436</b>				<b>2.401.188</b>
1. Conti correnti	194.680	42.551					232.863	45.494				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.136.242	139.557					1.161.684	142.489				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	510.960	5.466					440.018	6.513				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	185.473	30.213					182.067	30.940				
<b>Titoli di debito</b>	<b>18.767</b>			<b>2.990</b>		<b>16.095</b>	<b>27.814</b>			<b>7.968</b>		<b>19.084</b>
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	18.767						27.814					
<b>Totale</b>	<b>2.046.122</b>	<b>217.787</b>		<b>2.990</b>		<b>2.640.226</b>	<b>2.044.446</b>	<b>225.436</b>		<b>7.968</b>		<b>2.420.272</b>

Al punto 7, tra gli Altri Finanziamenti si evidenziano:

- 15 milioni per depositi MIC;
- 54,35 milioni per anticipi effetti e documenti;
- 66,27 milioni per rischio di portafoglio.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	2014				2013				
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri			
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>18.767</b>			<b>27.814</b>					
a) Governi									
b) Altri enti pubblici									
c) Altri emittenti	18.767			27.814					
- imprese non finanziarie	732			1.182					
- imprese finanziarie	15.922			24.512					
- assicurazioni	2.113			2.120					
- altri									
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.027.355</b>	<b>217.787</b>		<b>2.016.632</b>	<b>225.436</b>				
a) Governi	1.275			1.373					
b) Altri enti pubblici	16.866	4		18.453	3				
c) Altri soggetti	2.009.214	217.783		1.996.806	225.433				
- imprese non finanziarie	951.374	177.944		1.027.638	179.847				
- imprese finanziarie	37.540	1.159		20.583	1.405				
- assicurazioni									
- altri	1.020.300	38.680		948.585	44.181				
<b>Totale</b>	<b>2.046.122</b>	<b>217.787</b>		<b>2.044.446</b>	<b>225.436</b>				

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	Matino (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

La Società svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora, di minore importo, della controllante.

L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti), è gestita con una struttura di "phone collection" e una di "home collection" per conto esclusivo della Capogruppo.

L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo.

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Bpp Service S.p.A.	2.503	2.503	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2014	2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.503</b>	<b>3.703</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		1.200
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.503</b>	<b>2.503</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**
**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2014	2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>54.485</b>	<b>53.832</b>
a) terreni	6.987	6.987
b) fabbricati	40.735	40.503
c) mobili	1.965	1.857
d) impianti elettronici	3.087	2.444
e) altre	1.711	2.041
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>54.485</b>	<b>53.832</b>

**11.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.434</b>			<b>2.434</b>	<b>2.561</b>			<b>2.561</b>
a) terreni	716			716	743			743
b) fabbricati	1.718			1.718	1.818			1.818
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>2.434</b>			<b>2.434</b>	<b>2.561</b>			<b>2.561</b>

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.987</b>	<b>49.214</b>	<b>9.090</b>	<b>9.424</b>	<b>17.251</b>	<b>91.966</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.711	7.233	6.980	15.210	38.134
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>6.987</b>	<b>40.503</b>	<b>1.857</b>	<b>2.444</b>	<b>2.041</b>	<b>53.832</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>1.372</b>	<b>253</b>	<b>1.640</b>	<b>441</b>	<b>3.706</b>
B.1 Acquisti		1.291	253	1.638	440	3.622
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		81				81
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento						
B.7 Altre variazioni				2	1	3
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>1.140</b>	<b>145</b>	<b>997</b>	<b>771</b>	<b>3.053</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.140	145	997	771	3.053
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.987</b>	<b>40.735</b>	<b>1.965</b>	<b>3.087</b>	<b>1.711</b>	<b>54.485</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.851	7.368	7.876	15.431	40.526
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>6.987</b>	<b>50.586</b>	<b>9.333</b>	<b>10.963</b>	<b>17.142</b>	<b>95.011</b>
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per euro 0,66 milioni e completamente ammortizzati.

**11.6 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue**

	2014	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>743</b>	<b>1.818</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>27</b>	<b>100</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	27	63
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>716</b>	<b>1.718</b>
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>	<b>716</b>	<b>1.718</b>

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.  
Nel corso dell'esercizio non si sono registrate vendite.

**11.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali**

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali.



## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2014		2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A1. Avviamento		27.526		27.526
A.2 Altre attività immateriali	914		438	
A.2.1 Attività valutate al costo:	914		438	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	914		438	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>914</b>	<b>27.526</b>	<b>438</b>	<b>27.526</b>

#### Impairment test sull'avviamento

Come già descritto nei precedenti anni, l'avviamento iscritto a bilancio per 27,53 milioni di euro, pari al 7,99% del Patrimonio Netto, si riferisce all'acquisizione, avvenuta nel 2007, di 15 sportelli di Banca Carime (Gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia).

Con tale operazione la Banca ha allargato la propria presenza a tutte le province della regione Puglia e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento è l'intera Rete delle Filiali dislocata in Puglia (93 filiali), Basilicata (2 filiali) e Molise (1 filiale). Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne la aree di business, tra Rete filiali all'interno della Direzione Commerciale e la Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza.

La Rete filiali comprende i risultati con la clientela (retail e corporate).

La Finanza comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e della negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Tale impostazione è coerente con l'informativa di settore (Parte L) della presente nota integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

L'avviamento è iscritto in bilancio dal 2007 e non ha registrato perdite di valore.

#### Selezione dei metodi di valutazione

Il test di impairment dell'avviamento avviene comparando il Valore contabile della CGU con il suo Valore recuperabile.

A tal riguardo si rappresenta che il Valore contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 152,167 milioni di euro, incrementato del valore di libro dell'avviamento. Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito e operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza.

Data l'assenza di un mercato attivo, non è stato possibile determinare il *fair value* della CGU, pertanto, il Valore recuperabile è stato stimato sulla base del solo Valore d'Uso con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU.

Per determinare tali flussi ci si è riferiti al Piano Strategico 2015-2018 e al Piano di Sviluppo 2019 approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In tali documenti si afferma la strategia della Banca intesa a potenziare la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, a raggiungere più alti standard di efficienza, migliorare il presidio del rischio e sviluppare sempre di più le sinergie col territorio.

Il Piano Strategico e il Piano di Sviluppo 2019 considerano uno scenario che prevede una ripresa economica e una crescita graduale del PIL a partire dal 2015 accompagnata da una relativa stabilità dei mercati finanziari grazie ad una politica monetaria espansiva, dal cambio favorevole dell'euro e da un'intonazione positiva delle politiche economiche; il tutto, per il mercato creditizio, si dovrebbe tradurre in una crescita degli impieghi verso clientela e un miglioramento graduale della qualità del credito. Si è anche considerata l'evoluzione storica delle variabili aziendali e le fonti esterne di informazione disponibili, in particolare per gli anni 2015-2016 l'AFO (Abi Financial Outlook realizzato dall'Ufficio Studi dell'Abi) e per l'intero orizzonte previsivo il rapporto Prometeia relativo allo Scenario Banche.

Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica (Piano Strategico 2015-2018 e Piano di Sviluppo 2019) è stato aggiunto il cosiddetto "*terminal value*".

Il "*terminal value*" esprime il reddito medio normale che l'impresa è in grado di generare nel lungo termine. Per quanto riguarda l'impairment test al 31 dicembre 2014, si è ipotizzato, per l'anno 2019, livelli di crescita della Raccolta Diretta, Indiretta e degli Impieghi sostanzialmente stabili rispetto alla variazione media 2015-2018; la redditività della Banca stimata in tale anno è da ritenere quella normale e quindi proiettabile in perpetuità con un tasso di crescita del 2%, che risulta coincidere con il tasso d'inflazione atteso e quindi con ipotesi di crescita reale pressoché nulla.

#### **Determinazione del Valore d'uso e dei parametri finanziari utilizzati**

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete Filiali, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU (Cash Generating Units) e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentati;
- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:



Banca Popolare di Depositi e Prestiti  
di San Pietro Vernotico.  
Associazione Nazionale "Luigi Luzzatti"  
e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane  
Assemblea annuale, Roma, 27 febbraio 1962.

- tasso risk free l'Irs 10 anni, media degli ultimi 3 mesi, 1,002%, nettato dell'aliquota fiscale del 12,50%;
- premio di mercato (Italia) pari al 7%;
- beta factor, che esprime la correlazione tra la volatilità dei rendimenti del mercato italiano e quella dei rendimenti del settore bancario, pari a 1, in luogo dell'1,31 utilizzato al 31/12/2013, in quanto ritenuto dalla Funzione Risk Management più aderente ai rischi ai quali risulta effettivamente esposta la redditività della Rete filiali della Banca.

Il tasso così ottenuto è pari al 7,88% in contrazione rispetto al 2013 in cui era pari al 10,90%.

## Risultati

Il Valore d'uso della CGU "Rete Filiali", così determinato, non ha evidenziato perdite di valore dell'avviamento.

Infatti l'eccedenza del Valore d'Uso rispetto al Valore contabile della CGU, pari a circa 56,9 milioni di euro, risulta sufficiente a sostenere sia l'analisi di sensitività del *growth rate* che quella del tasso di attualizzazione come nel seguito specificate.

L'analisi di sensitività è stata applicata:

- al *growth rate* ipotizzando una variazione del +/-1% ossia per valori compresi tra 1% e 3%
- al tasso di attualizzazione per variazioni comprese tra +100 basis points e -100 basis points.

Il valore d'uso della CGU pareggia il valore contabile della stessa con un tasso di attualizzazione del 9,521% o di un *growth rate* del -0,17%

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>27.526</b>			<b>5.360</b>		<b>32.886</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4.922		4.922
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>27.526</b>			<b>438</b>		<b>27.964</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>778</b>		<b>778</b>
B.1 Acquisti				778		778
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>302</b>		<b>302</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				302		302
- Ammortamenti				302		302
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>27.526</b>			<b>914</b>		<b>28.440</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				5.224		5.224
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>27.526</b>			<b>6.138</b>		<b>33.664</b>
F. Valutazione al costo						

**12.3 Altre informazioni**

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca ad acquistare software per euro 335 mila.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2014	2013
Rettifiche di valore su crediti	22.635	15.462
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.822	3.102
Oneri pluriennali	237	336
Titoli e partecipazioni	210	399
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	396	
Rettifiche di valore su partecipazioni	301	
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.252	1.048
<b>Totale</b>	<b>27.853</b>	<b>20.347</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2014	2013
Immobilizzazioni materiali	10.614	10.614
Immobilizzazioni immateriali	4.057	3.552
Titoli e plusvalenze	3.286	3.337
TFR	203	204
<b>Totale</b>	<b>18.160</b>	<b>17.707</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19.948</b>	<b>13.813</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>11.573</b>	<b>9.607</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.573	9.607
a) relative a precedenti esercizi		496
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11.573	9.111
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.273</b>	<b>3.472</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4.273	3.472
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre	4.273	3.472
<b>4. Importo finale</b>	<b>27.248</b>	<b>19.948</b>

*13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>15.462</b>	<b>8.798</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9.554</b>	<b>7.821</b>
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>78</b>
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.365	617
<b>4. Importo finale</b>	<b>22.651</b>	<b>15.462</b>

*13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.508</b>	<b>3.081</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>505</b>	<b>505</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	505	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>78</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		78
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.013</b>	<b>3.508</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>399</b>	<b>954</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>396</b>	<b>60</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	396	60
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	396	60
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>190</b>	<b>615</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	190	615
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	190	615
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>605</b>	<b>399</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14.199</b>	<b>14.586</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>2.257</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		2.257
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		2.257
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>52</b>	<b>2.644</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	52	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	52	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2.644
<b>4. Importo finale</b>	<b>14.147</b>	<b>14.199</b>

### 13.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla Società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;
- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla Società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	2014	2013
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	347	291
Crediti d'imposta per quota capitale	3.638	3.710
Crediti d'imposta per quota interessi	80	79
Effetti e assegni di terzi insoluti	1.143	1.069
Depositi cauzionali	78	70
Prelevi bancomat non ancora regolati	1.110	1.241
Operazioni in titoli	5.242	5.264
Somme da addebitare a clientela	267	210
Migliorie su beni di terzi	7	21
Note di credito da ricevere	2.848	3.262
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	4.612	1.339
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	16.651	11.259
- Effetti	834	1.000
Acconti su lavori in corso	2.652	2.137
Ratei attivi	66	7
Risconti attivi	22	73
Poste residuali	9.949	8.258
<b>Totale</b>	<b>49.546</b>	<b>39.290</b>

Nella Voce "Crediti d'imposta per quota capitale" è iscritto, a partire dall'esercizio 2012 e per euro 2,49 milioni, il credito per il quale è stata presentata dalla Banca richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 di cui all'articolo 2, comma 1, del D.Lgs. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.



## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>136.710</b>	<b>364.839</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>17.443</b>	<b>8.373</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	17.404	8.334
2.2 Depositi vincolati	39	39
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>154.153</b>	<b>373.212</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>154.153</b>	<b>373.212</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>154.153</b>	<b>373.212</b>

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
1. Conti correnti e depositi liberi	1.406.364	1.342.644
2. Depositi vincolati	212.013	193.085
3. Finanziamenti	6.444	13.975
3.1 Pronti contro termine passivi	116	4.905
3.2 Altri	6.328	9.070
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	10.149	14.313
<b>Totale</b>	<b>1.634.970</b>	<b>1.564.017</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>1.634.970</b>	<b>1.564.017</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.634.970</b>	<b>1.564.017</b>

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2014			2013				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	907.724	886.133	53.497	1.022.302	967.821	79.571		
1.1 strutturate								
1.2 altre	907.724	886.133	53.497	1.022.302	967.821	79.571		
2. altri titoli	219.381	221.279	75	183.656	184.356	143		
2.1 strutturati								
2.2 altri	219.381	221.279	75	183.656	184.356	143		
<b>Totale</b>	<b>1.127.105</b>	<b>1.107.412</b>	<b>53.572</b>	<b>1.205.958</b>	<b>1.152.177</b>	<b>79.714</b>		

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di bilancio	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati - TF	41	41		feb-03
Subordinati convertibili - TF *	42.088	41.787	3,10	apr-16
Subordinati - TV	9.000	9.128	5,68	apr-17
<b>Totale</b>	<b>51.129</b>	<b>50.956</b>		

(\*) Il valore delle obbligazioni è indicato al netto della componente di capitale implicita, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 4,68 milioni e iscritta nella voce "Strumenti di capitale".



Di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:

### **Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10%**

<b>Prezzo di emissione e data di godimento</b>	Le n. 14.279.074 obbligazioni, che costituiscono l'importo massimo del prestito, sono state emesse al prezzo di euro 4,50 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2011.
<b>Tasso d'interesse</b>	Fisso pari al 3,10 annuo lordo. Il pagamento delle cedole sarà annuale (1 aprile).
<b>Conversione</b>	Nel corso del 2014 è stata effettuata la conversione della I tranche del prestito pari a 1/3 e a n. 4.759.621 obbligazioni. La conversione del prestito residuo avverrà nel periodo dall'1 al 30 marzo degli anni 2015 e 2016 e nella misura di 1/3 del prestito per ogni esercizio. Il rapporto sarà di n.1 azione per ogni n. 1 obbligazione di cui sarà richiesta la conversione.
<b>Rimborso</b>	Il rimborso delle obbligazioni non convertite avverrà l'1 aprile 2016. In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
<b>Subordinazione del prestito</b>	
<b>Altre informazioni</b>	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.



Banca Popolare di Parabita e Aradeo, cena per neoassunti Anna Romano, Salvatore Lolli, Gaetano Vinci, Mario Garzia, Giuseppe Grasso, Mario Nicoletti, Tommaso Secli, Maria Cacciapaglia, Ottavio Barone.  
Castro, 13 settembre 1984.

*Pag a lato:*  
Banca Agricola Popolare di Martino e Lecce, inaugurazione Filiale di Taurisano. Antonio Corina, Agostino Schiavano, Giorgio Primiceri, Sebastiano Santantonio, Salvatore Sabato, Pompilio Scorrano, Antonio Schiavano, Alessandro Scorrano, Antonio Magnanimo, Salvatore Pepe, Cosimo Ponzo, Giuseppe Crudo.  
13 aprile 1980.

**Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II - TV 01.04.2010-01.04.2017**

<b>Prezzo di emissione e data di godimento</b>	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
<b>Tasso d'interesse</b>	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, sarà pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
<b>Rimborso</b>	Il prestito è rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso. Il primo aprile degli anni 2013 e 2014 sono state rimborsate la prima e la seconda delle cinque rate. Il valore residuo del prestito dopo tali rimborsi è pari a 9 milioni di euro.
<b>Subordinazione del prestito</b>	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
<b>Altre informazioni</b>	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Nel corso del 2014 nessun titolo in circolazione è stato oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014				2013				
	Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
<b>Totale A</b>									
<b>B. Strumenti Derivati</b>									
1. Derivati Finanziari			392				634		
1.1 Di negoziazione			392				634		
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option									
1.3 Altri									
2. Derivati Creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option									
2.3 altri									
<b>Totale B</b>			<b>392</b>				<b>634</b>		
<b>Totale (A + B)</b>			<b>392</b>				<b>634</b>		

\* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2014			Valore nozionale	Fair Value 2013			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		5.690		50.890		5.177		50.890
1) <i>Fair value</i>		5.690		50.890		5.177		50.890
2) Flussi Finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati Creditizi</b>								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi Finanziari								
<b>Totale</b>		<b>5.690</b>		<b>50.890</b>		<b>5.177</b>		<b>50.890</b>

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.353								
2. Crediti	1.337								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale Attività</b>	<b>5.690</b>								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale Passività</b>									
<b>1. Transazioni attese</b>									
<b>2. Portafoglio di attività e passività finanziarie</b>									

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)

Il previsto onere fiscale per imposte correnti pari a euro 14,96 milioni è superiore agli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive e ammontanti a 12,78 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a euro 18,16 milioni.

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

#### 10.1 Altre passività: composizione

	2014	2013
Somme a disposizione di terzi	3.177	5.099
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	187	159
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	4.037	3.844
Competenze e contributi relativi al personale	6.591	5.828
Fornitori	3.701	3.089
Operazioni in titoli in lavorazione	11	11
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	2.810	3.424
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	997	706
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	11.235	5.716
Fatture da ricevere	3.799	4.616
Accantonamento ferie non godute	1.472	1.518
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	18.266	12.789
Incassi tesoreria unica	688	986
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	428	275
Estero	0	12
Effetti	6	133
Conti correnti e assegni	3.399	46
Deposito a risparmio e certificati di deposito	9	4
Fondi garanzie e derivati	513	1.066
Poste residuali	12.225	12.322
Ratei passivi	43	164
Risconti passivi	699	652
<b>Totale</b>	<b>74.293</b>	<b>62.459</b>

Il decremento della sottovoce Fondi garanzie e derivati si riferisce alle erogazioni effettuate al Fondo Italiano Tutela dei Depositi (FITD) per l'intervento a favore di Banca Tercas. Per maggiori dettagli si rimanda alla sez. 8.4 del conto economico.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2014	2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.134</b>	<b>19.650</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.430</b>	<b>572</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	527	20
B.2 Altre variazioni	1.903	552
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>916</b>	<b>1.088</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	916	1.088
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>20.648</b>	<b>19.134</b>
<b>Totale</b>	<b>20.648</b>	<b>19.134</b>

### 11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2014, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 20,65 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dall'1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde erano pari a 3,21 milioni di euro (1,31 milioni al 31 dicembre 2013) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L'incremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, sono esclusivamente generate dalla diminuzione del tasso di attualizzazione di 168 punti base. Nello specifico si è passato da un 3,17% del 31 dicembre 2013 al 2,29% del 30 giugno 2014, all'1,49 del 31 dicembre 2014.

L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato, come da relazione dell'Attuario incaricato dalla Banca, utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo in esame.

Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2013	Interest cost 2013	Benefits paid 2014	Transfer in (out) 2014	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2014	Actuarial (gains) or losses 2014	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2014
19.134	527	-916	0	18.745	1.903	20.648

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate:

	2014	2013
Tasso annuo di attualizzazione	1,49%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,0% dal 2019 in poi	2,00
Tasso annuo di incremento TFR	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,000% dal 2019 in poi	3,00%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2014	2013
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi rischi e oneri</b>	<b>9.879</b>	<b>10.235</b>
2.1 controversie legali	8.762	8.787
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.117	1.448
<b>Totale</b>	<b>9.879</b>	<b>10.235</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>10.235</b>	<b>10.235</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>3.076</b>	<b>3.076</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.075	3.075
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1	1
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>3.432</b>	<b>3.432</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		2.810	2.810
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		622	622
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>9.879</b>	<b>9.879</b>



## 12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,38 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (0,40 milioni di euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (4,68 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (3,30 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio con criteri il più possibile oggettivi, anche mediante la collaborazione dei propri legali ed effettua accantonamenti quando ritiene probabile che l'obbligazione debba essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivamente o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

### 1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

### 2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La Banca ha negoziato, sia pur per importi che, confrontati con il totale dei titoli in amministrazione, appaiono abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat, Cerruti, Finmek e Lehman).

Il segmento non presenta particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato dai relativi accantonamenti.

### 3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Il precedente atteggiamento giurisprudenziale sulla decorrenza della prescrizione dell'azione di ripetizione dell'indebitato del correntista è stato modificato integralmente dalla decisione contenuta nella sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 24418/10.

Le difese della Banca per tale tipologia di giudizi si ispirano alle indicazioni della Suprema Corte.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito non mostra, allo stato, un atteggiamento univoco rispetto all'applicazione degli orientamenti espressi dal provvedimento pacificamente ritenuto non risolutivo di tutti gli aspetti connessi alla esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto, non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione, atteso che il termine di prescrizione decennale per il diritto al rimborso dei correntisti decorre, nel caso in cui il conto sia affidato e abbia sempre operato nei limiti del fido, dalla estinzione dello stesso, mentre, ove sia stato utilizzato anche saltuariamente oltre i limiti del fido, dalla data in cui sono state eseguite rimesse che hanno ripianato precedenti addebiti di interessi e che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai soli rapporti stipulati prima del 2000. I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminazione in ordine alle possibili conclusioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nell'ottica di perseguire una strategia di soluzione transattiva dei giudizi, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha a suo tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti. In questa prospettiva ha stabilito una progressione nelle diverse fasi del contenzioso ed ha fissato per ognuna di esse il metodo di determinazione dell'importo da accantonare secondo una logica di gradualità e sulla base dell'esperienza maturata, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Ogni giudizio della specie è stato analizzato ricorrendo ad un software interno e, nei casi più complessi, al supporto dei consulenti tecnici di parte, e sulla base dei risultati ottenuti, si è proceduto alla stima del rischio di perdita potenziale, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2014 si sono registrati, per tali giudizi, pagamenti per complessivi 754 mila euro fronteggiati da accantonamenti per 975 mila euro oltreché l'importo di 535 mila euro relativo a posizioni sorte e definite nel corso dell'esercizio. Inoltre si segnalano 14 nuovi giudizi e una integrazione complessiva del fondo oneri per euro 1,21 milioni.

#### **4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi**

Per tale tipologia di giudizi si segnala solo un nuovo significativo contenzioso presso il Tribunale di Trani avente per oggetto il disconoscimento di operazioni bancarie.

Per tale giudizio la Banca ha provveduto ad effettuare un accantonamento anche sulla scorta del parere del legale esterno.

Il Fondo “Altri” comprende accantonamenti che la Banca, esclusivamente in qualità di cessionaria della BCC Nord Barese incorporata nel 2007, ha provveduto ad effettuare a fronte di sanzioni amministrative comminate ai dirigenti della ex BCC del Nord Barese per violazione dell’ art. 3 della L. n.197/1991. La Banca, chiamata alla responsabilità solidale, ha impugnato i due provvedimenti e, con sentenza del 21 gennaio 2014 non ancora passata in giudicato, il Tribunale di Trani Sez. Andria ha accolto uno dei due ricorsi annullando la sanzione.

## Passività potenziali

### Derivati e impegni di credito - RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di garanzia finanziaria rilasciata in favore di ABN Amro pari ad euro 63,5 milioni con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito subirebbe a seguito dell’inadempimento del proprio debitore.

La citata società veicolo ha attualmente, nel proprio asset una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica Italiana di un valore nozionale complessivo di 63,5 milioni, con scadenza 20 settembre 2018.

Detta Note ha sostituito, nel corso del 2011, una precedente CLN legata a 12 società finanziarie e assicurative di un valore nozionale complessivo di euro 81,6 milioni.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2014, determinato con riferimento all’asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 1,1 milioni di euro.

Sulla base di tale valore di *fair value* non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dell’eventuale onere futuro tra gli accantonamenti a fondo rischi e oneri (cd. *Expected Loss*).

## Sezione 14 - Patrimonio dell’impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Tipologia operazioni/Valori	2014			2013		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	56.822.259		170.467	52.173.764		156.521
Azioni proprie in portafoglio	783.815		2.351	696.071		2.088

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2014	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2014
<b>Aumento gratuito di capitale</b>				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	633		16	617
Riserva rivalutazione L. 72/83	5.139		134	5.005
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.833		48	1.785
Riserva rivalutazione L. 413/91	5.175		135	5.040
<b>Sub-Totale</b>	<b>53.590</b>		<b>333</b>	<b>53.257</b>
<b>Capitale sociale conferito</b>	<b>102.931</b>	<b>14.279</b>		<b>117.210</b>
<b>Totale</b>	<b>156.521</b>			<b>170.467</b>

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>52.173.764</b>	
- interamente liberate	52.173.764	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	696.071	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	51.477.693	
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.761.607</b>	
B.1 Nuove Emissioni	4.759.621	
- apagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	4.759.621	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie	1.986	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>200.856</b>	
C.1 Annullamento	111.126	
C.2 Acquisto azioni proprie	89.730	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>56.038.444</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	783.815	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	56.822.259	
- interamente liberate	56.822.259	
- non interamente liberate		

### 14.3 Capitale: altre informazioni

In data 30 marzo 2014 si è conclusa l'operazione di conversione della I° tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

La conversione ha comportato l'emissione iniziale di n. 4.759.621 Azioni per un controvalore di 20,54 milioni di euro di cui euro 14,28 milioni ad incremento del Capitale sociale, euro 8,60 milioni a sovrapprezzo da emissione e dietimi e 2,34 milioni a riduzione degli Strumenti di capitale.

Al 31 dicembre 2014 il capitale è costituito da n. 56.822.259 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 170,47 milioni. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca capogruppo detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 783.815 azioni, per un valore nominale di euro 2,35 milioni. La società controllata Bpp Service S.p.A. non detiene azioni della Capogruppo.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>30.534</b>	<b>38.701</b>	<b>7.000</b>	<b>14.289</b>	<b>10.196</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.111</b>	<b>4.177</b>		<b>100</b>	<b>10.592</b>
B.1 Attribuzione utili	1.111	3.840		100	
B.2 Altre variazioni		337			10.592
<b>C. Diminuzioni</b>					<b>10.196</b>
C.1 Utilizzi					10.196
- copertura perdite					
- distribuzione					5.145
- trasferimento a capitale					5.051
C.2 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>31.645</b>	<b>42.878</b>	<b>7.000</b>	<b>14.389</b>	<b>10.592</b>

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce strumenti di capitale rileva la componente di capitale implicita presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate emesse in sede di operazione di aumento del Capitale Sociale, ancora non convertite, e oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

A seguito della conversione del prestito obbligazionario, la voce passa da 7,02 milioni del 2013 a 4,68 milioni di fine 2014.

## Altre informazioni

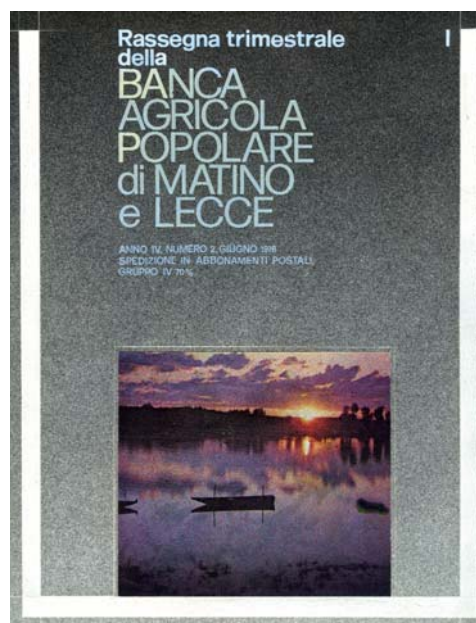
### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2014	2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.526	8.012
a) Banche	5.652	5.652
b) Clientela	1.874	2.360
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	40.391	45.567
a) Banche		
b) Clientela	40.391	45.567
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	90.298	81.292
a) Banche	150	2.136
i) a utilizzo certo	150	2.136
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	90.148	79.156
i) a utilizzo certo	138	468
ii) a utilizzo incerto	90.010	78.688
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	63.500	63.500
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		5.109
6. Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>201.715</b>	<b>203.480</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	331.398	196.184
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	53.930	83.117
5. Crediti verso banche		2.488
6. Crediti verso clientela		1.387
7. Attività materiali		

"Rassegna trimestrale della Banca Agricola Popolare di Matino e Lecce", poi "Sudpuglia" e quindi "Apulia", diretta da Aldo Bello.





Banca Agricola Popolare di Martino e Lecce, inaugurazione Filiale di Taurisano  
*In fondo da sinistra:* Eugenio Palese, Vincenzo Corina, Antonio Reho, Giovanni Cariddi, Ubaldo Bianchi.  
*In primo piano:* Giorgio Primiceri, Sebastiano Santantonio. 13 aprile 1980.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2014	2013
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>204.243</b>	<b>181.792</b>
a) individuali	204.243	181.792
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>2.631.378</b>	<b>2.990.078</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.959.552	2.107.540
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.120.974	1.177.591
2. altri titoli	838.578	929.949
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.880.081	2.066.752
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	671.826	882.538
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

## PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					19
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.016			16.016	17.946
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.132			3.132	4.362
4. Crediti verso banche	1.337	246		1.583	2.765
5. Crediti verso clientela	109	112.135		112.244	111.523
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45			45	45
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>20.639</b>	<b>112.381</b>		<b>133.020</b>	<b>136.660</b>

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,16 milioni d'interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per euro 10,10 milioni di euro. Gli interessi di mora pari a 5,15 milioni di euro sono stati interamente svalutati.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2014	2013
su attività in valuta	12	20
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>20</b>

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	(583)			(583)	(2.020)
2. Debiti verso banche	(4)			(4)	(13)
3. Debiti verso clientela	(5.854)			(5.854)	(10.977)
4. Titoli in circolazione		(31.858)		(31.858)	(38.376)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.394)	(1.394)	(1.317)
<b>Totale</b>	<b>(6.441)</b>	<b>(31.858)</b>	<b>(1.394)</b>	<b>(39.693)</b>	<b>(52.703)</b>



**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.394)	(1.317)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(1.394)</b>	<b>(1.317)</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	2014	2013
su passività in valuta	(1)	(2)
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie rilasciate	542	656
b) derivati su crediti	213	213
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.534	7.004
1. negoziazione di strumenti finanziari	69	63
2. negoziazione di valute	90	84
3. gestioni di portafogli	1.182	955
3.1 individuali	1.182	955
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	157	167
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	50	86
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.570	1.470
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.416	4.179
9.1 gestioni di portafogli	1.769	1.682
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	1.769	1.682
9.2 prodotti assicurativi	846	725
9.3 altri prodotti	1.801	1.772
d) servizi di incasso e pagamento	6.571	6.602
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.207	20.033
j) altri servizi	3.345	3.843
<b>Totale</b>	<b>36.412</b>	<b>38.351</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	2014	2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>5.648</b>	<b>5.220</b>
1. gestioni di portafogli	1.182	955
2. collocamento di titoli	50	86
3. servizi e prodotti di terzi	4.416	4.179
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	2014	2013
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>(1.015)</b>	<b>(1.765)</b>
<b>b) derivati su crediti</b>		
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>(1.062)</b>	<b>(1.137)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	(335)	(205)
2. negoziazione di valute	(23)	(19)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(57)	(59)
5. collocamento di strumenti finanziari	(94)	(268)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(553)	(586)
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(1.020)</b>	<b>(1.076)</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(912)</b>	<b>(664)</b>
<b>Totale</b>	<b>(4.009)</b>	<b>(4.642)</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Tipologia operazioni/Valori	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.586		692	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>2.586</b>		<b>692</b>	

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo straordinario deliberato dall'Assemblea dei Soci di C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari) mediante utilizzo della Riserva straordinaria.

La Banca non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>93</b>	<b>131</b>			<b>224</b>
1.1 Titoli di debito	93	26			119
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		105			105
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>293</b>	<b>67</b>	<b>(137)</b>	<b>(400)</b>	<b>(177)</b>
4.1 Derivati finanziari:	293	67	(137)	(400)	(177)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	293	67	(137)	(400)	(177)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>386</b>	<b>198</b>	<b>(137)</b>	<b>(400)</b>	<b>47</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		1.051
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	337	
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>337</b>	<b>1.051</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(540)	
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		(1.326)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(540)</b>	<b>(1.326)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(203)</b>	<b>(275)</b>

**Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**
**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	118		118	145		145
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.388	(1.063)	14.325	11.870	(471)	11.399
3.1 Titoli di debito	15.015	(697)	14.318	10.890	(471)	10.419
3.2 Titoli di capitale	121		121	980		980
3.3 Quote di O.I.C.R.	252	(366)	(114)			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>15.506</b>	<b>(1.063)</b>	<b>14.443</b>	<b>12.015</b>	<b>(471)</b>	<b>11.544</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	49	(900)	(851)	129	(637)	(508)
<b>Totale passività</b>	<b>49</b>	<b>(900)</b>	<b>(851)</b>	<b>129</b>	<b>(637)</b>	<b>(508)</b>

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**
**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>224</b>				<b>224</b>
1.1 Titoli di debito	224				224
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>					
<b>Totale</b>	<b>224</b>				<b>224</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(4.530)	(38.725)	(3.354)	2.643	7.606			(36.360)	(26.306)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(4.530)	(38.725)	(3.354)	2.643	7.606			(36.360)	(26.306)
- Finanziamenti	(4.530)	(38.725)	(3.354)	2.643	7.606			(36.360)	(26.306)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(4.530)</b>	<b>(38.725)</b>	<b>(3.354)</b>	<b>2.643</b>	<b>7.606</b>			<b>(36.360)</b>	<b>(26.306)</b>

Legenda  
A = da interessi  
B = altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(411)			(411)	(67)
C. Quote di O.I.C.R.		(385)			(385)	(388)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(796)</b>			<b>(796)</b>	<b>(455)</b>

Legenda  
A = da interessi  
B = altre riprese

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(225)						(225)	(555)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(225)</b>						<b>(225)</b>	<b>(555)</b>

Legenda  
A = da interessi  
B = altre riprese

Le rettifiche nette rilevano gli interventi per cassa verso il Fondo Italiano Tutela dei Depositi (FITD).

A fronte di un accantonamento al 31 dicembre 2013 di euro 555 mila così costituito:

1. euro 2 mila per intervento, già deliberato, a favore di Banca Popolare di Valle d'Itria;
2. 276 mila euro per intervento, già deliberato, a favore di Banca Tercas;
3. 277 mila euro, pari al 50% dell'impegno residuo e ancora da deliberare, sempre a favore di Banca Tercas.

La Banca, nel corso dell'esercizio 2014, ha corrisposto al FITD euro 778 mila per gli interventi di cui ai punti 2 e 3 con un'incidenza negativa a conto economico di euro 225 mila.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2014	2013
1) Personale dipendente	(54.468)	(53.657)
a) salari e stipendi	(35.983)	(35.890)
b) oneri sociali	(10.076)	(10.078)
c) indennità di fine rapporto	305	294
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(560)	(631)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.896)	(3.812)
- a contribuzione definita	(3.896)	(3.812)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.258)	(3.540)
2) Altro personale in attività	(1.620)	(1.282)
3) Amministratori e sindaci	(1.148)	(1.148)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	27	41
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(57.209)</b>	<b>(56.046)</b>

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente nota integrativa.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2014	2013
Personale dipendente:		
a) dirigenti	14	15
b) quadri direttivi	236	234
c) restante personale dipendente	588	601
Altro personale	40	35
<b>Totale</b>	<b>878</b>	<b>885</b>
di cui in Part Time	54	60
Full time equivalent	851	855

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2014	2013
Imposte tasse e diritti vari	(10.325)	(9.497)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(571)	(759)
Spese manutenzione software e hardware	(1.081)	(1.094)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(966)	(1.307)
Locazione macchine e programmi	(472)	(519)
Fitti passivi su immobili	(1.694)	(1.826)
Spese di vigilanza e sicurezza	(543)	(605)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(358)	(369)
Contributi associativi	(287)	(274)
Consulenze esterne e altri compensi a prof.	(2.162)	(2.518)
Compensi a terzi per lavorazione esterne	(4.731)	(5.033)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(3.993)	(3.982)
Spese per fornitura di materiale vario uso ufficio	(240)	(310)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.286)	(1.293)
Pulizia uffici	(805)	(851)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.018)	(906)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(2.850)	(2.833)
Premi assicurativi	(1.558)	(1.926)
Spese per informazioni e visure	(731)	(719)
Spese per servizi al personale	(1.401)	(1.508)
Altre spese	(1.291)	(1.131)
<b>Totale</b>	<b>(38.363)</b>	<b>(39.260)</b>

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Valori	2014	2013
Controversie legali accantonamenti	(2.594)	(3.842)
Controversie legali riattribuzioni	767	2.863
Altri	(479)	(429)
<b>Totale</b>	<b>(2.306)</b>	<b>(1.408)</b>

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 1,21 milioni di euro
- giudizi ordinari 697 mila euro
- revocatorie 5 mila euro
- altri giudizi 677 mila euro.

**Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>(3.089)</b>	<b>(90)</b>		<b>(3.179)</b>
A.1 Di proprietà	(3.089)	(90)		(3.179)
- Ad uso funzionale	(3.053)			(3.053)
- Per investimento	(36)	(90)		(126)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(3.089)</b>	<b>(90)</b>		<b>(3.179)</b>

Le rettifiche di valore si riferiscono alla svalutazione di un immobile detenuto a scopo di investimento.

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

\* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.



## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(302)			(302)
A.1 Di proprietà	(302)			(302)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(302)			(302)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(302)</b>			<b>(302)</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2014	2013
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(14)	(41)
Sopravvenienze passive	(1.729)	(761)
<b>Totale</b>	<b>(1.743)</b>	<b>(802)</b>

La voce sopravvenienze passive si riferisce per circa 934 mila euro a giudizi definiti nel 2014 e per euro 737 mila alla definizione, in data 21 novembre 2014, dell'accertamento con adesione relativo alla verifica fiscale per l'anno d'imposta 2009.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2014	2013
Fitti attivi su immobili	84	87
Recupero di imposta	8.965	7.970
Recupero premi di assicurazione c/clientela	1.114	1.112
Recupero spese su depositi e c/c	2.097	2.608
Rimborso spese legali su sofferenze	2.750	2.473
Rimborso spese per visure	97	123
Altri proventi	1.640	1.719
Sopravvenienze attive	507	397
<b>Totale</b>	<b>17.254</b>	<b>16.489</b>

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(14.965)	(13.791)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	15	453
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.300	6.135
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(505)	(427)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 <i>bis</i> /-4+/-5)	(8.155)	(7.630)

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Tipologia operazioni/Valori	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	17.826	18.747	17.826	18.747
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			73.001	71.782
	<b>17.826</b>	<b>18.747</b>	<b>90.827</b>	<b>90.529</b>
Aliquota ordinaria applicabile	30,21%	27,50	5,57%	5,57%
<b>Imposta teorica</b>	<b>5.386</b>	<b>5.155</b>	<b>5.059</b>	<b>5.042</b>
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- variazioni patrimoniali da prima applicazione IAS				
- variazioni patrimoniali afs e cash flow				
- dividendi	(657)	(2.457)		
- costi non dedotti	23.152	50.188		
- proventi non tassati	(40)			
- altre variazioni	(9.338)	(29.255)	(10.962)	(5.500)
<b>Imponibili fiscali rettificati</b>	<b>30.943</b>	<b>37.223</b>	<b>79.865</b>	<b>85.029</b>
<b>Imposta effettiva</b>	<b>9.349</b>	<b>10.236</b>	<b>4.442</b>	<b>4.729</b>
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>52,45</b>	<b>54,60</b>	<b>4,89</b>	<b>5,22</b>

**Sezione 21 - Utile per azione**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito si è tenuto conto dell'emissione, in data 1 aprile 2011, dello strumento finanziario convertibile che potrebbe comportare l'emissione di nuove azioni e dell'operazione di conversione della I° tranche di tale prestito obbligazionario, conclusasi con l'emissione di n. 4.759.621 azioni ordinarie.

Per la determinazione dell'utile distribuibile si è tenuto conto dei costi maturati sul prestito obbligazionario convertibile nel corso dell'esercizio al netto dei relativi effetti fiscali.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

#### Utile base (valori all'unità di euro)

2014			2013		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
9.292.514	56.138.494	0,166	9.074.021	51.477.693	0,176

#### Utile diluito (valori all'unità di euro)

2014			2013		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
10.848.227	65.657.947	0,165	10.820.606	65.948.663	0,164

Banca Popolare Sud Puglia, Matino, Centro Elaborazione Dati.  
Da sinistra: Martino Lezzi, Concetta De Tuglie, Antonietta Abatelillo, Tommaso Russo.  
4 febbraio 1984.



## PARTE D - Redditività complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>10.592</b>
<i>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</i>			
<b>20. Attività materiali</b>			
<b>30. Attività immateriali</b>			
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	(1.903)	396	(1.507)
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione</b>			
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
<i>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</i>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>3.340</b>	<b>(138)</b>	<b>3.202</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	7.029	(1.466)	5.563
b) rigiro a conto economico	(3.689)	1.328	(2.361)
- rettifiche da deterioramento	458	(59)	399
- utili/perdite da realizzo	(4.147)	1.387	(2.760)
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.437</b>	<b>258</b>	<b>1.695</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>12.287</b>

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura

### Premessa

La Banca ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca ha infatti voluto adottare un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il Sistema dei Controlli Interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema di Controlli Interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di linea (1° livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);
- revisione interna (3° livello).

I controlli di linea (1° livello) hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche. Sono volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione Conformità e dalla Funzione di Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con possibilità di riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi amministrativi ed esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

Il Comitato Consiliare sui Rischi nel 2014 ha sostituito il Comitato Consiliare sui Controlli Interni.

La gestione e il controllo dei Rischi si basa sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È previsto poi il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Legale e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevede l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione se trattasi di rischio quantificabile o di valutazione se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, e i rischi di concentrazione, di

tasso e residuo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine. Con periodicità settimanale, sono diffuse le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

La Banca capogruppo, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca inoltre predisporre e mette a disposizione del pubblico sul sito [www.bpp.it](http://www.bpp.it) l'Informativa al Pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

## **Sezione 1 - Rischio di credito**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali**

L'attività d'impiego della Banca consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale e rappresenta circa i 2/3 degli impieghi della Banca capogruppo. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese, che attualmente costituisce circa il 58,46% del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche) presenta un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela corporate, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di Gestori Imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolte dal nucleo di analisti.

Un'unità specialistica è invece dedicata all'esame dei prestiti alla clientela retail che comprende i privati, i settori della libera professione e le piccole attività produttive.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca si avvale della rete di Agenti in Attività Finanziaria che, fino ad ottobre 2013, ha operato attraverso la controllata Bpp Sviluppo e attualmente è incorporata nella struttura organizzativa di Banca Popolare Pugliese.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### ***2.1 Aspetti organizzativi***

L'attività di impiego in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine è effettuata dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione dalla Funzione Back Office, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

L'attività di credito alla clientela è organizzata per segmento di clientela: Corporate e Retail. Il segmento Retail viene gestito dalla Rete delle Filiali mentre quello Corporate viene gestito dai Gestori Imprese dislocati sul territorio in cui opera la Banca. Inoltre le richieste di affidamento sono acquisite dall'unità commerciale nel rispetto dei criteri di competenza territoriale. A livello centrale la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, suddivisa in settore retail e settore corporate, governa i processi di valutazione del merito creditizio e interviene sulla decisione di erogazione. A riguardo i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Filiale, Funzione Crediti Imprese e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati e da alcuni settori della libera professione sono preventivamente trattate mediante la procedura di scoring statistico e valutate poi dalla Funzione Crediti Retail della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese.

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

### ***2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo***

Come rappresentato la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal CdA. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi e svolto all'interno del processo e all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.



Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali l'applicativo utilizzato dalla Banca è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. È previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela l'applicativo che supporta la gestione è la Pratica Elettronica di fido. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l'applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute, la Scheda Monitoraggio Clienti che fornisce ampia informativa di dettaglio sullo stato corrente e sullo storico della singola posizione, il Credit Position Control (CPC) che è un sistema interno di scoring che legge una lunga lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale e il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli.

L'attività di monitoraggio è esercitata dalle Filiali, dai Gestori Imprese, dalle Direzioni Territoriali, dalla Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e dalla Funzione Legale.

Ulteriore attività di monitoraggio è effettuata, con cadenza mensile, dalla Funzione Risk Management che utilizza un modello di analisi fondato sulla classificazione della clientela in bonis attraverso lo score andamentale interno (CPC - Credit Position Control). L'esame della migrazione tra classi di CPC e tra le classi di credito anomalo (past-due, incagli e sofferenze) permette di definire misure di rischio riferite all'intero Istituto e una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- singole filiali;
- direzioni territoriali;
- province;
- settori di attività economica;
- categoria di prodotto d'impiego.

Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;
- la migrazione tra classi di rischio osservata nel periodo;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.

Il sistema è poi integrato, sempre dalla Funzione Risk Management, da un modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto, o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, province, direzione territoriali...), permette di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio quali:

- la perdita attesa;
- il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;
- la perdita inattesa;
- la numerosità dei default futuri stimati per vari intervalli di confidenza.

In parallelo, è stato reso operativo il sistema di assegnazione dei rating interni.

Nel modello è integrato un sistema di stima della LGD (Loss Given Default) che opera su base statistica e risulta sensibile ad una ampia serie di variabili: forma tecnica, classe di importo, tipologia di clientela, ecc. La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati. Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità provvede a individuare possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti il rischio di credito.

Il rischio di credito è quantificato secondo la metodologia standardizzata e la concentrazione individuale e geo-settoriale del portafoglio crediti è stimata attraverso l'indice di Herfindahl-Hirschman.

La valutazione dei crediti concessi a clientela è elaborata dalla Funzione Legale e dalla Direzione Crediti.

La Funzione Risk Management definisce le soglie di esposizione oltre le quali le posizioni di credito deteriorato vanno assoggettate a svalutazione analitica.

Il calcolo delle soglie è eseguito mediante un algoritmo che tiene conto della frequenza dei passaggi a sofferenze osservata tra le varie classi di credito deteriorato.

La Funzione Legale produce le stime di perdita per le posizioni trattate analiticamente, tenendo evidenza, nelle relative pratiche, dei criteri e degli strumenti utilizzati per la valutazione.

Per la clientela in bonis e per le posizioni in credito deteriorato non valutate analiticamente si procede ad impairment collettivo ottenuto mediante un modello statistico sviluppato dalla Funzione Risk Management fondato sull'osservazione delle matrici di transizione fra 10 classi di rischio delle posizioni in bonis e 4 classi di credito deteriorato; il rischio delle classi in bonis è definito sulla base dell'indicatore di anomalia (CPC - Credit Position Control), mentre le classi di credito deteriorato replicano la distinzione tra past-due, incagli e sofferenze.

Per le posizioni ad incaglio per le quali la funzione Legale ha stimato un dubbio esito nullo si procede con una rettifica forfettaria su base statistica attraverso l'analisi di regressione degli scarti osservati tra dubbi esiti e rettifiche di valore al momento del passaggio a sofferenze.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e quelle di natura personale rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni Pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in ossequio alle Linee Guida ABI) nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca e la gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (VALIMM) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato nel corso del 2014 il “Regolamento sulla classificazione, gestione e valutazione del credito anomalo e deteriorato”, secondo quanto stabilito nell’Allegato A, cap. 7, del Titolo V della circolare 263/2006 di Banca d’Italia, con l’obiettivo di:

- monitorare costantemente le relazioni al fine di coglierne i segnali di deterioramento;
- individuare e realizzare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale;
- determinare la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate, secondo criteri di prudenza;
- dettare regole per la corretta classificazione.

In accordo con le su indicate istruzioni di vigilanza il Regolamento definisce crediti deteriorati le posizioni classificate in una delle categorie di seguito individuate.

##### *Crediti scaduti/sconfinati (Past due)*

Rientrano nella definizione, le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc. ) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

##### *Partite incagliate*

Rientrano tra le partite incagliate le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. “incagli oggettivi”) le esposizioni per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- i. siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
  - 1) da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l’attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
  - 2) da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l’attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
  - 3) da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti 1) e 2);
- ii. l’importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente alinea i. e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta, verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell’intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).

##### *Esposizioni ristrutturate*

Esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali una Banca (o un pool di banche), a causa del “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore”, acconsente a

modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una “perdita”.

### *Sofferenze*

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l’espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfiniate, di cui sopra, si pongono in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito, anche a mezzo di società esterne, per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità. Superata la situazione di temporanea difficoltà e successivamente alla totale rimozione delle anomalie, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. Diversamente valutata l’impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni ristrutturate viene verificato che il piano di ristrutturazione venga puntualmente rispettato e che le altre linee di credito accordate e non, oggetto di consolidamento, vengano utilizzate in aderenza alle finalità ad esse peculiari. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, qualora il piano di ristrutturazione dovesse presentare un’inadempienza superiore a 30 giorni l’intera posizione dovrà essere classificata ad incaglio o sofferenze a seconda del grado d’anomalia del debitore;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

L’azienda nell’esercizio non ha acquistato crediti deteriorati né gli stessi gli sono pervenuti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **A. Qualità del credito**

#### ***A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***

*A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	179					26	205
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						658.645	658.645
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						62.886	62.886
4. Crediti verso banche						170.263	170.263
5. Crediti verso clientela	95.658	74.075	10.186	37.868	221.156	1.824.966	2.263.909
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						3.010	3.010
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 2014</b>	<b>95.837</b>	<b>74.075</b>	<b>10.186</b>	<b>37.868</b>	<b>221.156</b>	<b>2.719.796</b>	<b>3.158.918</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>80.414</b>	<b>85.147</b>	<b>1.573</b>	<b>58.545</b>	<b>233.747</b>	<b>2.897.207</b>	<b>3.356.633</b>

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	179		179			26	205
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				658.645		658.645	658.645
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				62.886		62.886	62.886
4. Crediti verso banche				170.263		170.263	170.263
5. Crediti verso clientela	348.662	130.875	217.787	2.054.387	8.265	2.046.122	2.263.909
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						3.010	3.010
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 2014</b>	<b>348.841</b>	<b>130.875</b>	<b>217.966</b>	<b>2.946.181</b>	<b>8.265</b>	<b>2.940.952</b>	<b>3.158.918</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>331.837</b>	<b>106.158</b>	<b>225.679</b>	<b>3.132.907</b>	<b>4.936</b>	<b>3.130.954</b>	<b>3.356.633</b>

L'ammontare delle cancellazioni operate sulle sofferenze è pari a 60,88 milioni di euro, di cui 8,19 operate nell'anno.

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafoglio/Anzianità scaduto	Altre Esposizioni					Totale Esposizione netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					26	26
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					658.645	658.645
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					62.886	62.886
4. Crediti verso banche					170.263	170.263
5. Crediti verso clientela	197.024	16.942	6.859	331	1.824.966	2.046.122
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					3.010	3.010
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>197.024</b>	<b>16.942</b>	<b>6.859</b>	<b>331</b>	<b>2.719.796</b>	<b>2.940.952</b>

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	239.808			239.808
<b>Totale A</b>	<b>239.808</b>			<b>239.808</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	5.675			5.675
<b>Totale B</b>	<b>5.675</b>			<b>5.765</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>245.483</b>			<b>245.483</b>

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	202.834	106.997		95.837
b) Incagli	92.899	18.824		74.075
c) Esposizioni ristrutturate	11.956	1.770		10.186
d) Esposizioni scadute deteriorate	41.152	3.284		37.868
e) Altre attività	2.709.385		8.265	2.701.120
<b>Totale A</b>	<b>3.058.226</b>	<b>130.875</b>	<b>8.265</b>	<b>2.919.086</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.446			1.446
b) Altre	130.827			130.827
<b>Totale B</b>	<b>132.273</b>			<b>132.273</b>

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>167.935</b>	<b>99.939</b>	<b>2.636</b>	<b>61.327</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	11.069	43.224		36.256
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.984	12.412	8.950	2.301
B.3 Altre variazioni in aumento	16.207	6.243	1.242	1.352
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	75	4.488		28.104
C.2 Cancellazioni	13.422			
C.3 Incassi	22.862	15.851	872	12.913
C.4 Realizzi per cessioni				
C.4bis perdite da cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	48.580		19.067
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>202.834</b>	<b>92.899</b>	<b>11.956</b>	<b>41.152</b>

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>87.521</b>	<b>14.792</b>	<b>1.063</b>	<b>2.782</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>44.773</b>	<b>8.542</b>	<b>907</b>	<b>502</b>
B.1 Rettifiche di valore	38.364	8.539	906	502
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.710			
B.3 Altre variazioni in aumento	1.699	3	1	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>25.297</b>	<b>4.510</b>	<b>200</b>	
C.1 Riprese di valore da valutazione	2.643			
C.2 Riprese di valore da incasso	7.605			
C.2 bis Utili da cessione				
C.3 Cancellazioni	15.049			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.510	200	
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>106.997</b>	<b>18.824</b>	<b>1.770</b>	<b>3.284</b>

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

#### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Portafoglio/Anzianità scaduto	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>	<b>3.762</b>	<b>36.740</b>	<b>646.071</b>	<b>8.126</b>	<b>8.646</b>	<b>2.461.316</b>	<b>3.164.661</b>
<b>B. Derivati</b>						<b>23</b>	<b>23</b>
B.1 Derivati finanziari						23	23
B.2 Derivati creditizi							
<b>C. Garanzie rilasciate</b>						<b>47.917</b>	<b>47.917</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>						<b>90.010</b>	<b>90.010</b>
<b>E. Altre</b>							
<b>Totale</b>	<b>3.762</b>	<b>36.740</b>	<b>646.071</b>	<b>8.126</b>	<b>8.646</b>	<b>2.599.266</b>	<b>3.302.611</b>

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori
Standard & Poor's Rating Service					
Fitch Ratings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ e inferiori





Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E - Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.3 tecniche di mitigazione del rischio di credito, della presente nota integrativa.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli				4		
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute deteriorate						
A.5 Altre esposizioni	535.443		4	16.866		358
<b>Totale A</b>	<b>535.443</b>		<b>4</b>	<b>16.870</b>		<b>358</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni				61.810		
<b>Totale B</b>				<b>61.810</b>		
<b>Totale 2014</b>	<b>535.443</b>		<b>4</b>	<b>78.680</b>		<b>358</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>720.137</b>		<b>3</b>	<b>71.453</b>		<b>41</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	95.658	106.997	159		20					
A.2 Incagli	74.075	18.824								
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.186	1.770								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	37.868	3.284								
A.5 Altre esposizioni	2.666.322	8.249	28.810	3	5.989	13				
<b>Totale</b>	<b>2.884.109</b>	<b>139.124</b>	<b>28.969</b>	<b>3</b>	<b>6.009</b>	<b>13</b>				
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	263									
B.2 Incagli	662									
B.3 Altre attività deteriorate	521									
B.4 Altre esposizioni	130.827									
<b>Totale</b>	<b>132.273</b>									
<b>Totale 2014</b>	<b>3.016.382</b>	<b>139.124</b>	<b>28.969</b>	<b>3</b>	<b>6.009</b>	<b>13</b>				
<b>Totale 2013</b>	<b>3.181.494</b>	<b>111.594</b>	<b>35.713</b>	<b>2</b>	<b>15.861</b>	<b>9</b>				

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
39	111					80.596	82.168		15.202	24.719	
76	80					62.106	16.178		11.890	2.565	
1.003	762					9.183	1.008				
62	2					26.218	2.472		11.589	810	
65.909		66	107.872			954.731		3.424	1.020.299		4.413
<b>67.089</b>	<b>955</b>	<b>66</b>	<b>107.872</b>			<b>1.132.834</b>	<b>101.826</b>	<b>3.424</b>	<b>1.058.980</b>	<b>28.094</b>	<b>4.413</b>
							263				
							662				
							522				
594						64.070			4.353		
<b>594</b>						<b>65.517</b>			<b>4.353</b>		
<b>67.683</b>	<b>955</b>	<b>66</b>	<b>107.872</b>			<b>1.198.351</b>	<b>101.826</b>	<b>3.424</b>	<b>1.063.333</b>	<b>28.094</b>	<b>4.413</b>
<b>53.530</b>	<b>943</b>	<b>45</b>	<b>111.911</b>			<b>1.279.523</b>	<b>81.253</b>	<b>2.679</b>	<b>996.514</b>	<b>23.962</b>	<b>2.680</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1.424	849	501	1.053	1.611	1.086	92.122	104.008
A.2 Incagli	713	170	55	21	3.864	2.969	69.443	15.664
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.841	333	1.003	762			7.342	676
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	78	7	34	2	142	16	37.614	3.260
A.5 Altre esposizioni	53.997	108	100.705	46	631.873	983	1.879.747	7.111
<b>Totale</b>	<b>58.053</b>	<b>1.467</b>	<b>102.298</b>	<b>1.884</b>	<b>637.490</b>	<b>5.054</b>	<b>2.086.268</b>	<b>130.719</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze							263	
B.2 Incagli							662	
B.3 Altre attività deteriorate							521	
B.4 Altre esposizioni	152		18		1.148		129.509	
<b>Totale</b>	<b>152</b>		<b>18</b>		<b>1.148</b>		<b>130.955</b>	
<b>Totale 2014</b>	<b>58.205</b>	<b>1.467</b>	<b>102.316</b>	<b>1.884</b>	<b>638.638</b>	<b>5.054</b>	<b>2.217.223</b>	<b>130.719</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>55.751</b>	<b>2.717</b>	<b>34.291</b>	<b>1.845</b>	<b>852.700</b>	<b>1.958</b>	<b>2.238.752</b>	<b>105.074</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	174.541		64.526		718		23			
<b>Totale</b>	<b>174.541</b>		<b>64.526</b>		<b>718</b>		<b>23</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.652		23							
<b>Totale</b>	<b>5.652</b>		<b>23</b>							
<b>Totale 2014</b>	<b>180.193</b>		<b>64.549</b>		<b>718</b>		<b>23</b>			
<b>Totale 2013</b>	<b>187.018</b>	<b>555</b>	<b>67.217</b>		<b>748</b>		<b>49</b>			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			55.584		87.601		30.897	458
<b>Totale</b>			<b>55.584</b>		<b>87.601</b>		<b>30.897</b>	<b>458</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni						5.652		
<b>Totale</b>						<b>5.652</b>		
<b>Totale 2014</b>			<b>55.584</b>		<b>87.601</b>		<b>36.549</b>	<b>458</b>
<b>Totale 2013</b>			<b>56.105</b>		<b>52.152</b>		<b>77.861</b>	<b>555</b>

#### ***B.4 Grandi esposizioni***

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
805.545	163.626	6

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca nei confronti dello Stato Italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito e Assicurazioni).

#### **C. Operazioni di cartolarizzazione**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

##### ***Operazioni proprie***

La Banca non ha in essere alla data di chiusura di bilancio operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2014.

##### ***Operazioni di terzi***

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuate sino all'esercizio 2007 privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano, per i titoli ABS, i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/(Perdite) da rimborsi
15.922	(20)	118

**Informazioni di natura quantitativa**
***C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti***

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>						
a) Deteriorate						
b) Altre						
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>	15.922	15.922				
a) Deteriorate						
b) Altre	15.922	15.922				

***C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione***

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1 ATLANTES MORTGAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	1.603	(10)				
A.2 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	771	(7)				
A.3 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.006	(141)				
A.4 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	312	(2)				
A.5 CLARIS FIN 2005 TV 2037 -mutui ipotecari e commerciali	1.055	(24)				
A.6 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	694	(19)				
A.7 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	1.344	(38)				
A.8 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.391	(175)				
A.9 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	736	(7)				
A.10 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	729	(4)				
A.11 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.016	(13)				
A.12 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	742	(9)				
A.13 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN ABS - mutui ipotecari	1.471	(15)				
A.14 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	1.052	(19)				

Le rettifiche/ripresе di valore fanno riferimento alla riserva generata in seguito alla classificazione di tali strumenti finanziari dal portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” al portafoglio “Crediti verso banche/clientela”.

Nel rispetto dei principi contabili tale riserva viene ammortizzata a conto economico rettificando il tasso interno di rendimento degli strumenti finanziari.

Garanzie Rilasciate						Linee di Credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta

#### *C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia*

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Esposizioni per cassa</b>					15.922	15.922	19.962
- senior					15.922	15.922	19.962
- mezzanine							
- junior							
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitative

Le attività indicate nella presente sezione si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta della Banca.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
<b>A. Attività per cassa</b>							116												116	4.859
1. Titoli di debito							116												116	4.859
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale 2014</b>							116												116	4.859
<i>di cui deteriorate</i>																				
<b>Totale 2013</b>							502			4.537										
<i>di cui deteriorate</i>																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

##### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			115	1			116
a) a fronte di attività rilevate per intero			115	1			116
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2014</b>			115	1			116
<b>Totale 2013</b>			502	4.403			4.905



## Sezione 2 - Rischi di mercato

### *2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza*

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal CdA.

A riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, fissa i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

La Banca capogruppo monitora quotidianamente le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento dei mercati azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio,...). In parallelo, opera un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un primo livello (controlli di linea) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo) assegnato alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi.

In tale ultimo Comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Direttori Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit), il Responsabile della Funzione Legale e il Responsabile della Funzione Personale.

Banca Popolare di Ceglie Messapica,  
inaugurazione della Filiale di Villa Castelli, 13 giugno 1985.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di ri-prezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>			<b>180</b>				<b>2</b>	
1.1 Titoli di debito			180				2	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			180				2	
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>35.445</b>	<b>19</b>	<b>204</b>	<b>14.910</b>	<b>3.228</b>		
3.1 Con titolo sottostante		12.433	19		124			
- Opzioni		12.000						
+ posizioni lunghe		6.000						
+ posizioni corte		6.000						
- Altri derivati		433	19		124			
+ posizioni lunghe		145	19		124			
+ posizioni corte		288						
3.2 Senza titolo sottostante		23.012		204	14.786	3.228		
- Opzioni		2		204	11.786	3.228		
+ posizioni lunghe				91	6.818	701		
+ posizioni corte		2		113	4.968	2.527		
- Altri derivati		23.010			3.000			
+ posizioni lunghe		13.007						
+ posizioni corte		10.003			3.000			

Valuta di denominazione: Dollaro USA, Sterlina GB, Franco CHF

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>9</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		9						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Banca Popolare Sud Puglia,  
 inaugurazione della Filiale di Fasano, 13 settembre 1985.



## **2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelle di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'attuale sistema di misurazione del rischio di tasso è stato definito nel primo trimestre 2011 modificando il precedente modello interno, al fine di recepire le indicazioni del 6° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia.

In particolare, si è tenuto conto del fatto che la nuova versione della normativa modifica i criteri di trattamento delle poste a vista e definisce nuovi e più articolari criteri di shift delle curve dei tassi, da utilizzare alternativamente per il calcolo del capitale interno in condizioni ordinarie e in uno scenario di stress.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di asset and liability management inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema di ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista che risulta storicamente stabile intorno 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale.

Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella circolare 263 aggiornata;
- un schema con poste shifted e  $\text{Beta} = 1$ ;
- lo shifted-beta gap approach integrale che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza, nella versione aggiornata a fine 2010.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps).

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta al Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema di ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tas-

so contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato “attivo”, a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *Fair Value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell’esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *Fair Value* previsti dagli IAS;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment .

## **B. Attività di copertura del fair value**

Le operazioni di copertura di “*fair value*” sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d’interesse.

Attualmente sono presenti due operazioni di asset swap per un nozionale complessivo di 50,9 milioni di euro.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato.

A fine 2014, non si rilevano operazioni di questo tipo.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>442.012</b>	<b>734.824</b>	<b>567.852</b>	<b>276.218</b>	<b>600.793</b>	<b>467.853</b>	<b>67.960</b>	
1.1 Titoli di debito	4.846	162.078	149.067	166.076	133.416	158.850	4.350	
- con opzione di rimborso anticipato				2.560	18.304			
- altri	4.846	162.078	149.067	163.516	115.112	158.850	4.350	
1.2 Finanziamenti a banche	20.941	112.784						
1.3 Finanziamenti a clientela	416.225	459.962	418.785	110.142	467.377	309.003	63.610	
- c/c	221.313	1.265	724	1.531	5.002	7.303	93	
- altri finanziamenti	194.912	458.697	418.061	108.611	462.375	301.700	63.517	
- con opzione di rimborso anticipato	143.148	386.799	387.197	89.146	406.649	265.510	63.004	
- altri	51.764	71.898	30.864	19.465	55.726	39.190	513	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.442.045</b>	<b>352.990</b>	<b>169.357</b>	<b>275.980</b>	<b>674.855</b>			
2.1 Debiti verso clientela	1.416.453	69.917	73.356	60.676	13.606			
- c/c	1.157.917	9.114	11.695	11.904	4.839			
- altri debiti	258.536	60.803	61.661	48.772	8.767			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	258.536	60.803	61.661	48.772	8.767			
2.2 Debiti verso banche	17.414	136.700						
- c/c	16.140							
- altri debiti	1.274	136.700						
2.3 Titoli di debito	8.178	146.373	96.001	215.304	661.249			
- con opzione di rimborso anticipato		59.557	43.133	51.224	57.358			
- altri	8.178	86.816	52.868	164.080	603.891			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>211.601</b>	<b>20.621</b>	<b>18.116</b>	<b>117.035</b>	<b>72.346</b>	<b>23.770</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		211.601	20.621	18.116	117.035	72.346	23.770	
- Opzioni		160.711	20.621	18.116	96.145	42.346	23.770	
+ posizioni lunghe		6.260	7.194	13.502	94.362	38.242	21.295	
+ posizioni corte		154.451	13.427	4.614	1.783	4.104	2.475	
- Altri derivati		50.890			20.890	30.000		
+ posizioni lunghe		50.890						
+ posizioni corte					20.890	30.000		
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>135.898</b>							
+ posizioni lunghe	67.949							
+ posizioni corte	67.949							



Valuta di denominazione: Dollaro USA, Sterlina GB, Yen Giapponese, Dollaro Canadese, Franco CH, altre

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>577</b>	<b>625</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	577	586						
1.3 Finanziamenti a clientela		39						
- c/c								
- altri finanziamenti		39						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		39						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>700</b>	<b>301</b>						
2.1 Debiti verso clientela	700	262						
- c/c	700							
- altri debiti		262						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		39						
- c/c								
- altri debiti		39						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela" che ammontano a 2,2 miliardi di euro e presentano una duration media di 2,33 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano oltre il 78% dell'esposizione totale e presentano una duration media pari a 2,52 anni.

Le posizioni in titoli ammontano a circa 0,8 miliardi di euro.

A queste voci, fanno riscontro gli elementi del passivo tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine (Debiti verso clientela) che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 2,97 anni;
- la raccolta di durata costituita da obbligazioni per un ammontare di 1,2 miliardi di euro una duration media pari a 1,68 anni.

Tipologia/Durata Residua	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	95.814	0,097	0,030	0,995	0	93	953	-29
Crediti vs Clientela	2.210.027	4,995	2,335	0,541	50.685	59.701	11.310	-61.339
Titoli	800.885	2,191	1,793	0,271	12.785	4.763	2.174	-15.042
<b>ATTIVO FRUTTIFERO</b>	<b>3.106.726</b>	<b>4,121</b>	<b>2,145</b>	<b>0,485</b>	<b>63.470</b>	<b>64.557</b>	<b>14.437</b>	<b>-76.410</b>
Derivati su tassi d'interesse					194.133	20.847	12.191	-504.280
<b>TOTALE</b>	<b>3.106.726</b>				<b>257.603</b>	<b>85.404</b>	<b>26.628</b>	<b>580.690</b>

Tipologia/Durata Residua	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	146.265	0,140	0,078	0,923	16	189	1.350	-113
Debiti vs Clientela	1.679.752	0,319	2,965	0,770	1.234	4.122	5.519	-49.445
Debiti rappresentati da titoli	1.158.217	2,517	1,684	0,233	22.357	6.799	2.688	-21.646
<b>PASSIVO ONEROSO</b>	<b>2.984.234</b>	<b>1,163</b>	<b>2,298</b>	<b>0,569</b>	<b>23.607</b>	<b>11.110</b>	<b>9.557</b>	<b>-71.204</b>
Derivati su tassi d'interesse					190.946	24.378	14.233	-493.873
<b>TOTALE</b>	<b>2.984.234</b>				<b>214.553</b>	<b>35.488</b>	<b>23.790</b>	<b>565.077</b>

### Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margine d'interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	257.603	214.553	43.051
Interessi ESPOSTI	85.403	35.487	49.916
Variazione del Margine di Interesse	26.627	23.789	2.838

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.

Banca Popolare Sud Puglia, Matino, Assemblea Straordinaria dei Soci  
Mario Provenzano, Vito Primiceri, Italo Aromolo, Raffaele Caroli Casavola,  
Giorgio Primiceri, Paolo Maizza, Ubaldo De Simone. 21 aprile 1985.



**B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>715</b>	<b>137</b>	<b>62</b>	<b>95</b>	<b>75</b>	<b>118</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	715	137	23	95	75	118
A.4 Finanziamenti a clientela			39			
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>81</b>	<b>74</b>		<b>1</b>	<b>52</b>	<b>4</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>665</b>	<b>142</b>	<b>39</b>		<b>73</b>	<b>83</b>
C.1 Debiti verso banche			39			
C.2 Debiti verso clientela	665	142			73	83
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>4</b>	<b>3</b>			<b>3</b>	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	4	3			3	
+ posizioni lunghe					3	
+ posizioni corte	4	3				
<b>Totale attività</b>	<b>796</b>	<b>211</b>	<b>62</b>	<b>96</b>	<b>130</b>	<b>122</b>
<b>Totale passività</b>	<b>669</b>	<b>145</b>	<b>39</b>		<b>73</b>	<b>83</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>127</b>	<b>66</b>	<b>23</b>	<b>96</b>	<b>57</b>	<b>39</b>

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2014		2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>19.120</b>	<b>6.000</b>	<b>25.268</b>	
a) Opzioni	6.120	6.000	12.268	
b) Swap	13.000		13.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>19.120</b>	<b>6.000</b>	<b>25.268</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>19.166</b>		<b>19.299</b>	

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 Di copertura**

Voci	2014		2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>50.890</b>		<b>50.890</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	50.890		50.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>50.890</b>		<b>50.890</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>50.890</b>		<b>50.890</b>	

**A.2.2 Altri derivati**

Voci	2014		2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>5.000</b>	
a) Opzioni			5.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>			<b>5.000</b>	
<b>Valori medi</b>			<b>5.000</b>	

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2014		2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>23</b>		<b>108</b>	
a) Opzioni	23		94	
b) Interest rate swap			14	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>23</b>		<b>108</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2014		2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>392</b>		<b>635</b>	
a) Opzioni	2		6	
b) Interest rate swap	390		629	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>5.690</b>		<b>5.177</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5.690		5.177	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>6.082</b>		<b>5.812</b>	

***A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione***

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>			<b>15.949</b>	<b>3.067</b>		<b>304</b>	<b>309</b>
- valore nozionale			15.508	3.000		304	308
- fair value positivo			23				
- fair value negativo			339	52			1
- esposizione futura			79	15			
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

***A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione***

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>			<b>31.787</b>	<b>25.347</b>			
- valore nozionale			30.000	20.890			
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.337	4.353			
- esposizione futura			450	104			
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							



**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>10.152</b>	<b>3.645</b>	<b>5.323</b>	<b>19.120</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.152	3.645	5.323	19.120
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>		<b>20.890</b>	<b>30.000</b>	<b>50.890</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		20.890	30.000	50.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 2014</b>	<b>10.152</b>	<b>24.535</b>	<b>35.323</b>	<b>70.010</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>5.148</b>	<b>19.636</b>	<b>56.374</b>	<b>81.158</b>

**B. Derivati creditizi****B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Portafogli/Tipologie derivati	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su più soggetti (basket)	su più soggetti (basket)	su più soggetti (basket)	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
<b>Totale 2014</b>				
<b>Valori medi</b>				
<b>Totale 2013</b>				
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products			63.500	
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
<b>Totale 2014</b>			<b>63.500</b>	
<b>Valori medi</b>			<b>63.500</b>	
<b>Totale 2013</b>			<b>63.500</b>	

**B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale			63.500				
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.121				

**B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		63.500		63.500
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"		63.500		63.500
<b>Totale 2014</b>		<b>63.500</b>		<b>63.500</b>
<b>Totale 2013</b>		<b>63.500</b>		<b>63.500</b>

**Sezione 3 - Rischio di liquidità**

**Informazioni di natura qualitativa**

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi haircut.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali; bonifici di importo rilevante;...).

La Funzione Risk Management svolge anche gli stress test volti a verificare la capacità della banca di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti. Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*) che misura la capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2014, la liquidità operativa si è mantenuta ampiamente entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiore al 100%.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	338.987	441.037	431.080	440.397	392.289
Al lordo della counterbalancing cap	338.987	468.988	459.031	468.348	417.558

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	4,966
Conti correnti e libretti di risparmio	56,913
Raccolta estero	0,115
Pronti contro termine	0,004
Certificati di deposito	7,398
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,879
Altre obbligazioni	29,725

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>366.305</b>	<b>65.929</b>	<b>11.655</b>	<b>31.083</b>	<b>111.765</b>	<b>143.204</b>	<b>510.367</b>	<b>1.041.836</b>	<b>928.843</b>	<b>20.346</b>
A.1 Titoli di Stato			245		21.113	1.300	261.463	130.000	116.452	
A.2 Altri titoli di debito	4.846	17.841	102	902	4.625	294	75.504	85.305	50.888	179
A.3 Quote di O.I.C.R.	5.768									
A.4 Finanziamenti	355.691	48.088	11.308	30.181	86.027	141.610	173.400	826.531	761.503	20.167
- Banche	20.941	30.000				30.000		32.638		20.167
- Clientela	334.750	18.088	11.308	30.181	86.027	111.610	173.400	793.893	761.503	
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.439.808</b>	<b>9.740</b>	<b>25.966</b>	<b>20.606</b>	<b>131.836</b>	<b>156.862</b>	<b>278.076</b>	<b>846.569</b>	<b>121</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	1.421.481	1.645	4.471	9.855	48.183	74.409	61.260	150.342		
- Banche	17.413							136.700		
- Clientela	1.404.068	1.645	4.471	9.855	48.183	74.409	61.260	13.642		
B.2 Titoli di debito	8.178	7.979	21.495	10.751	83.652	81.584	215.947	691.759		
B.3 Altre passività	10.149	116			1	869	869	4.468	121	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>105.438</b>	<b>442</b>		<b>259</b>	<b>34.178</b>	<b>452</b>	<b>1.486</b>	<b>135.753</b>	<b>133</b>	
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		442			6.000	304		6.121	5	
- Posizioni lunghe		151			3.000	159		3.121	5	
- Posizioni corte		291			3.000	145		3.000		
Derivati finanziari										
senza scambio di capitale	415				1.048	90	474			
- Posizioni lunghe	23				42	90	113			
- Posizioni corte	392				1.006		361			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
a erogare fondi	104.815			259	27.130	51	1.012	129.628	3	
- Posizioni lunghe	36.866			259	27.130	51	1.012	66.128	3	
- Posizioni corte	67.949							63.500		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	208					7		4	125	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi										
con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi										
senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>577</b>		<b>412</b>	<b>174</b>	<b>39</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	577		412	174	39					
- Banche	577		412	174						
- Clientela					39					
<b>Passività per cassa</b>	<b>700</b>		<b>56</b>		<b>244</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	700		56		244					
- Banche					39					
- Clientela	700		56		205					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>10</b>								
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		10								
- Posizioni lunghe		3								
- Posizioni corte		7								
C.2 Derivati finanziari										
senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi										
con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi										
senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività di proprietà impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value		
1. Cassa e disponibilità liquide			35.296		35.296	40.680
2. Titoli di debito	385.379	396.456	393.486	388.035	778.865	991.512
3. Titoli di capitale			17.979	17.979	17.979	15.610
4. Finanziamenti	275		2.379.755		2.380.030	2.222.271
5. Altre attività finanziarie			8.294		8.294	9.838
6. Attività non finanziarie			172.249		172.249	153.044
<b>Totale 2014</b>	<b>385.654</b>	<b>396.456</b>	<b>3.007.059</b>	<b>406.014</b>	<b>3.392.713</b>	<b>3.432.955</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>283.182</b>	<b>289.065</b>	<b>3.149.773</b>	<b>717.709</b>	<b>3.432.955</b>	<b>3.432.955</b>

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie		41.289	41.289	168.000
- Titoli		41.289	41.289	168.000
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale 2014</b>		<b>41.289</b>	<b>41.289</b>	
<b>Totale 2013</b>	<b>168.000</b>			<b>168.000</b>

## Sezione 4 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è definito come rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Il Requisito Patrimoniale a fronte di tale rischio è calcolato secondo il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla normativa di vigilanza ed è fatto pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatori D.I.P.O. è curata dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Rischi.

### Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2004 – dicembre 2014.

Tipo evento 01.01.2014-31.12.2014	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	1	39
Contratto di lavoro	1	50
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	2	743
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	2	555
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>1.387</b>

Tipo evento 01.01.2014-31.12.2014	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	5	895	10,60	
Frode esterna - furti e frodi	61	1.682	19,92	734
Contratto di lavoro	7	202	2,39	
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	75	3.482	41,25	
Danni a beni materiali	3	53	0,63	
Gestioni processi	73	2.128	25,21	
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>8.442</b>	<b>100</b>	<b>734</b>

Banca Popolare di Parabita e Aradeo, Gruppi di Qualità.  
 Da sinistra: Mario Cesari, Daniela Giuliano, Mario Cera, Antonio Bianco, Luigi Marsano, Aldo Chetta.  
 Santa Maria di Leuca, Hotel Terminal, 27 giugno 1987.



## PARTE F - Informazioni sul patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Nel corso degli anni è ricorsa a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

In data 30 marzo 2014 si è conclusa l'operazione di conversione della I° tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

A fronte di 21,42 milioni di obbligazioni convertibili in questa prima fase (1/3 del prestito obbligazionario emesso) sono pervenute richieste di conversione per 36,34 milioni (+69,68% del valore convertibile).

Per effetto di quest'operazione sono state emesse n. 4.759.621 nuove azioni.

Il Patrimonio Netto è aumentato complessivamente di 20,54 milioni di euro di cui 14,28 milioni per aumento di Capitale Sociale e 6,27 milioni da aumento Riserve sovrapprezzo azioni e riduzione della voce Strumenti di capitale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.



## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2014	2013
1. Capitale	170.467	156.521
2. Sovraprezzo di emissione	33.898	25.295
3. Riserve	95.912	90.524
- di utili	95.912	90.524
a) legale	31.645	30.534
b) statutaria	42.878	38.701
c) azioni proprie	7.000	7.000
d) altre	14.389	14.289
- altre		
4. Strumenti di capitale	4.680	7.022
5. (Azioni proprie)	(4.255)	(3.778)
6. Riserve da valutazione:	33.078	31.382
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.970	14.767
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.593)	(3.085)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.701	19.700
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.592	10.196
<b>Totale</b>	<b>344.372</b>	<b>317.162</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2014		2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.196	(364)	6.436	(445)
2. Titoli di capitale	12.148	(10)	9.599	(385)
3. Quote di O.I.C.R.	455	(132)	319	(287)
4. Finanziamenti		(323)		(470)
<b>Totale</b>	<b>18.799</b>	<b>(829)</b>	<b>16.354</b>	<b>(1.587)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.991</b>	<b>9.214</b>	<b>32</b>	<b>(470)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.766</b>	<b>2.975</b>	<b>455</b>	<b>147</b>
2.1 Incrementi di fair value	2.755	2.598	336	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	11	376	119	147
- da deterioramento		280	119	
- da realizzo	11	96		147
2.3 Altre variazioni		1		
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(2.925)</b>	<b>(51)</b>	<b>(164)</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	(119)	(3)	(4)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	(2.806)	(48)	(160)	
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>5.832</b>	<b>12.138</b>	<b>323</b>	<b>(323)</b>

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine esercizio, l'ammontare lordo delle perdite attuariali complessive era pari ad euro 3,21 milioni (2,82 al netto delle imposte anticipate) con effetto a riserva negativa patrimoniale specificatamente costituita.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una variazione negativa lorda di 1,90 milioni di euro attribuibile alla diminuzione del tasso di attualizzazione di 168 punti base. Nello specifico si è passato da un 3,17% del 31.12.2013 al 2,29% del 30.6.2014, all'1,49 del 31 dicembre 2014.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
<b>Capitale</b>	<b>170.467</b>		-
<b>Riserva sovrapprezzo azioni<sup>2</sup></b>	<b>33.898</b>	<b>33.898</b>	<b>A/B/C</b>
<b>Riserve di utili</b>	<b>95.912</b>	<b>59.906</b>	
- Riserva legale	31.645		B
- Riserva statutaria	42.878	42.878	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	2.746	A/B/C
- Altre	14.389	14.282	A/B/C
<b>Riserva da valutazione</b>	<b>33.078</b>	<b>19.701</b>	
- disponibili per la vendita	17.970		-
- copertura flussi finanziari			-
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
<b>- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti</b>	<b>(4.593)</b>		
<b>Totale</b>	<b>333.355</b>	<b>111.505</b>	

Legenda

A = per aumento di capitale.

B = per copertura perdite.

C = per distribuzione ai soci.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile.

## Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Con decorrenza 1° gennaio 2014, è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale.

Finalità dell'intervento normativo è quella di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche. A tal fine vengono richiesti più stringenti requisiti patrimoniali e, per quanto concerne i "Fondi Propri", viene data una definizione di patrimonio di qualità più elevata ed essenzialmente incentrata sul common equity (patrimonio di qualità primaria) che porta il cosiddetto "Core Tier 1" dal 2% al 4,5%, viene altresì introdotto un buffer di capitale aggiuntivo (Capital Conservation Buffer) che impone, in caso di mancato rispetto, non requisiti patrimoniali aggiuntivi bensì vincoli alla distribuzione degli utili.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital) a sua volta suddiviso in:
  - Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non ha emesso strumenti di Additional Tier 1.
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2) composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali).

Nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) vengono classificati gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (es. azioni di risparmio) o altri strumenti aventi i requisiti normativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1.

Le nuove disposizioni normative relative ai fondi propri, prevedono un periodo transitorio avente scadenza nel 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computa-

bili o deducibili dai fondi propri impattano sulle relative classi di Capitale solo per una quota percentuale. Tipico esempio sono i cd Profitti/Perdite non realizzati misurati al valore equo (riserve da valutazione per i titoli del portafoglio AFS).

Con riferimento a dette riserve, la nostra Banca ha esercitato l'opzione di avvalersi della disposizione transitoria che consente di mantenere, fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 in sostituzione dell'attuale IAS 39, il filtro su utili e perdite non realizzati relativamente ad esposizioni verso Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE classificate nel portafoglio AFS. L'applicazione di detta norma ha comportato un minor importo di fondi propri pari 1,2 mln di euro.

La componente Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composta prevalentemente dalla quota computabile dei prestiti subordinati convertibili e non emessi dalla Banca e dalle rettifiche (positive) rivenienti dall'applicazione del regime transitorio.

Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2 è riportato nella tabella che segue.

Emittente	Tasso d'interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Convertibile	Oggetto di Grandfathering	Importo originario	Valore in Fondi Propri
Banca Popolare Pugliese	3,10%	01/04/2011	01/04/2016	Si	No	64.256	16.073
Banca Popolare Pugliese	5,68%	01/04/2010	01/04/2017	No	No	15.000	6.752

## B. Informazioni di natura quantitativa

	2014	2013
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>333.939</b>	<b>302.690</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>333.939</b>	<b>302.690</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>24.384</b>	<b>24.412</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>-17.969</b>	<b>-12.673</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)</b>	<b>291.586</b>	<b>265.605</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>22.825</b>	<b>34.702</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)</b>	<b>5.942</b>	<b>4.205</b>
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)</b>	<b>28.767</b>	<b>38.907</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>320.353</b>	<b>304.512</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013) che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti prudenziali (cd Basilea 3), stabiliscono che il patrimonio della Banca deve rappresentare l'8% (Total Capital Ratio) del totale delle attività ponderate pesate in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di misurazione del rischio di credito (cs CRM).

La nuova normativa prevede, inoltre, un buffer di capitale aggiuntivo (Capital Conservation Buffer) del 2,50%, il mancato rispetto del quale porterebbe ad una limitazione nella distribuzione del dividendo.

I ratio della Banca al 31 dicembre 2014, così come si evince dalla successiva tabella, si attestano a valori al di sopra dei requisiti minimi regolamentari richiesti.

La nostra Banca per il calcolo dei requisiti di cui sopra applica il metodo *standardizzato*. Al fine di monitorare l'adeguatezza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi previsti, la Banca procede a periodiche verifiche. Il rafforzamento patrimoniale risulta da sempre uno degli obiettivi primari della nostra azienda; nel corso dell'anno 2014 ha avuto corso con pieno successo la conversione della prima delle tre tranche del prestito convertibile emesso a seguito dell'operazione di aumento di capitale dell'01/04/2011; detta conversione ha generato un aumento del Capitale primario di Classe 1 di 20 milioni di euro circa con relativo miglioramento dei ratios patrimoniali.

Banca Popolare Sud Puglia.  
Campagna promozionale "Banca Lei".  
Maria Luisa Gatti, Filiale di Galatina.  
20 marzo 1990.



**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>3.481.427</b>	<b>3.677.618</b>	<b>1.913.655</b>	<b>1.972.074</b>
1. Metodologia standardizzata	3.465.505	3.657.656	1.903.697	1.959.737
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	15.922	19.962	9.958	12.337
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>153.092</b>	<b>157.766</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>68</b>	
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio di mercato</b>			<b>109</b>	<b>215</b>
1. Metodologia standard			109	215
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>19.741</b>	<b>18.579</b>
1. Metodo base			19.741	18.579
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>			<b>109</b>	<b>215</b>
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>173.119</b>	<b>176.775</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>2.163.995</b>	<b>2.209.680</b>
<b>C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)</b>			<b>13,47</b>	<b>11,13</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>13,47</b>	<b>11,13</b>
<b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>14,80</b>	<b>13,83</b>

Banca Agricola di Matino, inaugurazione Filiale di Supersano.

 Da sinistra: Nino Romano, Uccio Tamborrini,  
 Agostino Sergio, Salvatore Sabato, 1 settembre 1957.


## PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La Banca nei primi giorni del 2015 ha concluso le attività finalizzate alla sottoscrizione di un accordo per l'acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. con sede Legale e Amministrativa a Benevento. L'accordo sottoscritto con il socio di maggioranza e con alcuni soci di minoranza, rappresentanti complessivamente il 92,83%, è condizionato all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza oggetto di apposita istanza. Il prezzo offerto è di 0,92 euro per ognuna delle 10.000.000 di azioni.

Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio ha 7 sportelli (n. 2 a Benevento, n. 1 a Isernia, n. 1 a Foglianise, n. 1 a Paduli, n. 1 a Faicchio e n. 1 a Montesarchio) e n. 58 dipendenti. L'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio s'inserisce nel percorso strategico della nostra Banca finalizzato all'ampliamento della propria area di operatività in territori limitrofi e contigui a quelli presidiati attraverso l'acquisizione di sportelli o di altre realtà bancarie per realizzare sinergie commerciali ed economie di scala, anche in virtù delle solide basi patrimoniali di cui dispone.

Con tale operazione la Banca svilupperà attraverso propri sportelli la sua presenza in Campania, dove già opera con la propria rete di Agenti in Attività Finanziaria e migliorerà la presenza in Molise dove già opera con una filiale.

Alla Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio l'operazione fornirà la possibilità di tornare a essere punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese soprattutto nella provincia di Benevento rafforzando, così, il ruolo di volano dello sviluppo del territorio su cui opera e rivitalizzando nello stesso tempo una storia cominciata nel 1921, quando un gruppo di imprenditori sanniti decise di costituirla.

In coerenza con gli accordi contrattuali, sarà mantenuta l'autonomia giuridica e organizzativa di Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio per un tempo minimo di 18 mesi. Quest'ultima adotterà gradualmente il modello organizzativo di Banca Popolare Pugliese e manterrà il relativo marchio con la specifica dell'appartenenza al Gruppo Banca Popolare Pugliese.

Tale acquisizione non è stata ancora perfezionata all'atto della redazione della presente nota integrativa in quanto condizionata all'autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza, oggetto di apposita istanza e quindi non si procede alla redazione della presente Parte G.

## PARTE H

# Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	725	
Dirigenti	1.295	539
<b>Totale</b>	<b>2.020</b>	<b>539</b>

La voce "Indennità TFR" comprende gli incentivi all'esodo per i Dirigenti cessati nel corso dell'esercizio e le anticipazioni effettuate nel corso dell'anno.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.



Al fine del rispetto delle norme in questione, il Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2014 ha approvato la nuova versione della “Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori” in adeguamento al nuovo art. 136 TUB e alle nuove disposizioni di vigilanza di cui alla Circ. Banca d’Italia n. 285/2013. Riguardo a tale ultimo aspetto, si è sostituito il precedente Comitato Consiliare sui Controlli Interni con l’attuale Comitato Consiliare sui Rischi.

I rapporti con la società partecipata rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l’attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch’essi realizzati nell’interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell’esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	299	298	414	1.759	11	33	10
Dirigenti	576	574	615	136	13	1	1
Società Controllate	3.493	3.493	4.017			39	
Altre Parti correlate*	1.707	1.702	1.947	4.177	63	82	29
<b>Totale Parti correlate</b>	<b>6.075</b>	<b>6.067</b>	<b>6.993</b>	<b>6.072</b>	<b>126</b>	<b>116</b>	<b>40</b>
<b>Totale Voce di Bilancio</b>	<b>2.403.049</b>	<b>2.263.909</b>		<b>2.762.075</b>			
<b>% di incidenza</b>	<b>0,25</b>	<b>0,27</b>		<b>0,22</b>			

\* La voce “Altre Parti correlate” include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

## SOCIETÀ CONTROLLATE

### Bpp Service S.p.A.

A fine esercizio i crediti verso la partecipata ammontano ad euro 10 mila per servizi e somme anticipate. I debiti derivanti dall’attività di recupero crediti svolta per conto della controllante ammontano a 110 mila euro e per effetto dell’adesione al consolidato fiscale di Gruppo la Capogruppo rileva un debito di circa 14 mila euro.

I rapporti di conto corrente intrattenuti con la società partecipata e regolati a tassi di mercato, presentano un saldo debitore complessivo di circa 3,49 milioni e sono affidati per complessivi 4 milioni di euro.

I relativi effetti economici, per la Capogruppo, sono stati di 102 mila euro di proventi e di 561 mila euro di costi.

## PARTE L - Informativa di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la Banca opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

### A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (retail e corporate);
- Finanza: comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola Regione Puglia.

## A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Elementi non ricorrenti	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio*	Totale
Interessi attivi	112.735	19.511		132.246	774	133.020
Interessi passivi	(37.604)	(1.315)		(38.919)	(774)	(39.693)
<b>Margine di interesse</b>	<b>75.131</b>	<b>18.196</b>		<b>93.327</b>		<b>93.327</b>
Commissioni attive	35.959	453		36.412		36.412
Commissioni passive	(2.994)	(1.015)		(4.009)		(4.009)
Dividendi e proventi simili		2.586		2.586		2.586
Risultato netto dell'attività di negoziazione		47		47		47
Risultato netto dell'attività di copertura		(203)		(203)		(203)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(851)	14.444		13.593		13.593
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		224		224		224
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>107.245</b>	<b>34.732</b>		<b>141.977</b>		<b>141.977</b>
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(36.360)	(796)	(226)	(37.382)		(37.382)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>70.885</b>	<b>33.936</b>	<b>(226)</b>	<b>104.595</b>		<b>104.595</b>
Spese amministrative	(79.411)	(7.197)		(86.608)	(8.965)	(95.573)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.699)		(607)	(2.306)		(2.306)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.263)	(217)		(3.480)		(3.480)
Altri proventi (oneri) di gestione	6.546			6.546	8.965	15.511
<b>Risultato lordo</b>	<b>(6.942)</b>	<b>26.522</b>	<b>(833)</b>	<b>18.747</b>		<b>18.747</b>

\* I dati si riferiscono principalmente a trasferimenti interni tra i vari settori.

Il risultato della Rete risente dell'incremento significativo delle rettifiche su crediti che nel 2014 sono aumentate del 38,22%.

## A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.229.872	34.037	2.263.909
Altre attività finanziarie	35.296	748.493	783.789
Crediti verso banche		170.263	170.263
Debiti verso clientela	1.634.970		1.634.970
Debiti verso banche		154.153	154.153
Titoli in circolazione	1.127.105		1.127.105
Altre passività finanziarie		6.082	6.082



Banca Popolare Pugliese



# ALLEGATI AL BILANCIO



Banca Popolare Sud Puglia,  
inaugurazione della Filiale  
di San Pietro Vernotico V.le Stazione  
7 giugno 1991.

## Allegato 1

### Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, i corrispettivi erogati dal Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi forniti per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi ( <i>migliaia di euro</i> )	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	115
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	21
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bpp Service	8
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	9
Altri servizi (Due Diligence finanziaria)	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	78
<b>Totale</b>			<b>231</b>

Banca Popolare Pugliese,  
prima Convention del Personale.  
Tuturano, 18 dicembre 2004.  
Vito Primiceri, Carmelo Caforio  
e Raffaele Caroli Casavola.



## Allegato 2

## Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83 e IAS) al 31/12/2014

Cespiti ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2014	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2014	Valore di Bilancio al 31/12/2014
A) IMMOBILI FUNZIONALI											
ALLISTE, Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801		366.999	73.702	293.297
APRICENA, Via S.Nazario, 14	248.600								248.600	95.353	153.247
ARADEO, Viale della Repubblica, 5 - ang. D'Annunzio	490.618		143.952	117.085		352.516	515.961		915.100	131.811	783.289
BARI, Via S.Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865		2.284.499	165.263	2.119.236
BARI, Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132		85.000	1.898	83.102
BICCARI, Via A.Manzoni 2	152.900								152.900	58.647	94.253
BRINDISI, Via N. Bixio - ang. Via Cesare Abba	638.947					258.774	296.726		676.899	66.496	610.403
BRINDISI, Viale Commenda, 2	852.222							1.106	853.327	21.333	831.994
CARPIGNANO SAL.NO, Via Pasubio	464.361					1.579	131.404		594.186	57.524	536.662
CASARANO, P.zza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521		661.912	164.392	497.520
CEGLIE MESSAPICA, Via S. Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907		976.450	91.726	884.724
CELLINO SAN MARCO, P.zza Mercato - ang. Via Pisacane	781.439					408.866	494.628		867.201	125.875	741.326
COPERTINO, Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869		526.300	94.572	431.728
FRANCAVILLA FONTANA, Via C. Pisacane, 11/13	839.426								839.426	104.928	734.498
GALATINA, P.zza Toma	885.996								885.996	366.365	519.631
GALLIPOLI, C.so Roma, 10 - ang. Via S. Lazzaro	411.492				248.150	311.540	1.565.898		1.914.000	339.696	1.574.304
GALLIPOLI, Via del mare, 1ª Traversa (Garage)	17.170				16.908	15.359	26.281		45.000	2.233	42.767
GALLIPOLI, Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272		909.450	211.769	697.681
GUAGNANO, Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381		639.676	114.409	525.267
LECCE, Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574		4.767.900	333.415	4.434.485
LECCE, Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574		2.309.899	160.482	2.149.417
LECCE, Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710		679.300	97.868	581.432
LECCE, Via Rudiae, 21/a	424.007								424.007	160.475	263.532
LECCE, Via A. Moro, 51	964.297								964.297	120.537	843.760
LIZZANELLO, Via della Libertà, 8 - ang. P.zza della Libertà	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866		355.400	64.931	290.469
MAGLIE, P.zza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439		1.923.400	234.543	1.688.857
MARTINA FRANCA, Via Fighera	1.656.631								1.656.631	453.871	1.202.760
MATINO, Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116		7.718.300	2.632.092	5.086.208
MATINO, Via L. Luzzatti / Catania (parcheggio)	201.300					33.214	12.365		180.451		180.451
MATINO, Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794		1.206.402	261.804	944.598
MATINO, Via Galilei - ang. Via F. Filzi	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421		1.245.336	275.968	969.368
MATINO, Via Messina - ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864		113.712	24.167	89.545
MATINO, Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659		70.800	15.693	55.107
MATINO, Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624		561.720	255.324	306.396
MELENDUGNO, P.zza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483		599.053	82.613	516.439
MESAGNE, Via Normanno ang. Via Sasso	438.718								438.718	10.968	427.750
MINERVINO DI LECCE, P.zza Umberto I, 2	208.976			107.069		202.528	293.583		407.100	38.256	368.844
NARDÒ, Via Duca degli Abruzzi, 38 ang. Via De Benedittis	1.087.259								1.087.259	135.907	951.352
PARABITA, Via Prov.le Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305		3.031.400	440.291	2.591.109
PARABITA, Via Prov.le Matino, 3 (Villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863		1.045.257	89.296	955.961
PARABITA, Via Piave e Via Volta (parcheggio Villa Colomba)								79.455	352.695	1.986	350.708

## BILANCIO 2014

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivalutazione IAS	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2014	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2014	Valore di Bilancio al 31/12/2014
PARABITA, P.tta Degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585		1.050.050	83.292	966.758
POGGIARDO, Via Sorano ang. Via Capreoli (suolo edificatorio)	135.751								135.751		135.751
RACALE, Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742		654.000	119.048	534.952
RUFFANO, Via S.Maria Della Finita - ang. G. Pisanelli	568.402					197.404	551.902		925.279	108.252	817.027
SANDONACI, Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252		467.400	75.299	392.101
SAN DONATO, Via Corsica / Ang. Via Lisbona	367.695					45.635	42.540		364.600	36.868	327.732
SAN PANCRAZIO SAL.NO, Via Umberto I, 216	712.254				51.646	453.097	600.198		911.001	126.176	784.825
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098		1.371.430	220.027	1.151.403
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842		259.100	31.087	228.013
SANTA MARIA DI LEUCA, Via C.Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879		412.800	105.919	306.881
SOLETO, Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242		445.759	56.589	389.170
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264		358.461	65.803	292.658
SURBO, Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109		369.000	50.808	318.192
TAURISANO, Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658		581.799	108.401	473.397
TAVIANO, Corso V. Emanuele II	678.083					132.226	315.943		861.800	115.751	746.049
TORCHIAROLO, Corso Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418		230.701	37.528	193.173
TRICASE, Via Diaz ang. Via Caputo	676.436								676.436	84.555	591.882
TUGLIE, Via A. Moro, 132	213.261					9.597	67.685		271.349	31.743	239.606
TUTURANO, Via Adigrat, 6 - ang. Conte Goffredo	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176		98.399	29.063	69.336
UGENTO, Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851		634.200	88.719	545.481
UGGIANO LA CHIESA, Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800		368.450	49.002	319.448
VERNOLE, Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578		543.479	48.782	494.697
<b>TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI</b>	<b>33.896.033</b>	<b>300.886</b>	<b>3.386.470</b>	<b>1.710.770</b>	<b>5.883.906</b>	<b>16.453.149</b>	<b>28.491.648</b>	<b>80.561</b>	<b>57.573.202</b>	<b>9.851.191</b>	<b>47.722.012</b>
<b>B) ALTRI IMMOBILI</b>											
CASARANO, P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282		499.825	71.729	428.096
COPERTINO, Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279		258.600	52.262	206.338
GUAGNANO, Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783		121.000	24.322	96.678
LIZZANELLO, P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					15.896	541		28.799	7.338	21.461
LIZZANELLO, Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263		239.400	26.172	213.228
PARABITA, Via V. Emanuele II e P.tta degli Uffici (P.T., 1° P e 2° P)	13.411	13.196	88.757	40.169	1.324	83.185	110.577		184.249	108.462	75.787
PARABITA, Via De Jatta e Via V.Emanuele III (sulla filiale 1° P.e 2° P)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835		341.231	34.935	306.296
S.PANCRAZIO SAL.NO, Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631		41.628		41.628
S.PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479		154.800	31.152	123.648
S.PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 26 (appart. al 2° e 3° P)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488		108.020	18.013	90.007
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1° P) A	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307		65.290	9.667	55.623
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1° P) B	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307		65.290	9.667	55.623
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 2° P.)	17.388		40.237	22.949		47.166	102.741		136.150	20.065	116.085
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° P)	65.590				27.965	35.647	162.353		220.261	26.894	193.367
SURBO, Via V. Emanuele III, 126 (uffici al 1° P)	52.869			20.394		39.675	141.942		175.530	27.007	148.523
VERNOLE, Via Lecce (uffici al 1° P.)	106.953					41.712	213.009		278.250	15.890	262.360
<b>TOTALE ALTRI IMMOBILI</b>	<b>780.033</b>	<b>120.791</b>	<b>710.545</b>	<b>357.821</b>	<b>133.598</b>	<b>1.016.281</b>	<b>1.831.817</b>	<b>0</b>	<b>2.918.323</b>	<b>483.574</b>	<b>2.434.749</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>34.676.066</b>	<b>421.677</b>	<b>4.097.015</b>	<b>2.068.591</b>	<b>6.017.504</b>	<b>17.469.430</b>	<b>30.323.465</b>	<b>80.561</b>	<b>60.491.526</b>	<b>10.334.765</b>	<b>50.156.761</b>



# BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA



Banca Popolare Pugliese,  
prima Convention del Personale.  
Tuturano Borgo Ducale,  
18 dicembre 2004.

# Bpp Service S.p.A. Parabita LE

## Stato patrimoniale al 31 dicembre 2014

VOCI DELL'ATTIVO (Valori espressi in unità di euro)	31.12.2014	31.12.2013
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	932	1332
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>932</b>	<b>1.332</b>
<b>C) Attivo circolante:</b>		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	870.412	870.412
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	5.231.515	5.041.770
5) acconti	61.674	4.235
<b>Totale</b>	<b>6.163.601</b>	<b>5.916.417</b>
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	741	27.306
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	124.386	99.601
4) <i>bis</i> Crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.599	4.616
4) <i>ter</i> Imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.907	4.311
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.314	37.577
<b>Totale</b>	<b>172.947</b>	<b>173.411</b>
IV - Disponibilità liquide		
3) danaro e valori in cassa	102	22
<b>Totale</b>	<b>102</b>	<b>22</b>
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>6.336.650</b>	<b>6.089.850</b>
<b>D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti</b>		
Risconti attivi	2.776	2.029
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>2.776</b>	<b>2.029</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.340.358</b>	<b>6.093.211</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO (Valori espressi in unità di euro)</b>	<b>31.12.2014</b>		<b>31.12.2013</b>	
<b>A) Patrimonio netto</b>				
I - Capitale	2.500.000		2.500.000	
IV - Riserva legale	70.444		70.444	
VII - Altre riserve	82.328		85.822	
VIII - Utile (Perdita) portati a nuovo				
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio	-33.281		-3.493	
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>2.619.491</b>		<b>2.652.773</b>	
<b>B) Fondo per rischi e oneri</b>				
2) per imposte				
<b>Totale Fondo per rischi e oneri</b>				
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	62.482	<b>62.482</b>	55.741	<b>55.741</b>
<b>D) Debiti</b> , con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
6) Acconti				
Acconti entro l'esercizio successivo	30.000		20.000	
7) debiti verso fornitori				
esigibili entro l'esercizio successivo	48.006		44.274	
11) debiti verso imprese controllanti				
esigibili entro l'esercizio successivo	3.503.825		3.248.142	
12) debiti tributari				
esigibili entro l'esercizio successivo	8.825		14.650	
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale				
esigibili entro l'esercizio successivo	12.437		11.639	
14) altri debiti				
esigibili entro l'esercizio successivo	35.930		23.785	
<b>Totale Debiti</b>	<b>3.639.023</b>		<b>3.362.490</b>	
<b>E) Ratei e risconti</b> , con separata indicazione del aggio su prestiti				
ratei passivi	3.242		3.242	
risconti passivi	16.120		18.965	
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>19.362</b>		<b>22.207</b>	
<b>Totale del passivo</b>	<b>6.340.358</b>		<b>6.093.211</b>	

<b>GARANZIE IMPEGNI E CONTI D'ORDINE</b>	<b>31.12.2014</b>		<b>31.12.2013</b>	
Garanzie rilasciate				
Impegni				
<b>Conti d'ordine: impegni per vendite</b>		<b>282.000</b>		<b>237.000</b>
Immobile Parabita (Via Costa)	77.000		77.000	
Immobile Parabita (Via Pio XII)	160.000		160.000	
Immobile Cellino San Marco	45.000			
<b>Conti d'ordine: impegni per acquisti/aste immobili da perfezionare</b>		<b>49.986</b>		<b>906.940</b>
Compendio Immobiliare Maglie			870.000	
Procedura Esecutiva Immobiliare 945/2001 RGE	49.986		36.940	

## Conto Economico al 31 dicembre 2014

<i>(Valori espressi in unità di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013
<b>A) Valore della produzione:</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	671.358	967.516
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		7.135
5) Altri ricavi e proventi	3.705	6.116
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>675.063</b>	<b>980.767</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	171.920	151.951
7) Per servizi	280.785	258.021
8) Per godimento di beni di terzi	34.452	34.239
9) Per il personale:	290.494	275.416
a) salari e stipendi	215.878	205.439
b) oneri sociali	62.641	55.470
c) TFR	11.975	14.507
10) Ammortamenti e svalutazioni:	400	400
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	400	400
11) Variazioni delle rimanenze di merci	-189.745	92.050
12) Accantonamenti per rischi		
14) Oneri diversi di gestione	69.786	79.204
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>658.092</b>	<b>891.281</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>16.971</b>	<b>89.486</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partec.		
d) Proventi diversi		
da imprese controllanti		
17) Interessi e altri oneri finanziari	-38.993	-52.489
da imprese controllanti	-38.993	-52.489
<b>Totale (C)</b>	<b>-38.993</b>	<b>-52.489</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>		
<b>Totale (D)</b>		
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>		
20) proventi	11.925	3.609
21) oneri	-120	-2.881
<b>Totale (E)</b>	<b>11.805</b>	<b>728</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B +/- C +/- D +/- E)</b>	<b>-10.217</b>	<b>37.725</b>
22) Imposte dell'esercizio	-23.064	-41.218
<b>23) Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>-33.281</b>	<b>-3.493</b>

## Rendiconto finanziario delle variazioni della disponibilità monetaria netta

<i>(Valori espressi in unità di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Disponibilità/Indebitamento netto a vista</b>	<b>-3.238.484</b>	<b>-3.364.414</b>
<b>B. Flusso monetario da attività operativa d'esercizio</b>		
Utile/Perdita d'esercizio	-33.281	-3.493
ammortamenti	400	400
variazione netta nei fondi rischi e oneri		
variazione netta TFR	6.741	15.201
incrementi/decremento rimanenze	-247.185	138.761
variazione nei crediti	464	-15.960
variazione nei debiti	21.647	-9.200
variazione nei ratei passivi		63
variazione nei risconti passivi	-2.845	-240
variazione nei risconti attivi	-747	398
	<b>-254.806</b>	<b>125.930</b>
<b>C. Flusso monetario da attività di investimenti</b>		
Investimenti in immobilizzazioni		
Disinvestimenti o rimborsi di immobilizzazioni		
<b>D. Flusso monetario da attività di finanziamento</b>		
Accensione di nuovi finanziamenti		
Conferimento dei soci a pagamento		
Contributi in conto capitale		
Rimborsi di finanziamenti		
Rimborsi di capitale proprio ai soci		
<b>E. Distribuzione di utili</b>		
<b>F. Flusso monetario netto del periodo (B+C+D+E)</b>	<b>-254.806</b>	<b>125.930</b>
<b>G. Disponibilità monetaria netta finale (A+F)</b>	<b>-3.493.290</b>	<b>-3.238.484</b>

## Patrimonio netto al 31 dicembre 2014

<i>(Valori espressi in unità di euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile/Perdita d'esercizio	Totale
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>2.500.000</b>	<b>38.115</b>	<b>85.822</b>	<b>11.109</b>	<b>2.635.046</b>
Attribuzione utile		11.109		-11.109	-
Utile maturato 2012				21.220	21.220
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>2.500.000</b>	<b>49.224</b>	<b>85.822</b>	<b>21.220</b>	<b>2.656.266</b>
Attribuzione utile		21.220		-21.220	-
Perdita 2013				-3.493	-3.493
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>2.500.000</b>	<b>70.444</b>	<b>85.822</b>	<b>-3.493</b>	<b>2.652.773</b>
Copertura perdita 2013 disposta dall'Assemblea ordinaria			-3.493	3.493	-
Perdita 2014				-33.281	-33.281
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>2.500.000</b>	<b>70.444</b>	<b>82.328</b>	<b>-33.281</b>	<b>2.619.491</b>



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Imbriani 36  
73100 LECCE LE

Telefono 0832 317930  
Telefax 0832 317931  
e-mail it-fmauditally@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della  
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto



dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2014.

Lecce, 1 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri  
Socio



Banca Popolare Pugliese



Banca Popolare Pugliese

Banca Po



# GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE RELAZIONE ESERCIZIO 2014



La filiale di Alliste  
della Banca Popolare Pugliese.

Premessa .....	243
Il Bilancio consolidato.....	244
<i>Dati patrimoniali</i> .....	244
<i>Dati economici</i> .....	245
<i>Prospetto di raccordo tra patrimonio della Capogruppo e patrimonio consolidato</i> .....	246
<i>Prospetto di raccordo tra l'utile della Capogruppo e quello del Gruppo</i> .....	246
Cenni sui risultati dei principali settori in cui il Gruppo ha operato .....	247
Attività di ricerca e sviluppo .....	249
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio .....	249
Operazioni atipiche o inusuali.....	250
Evoluzione prevedibile della gestione .....	251

## Premessa

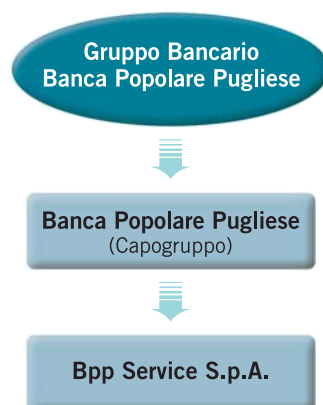
In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, iscritta all'apposito Albo dei Gruppi Creditizi al n. 05262, la Banca Popolare Pugliese è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

La presente relazione riflette, su base consolidata, la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio 2014 di Banca Popolare Pugliese, redatta con l'applicazione dei principi contabili internazionali e quella della Società controllata Bpp Service S.p.A., redatta in base alla normativa nazionale e riconciliata con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.L. 39/2010, è sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A.

Considerata la differenza dimensionale tra la Capogruppo e la Società controllata Bpp Service S.p.A., i dati e gli andamenti consolidati sono prevalentemente rappresentati da quelli di Banca Popolare Pugliese, pertanto, per completezza informativa, si rimanda al bilancio separato di Banca Popolare Pugliese e alla sua Relazione sulla gestione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è riferito, quindi, alla seguente struttura societaria:



La Capogruppo Banca Popolare Pugliese e la Società controllata Bpp Service S.p.A. hanno sede legale in Parabita (Lecce). Il Capitale della Società controllata, pari a 2,5 milioni di euro, è posseduto dalla Società Capogruppo al 100%.

La partecipata Bpp Service S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banca Popolare Pugliese.

La Capogruppo definisce gli indirizzi strategici del Gruppo di medio e di lungo periodo, tenendo conto delle esigenze della Società stessa e di quelle del Gruppo nel suo complesso in materia di crediti, di investimenti, di acquisizione di risorse finanziarie, di prodotti e di servizi nonché di distribuzione e promozione degli stessi, di personale.

La Società controllata Bpp Service S.p.A., nell'ambito delle strategie del Gruppo, svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, la Società Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero dei crediti in mora di minore importo della controllante, ai fini del loro recupero bonario. L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è svolta per conto della Capogruppo con una struttura di "phone collection" e una di "home collection".

## Il Bilancio consolidato

### Dati patrimoniali

Alla fine del 2014 i dati del bilancio consolidato esprimono i seguenti volumi:

(valori in milioni di euro)	2014	2013
Crediti verso clientela	2.260	2.267
Attività finanziarie	748	923
Crediti verso banche	170	187
Attività materiali	57	56
Attività immateriali	28	28
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.762	2.770
Debiti verso banche	154	373
Totale attivo	3.393	3.576
Capitale e riserve	344	317

L'andamento degli impieghi verso clientela, al netto dei titoli di debito *corporate* e dei depositi MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato), ha registrato un incremento del loro ammontare lordo dello 0,66%, mentre il loro ammontare netto, per effetto delle rettifiche di valore, si è ridotto dello 0,55% portandosi a 2,23 miliardi di euro.

La raccolta diretta verso la clientela ammonta, a fine esercizio, a 2,77 miliardi di euro registrando un incremento dello 0,29% rispetto al 31 dicembre 2013.

A riguardo, occorre considerare la conversione di 1/3 del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile per circa 20,40 milioni, emesso dalla Capogruppo (valore nominale 21,5 milioni di euro). Al netto di tale conversione la raccolta diretta avrebbe registrato un incremento dell'1,19%.

Si rappresenta che il valore delle Attività materiali non comprende 5,92 milioni di beni immobili detenuti da Bpp Service S.p.A. a scopo commerciale e che, ai fini del bilancio consolidato, non essendo beni destinati ad uso funzionale o a scopo d'investimento, sono esposti nella voce "Altre Attività".

Il patrimonio complessivo, al netto dell'utile in formazione, è aumentato di 26,44 milioni di euro (+8,60%) di cui 20,54 milioni di euro rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario (14,28 milioni ad incremento del Capitale sociale, 8,60 milioni a sovrapprezzo da emissione e dietimi e 2,34 milioni a riduzione degli Strumenti di capitale) e 5,15 milioni di euro dalla destinazione dell'utile d'esercizio 2013.

### Dati economici

Conto economico	2014	2013	Var. assolute	Var. %
Margine d'interesse	93.291	83.904	9.9387	11,19
Commissioni nette	32.403	33.706	(1.303)	(3,87)
Risultato netto delle operazioni finanziarie	16.246	11.889	4.357	36,65
Margine d'intermediazione	141.940	129.499	12.441	9,61
Rettifiche e riprese di valore nette	(37.381)	(27.316)	(10.065)	36,85
Risultato netto della gestione finanziaria	104.559	102.183	2.376	2,33
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	104.559	102.183	2.376	2,33
Costi operativi	(85.827)	(84.316)	(1.511)	1,79
Utile (Perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.732	17.867	865	4,84
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.178)	(7.672)	(506)	6,60
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.554	10.195	359	3,52
Utile (Perdita) d'esercizio	10.554	10.195	359	3,52
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi				
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.554	10.195	359	3,52

L'utile consolidato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 18,73 milioni di euro con un incremento del 4,84% (17,87 milioni nel 2013) per il maggior contributo del margine di intermediazione, già precedentemente dettagliato, che ha consentito di sopperire al maggior impegno economico prevalentemente richiesto dalle rettifiche su crediti.

L'utile netto del Gruppo Bancario è pari a 10,55 milioni di euro con un incremento del 3,52% rispetto a quello del 2013.

## Prospetto di raccordo tra patrimonio della Capogruppo e Patrimonio Consolidato

	Patrimonio Netto 2014	Patrimonio Netto 2013
Patrimonio netto della Capogruppo	344.372	317.162
Da consolidamento esercizi precedenti	(98)	(60)
<b>Patrimonio netto della Capogruppo al netto delle differenze da consolidamento</b>	<b>344.274</b>	<b>317.102</b>
<b>Differenza tra iscrizione in bilancio Capogruppo e Patrimonio netto della partecipata consolidata</b>		
- Bpp Service S.p.A.	125	143
Patrimonio di pertinenza di terzi	0	0
<b>Saldo come da bilancio consolidato di Gruppo</b>	<b>344.399</b>	<b>317.245</b>

## Prospetto di raccordo tra l'utile della Capogruppo e quello del Gruppo

(valori in milioni di euro)	Risultato d'esercizio 2014	Risultato d'esercizio 2013
Utile netto della Capogruppo	10.592	10.195,53
Differenze da adeguamento principi contabili	10.592	10.195,53
<b>Risultato economico della partecipata consolidata</b>		
- Bpp Service S.p.A.	(38)	(0,37)
Utile di pertinenza di terzi	0	0
<b>Saldo come da bilancio consolidato di Gruppo</b>	<b>10.554</b>	<b>10.195,16</b>

La filiale di Matino della Banca Popolare Pugliese.



## Cenni sui risultati dei principali settori in cui il Gruppo ha operato

Il Gruppo opera sostanzialmente nel settore bancario. La Società controllata svolge attività ausiliarie a quelle della Capogruppo.

### Il settore bancario

L'**attività bancaria** rappresenta il settore di attività prevalente del Gruppo e quella che ha la quasi totale incidenza patrimoniale ed economica.

Tale attività è riferita sostanzialmente alla Capogruppo Banca Popolare Pugliese e in misura minore alla Bpp Service per la parte di attività relativa al sollecito e recupero bonario dei crediti per conto della Capogruppo.

Di seguito si rappresentano i principali risultati economici e patrimoniali di tale settore.

#### *Il margine d'interesse*

Il margine d'interesse, pari a 93,33 milioni di euro, registra un incremento dell'11,19%. La variazione del margine d'interesse è da attribuire essenzialmente alla riduzione del costo della raccolta correlato alla riduzione dello spread *btp/bund*.

Le *commissioni nette*, a fine esercizio 2014 ammontano a 32,40 milioni di euro con un decremento di 1,30 milioni di euro (-3,87%). Il decremento delle commissioni attive è attribuibile prevalentemente alla riduzione delle commissioni sulla tenuta conto dei conti correnti della clientela (-1,83 milioni di euro). Le commissioni passive hanno beneficiato dell'estinzione anticipata della garanzia dello Stato concessa sulle passività finanziarie emesse dalla Capogruppo a garanzia del finanziamento BCE (-750 mila euro).

Il risultato netto delle operazioni finanziarie, comprensivo dei dividendi, si presenta positivo con un incremento del 36,65% prevalentemente per effetto degli utili derivanti dalla cessione di titoli in portafoglio (14,5 milioni di euro).

Le *rettifiche nette sui crediti* sono pari a euro 36,36 milioni, in crescita del 38,22% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Le *rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita* si riferiscono all'esito delle valutazioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà della Banca capogruppo.

Il risultato positivo del settore bancario si attesta a 10,68 milioni di euro.

Con riferimento ai **dati patrimoniali**, gli impieghi netti complessivi, al netto dei titoli di debito *corporate* e dei depositi MIC, ammontano a euro 3.148,63 milioni (-6,06%), di cui crediti verso clientela per euro 2.229,87 milioni e finanziari di euro 918,76 milioni (-17,20%).

Per quanto riguarda le categorie di “clientela finanziata” si evidenzia che i crediti destinati alle imprese rappresentano il 58,46% del totale crediti lordi e quelli destinati ai privati il 39,36%, a testimonianza dell’attenzione che la Banca capogruppo riserva al territorio in cui opera. Significativo il supporto della Banca capogruppo ai settori economici produttivi quali costruzioni, commercio, manifatturiero, turismo e agricoltura.

I crediti deteriorati lordi verso clientela a fine esercizio ammontano a 348,66 milioni e rappresentano il 14,72% dei crediti verso clientela, al netto dei titoli di debito *corporate* e dei depositi MIC con una percentuale media di rettifiche di valore del 37,54% (il 32,01% al 31.12.2013).

Le sofferenze lorde ammontano a 203 milioni di euro con un incremento del 20,85%. Il rapporto sofferenze/impieghi si attesta all’8,55% al lordo delle rettifiche (7,13% nel 2013) e al 4,29% al netto delle rettifiche (3,58% nel 2013).

L’incidenza complessiva delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza è del 52,80% (52,19% nel 2013). Considerando nel dato delle sofferenze anche le rettifiche dirette in conto, il tasso di copertura dei crediti in sofferenza passa al 63,70% e quello medio dei crediti deteriorati al 46,82%.

Sul fronte della raccolta, quella diretta si attesta a 2.762,07 milioni di euro (-0,29%), quella indiretta a 1.151,38 milioni di euro (+2,57%) e quella complessiva a euro 3.913,46 milioni di euro (+0,54%).

### **Le attività ausiliari e strumentali**

Le altre **attività ausiliari e strumentali** a quelle della società Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service S.p.A., sono, in particolare:

- l’acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione alle società del Gruppo o a terzi. L’attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo, ma la società può operare anche per conto proprio;
- l’attività di gestione e recupero dei crediti in mora della controllante, ai fini del loro recupero bonario.

L’esercizio 2014, prima dell’adeguamento ai principi contabili IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo, si è chiuso con una perdita complessiva di euro 33 mila. Il risultato deriva dalla sommatoria dell’utile di euro 87 mila riveniente dal settore recupero crediti, rientrante nell’analisi dell’attività bancaria, e della perdita di euro 120 mila dal settore immobiliare che risente ancora del rallentamento del mercato per la crisi congiunturale del settore.



## Altre informazioni

### *Risorse umane*

L'organico del personale della Capogruppo al 31 dicembre era composto da 832 unità, mentre Bpp Service S.p.A. conta su 7 unità di cui 6 con qualifica di impiegato e 1 con qualifica di quadro direttivo.



All'interno del CED (Centro Elaborazione Dati),  
nella sede di Matino.

## Attività di ricerca e sviluppo

Non si segnalano particolari attività di ricerca e sviluppo.

## Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi giorni del 2015 si sono concluse le attività finalizzate alla sottoscrizione di un accordo per l'acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A., con sede Legale e Amministrativa a Benevento. L'accordo sottoscritto con il socio di maggioranza e con i soci di minoranza, rap-

presentanti complessivamente il 92,83%, è condizionato all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza oggetto di apposita istanza. Il prezzo offerto è di 0,92 euro per ognuna delle 10.000.000 di azioni.

Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio ha 7 sportelli e 58 dipendenti.

L'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca sopraindicata s'inserisce nel percorso strategico del nostro Gruppo finalizzato all'ampliamento della propria area di operatività in territori limitrofi e contigui a quelli presidiati attraverso l'acquisizione di sportelli, o di altre realtà bancarie, per realizzare sinergie commerciali ed economie di scala, anche in virtù delle solide basi patrimoniali di cui dispone.

Alla Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio l'operazione fornirà la possibilità di tornare ad essere punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese soprattutto nella provincia di Benevento rafforzando, così, il ruolo di volano nello sviluppo del territorio su cui opera e rivitalizzando nello stesso tempo una storia cominciata nel 1921, quando un gruppo di imprenditori sanniti decise di costituirla.

In coerenza con gli accordi contrattuali, la Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio manterrà la propria autonomia giuridica e organizzativa per un tempo minimo di 18 mesi, per poi adottare, gradualmente, il modello organizzativo della Capogruppo; inoltre manterrà il relativo marchio con la specifica dell'appartenenza al Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese.

Dall'inizio dell'anno 2015 e sino alla data di approvazione della presente relazione non si sono verificati eventi e fatti di rilievo, tali da incidere sulla determinazione dei valori economico-patrimoniali del Gruppo.

## Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Per gli anni a venire le previsioni sono di crescita seppur moderata. Al sistema bancario è richiesto un notevole sforzo per soddisfare le esigenze della clientela sempre più evoluta, per sostenere lo sviluppo dell'economia e per mantenere in sicurezza la propria solidità patrimoniale. Relativamente all'attività della Società controllata nello specifico si intende procedere con una maggiore razionalizzazione dei costi di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare posseduto, su cui dare maggiore impulso all'attività di vendita. Sulla base di tali presupposti e tenendo ben presenti la propria vocazione aziendale, il proprio modello di business, il sistema dei controlli interni adottato e il processo di governance, il Gruppo intende conseguire nei prossimi anni risultati positivi, in grado di rafforzare il proprio patrimonio e proseguire nel suo sviluppo. Sul piano del rafforzamento patrimoniale, in aggiunta all'accantonamento di parte degli utili conseguiti, interverrà la conversione del prestito obbligazionario subordinato residuo emesso dalla Banca capogruppo, nella misura massima di un terzo, per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

L'adeguatezza del patrimonio continuerà a supportare e incoraggiare la crescita del Gruppo Bancario e il sostegno allo sviluppo dell'economia locale.

Parabita, 6 marzo 2015



Banca Popolare Pugliese



# BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014



Torneo Interbancario Banca Agricola Popolare di Marino e Lecce.  
Stadio comunale di Marino.  
Da sinistra: Piero Alemanno, Gavino Coradduzza, Giuseppe Garofalo,  
Antonio Russo, Cosimo Specchiarello, Lamberto Felline,  
Giuliano Leopizzi, Sebastiano Santantonio.  
13 maggio 1979.

## Stato Patrimoniale Consolidato Attivo

<b>Voci dell'attivo (dati in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	35.296	40.680
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	205	440
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.010	2.786
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	682.392	817.005
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.886	102.800
60. Crediti verso banche	170.263	186.556
70. Crediti verso clientela	2.260.416	2.266.618
120. Attività materiali	56.919	56.393
130. Attività immateriali	28.441	27.966
<i>di cui avviamento</i>	<i>27.526</i>	<i>27.526</i>
140. Attività fiscali	37.369	29.406
<i>a) correnti</i>	<i>9.496</i>	<i>9.055</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>27.873</i>	<i>20.351</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>22.651</i>	<i>15.462</i>
160. Altre attività	55.661	45.166
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.392.858</b>	<b>3.575.816</b>

## Stato Patrimoniale Consolidato Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto (dati in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	154.153	373.212
20. Debiti verso clientela	1.634.970	1.564.017
30. Titoli in circolazione	1.127.105	1.205.958
40. Passività finanziarie di negoziazione	392	634
60. Derivati di copertura	5.690	5.177
80. Passività fiscali	21.216	17.717
<i>a) correnti</i>	3.051	5
<i>b) differite</i>	18.165	17.712
100. Altre passività	74.315	62.430
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.739	19.191
120. Fondi per rischi e oneri	9.879	10.235
<i>b) altri fondi</i>	9.879	10.235
140. Riserve da valutazione	33.044	31.366
160. Strumenti di capitale	4.680	7.022
170. Riserve	96.011	90.624
180. Sovrapprezzi di emissione	33.898	25.295
190. Capitale	170.467	156.521
200. Azioni proprie (-)	(4.255)	(3.778)
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.554	10.195
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>3.392.858</b>	<b>3.575.816</b>

## Conto Economico Consolidato

<b>Voci di conto economico (dati in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	132.984	136.607
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(39.693)	(52.703)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>93.291</b>	<b>83.904</b>
40. Commissioni attive	36.412	38.348
50. Commissioni passive	(4.009)	(4.642)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>32.403</b>	<b>33.706</b>
70. Dividendi e proventi simili	2.586	692
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	47	266
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(203)	(275)
100. Utile (perdita) da cessioni o riacquisto di:	13.592	11.035
<i>a) crediti</i>	118	145
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	14.325	11.399
<i>d) passività finanziarie</i>	(851)	(509)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	224	171
<b>120. Margine d'intermediazione</b>	<b>141.940</b>	<b>129.499</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(37.381)	(27.316)
<i>a) crediti</i>	(36.360)	(26.306)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(796)	(455)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(225)	(555)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>104.559</b>	<b>102.183</b>
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>104.559</b>	<b>102.183</b>
180. Spese amministrative:	(95.538)	(95.284)
<i>a) spese per il personale</i>	(57.538)	(56.349)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(38.000)	(38.935)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.306)	(1.408)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.179)	(2.901)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(302)	(485)
220. Altri oneri/proventi di gestione	15.498	15.762
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(85.827)</b>	<b>(84.316)</b>
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>18.732</b>	<b>17.867</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.178)	(7.672)
<b>300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>10.554</b>	<b>10.195</b>
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.554</b>	<b>10.195</b>
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>10.554</b>	<b>10.195</b>

## Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

<b>Voci (dati in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.554</b>	<b>10.195</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(1.525)	230
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.203	(74)
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.678</b>	<b>156</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>12.232</b>	<b>10.351</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
<b>160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>12.232</b>	<b>10.351</b>





## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

(dati in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni sull'esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2014	Patrimonio di pertinenza di terzi al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2014
									Distribuzione ordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale	156.521		156.521				14.279	(333) <sup>(1)</sup>					170.467	
- azioni ordinarie														
- altre azioni														
Sovraprezzo emissioni	25.295		25.295			138	7.139			1.326			33.898	
Riserve:														
- di utili	90.624		90.624	5.050	619			(282) <sup>(1)</sup>					96.011	
- altre			0										0	
Riserve da valutazione:	31.366		31.366									1.678	33.044	
Strumenti di capitale	7.022		7.022							-2.342			4.680	
Azioni proprie	(3.778)		(3.778)					(477)					-4.255	
Utile (Perdita) d'esercizio	10.195		10.195	(5.050)	(5.145)							10.554	10.554	
<b>Patrimonio Netto del Gruppo</b>	<b>317.245</b>	<b>0</b>	<b>317.245</b>	<b>0</b>	<b>(5.145)</b>	<b>757</b>	<b>21.418</b>	<b>(1.092)</b>	<b>(1.016)</b>	<b>12.232</b>	<b>0</b>	<b>344.399</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Patrimonio Netto di terzi</b>														<b>0</b>

(1) Azioni annullate

## Rendiconto finanziario

Metodo indiretto (dati in migliaia di euro)	Importo	
	2014	2013
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>43.155</b>	<b>35.766</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	10.554	10.195
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-474	-681
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	203	275
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti(+/-)	37.381	27.316
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.481	3.386
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	-13.526	-13.636
- premi netti non incassati(-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	8.178	7.672
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.642	1.239
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>107.520</b>	<b>-50.651</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	485	1.101
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	133.817	-188.792
- crediti verso banche: a vista	-14.436	-18
- crediti verso banche: altri crediti	30.729	92.842
- crediti verso clientela	-30.154	20.946
- altre attività	-12.921	23.270
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:</b>	<b>-208.621</b>	<b>2.598</b>
- debiti verso banche: a vista	9.071	4.125
- debiti verso banche: altri debiti	-228.130	1.924
- debiti verso clientela	70.412	63.858
- titoli in circolazione	-78.853	-49.277
- passività finanziarie di negoziazione	-242	-1.050
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	19.121	-16.982
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-57.946</b>	<b>-12.287</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>42.460</b>	<b>20.694</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	2.586	692
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39.874	20.000
- vendite di attività materiali		2
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-4.483</b>	<b>-1.737</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-3.705	-1.262
- acquisti di attività immateriali	-778	-475
- acquisti di società controllate e di A40rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>37.977</b>	<b>18.957</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.072	-1.285
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-2.342	
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.145	-6.199
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>14.585</b>	<b>-7.484</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-5.384</b>	<b>-814</b>

## Riconciliazione

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	40.680	41.494
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.384)	(814)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>35.296</b>	<b>40.680</b>



Banca Popolare Pugliese



Via  
Pugliese

BANCA POPOLARE PUGLIESE

# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO



La Direzione di Parabita della Banca Popolare Pugliese,  
dopo l'eccezionale nevicata del 17 dicembre 2001.

<b>PARTE A. - POLITICHE CONTABILI</b> .....	<b>265</b>
A.1 - PARTE GENERALE.....	265
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	265
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	266
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.....	267
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	270
Sezione 5 - Altri aspetti.....	271
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	274
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	274
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	275
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	277
4. Crediti.....	278
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> .....	281
6. Operazioni di copertura.....	282
8. Attività materiali.....	283
9. Attività immateriali.....	285
11. Fiscalità corrente e differita.....	286
12. Fondi per rischi e oneri.....	287
13. Debiti e titoli in circolazione.....	287
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	289
16. Operazioni in valuta.....	289
18. Altre informazioni.....	290
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	292
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i> .....	292
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	292
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	293
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i> .....	293
A.4.4 Altre informazioni.....	294
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i> .....	294
A.5 Informativa sul cd. “day one profit/loss”.....	296
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE     CONSOLIDATO</b> .....	<b>297</b>
ATTIVO.....	297
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide -Voce 10.....	297
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	297
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	299
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	300
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	302
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	303
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	304
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	305
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130.....	308
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo.....	312
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	315

<b>PASSIVO</b> .....	316
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	316
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	316
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	317
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	320
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	320
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 14 dell'attivo).....	321
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	321
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	322
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	323
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 150, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.....	326
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b> .....	329
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	329
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	329
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	330
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b> .....	<b>331</b>
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	331
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	332
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	333
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	334
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	334
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	335
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	335
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	336
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	337
Sezione 12- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	339
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	339
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210.....	340
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	340
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	341
Sezione 24 - Utile per azione.....	341
<b>PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA</b> .....	<b>343</b>
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....	343
<b>PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b> .....	<b>344</b>
Sezione 1 - Rischi del Gruppo bancario.....	346
1.1 Rischi di credito.....	346
Informazioni di natura qualitativa.....	346
Informazioni di natura quantitativa.....	353
A. Qualità del credito.....	353
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	358

C. Operazioni di cartolarizzazione .....	361
E. Operazioni di cessione .....	364
1.2 Gruppo bancario - rischi di mercato .....	365
1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza .....	365
Informazioni di natura qualitativa.....	365
Informazioni di natura quantitativa.....	367
1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario .....	369
Informazioni di natura qualitativa.....	369
Informazioni di natura quantitativa.....	372
1.2.3 Rischio di cambio .....	375
Informazioni di natura qualitativa.....	375
Informazioni di natura quantitativa.....	376
1.2.4 Gli strumenti derivati .....	377
A. Derivati finanziari.....	377
B. Derivati creditizi.....	381
1.3 Gruppo bancario - rischio di liquidità.....	382
Informazioni di natura qualitativa.....	382
Informazioni di natura quantitativa.....	384
1.4 Gruppo bancario - rischi operativi.....	387
Informazioni di natura qualitativa.....	387
Informazioni di natura quantitativa.....	388
<b>PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO .....</b>	<b>389</b>
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	389
A. Informazioni di natura qualitativa .....	389
B. Informazioni di natura quantitativa.....	390
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari .....	392
<b>PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....</b>	<b>393</b>
<b>PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>394</b>
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica .....	394
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate .....	394
<b>PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE .....</b>	<b>396</b>
A - SCHEMA PRIMARIO .....	396



# PARTE A - Politiche contabili

## A.1 - Parte generale

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, III aggiornamento del 22 dicembre 2014, che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari e del codice civile. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Con il terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014, la Circolare 262 di Banca d'Italia ha recepito le novità in materia di disclosure introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities" e viene modificata l'informativa di cui alla nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" per tenere conto delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del Gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo.

Nella Sezione “Altri aspetti” sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall’Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. Il Gruppo non ha optato per l’adozione anticipata di tali principi.

## **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L’applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza e l’informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata Circolare della Banca d’Italia n. 262/05 III aggiornamento del 22 dicembre 2014. Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d’esercizio.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, il prospetto della Redditività Complessiva e la presente Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

### Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2014 della Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e della società Bpp Service S.p.A., direttamente controllata con un possesso azionario pari al 100% del capitale sociale.

Per la definizione dell'area di consolidamento occorre considerare che in data 1° gennaio 2014, lo IASB, con lo scopo di stabilire un unico framework di riferimento per la definizione del perimetro di consolidamento per tutte le tipologie di entità, ha sostituito gli attuali principi IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" (applicabile alle società operative) e SIC 12 "Consolidamento - società a destinazione specifica" (applicabile alle società veicolo) con il nuovo principio IFRS10 "Bilancio consolidato".

Lo IASB ha inoltre emanato il nuovo Principio Contabile Internazionali IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" che si applica alla rilevazione delle Joint Ventures e l'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" che regola la disclosure richiesta in nota integrativa sugli investimenti in altre entità.

Infine sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. Il nuovo IAS27 si applica solo alla preparazione del bilancio separato di un'entità mentre il nuovo IAS 28 tratta il metodo del "patrimonio netto" (*equity method*) applicabile alle società collegate e alle Joint Ventures.

Tutti questi nuovi principi devono essere adottati simultaneamente.

Con riferimento ai metodi di consolidamento, il metodo integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società.

A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a voce propria.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest'ultimo caso, il bilancio consolidato include i costi e ricavi fino alla data di esclusione.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, sono rilevate come avviamento nella voce "Attività immateriali" alla data del primo consolidamento e tra le "Altre riserve", nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Per consolidare le partecipazioni collegate è previsto il metodo del patrimonio netto. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Per consolidare le partecipazioni controllate congiuntamente è prevista l'applicazione del metodo proporzionale. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

### **1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva**

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % <sup>(2)</sup>
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00

Legenda

<sup>(1)</sup> Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

<sup>(2)</sup> Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

### **2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento**

Le valutazioni e assunzioni adottate dalla Banca capogruppo per la determinazione dell'area di consolidamento hanno tenuto conto della nozione di controllo così come definita dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato: "Un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità".

Pertanto un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il potere si basa su un'abilità che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa e l'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

Inoltre secondo le definizioni dello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*” si suppone che esista influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della Società partecipata, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

Se l’entità possiede direttamente o indirettamente una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell’assemblea della Società partecipata, si suppone che l’entità non abbia un’influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

L’esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione o nell’organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- d) l’interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L’esistenza e l’efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono presi in considerazione all’atto di valutare se l’entità possiede un’influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L’applicazione di tali principi non ha comportato variazione nell’area di consolidamento che rimane costituita dalla Capogruppo, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., e dalla partecipata Bpp Service S.p.A. consolidata con il metodo integrale.

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all’art. 2352 del codice civile, rinuncia all’esercizio del diritto di voto su tali azioni, che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

### 5. Altre informazioni

Riportiamo di seguito il prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato e l'utile d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2014.

	Patrimonio Netto	Di cui: risultato d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2014	344.372	10.592
Da consolidamento esercizi precedenti	(98)	
<b>Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2014 al netto delle differenze da consolidamento</b>	<b>344.274</b>	<b>10.592</b>
- differenze tra iscrizione in bilancio Capogruppo e patrimonio netto della partecipazione consolidata, esercizio 2014		
- Bpp Service S.p.A.	125	(38)
<b>Saldo al 31.12.2014 come da bilancio consolidato di Gruppo</b>	<b>344.399</b>	<b>10.554</b>

### Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente nota integrativa.

#### Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio d'esercizio 2014 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, è ragionevole ritenere che la Banca capogruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della Banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca capogruppo sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

## Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

### *Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime*

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'impairment test sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca capogruppo si è dotata di una *Fair Value Policy* che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione sia del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o “mercato attivo”: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato “non attivo” con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Banca Popolare Sud Puglia: Il Presidente Raffaele Caroli Casavola, scopre il busto dedicato a Giorgio Primiceri. Matino, 19 dicembre 1992.





*Nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2014.*

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)	Giugno 2012	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	4 aprile 2013	(UE) 313/2013 5 aprile 2013
Entità d'investimento (Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27(2011))	Ottobre 2012	1° gennaio 2014	20 novembre 2013	(UE) 1174/2013 21 novembre 2013
Modifiche allo IAS 36 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	Maggio 2013	1° gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1374/2013 20 dicembre 2013
Modifiche allo IAS 39 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	Giugno 2013	1° gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1375/2013 20 dicembre 2013

*IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2014.*

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 - <i>Tributi</i>	Maggio 2013	17 giugno 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2014)	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Miglioramenti agli IFRS (Ciclo 2010-2012)	Dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)	Dicembre 2013	1° gennaio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014
Piano a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	Novembre 2013	1° febbraio 2015: (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015

La Banca capogruppo non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilancio degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2014.

## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### **Criteri di classificazione**

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

#### **Criteri di valutazione**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo<sup>1</sup> vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

<sup>1</sup> Per mercato attivo deve intendersi la presenza di scambi tra soggetti indipendenti (diversi dall'emittente o dall'arranger) con frequenza e quantità tali da giustificare la formazione di un prezzo corrente adeguato (*fair value*)

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### ***Criteri di classificazione***

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R. .

#### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

#### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una va-

riazione del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo ed esposte in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicurative. Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base delle comunicazioni ricevute dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

I titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo, ad eccezione di due partecipazioni (CSE – Consorzio Servizi Bancari e Istituto Centrale Banche Popolari Italiane) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del “*discounted cash flow model*”. Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tali verifiche riguardano sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito e quote di O.I.C.R. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note.

È considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore o la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 1 o 2 e al 20% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 3, oppure la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Sono rilevate a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.

Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

***Criteria di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

**3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*****Criteria di classificazione***

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

***Criteria di iscrizione***

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

***Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali***

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significa-

tive di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

## **4. Crediti**

#### ***Criteri di classificazione***

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

#### ***Criteri di iscrizione***

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### ***Criteri di valutazione***

I crediti sono valutati al “costo ammortizzato” utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di “denaro caldo”. Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio “disponibili per la vendita”. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, in sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni.

L'ammontare della rettifica di valore per i crediti *non performing*, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e gli scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purchè la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelle verso controparti residenti verso paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio per tale tipologia di crediti.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

#### ***Criteri di cancellazione***

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario, essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.



Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

### ***Criteri di classificazione***

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca capogruppo decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### ***Criteri di valutazione***

Le attività finanziarie in questione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di *rating* ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido, si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

## **6. Operazioni di copertura**

### ***Tipologia di coperture***

La Banca capogruppo fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

### ***Criteri di iscrizione***

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

#### ***Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali***

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* come appresso descritto.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

## **8. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

### ***Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali***

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico – statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i. i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- ii. le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per l'individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

### ***Criteria di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### *Criteria di classificazione*

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

### *Criteria di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

### *Avviamento*

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore. A tal fine viene identificata l'Unità Generatrice dei Flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento.

L'*impairment test* avviene comparando il valore contabile della CGU (*carrying amount*) con il suo valore recuperabile.

La Banca per la definizione del valore recuperabile utilizza il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso della CGU.

Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Nel caso in cui l'*impairment test* evidenzi una differenza negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettive della CGU, tale differenza viene rilevata nel conto economico dell'esercizio.

#### ***Criteri di cancellazione***

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

### **11. Fiscalità corrente e differita**

#### ***Attività e passività fiscali correnti***

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

#### ***Attività e passività fiscali differite***

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## 12. Fondi per rischi e oneri

### *Criteri di rilevazione e valutazione*

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca capogruppo opera.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

### *Criteri di cancellazione*

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

### *Criteri di iscrizione*

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e

determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

#### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Agenzia di Lecce della Banca Popolare Pugliese,  
in Piazza Mazzini.





## 14. Passività finanziarie di negoziazione

### *Criteri di iscrizione*

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

### *Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### *Criteri di cancellazione*

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## 16. Operazioni in valuta

### *Criteri di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

### *Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

## 18. Altre informazioni

### *Strumenti di capitale*

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla Banca capogruppo. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

### *Azioni proprie*

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

### *Trattamento di fine rapporto (TFR)*

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "projected Unit Credit Method" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – IAS 19 (2011), applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

### *Riconoscimento dei ricavi*

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a. gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b. gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e. i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- f. le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

#### ***Altre attività***

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico Voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

#### ***Altre passività***

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

#### ***Garanzie rilasciate***

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca capogruppo a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella Voce 130 "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" con contropartita la Voce 100 "Altre passività".

## A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

### A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2014	Fair value al 31.12.2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche				-42		-1
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	15.922	16.095	173	-186		100

### A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi finanziari di cassa che la Capogruppo si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari e al rimborso del capitale alle scadenze contrattuali stabilite.

## A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Capogruppo si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, della presente Nota Integrativa.

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in

mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dal Risk Manager, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di titoli comparabile). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli *information provider*, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca capogruppo per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati non rileva il CVA (Credit Value Adjustment) o il DVA (Debit Value Adjustment), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché le stesse siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

#### **A.4.3 Gerarchia del *fair value***

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca capogruppo e possono riguardare i driver che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

#### A.4.4 Altre informazioni

La Capogruppo non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 p. 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del Gruppo stesso.

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	23	180	88	109	243
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		3.010			2.786	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	515.288	38.543	128.561	657.244	28.694	131.067
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>515.290</b>	<b>41.576</b>	<b>128.741</b>	<b>657.332</b>	<b>31.589</b>	<b>131.310</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		392			634	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		5.690			5.177	
<b>Totale</b>		<b>6.082</b>			<b>5.811</b>	

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 106,14 milioni di euro di cui 105,76 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 17,94 milioni di euro;
- Quote di OICR: 4,67 milioni di euro.

Il loro decremento è stato determinato, tra l'altro dall'acquisto di una nuova polizza di capitalizzazione per un valore di 5 milioni di euro, dalla vendita di due polizze per un controvalore di 11,60 milioni di euro e dalla capitalizzazione degli interessi attivi sulle stesse polizze per 2,36 milioni di euro. Tra i fondi le maggiori variazioni riguardano vendite per 710 mila euro e rimborsi per 833 mila euro.

Con riferimento al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" i titoli di debito DZ Bank 04-11 FRN e Italian R FRN GIU20 sono risultati avere le caratteristiche per poter essere trasferiti entrambi dal livello 1 al livello 2 rispetto al 31 dicembre 2013. Il loro valore di bilancio, a fine esercizio, era rispettivamente di 1,64 e 3,63 milioni di euro.

Come già segnalato nella Sez. A.4.1 non vi sono impatti del CVA (Credit Value Adjustment) o del DVA (Debit Value Adjustment) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

#### **A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>243</b>		<b>131.067</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>70</b>		<b>11.698</b>			
2.1 Acquisti			5.509			
2.2 Profitti imputati a:	69		6.189			
2.2.1 Conto Economico	69		3.126			
- di cui plusvalenze	69					
2.2.2 Patrimonio netto			3.063			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	1					
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>133</b>		<b>14.204</b>			
3.1 Vendite	133		13.145			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			919			
3.3.1 Conto Economico			912			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			7			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			140			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>180</b>		<b>128.561</b>			

I trasferimenti di attività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value* sono stati descritti nella sez. A.4.5.1.

#### **A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa, nè da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2014				2013			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.886	74.350			102.800	103.752	5.107	
2. Crediti verso banche	170.263	3.435	28.811	134.921	186.556	27.122	30.845	121.810
3. Crediti verso la clientela	2.260.416	2.990		2.636.641	2.266.618	7.968		2.417.008
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.435			2.435	2.561			2.561
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.496.001</b>	<b>80.775</b>	<b>28.811</b>	<b>2.773.997</b>	<b>2.558.535</b>	<b>138.842</b>	<b>35.952</b>	<b>2.541.379</b>
1. Debiti verso banche	154.153			154.153	373.212			373.212
2. Debiti verso clientela	1.634.970			1.634.970	1.564.017			1.564.017
3. Titoli in circolazione	1.127.105		1.105.439	53.572	1.205.958		1.152.177	79.714
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.916.228</b>		<b>1.105.439</b>	<b>1.842.695</b>	<b>3.143.187</b>		<b>1.152.177</b>	<b>2.016.943</b>

## A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il *fair value* determinato al momento della rilevazione iniziale.



# PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

## Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2014	2013
a) Cassa	35.296	40.680
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>35.296</b>	<b>40.680</b>

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	2		180	88		243
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2		180	88		243
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>2</b>		<b>180</b>	<b>88</b>		<b>243</b>
<b>B. Strumenti Derivati</b>						
1. Derivati finanziari:		23			109	
1.1 di negoziazione		23			109	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>23</b>			<b>109</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>180</b>	<b>88</b>	<b>109</b>	<b>243</b>

Il Gruppo non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2014	2013
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>182</b>	<b>331</b>
a) Governi e Banche Centrali	2	88
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	180	243
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE A</b>	<b>182</b>	<b>331</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	23	94
b) Clientela		15
<b>TOTALE B</b>	<b>23</b>	<b>109</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>205</b>	<b>440</b>

Nella voce “Titoli di debito - Altri emittenti” figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturate a sofferenza per un controvalore di 179 mila euro.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>331</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>331</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>11.322</b>				<b>11.322</b>
B1. Acquisti	11.203				11.203
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	93				93
B3. Altre variazioni	26				26
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>11.471</b>				<b>11.471</b>
C1. Vendite	11.471				11.471
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>182</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>182</b>

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30****3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>3.010</b>			<b>2.786</b>	
1.1 Titoli strutturati		3.010			2.786	
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>		<b>3.010</b>			<b>2.786</b>	
<b>Costo</b>		<b>3.000</b>			<b>3.000</b>	

Il Gruppo non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	2014	2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.010</b>	<b>2.786</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.010	2.786
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>3.010</b>	<b>2.786</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.786</b>				<b>2.786</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>227</b>				<b>227</b>
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	224				224
B3. Altre variazioni	3				3
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3</b>				<b>3</b>
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Altre variazioni	3				3
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.010</b>				<b>3.010</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>515.085</b>	<b>37.602</b>	<b>105.958</b>	<b>656.602</b>	<b>27.777</b>	<b>109.790</b>
1.1 Titoli strutturati	1.523	24.226		1.503	24.912	
1.2 Altri titoli di debito	513.562	13.376	105.958	655.099	2.865	109.790
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>38</b>		<b>17.942</b>	<b>482</b>		<b>15.127</b>
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	38		15.473	482		12.746
2.2 Valutati al costo			2.469			2.381
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>165</b>	<b>941</b>	<b>4.661</b>	<b>160</b>	<b>917</b>	<b>6.150</b>
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>515.288</b>	<b>38.543</b>	<b>128.561</b>	<b>657.244</b>	<b>28.694</b>	<b>131.067</b>

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 105,96 milioni di euro quasi totalmente rappresentati da polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 17,94 milioni di euro;
- Quote di OICR: 4,66 milioni di euro.

Ai sensi dello IAS 39 p. 58 e seguenti sono state contabilizzate a conto economico dell'esercizio perdite per riduzione di valore di complessivi 796 mila euro di cui:

- 97 mila euro tra i titoli di capitale di cui al punto 2. 1 – Livello 1
- 314 mila euro tra i titoli di capitale di cui al punto 2.1 – Livello 3
- 385 mila euro tra le quote di OICR di cui al punto 3 – Livello 3

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2 livello 3 sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	2014	2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>658.645</b>	<b>794.169</b>
a) Governi e Banche Centrali	471.279	620.901
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	66.535	60.500
d) Altri emittenti	120.831	112.768
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>17.980</b>	<b>15.609</b>
a) Banche	6.521	5.278
b) Altri emittenti:	11.459	10.331
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	11.409	10.281
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>5.767</b>	<b>7.227</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>682.392</b>	<b>817.005</b>

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore di 24,23 milioni di euro (22,85 al 31 dicembre 2013), è oggetto di copertura specifica di *fair value* del rischio di tasso di interesse.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>794.169</b>	<b>15.609</b>	<b>7.227</b>		<b>817.005</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>590.711</b>	<b>4.366</b>	<b>10.019</b>		<b>605.096</b>
B1. Acquisti	568.045	1.223	9.326		578.594
B2. Variazioni positive di FV	4.589	2.598	502		7.689
B3. Riprese di Valore		376	178		554
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto		376	178		554
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	18.077	169	13		18.259
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>726.235</b>	<b>1.995</b>	<b>11.479</b>		<b>739.709</b>
C1. Vendite	541.519	1.345	10.721		553.585
C2. Rimborsi	168.986				168.986
C3. Variazioni negative di FV	651	3	7		661
C4. Svalutazioni da deterioramento		411	385		796
- Imputate al Conto Economico		411	385		796
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre Variazioni	15.079	236	366		15.681
<b>D. Rimanenze Finali</b>	<b>658.645</b>	<b>17.980</b>	<b>5.767</b>		<b>682.392</b>

Gli acquisti si riferiscono quasi totalmente a titoli di stato italiani.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	62.886	74.350			102.800	103.752	5.108	
- strutturati								
- altri	62.886	74.350			102.800	103.752	5.108	
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>62.886</b>	<b>74.350</b>			<b>102.800</b>	<b>103.752</b>	<b>5.108</b>	

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>62.886</b>	<b>102.800</b>
a) Governi e Banche Centrali	62.886	97.699
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		5.101
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>62.886</b>	<b>102.800</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>74.350</b>	<b>108.859</b>

### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>102.800</b>		<b>102.800</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.717</b>		<b>2.717</b>
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	2.717		2.717
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>42.631</b>		<b>42.631</b>
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	39.874		39.874
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	2.757		2.757
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>62.886</b>		<b>62.886</b>

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>20.167</b>			<b>20.167</b>	<b>49.153</b>			<b>49.153</b>
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	20.167				49.153			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>150.096</b>	<b>3.435</b>	<b>28.811</b>	<b>114.754</b>	<b>137.403</b>	<b>27.122</b>	<b>30.845</b>	<b>72.657</b>
1. Finanziamenti	114.720			114.754	73.791			72.657
1.1 Conti correnti e depositi liberi	21.518				7.080			
1.2 Depositi vincolati	93.202				63.715			
1.3 Altri finanziamenti:					2.996			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri					2.996			
2. Titoli di debito	35.375	3.435	28.811		63.612	27.122	30.845	
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	35.375				63.612			
<b>Totale</b>	<b>170.263</b>	<b>3.435</b>	<b>28.811</b>	<b>134.921</b>	<b>186.556</b>	<b>27.122</b>	<b>30.845</b>	<b>121.810</b>

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	31.962	31.595
a) rischio di tasso di interesse	31.962	31.595
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>31.962</b>	<b>31.595</b>

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014						2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>Finanziamenti</b>	<b>2.023.862</b>	<b>217.787</b>				<b>2.620.638</b>	<b>2.013.368</b>	<b>225.436</b>				<b>2.397.924</b>
1. Conti correnti	191.187	42.551					229.599	45.494				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.136.242	139.557					1.161.684	142.489				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	510.960	5.466					440.018	6.513				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	185.473	30.213					182.067	30.940				
<b>Titoli di debito</b>	<b>18.767</b>			<b>2.990</b>		<b>16.095</b>	<b>27.814</b>	<b>7.968</b>				<b>19.084</b>
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	18.767						27.814					
<b>Totale</b>	<b>2.042.629</b>	<b>217.787</b>		<b>2.990</b>		<b>2.636.733</b>	<b>2.041.182</b>	<b>225.436</b>		<b>7.968</b>		<b>2.417.008</b>

Al punto 7, tra gli Altri Finanziamenti si evidenziano:

- 83,88 milioni per anticipi effetti e documenti;
- 75,30 milioni per rischio di portafoglio.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2014				2013				
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri			
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>18.767</b>			<b>27.814</b>					
a) Governi									
b) Altri Enti pubblici									
c) Altri emittenti	18.767			27.814					
- imprese non finanziarie	732			1.182					
- imprese finanziarie	15.922			24.512					
- assicurazioni	2.113			2.120					
- altri									
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.023.862</b>	<b>217.787</b>		<b>2.013.368</b>	<b>225.436</b>				
a) Governi	1.275			1.373					
b) Altri Enti pubblici	16.866	4		18.453	3				
c) Altri soggetti	2.005.721	217.783		1.993.542	225.433				
- imprese non finanziarie	947.881	177.944		1.024.374	179.847				
- imprese finanziarie	37.540	1.159		20.583	1.405				
- assicurazioni									
- altri	1.020.300	38.680		948.585	44.181				
<b>Totale</b>	<b>2.042.629</b>	<b>217.787</b>		<b>2.041.182</b>	<b>225.436</b>				



**Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120****12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2014	2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>54.485</b>	<b>53.832</b>
a) terreni	6.987	6.987
b) fabbricati	40.735	40.503
c) mobili	1.965	1.857
d) impianti elettronici	3.087	2.444
e) altre	1.711	2.041
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>54.485</b>	<b>53.832</b>

**12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.434</b>			<b>2.434</b>	<b>2.561</b>			<b>2.561</b>
a) terreni	716			716	743			743
b) fabbricati	1.718			1.718	1.818			1.818
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>2.434</b>			<b>2.434</b>	<b>2.561</b>			<b>2.561</b>

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

**12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.987</b>	<b>49.214</b>	<b>9.090</b>	<b>9.424</b>	<b>17.251</b>	<b>91.966</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.711	7.233	6.980	15.210	38.134
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>6.987</b>	<b>40.503</b>	<b>1.857</b>	<b>2.444</b>	<b>2.041</b>	<b>53.832</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>1.372</b>	<b>253</b>	<b>1.640</b>	<b>441</b>	<b>3.706</b>
B.1 Acquisti		1.291	253	1.638	440	3.622
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		81				81
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento						
B.7 Altre variazioni				2	1	3
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>1.140</b>	<b>145</b>	<b>997</b>	<b>771</b>	<b>3.053</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.140	145	997	771	3.053
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.987</b>	<b>40.735</b>	<b>1.965</b>	<b>3.087</b>	<b>1.711</b>	<b>54.485</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.851	7.368	7.876	15.431	40.526
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>6.987</b>	<b>50.586</b>	<b>9.333</b>	<b>10.963</b>	<b>17.142</b>	<b>95.011</b>
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per euro 0,66 milioni e completamente ammortizzati.

### 12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2014	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>743</b>	<b>1.818</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>27</b>	<b>100</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	27	63
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>716</b>	<b>1.718</b>
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>	<b>716</b>	<b>1.718</b>

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.  
Nel corso dell'esercizio non si sono registrate vendite.

### 12.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali.

## Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2014		2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		27.526		27.527
A.1.1 di pertinenza del Gruppo		27.526		27.527
A.1.2 di pertinenza di terzi				
A.2 Altre attività immateriali	914		439	
A.2.1 Attività valutate al costo:	914		439	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	914		439	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>914</b>	<b>27.526</b>	<b>439</b>	<b>27.527</b>

Le attività immateriali sono valutate al costo.

### Impairment test sull'avviamento

Come già descritto nei precedenti anni, l'avviamento iscritto a bilancio per 27,53 milioni di euro, pari al 7,99% del Patrimonio Netto, si riferisce all'acquisizione, avvenuta nel 2007, di 15 sportelli di Banca Carime (Gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia).

Con tale operazione la Banca ha allargato la propria presenza a tutte le province della regione Puglia, e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento è l'intera Rete delle Filiali dislocata in Puglia (93 filiali), Basilicata (2 filiali) e Molise (1 filiale). Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne le aree di business, tra Rete filiali all'interno della Direzione Commerciale e la Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza. La Rete filiali comprende i risultati con la clientela (retail e corporate).

La Finanza comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e della negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Tale impostazione è coerente con l'informativa di settore (Parte L) della presente nota integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

L'avviamento è iscritto in bilancio dal 2007 e non ha registrato perdite di valore.

### Selezione dei metodi di valutazione

Il test di impairment dell'avviamento avviene comparando il Valore contabile della CGU con il suo Valore recuperabile.

A tal riguardo si rappresenta che il Valore contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 152,167 milioni di euro, incrementato del valore di libro dell'avviamento. Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito e operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza.

Data l'assenza di un mercato attivo non è stato possibile determinare il *fair value* della CGU, pertanto, il Valore recuperabile è stato stimato sulla base del solo Valore d'Uso con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU.

Per determinare tali flussi ci si è riferiti al Piano Strategico 2015-2018 e al Piano di Sviluppo 2019 approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In tali documenti si afferma la strategia della Banca intesa a potenziare la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, a raggiungere più alti standard di efficienza, migliorare il presidio del rischio e sviluppare sempre di più le sinergie col territorio.

Il Piano Strategico e il Piano di Sviluppo 2019 considerano uno scenario che prevede una ripresa economica e una crescita graduale del PIL a partire dal 2015 accompagnata da una relativa stabilità dei mercati finanziari grazie ad una politica monetaria espansiva, al cambio favorevole dell'euro e una intonazione positiva delle politiche economiche; il tutto, per il mercato creditizio, si dovrebbe tradurre in una crescita degli impieghi verso clientela e un miglioramento graduale della qualità del credito. Si è anche considerata l'evoluzione storica delle variabili aziendali e le fonti esterne di informazione disponibili, in particolare per gli anni 2015-2016 l'AFO (Abi Financial Outlook realizzato dall'Ufficio Studi dell'Abi) e per l'intero orizzonte previsivo il rapporto Prometeia relativo allo Scenario Banche.

Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica (Piano Strategico 2015-2018 e Piano di Sviluppo 2019) è stato aggiunto il cosiddetto "terminal value".

Il "terminal value" esprime il reddito medio normale che l'impresa è in grado di generare nel lungo termine. Per quanto riguarda l'impairment test al 31 dicembre 2014, si è ipotizzato, per l'anno 2019, livelli di crescita della Raccolta Diretta, Indiretta e degli Impieghi sostanzialmente stabili rispetto alla variazione media 2015-2018; la redditività della Banca stimata in tale anno è da ritenere quella normale e quindi proiettabile in perpetuità con un tasso di crescita del 2% che risulta coincidere con il tasso d'inflazione atteso e quindi con ipotesi di crescita reale pressoché nulla.

### Determinazione del Valore d'uso e dei parametri finanziari utilizzati

Il Valore d'uso, ovvero il Valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete Filiali, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU (Cash Generating Units) e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentati;
- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:
  - tasso risk free l'Irs 10 anni, media degli ultimi 3 mesi, 1,002%, nettato dell'aliquota fiscale del 12,50% ;
  - premio di mercato (Italia) pari al 7%;
  - beta factor, che esprime la correlazione tra la volatilità dei rendimenti del mercato italiano e quella dei rendimenti del settore bancario, pari a 1 in luogo dell'1,31 utilizzato al 31/12/2013, in quanto ritenuto dalla Funzione Risk Management più aderente ai rischi ai quali risulta effettivamente esposta la redditività della Rete filiali della Banca capogruppo.

Il tasso così ottenuto è pari al 7,88% in contrazione rispetto al 2013 in cui era pari al 10,90%.

### Risultati

Il Valore d'uso della CGU "Rete Filiali", così determinato, non ha evidenziato perdite di valore dell'avviamento.

Infatti l'eccedenza del Valore d'Uso rispetto al Valore contabile della CGU, pari a circa 56,9 milioni di euro, risulta sufficiente a sostenere sia l'analisi di sensitività del *growth rate* che quella del tasso di attualizzazione come nel seguito specificate.

L'analisi di sensitività è stata applicata:

- al *growth rate* ipotizzando una variazione del +/-1% ossia per valori compresi tra 1% e 3%
- al tasso di attualizzazione per variazioni comprese tra + 100 basis points e -100 basis points.

Il valore d'uso della CGU pareggia il valore contabile della stessa con un tasso di attualizzazione del 9,521% o un *growth rate* del -0,17%.

**13.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>27.527</b>			<b>5.361</b>		<b>32.888</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4.922		4.922
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>27.527</b>			<b>439</b>		<b>27.966</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>778</b>		<b>778</b>
B.1 Acquisti				778		778
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>303</b>		<b>303</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				302		302
- Ammortamenti				302		302
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1		1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>27.527</b>			<b>914</b>		<b>28.441</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				5.224		5.224
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>27.527</b>			<b>6.138</b>		<b>33.665</b>
F. Valutazione al costo						

**13.3 Altre informazioni**

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno del Gruppo ad acquistare software per euro 335 mila.

## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2014	2013
Rettifiche di valore su crediti	22.635	15.462
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.822	3.102
Oneri pluriennali	237	336
Titoli e partecipazioni	210	399
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	404	
Rettifiche di valore su partecipazioni	301	
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.264	1.052
<b>Totale</b>	<b>27.873</b>	<b>20.351</b>

### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2014	2013
Immobilizzazioni materiali	10.614	10.614
Immobilizzazioni immateriali	4.057	3.552
Titoli e plusvalenze	3.286	3.337
TFR	208	209
<b>Totale</b>	<b>18.165</b>	<b>17.712</b>

### 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19.952</b>	<b>13.813</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>11.581</b>	<b>9.611</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.581	9.611
a) relative a precedenti esercizi		496
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11.581	9.115
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.273</b>	<b>3.472</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4.273	3.472
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre	4.273	3.472
<b>4. Importo finale</b>	<b>27.260</b>	<b>19.952</b>



*14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>15.462</b>	<b>8.798</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9.554</b>	<b>7.281</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.365</b>	<b>617</b>
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.365	617
<b>4. Importo finale</b>	<b>22.651</b>	<b>15.462</b>

*14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.513</b>	<b>3.081</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>505</b>	<b>510</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	505	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		5
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>78</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		78
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.018</b>	<b>3.513</b>

**14.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>399</b>	<b>954</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>408</b>	<b>60</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	408	60
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	408	60
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>194</b>	<b>615</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	194	615
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	194	615
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>613</b>	<b>399</b>

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	2014	2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14.199</b>	<b>14.586</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>2.257</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		2.257
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		2.257
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>52</b>	<b>2.644</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	52	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	52	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2.644
<b>4. Importo finale</b>	<b>14.147</b>	<b>14.199</b>

### 14.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca capogruppo ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Capogruppo riceve dalla società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;
- per gli esercizi con imponibile negativo, la Capogruppo corrisponde alla società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

## Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

### 16.1 Altre attività: composizione

	2014	2013
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	347	291
Effetti e assegni di terzi insoluti	1.143	1.069
Acconti su lavori in corso	2.652	2.137
Depositi cauzionali	78	70
Prelevi bancomat non ancora regolati	1.110	1.241
Operazioni in titoli	5.242	5.264
Somme da addebitare a clientela	267	210
Migliorie su beni di terzi	7	21
Prodotti finiti e merci	6.095	5.847
Note di credito da ricevere	2.848	3.262
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	4.612	1.339
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	16.651	11.259
- Effetti	834	1.000
Ratei attivi	66	7
Risconti attivi	25	75
Poste residuali	13.684	12.074
<b>Totale</b>	<b>55.661</b>	<b>45.166</b>

Nella voce "poste residuali" è iscritto, a partire dall'esercizio 2012 e per euro 2,49 milioni, il credito per il quale è stata presentata dalla Banca capogruppo richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 di cui all'articolo 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	136.710	364.839
2. Debiti verso banche	17.443	8.373
2.1 Conti correnti e depositi liberi	17.404	8.334
2.2 Depositi vincolati	39	39
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>154.153</b>	<b>373.212</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>154.153</b>	<b>373.212</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>154.153</b>	<b>373.212</b>

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
1. Conti correnti e depositi liberi	1.406.364	1.342.644
2. Depositi vincolati	212.013	193.085
3. Finanziamenti	6.444	13.975
3.1 Pronti contro termine passivi	116	4.905
3.2 Altri	6.328	9.070
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	10.149	14.313
<b>Totale</b>	<b>1.634.970</b>	<b>1.564.017</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>1.634.970</b>	<b>1.564.017</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.634.970</b>	<b>1.564.017</b>

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	907.724	886.133	53.497	1.022.302	967.821	79.571		
1.1 strutturate								
1.2 altre	907.724	886.133	53.497	1.022.302	967.821	79.571		
2. altri titoli	219.381	221.279	75	183.656	184.356	143		
2.1 strutturati								
2.2 altri	219.381	221.279	75	183.656	184.356	143		
<b>Totale</b>	<b>1.127.105</b>	<b>1.107.412</b>	<b>53.572</b>	<b>1.205.958</b>	<b>1.152.177</b>	<b>79.714</b>		

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di bilancio	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati - TF	41	41		feb-03
Subordinati convertibili - TF *	42.088	41.787	3,10	apr-16
Subordinati - TV	9.000	9.128	5,68	apr-17
<b>Totale</b>	<b>51.129</b>	<b>50.956</b>		

(\*) Il valore delle obbligazioni è indicato al netto della componente di capitale implicita, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 4,68 milioni e iscritta nella voce "Strumenti di capitale".

Di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:

**Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10%**

<b>Prezzo di emissione e data di godimento</b>	Le n. 14.279.074 obbligazioni, che costituiscono l'importo massimo del prestito, sono state emesse al prezzo di euro 4,50 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2011.
<b>Tasso d'interesse</b>	Fisso pari al 3,10 annuo lordo. Il pagamento delle cedole sarà annuale (1 aprile).
<b>Conversione</b>	Nel corso del 2014 è stata effettuata la conversione della I tranche del prestito pari a 1/3 e a n. 4.759.621 obbligazioni. La conversione del prestito residuo avverrà nel periodo dall'1 al 30 marzo degli anni 2015 e 2016 e nella misura di 1/3 del prestito per ogni esercizio. Il rapporto sarà di n.1 azione per ogni n. 1 obbligazione di cui sarà richiesta la conversione.
<b>Rimborso</b>	Il rimborso delle obbligazioni non convertite avverrà l'1 aprile 2016.
<b>Subordinazione del prestito</b>	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
<b>Altre informazioni</b>	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

**Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II – TV 01/04/2010-01/04/2017**

<b>Prezzo di emissione e data di godimento</b>	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
<b>Tasso d'interesse</b>	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, sarà pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
<b>Rimborso</b>	Il prestito è rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso. Il primo aprile degli anni 2013 e 2014 sono state rimborsate la prima e la seconda delle cinque rate. Il valore residuo del prestito dopo tali rimborsi è pari a 9 milioni di euro.
<b>Subordinazione del prestito</b>	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
<b>Altre informazioni</b>	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

**3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Nel corso del 2014 nessun titolo in circolazione è stato oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2014					2013				
	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti Derivati</b>										
1. Derivati Finanziari			392					634		
1.1 Di negoziazione			392					634		
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			<b>392</b>					<b>634</b>		
<b>Totale (A + B)</b>			<b>392</b>					<b>634</b>		

\* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2014			Valore nozionale	Fair Value 2013			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		5.690		50.890		5.177		50.890
1) <i>Fair value</i>		5.690		50.890		5.177		50.890
2) Flussi Finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati Creditizi</b>								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi Finanziari								
<b>Totale</b>		<b>5.690</b>		<b>50.890</b>		<b>5.177</b>		<b>50.890</b>



**6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.353								
2. Crediti	1.337								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale Attività</b>	<b>5.690</b>								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale Passività</b>									
<b>1. Transazioni attese</b>									
<b>2. Portafoglio di attività e passività finanziarie</b>									

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 14 dell'attivo)**

Il previsto onere fiscale per imposte correnti pari a euro 14,96 milioni è superiore agli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive e ammontanti a 12,78 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a euro 18,16 milioni.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100****10.1 Altre passività: composizione**

	2014	2013
Somme a disposizione di terzi	3.177	5.099
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	187	159
Competenze e contributi relativi al personale	6.629	5.854
Fornitori	3.749	3.133
Operazioni in titoli	11	11
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	2.810	3.424
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	997	706
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	11.235	5.716
Fatture da ricevere	3.799	4.616
Debito per ferie maturate e non godute	1.485	1.528
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	18.266	12.789
Incassi tesoreria unica	688	986
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Estero	0	12
Effetti	6	133
Conti correnti e assegni	3.399	46
Deposito a risparmio e certificati di deposito	9	4
Titoli	428	275
Ratei passivi	46	167
Risconti passivi	715	671
Fondi garanzie e derivati	513	1.066
Poste residuali	16.166	16.035
<b>Totale</b>	<b>74.315</b>	<b>62.430</b>

Il decremento della sottovoce Fondi garanzie e derivati si riferisce alle erogazioni effettuate al Fondo Italiano Tutela dei Depositi (FITD) per l'intervento a favore di Banca Tercas.. Per maggiori dettagli si rimanda alla sez. 8.4 del conto economico.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2014	2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.191</b>	<b>19.866</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.470</b>	<b>413</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	540	36
B.2 Altre variazioni	1.930	377
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>922</b>	<b>1.088</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	922	1.088
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>20.739</b>	<b>19.191</b>
<b>Totale</b>	<b>20.739</b>	<b>19.191</b>

### 11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2014, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 20,74 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dall'1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde erano pari a 3,25 milioni di euro (1,32 milioni al 31 dicembre 2013) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L'incremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, sono esclusivamente generate dalla diminuzione del tasso di attualizzazione di 168 punti base. Nello specifico si è passato da un 3,17% del 31 dicembre 2013 al 2,29% del 30 giugno 2014, all'1,49 del 31 dicembre 2014.

L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato, come da relazione dell'Attuario incaricato dalla Banca, utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo in esame.

Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2013	Service Cost 2014	Interest Cost 2014	Benefits Paid 2014	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2014	Actuarial (gains) or losses 2014	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2014
19.191	12	527	(922)	18.808	1.931	20.739

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate:

	2014	2013
Tasso annuo di attualizzazione	1,49%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,0% dal 2019 in poi	2,00
Tasso annuo di incremento TFR	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,000% dal 2019 in poi	3,00%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2014	2013
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi rischi e oneri</b>	<b>9.879</b>	<b>10.235</b>
2.1 controversie legali	8.762	8.787
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.117	1.448
<b>Totale</b>	<b>9.879</b>	<b>10.235</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>10.235</b>	<b>10.235</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>3.076</b>	<b>3.076</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.075	3.075
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1	1
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>3.432</b>	<b>3.432</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		2.810	2.810
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		622	622
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>9.879</b>	<b>9.879</b>

#### **12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi**

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca capogruppo è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,38 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (0,40 milioni di euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (4,68 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (3,30 milioni di euro).

La Banca capogruppo stima il relativo rischio con criteri il più possibile oggettivi, anche mediante la collaborazione dei propri legali, ed effettua accantonamenti quando ritiene probabile che l'obbligazione debba essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

##### **1) Revocatorie fallimentari**

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

##### **2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento**

La Banca capogruppo ha negoziato, sia pur per importi che, confrontati con il totale dei titoli in amministrazione, appaiono abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat, Ceruti, Finmek e Lehman).

Il segmento non presenta particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato dai relativi accantonamenti.

##### **3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000**

Il precedente atteggiamento giurisprudenziale sulla decorrenza della prescrizione dell'azione di ripetizione dell'indebitato del correntista è stato modificato integralmente dalla decisione contenuta nella sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 24418/10.

Le difese della Banca per tale tipologia di giudizi si ispirano alle indicazioni della Suprema Corte.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito non mostra, allo stato, un atteggiamento univoco rispetto all'applicazione degli orientamenti espressi dal provvedimento pacificamente ritenuto non risolutivo di tutti gli aspetti connessi all'esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione atteso che il termine di prescrizione decennale per il diritto al rimborso dei correntisti decorre, nel caso in cui il conto sia affidato e abbia sempre operato nei limiti del fido, dalla estinzione dello stesso, mentre, ove sia stato utilizzato anche saltuariamente oltre i limiti del fido, dalla data in cui sono state eseguite rimesse che hanno ripianato precedenti addebiti di interessi e che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai soli rapporti stipulati prima del 2000.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminazione in ordine alle possibili conclusioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca capogruppo, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nell'ottica di perseguire una strategia di soluzione transattiva dei giudizi, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha a suo tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti. In questa prospettiva ha stabilito una progressione nelle diverse fasi del contenzioso ed ha fissato per ognuna di esse il metodo di determinazione dell'importo da accantonare secondo una logica di gradualità e sulla base dell'esperienza maturata, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Ogni giudizio della specie è stato analizzato ricorrendo ad un software interno e, nei casi più complessi, al supporto dei consulenti tecnici di parte, e sulla base dei risultati ottenuti, si è proceduto alla stima del rischio di perdita potenziale, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2014 si sono registrati, per tali giudizi, pagamenti per complessivi 754 mila euro fronteggiati da accantonamenti per 975 mila euro, oltreché l'importo di euro 535 mila relativo a posizioni sorte e definite nel corso dell'esercizio. Inoltre si segnalano 14 nuovi giudizi e un'integrazione complessiva del fondo oneri per euro 1,21 milioni.

#### **4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi**

Per tale tipologia di giudizi si segnala solo un nuovo significativo contenzioso presso il Tribunale di Trani avente per oggetto il disconoscimento di operazioni bancarie.

Per tale giudizio la Banca capogruppo ha provveduto ad effettuare un accantonamento anche sulla scorta del parere del legale esterno.

Il Fondo “Altri” comprende accantonamenti che la Capogruppo, esclusivamente in qualità di cessionaria della BCC Nord Barese incorporata nel 2007, ha provveduto ad effettuare a fronte di sanzioni amministrative comminate ai dirigenti della ex BCC del Nord Barese per violazione dell’ art. 3 della L. n. 197/1991. La Capogruppo, chiamata alla responsabilità solidale, ha impugnato i due provvedimenti e, con sentenza del 21 gennaio 2014 non ancora passata in giudicato, il Tribunale di Trani Sez. Andria ha accolto uno dei due ricorsi annullando la sanzione.

### Passività potenziali

#### Derivati e impegni di credito - RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di garanzia finanziaria rilasciata in favore di ABN Amro pari ad euro 63,5 milioni con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito subirebbe a seguito dell’inadempimento del proprio debitore.

La citata società veicolo ha attualmente, nel proprio asset una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica Italiana di un valore nozionale complessivo di 63,5 milioni, con scadenza 20 settembre 2018.

Detta Note ha sostituito, nel corso del 2011, una precedente CLN legata a 12 società finanziarie e assicurative di un valore nozionale complessivo di euro 81,6 milioni.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2014, determinato con riferimento all’asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 1,1 milioni di euro.

Sulla base di tale valore di *fair value* non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dell’eventuale onere futuro tra gli accantonamenti a fondo rischi e oneri (cd. *Expected Loss*).

## Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 150, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

### 15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Tipologia operazioni/Valori	2014			2013		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	56.822.259		170.467	52.173.764		156.521
Azioni proprie in portafoglio	783.815		2.351	696.071		2.088

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2014	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2014
<b>Aumento gratuito di capitale</b>				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	633		16	617
Riserva rivalutazione L. 72/83	5.139		134	5.005
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.833		48	1.785
Riserva rivalutazione L. 413/91	5.175		135	5.040
<b>Sub-Totale</b>	<b>53.590</b>		<b>333</b>	<b>53.257</b>
<b>Capitale sociale conferito</b>	<b>102.931</b>	<b>14.279</b>		<b>117.210</b>
<b>Totale</b>	<b>156.521</b>			<b>170.467</b>

### 15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>52.173.764</b>	
- interamente liberate	52.173.764	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	696.071	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	51.477.693	
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.761.607</b>	
B.1 Nuove Emissioni	4.759.621	
- apagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	4.759.621	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie	1.986	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>200.856</b>	
C.1 Annullamento	111.126	
C.2 Acquisto azioni proprie	89.730	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>56.038.444</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	783.815	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	56.822.259	
- interamente liberate	56.822.259	
- non interamente liberate		

### 15.3 Capitale: altre informazioni

In data 30 marzo 2014 si è conclusa l'operazione di conversione della I tranche del prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Capogruppo, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

La conversione ha comportato l'emissione iniziale di n. 4.759.621 Azioni per un controvalore di 20,54 milioni di euro di cui euro 14,28 milioni ad incremento del Capitale sociale, euro 8,60 milioni a sovrapprezzo da emissione e dietimi e 2,34 milioni a riduzione degli Strumenti di capitale.

Al 31 dicembre 2014 il capitale della Capogruppo è costituito da n. 56.822.259 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 170,47 milioni. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca capogruppo detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 783.815 azioni, per un valore nominale di euro 2,35 milioni. La società controllata Bpp Service S.p.A. non detiene azioni della Capogruppo.

### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>30.604</b>	<b>38.726</b>	<b>7.000</b>	<b>14.294</b>	<b>10.195</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.111</b>	<b>4.180</b>		<b>100</b>	<b>10.554</b>
B.1 Attribuzione utili	1.111	3.840		100	
B.2 Altre variazioni		340			10.554
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>3</b>		<b>1</b>	<b>10.195</b>
C.1 Utilizzi		3			10.195
- copertura perdite		3			
- distribuzione					5.145
- trasferimento a capitale					5.050
C.2 Altre variazioni				1	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>31.715</b>	<b>42.903</b>	<b>7.000</b>	<b>14.393</b>	<b>10.554</b>

### 15.5 Altre informazioni

La voce strumenti di capitale rileva la componente di capitale implicita presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate emesse in sede di operazione di aumento del Capitale Sociale, ancora non convertite, e oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

A seguito della conversione del prestito obbligazionario, la voce passa da 7,02 milioni del 2013 a 4,68 milioni di fine 2014.



## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2014	2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.526	8.012
a) Banche	5.652	5.652
b) Clientela	1.874	2.360
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	40.391	45.567
a) Banche		
b) Clientela	40.391	45.567
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	90.298	81.292
a) Banche	150	2.136
i) a utilizzo certo	150	2.136
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	90.148	79.156
i) a utilizzo certo	138	468
ii) a utilizzo incerto	90.010	78.688
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	63.500	63.500
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		5.109
6. Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>201.715</b>	<b>203.480</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	331.398	196.184
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	53.930	83.117
5. Crediti verso banche		2.488
6. Crediti verso clientela		1.387
7. Attività materiali		

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2014	2013
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>204.243</b>	<b>181.792</b>
a) individuali	204.243	181.792
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>2.631.378</b>	<b>2.990.078</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.959.552	2.107.540
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.120.974	1.177.591
2. altri titoli	838.578	929.949
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.880.081	2.066.752
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	671.826	882.538
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Torneo Interbancario Banca Popolare Sud Puglia, stadio comunale di Matino  
*In alto da sinistra:* Giancarlo Mastrobisi, Guido Calabro, Giuseppe Calabrese, Antonio Felling, Franco Magnolo, Roberto Coi, Angelo Ingrosso. *Accosciati:* Antonio Padovano, Giovanni Carrozzo, Antonio Martino, Rocco Contini. 13 giugno 1983.



# PARTE C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					19
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45			45	45
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.016			16.016	17.946
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.132			3.132	4.362
5. Crediti verso banche	1.337	246		1.583	2.765
6. Crediti verso clientela	109	112.099		112.208	111.470
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>20.639</b>	<b>112.345</b>		<b>132.984</b>	<b>136.607</b>

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,16 milioni d'interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi, su tutte le posizioni deteriorate, per euro 10,10 milioni di euro.

Gli interessi di mora pari a 5,15 milioni di euro sono stati interamente svalutati.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2014	2013
su attività in valuta	12	20
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>20</b>

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	(583)			(583)	(2.020)
2. Debiti verso banche	(4)			(4)	(13)
3. Debiti verso clientela	(5.854)			(5.854)	(10.977)
4. Titoli in circolazione		(31.858)		(31.858)	(38.376)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.394)	(1.394)	(1.317)
<b>Totale</b>	<b>(6.441)</b>	<b>(31.858)</b>	<b>(1.394)</b>	<b>(39.693)</b>	<b>(52.703)</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.394)	(1.317)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(1.394)</b>	<b>(1.317)</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	2014	2013
su passività in valuta	(1)	(2)
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie rilasciate	542	656
b) derivati su crediti	213	213
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.534	7.004
1. negoziazione di strumenti finanziari	69	63
2. negoziazione di valute	90	84
3. gestioni di portafogli	1.182	955
3.1 individuali	1.182	955
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	157	167
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	50	86
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.570	1.470
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.416	4.179
9.1 gestioni di portafogli	1.769	1.682
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	1.769	1.682
9.2 prodotti assicurativi	846	725
9.3 altri prodotti	1.801	1.772
d) servizi di incasso e pagamento	6.571	6.602
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.207	20.030
j) altri servizi	3.345	3.843
<b>Totale</b>	<b>36.412</b>	<b>38.348</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie ricevute	(1.015)	(1.765)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.062)	(1.137)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(335)	(205)
2. negoziazione di valute	(23)	(19)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(57)	(59)
5. collocamento di strumenti finanziari	(94)	(268)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(553)	(586)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.020)	(1.076)
e) altri servizi	(912)	(664)
<b>Totale</b>	<b>(4.009)</b>	<b>(4.642)</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Tipologia operazioni/Valori	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.586		692	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>2.586</b>		<b>692</b>	

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo straordinario deliberato dall'Assemblea dei Soci di C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari) mediante utilizzo della Riserva straordinaria.

Il Gruppo non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>93</b>	<b>131</b>			<b>224</b>
1.1 Titoli di debito	93	26			119
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		105			105
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>293</b>	<b>67</b>	<b>(137)</b>	<b>(400)</b>	<b>(177)</b>
4.1 Derivati finanziari:	293	67	(137)	(400)	(177)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	293	67	(137)	(400)	(177)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>386</b>	<b>198</b>	<b>(137)</b>	<b>(400)</b>	<b>47</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		1.051
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	337	
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>337</b>	<b>1.051</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(540)	
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		(1.326)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(540)</b>	<b>(1.326)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(203)</b>	<b>(275)</b>

## Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	118		118	145		145
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.388	(1.063)	14.325	11.870	(471)	11.399
3.1 Titoli di debito	15.015	(697)	14.318	10.890	(471)	10.419
3.2 Titoli di capitale	121		121	980		980
3.3 Quote di O.I.C.R.	252	(366)	(114)			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>15.506</b>	<b>(1.063)</b>	<b>14.443</b>	<b>12.015</b>	<b>(471)</b>	<b>11.544</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	49	(900)	(851)	129	(637)	(508)
<b>Totale passività</b>	<b>49</b>	<b>(900)</b>	<b>(851)</b>	<b>129</b>	<b>(637)</b>	<b>(508)</b>

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>224</b>				<b>224</b>
1.1 Titoli di debito	224				224
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>					
<b>Totale</b>	<b>224</b>				<b>224</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito	(4.530)	(38.725)	(3.354)	2.643	7.606			(36.360)	(26.306)
Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(4.530)	(38.725)	(3.354)	2.643	7.606			(36.360)	(26.306)
<b>C. Totale</b>	<b>(4.530)</b>	<b>(38.725)</b>	<b>(3.354)</b>	<b>2.643</b>	<b>7.606</b>			<b>(36.360)</b>	<b>(26.306)</b>

Legenda

A = da interessi  
B = altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			(411)		(411)	(67)
C. Quote di O.I.C.R.			(385)		(385)	(388)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>			<b>(796)</b>		<b>(796)</b>	<b>(455)</b>

Legenda

A = da interessi  
B = altre riprese

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(225)						(225)	(555)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(225)</b>						<b>(225)</b>	<b>(555)</b>

Legenda

A = da interessi  
B = altre riprese



Le rettifiche nette rilevano gli interventi per cassa verso il Fondo Italiano Tutela dei Depositi (FITD).

A fronte di un accantonamento al 31 dicembre 2013 di euro 555 mila così costituito :

1. euro 2 mila per intervento, già deliberato, a favore di Banca Popolare di Valle d'Itria
2. 276 mila euro per intervento, già deliberato, a favore di Banca Tercas
3. 277 mila euro, pari al 50% dell'impegno residuo e ancora da deliberare, sempre a favore di Banca Tercas

La Banca Capogruppo, nel corso dell'esercizio 2014, ha corrisposto al FITD euro 778 mila per gli interventi di cui ai punti 2 e 3 con un'incidenza negativa a conto economico di euro 225 mila.

## Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2014	2013
1) Personale dipendente	(54.760)	(53.928)
a) salari e stipendi	(36.199)	(36.095)
b) oneri sociali	(10.139)	(10.133)
c) indennità di fine rapporto	305	294
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(573)	(642)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.896)	(3.812)
- a contribuzione definita	(3.896)	(3.812)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.258)	(3.540)
2) Altro personale in attività	(1.620)	(1.282)
3) Amministratori e sindaci	(1.185)	(1.180)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	27	41
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(57.538)</b>	<b>(56.349)</b>

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente nota integrativa.

**11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Numero medio	
	2014	2013
Personale dipendente:		
a) dirigenti	14	15
b) quadri direttivi	237	235
c) restante personale dipendente	594	607
Altro personale	40	35
<b>Totale</b>	<b>885</b>	<b>892</b>
di cui in Part Time	54	60
Full time equivalent	851	862

**11.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2014	2013
Imposte, tasse e diritti vari	(10.388)	(9.576)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(571)	(762)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.081)	(1.316)
Spese di manutenzione software e hardware	(974)	(1.094)
Locazione macchine e programmi	(472)	(519)
Fitti passivi su immobili	(1.694)	(1.826)
Spese di vigilanza e sicurezza	(543)	(605)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(358)	(369)
Contributi associativi	(287)	(274)
Consulenze esterne e altri compensi a professionisti	(1.725)	(2.097)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(4.731)	(5.033)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(3.993)	(3.982)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(240)	(310)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.286)	(1.293)
Pulizia uffici	(805)	(851)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.018)	(908)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(2.850)	(2.833)
Premi assicurativi	(1.561)	(1.929)
Spese per informazioni e visure	(731)	(719)
Spese per servizi al personale	(1.401)	(1.508)
Altre spese	(1.291)	(1.131)
<b>Totale</b>	<b>(38.000)</b>	<b>(38.935)</b>

**Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190****12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Valori	2014	2013
Controversie legali accantonamenti	(2.594)	(3.842)
Controversie legali riattribuzioni	767	2.863
Altri	(479)	(429)
<b>Totale</b>	<b>(2.306)</b>	<b>(1.408)</b>

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 1,21 milioni di euro;
- giudizi ordinari 697 mila euro;
- revocatorie 5 mila euro;
- altri giudizi 677 mila euro.

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200****13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>(3.089)</b>	<b>(90)</b>		<b>(3.179)</b>
A.1 Di proprietà	(3.089)	(90)		(3.179)
- Ad uso funzionale	(3.053)			(3.053)
- Per investimento	(36)	(90)		(126)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(3.089)</b>	<b>(90)</b>		<b>(3.179)</b>

Le rettifiche di valore si riferiscono alla svalutazione di un immobile detenuto a scopo di investimento.

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

\* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

**Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210****14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(302)			(302)
A.1 Di proprietà	(302)			(302)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(302)			(302)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(302)</b>			<b>(302)</b>

**Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220****15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Valori	2014	2013
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(14)	(41)
Sopravvenienze passive	(1.729)	(761)
<b>Totale</b>	<b>(1.743)</b>	<b>(802)</b>

La voce sopravvenienze passive si riferisce per circa 934 mila euro a giudizi definiti nel 2014 e per euro 737 mila alla definizione, in data 21 novembre 2014, dell'accertamento con adesione relativo alla verifica fiscale per l'anno d'imposta 2009.

**15.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Valori	2014	2013
Fitti attivi su immobili	84	87
Recupero di imposta	8.965	7.970
Recupero premi di assicurazione c/clientela	1.114	1.112
Recupero spese su depositi e c/c	2.097	2.608
Rimborso spese legali su sofferenze	2.750	2.473
Rimborso spese per visure	97	123
Altri proventi	1.627	1.794
Sopravvenienze attive	507	397
<b>Totale</b>	<b>17.241</b>	<b>16.564</b>

## Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(14.996)	(13.832)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	15	453
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.308	6.139
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(505)	(432)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 <i>bis</i> /-4+/-5)	(8.178)	(7.672)

### 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP, fatta eccezione per la Bpp Service S.p.A. per la quale l'aliquota IRAP è del 4,82%.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come segue:

- Utile ante imposte 18,74 milioni
- Imposte IRES calcolate al 30,21% (aliquota media IRES) 5,66 milioni
- Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili 18,55 milioni
- Imposta su reddito dell'esercizio 10,25 milioni
- Aliquota effettiva 54,73 %

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta a 85,21 milioni con una imposta pari ad euro 4,74 milioni (5,21%).

## Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito si è tenuto conto dell'emissione, in data 1 aprile 2011, dello strumento finanziario convertibile che potrebbe comportare l'emissione di nuove azioni e dell'operazione di conversione della I tranche di tale prestito obbligazionario, conclusasi con l'emissione di n. 4.759.621 azioni ordinarie.

Per la determinazione dell'utile distribuibile si è tenuto conto dei costi maturati sul prestito obbligazionario convertibile nel corso dell'esercizio al netto dei relativi effetti fiscali.

#### **24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

##### **Utile base (valori all'unità di euro)**

2014			2013		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
9.259.294	56.138.494	0,165	9.073.695	51.477.693	0,176

##### **Utile diluito (valori all'unità di euro)**

2014			2013		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
10.815.007	65.657.947	0,165	10.820.280	65.948.663	0,164

# PARTE D - Redditività Consolidata Complessiva

## Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>10.554</b>
<i>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</i>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(1.928)	403	(1.525)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<i>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</i>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>3.341</b>	<b>(138)</b>	<b>3.203</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	7.030	(1.466)	5.564
b) rigiro a conto economico	(3.689)	1.328	(2.361)
- rettifiche da deterioramento	458	(59)	399
- utili/perdite da realizzo	(4.147)	1.387	(2.760)
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.413</b>	<b>265</b>	<b>1.678</b>
<b>140. Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>12.232</b>
<b>150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>			
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>			<b>12.232</b>

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura

### Premessa

La Banca capogruppo ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca capogruppo ha infatti voluto adottare un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il Sistema dei Controlli Interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema di Controlli Interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di linea (1° livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);
- revisione interna (3° livello).

I controlli di linea (1° livello) hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche. Sono volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.



Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca capogruppo e vengono attuati dalla Funzione Conformità e dalla Funzione di Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con possibilità di riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca capogruppo si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi amministrativi ed esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

Il Comitato Consiliare sui Rischi nel 2014 ha sostituito il Comitato Consiliare sui Controlli Interni.

La gestione e il controllo dei Rischi si basa sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È previsto poi il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Legale e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevede l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca capogruppo che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione se trattasi di rischio quantificabile o di valutazione se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine. Con periodicità settimanale, sono diffuse le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

La Banca capogruppo, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca capogruppo inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito [www.bpp.it](http://www.bpp.it) l'Informativa al Pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di gestione dei rischi.

## **Sezione 1 – Rischi del Gruppo bancario**

### ***1.1 Rischi di credito***

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **Aspetti generali**

L'attività d'impiego della Banca capogruppo consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale e rappresenta circa i 2/3 degli impieghi della Banca capogruppo. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese, che attualmente costituisce circa il 58,46% del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche) presenta un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela corporate, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di Gestori Imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolte dal nucleo di analisti.

Un'unità specialistica è invece dedicata all'esame dei prestiti alla clientela retail che comprende i privati, i settori della libera professione e le piccole attività produttive.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca capogruppo si avvale della rete di Agenti in Attività Finanziaria che, fino ad ottobre 2013, ha operato attraverso la controllata Bpp Sviluppo e attualmente è incorporata nella struttura organizzativa di Banca Popolare Pugliese.

## **Politiche di gestione del rischio di credito**

### ***Aspetti organizzativi***

L'attività di impiego in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine è effettuata dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione dalla Funzione Back Office, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

L'attività di credito alla clientela è organizzata per segmento di clientela: Corporate e Retail. Il segmento Retail viene gestito dalla Rete delle Filiali mentre quello Corporate viene gestito dai Gestori Imprese dislocati sul territorio in cui opera la Banca. Inoltre le richieste di affidamento sono acquisite dall'unità commerciale nel rispetto dei criteri di competenza territoriale. A livello centrale la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, suddivisa in settore retail e settore corporate, governa i processi di valutazione del merito creditizio e interviene sulla decisione di erogazione. A riguardo i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Filiale, Funzione Crediti Imprese e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, Direttore Generale, Comita-

to Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati e da alcuni settori della libera professione sono preventivamente trattate mediante la procedura di scoring statistico e valutate poi dalla Funzione Crediti Retail della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese.

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

### ***Sistemi di gestione, misurazione e controllo***

Come rappresentato la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal CdA. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi e svolto all'interno del processo e all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.

Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali l'applicativo utilizzato dalla Banca capogruppo è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. È previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela l'applicativo che supporta la gestione è la Pratica Elettronica di fido. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l'applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute, la Scheda Monitoraggio Clienti che fornisce ampia informativa di dettaglio sullo stato corrente e sullo storico della singola posizione, il Credit Position Control (CPC) che è un sistema interno di scoring che legge una lunga lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale e il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli.

L'attività di monitoraggio è esercitata dalle Filiali, dai Gestori Imprese, dalle Direzioni Territoriali, dalla Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e dalla Funzione Legale.

Ulteriore attività di monitoraggio è effettuata con cadenza mensile dalla Funzione Risk Management che, utilizzando i dati del Credit Position Control (CPC), elabora la tavola di transizione rappresenta la migrazione tra classi di CPC e tra le classi di credito anomale (past-due, incagli e sofferenze) riferite all'intero Istituto con una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- singole filiali;
- direzioni territoriali;
- province;
- settori di attività economica;
- categoria di prodotto d'impiego.

Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;
- la migrazione tra classi di rischio osservata nel periodo;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.

Il sistema è poi integrato, sempre dalla Funzione Risk Management, da un modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto, o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, province, direzione territoriali...), permette di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio quali:

- la perdita attesa;
- il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;
- la perdita inattesa;
- la numerosità dei default futuri stimati per vari intervalli di confidenza.

In parallelo, è stato reso operativo, più recentemente, il sistema di assegnazione dei rating interni.

Nel modello è integrato un sistema di stima della LGD (Loss Given Default) che opera su base statistica e risulta sensibile ad una ampia serie di variabili: forma tecnica, classe di importo, tipologia di clientela, ecc. La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati. Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità provvede a individuare possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti il rischio di credito.

Il rischio di credito è quantificato secondo la metodologia standardizzata e la concentrazione individuale e geo-settoriale del portafoglio crediti è stimata attraverso l'indice di Herfindahl-Hirschman.

La valutazione dei crediti concessi a clientela è elaborata dalla Funzione Legale e dalla Direzione Crediti.

La Funzione Risk Management definisce le soglie di esposizione oltre le quali le posizioni di credito deteriorato vanno assoggettate a svalutazione analitica.

Il calcolo delle soglie è eseguito mediante un algoritmo che tiene conto della frequenza dei passaggi a sofferenze osservata tra le varie classi di credito deteriorato.

La Funzione Legale produce le stime di perdita per le posizioni trattate analiticamente, tenendo evidenza, nelle relative pratiche, dei criteri e degli strumenti utilizzati per la valutazione.

Per la clientela in bonis e per le posizioni in credito deteriorato non valutate analiticamente si procede ad impairment collettivo ottenuto mediante un modello statistico sviluppato dalla Funzione Risk Management fondato sull'osservazione delle matrici di transizione fra 10 classi di rischio delle posizioni in bonis e 4 classi di credito deteriorato; il rischio delle classi in bonis è definito sulla base dell'indicatore di anomalia (CPC – Credit Position Control) mentre le classi di credito deteriorato replicano la distinzione tra past-due, incagli e sofferenze.

Per le posizioni ad incaglio per le quali la funzione Legale ha stimato un dubbio esito nullo si procede con una rettifica forfettaria su base statistica attraverso l'analisi di regressione degli scarti osservati tra dubbi esiti e rettifiche di valore al momento del passaggio a sofferenze.

### **Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca capogruppo può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e quelle di natura personale rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni Pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in ossequio alle Linee Guida ABI) nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca capogruppo e la gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (VALIMM) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca capogruppo non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

### **Attività finanziarie deteriorate**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca capogruppo ha approvato nel corso del 2014 il "Regolamento sulla classificazione, gestione e valutazione del credito anomalo e deteriorato", secondo quanto stabilito nell'Allegato A, cap. 7, del Titolo V della circolare 263/2006 di Banca d'Italia, con l'obiettivo di:

- monitorare costantemente le relazioni al fine di coglierne i segnali di deterioramento;
- individuare e realizzare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale;
- determinare la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate, secondo criteri di prudenza;
- dettare regole per la corretta classificazione.

In accordo con le su indicate istruzioni di vigilanza il Regolamento definisce crediti deteriorati le posizioni classificate in una delle categorie di seguito individuate.

#### *Crediti scaduti/sconfinati (Past due)*

Rientrano nella definizione, le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

### *Partite incagliate*

Rientrano tra le partite incagliate le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. “incagli oggettivi”) le esposizioni per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- i. siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
  - 1) da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l’attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
  - 2) da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l’attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
  - 3) da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti 1) e 2);
- ii. l’importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente alinea i. e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta, verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell’intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).

### *Esposizioni ristrutturate*

Esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali una Banca (o un pool di banche), a causa del “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore”, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una “perdita”.

Banca Popolare Pugliese, gli interni della filiale di Noicattaro.





### *Sofferenze*

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfiniate, di cui sopra, si pongono in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito, anche a mezzo di società esterne, per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità. Superata la situazione di temporanea difficoltà e successivamente alla totale rimozione delle anomalie, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. Diversamente, valutata l'impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni ristrutturate viene verificato che il piano di ristrutturazione venga puntualmente rispettato e che le altre linee di credito accordate e non, oggetto di consolidamento, vengano utilizzate in aderenza alle finalità ad esse peculiari. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, qualora il piano di ristrutturazione dovesse presentare un'inadempienza superiore a 30 giorni, l'intera posizione dovrà essere classificata ad incagli o sofferenze a seconda del grado d'anomalia del debitore;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

L'azienda nell'esercizio non ha acquistato crediti deteriorati né gli stessi gli sono pervenuti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	179					26	205
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						658.645	658.645
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						62.886	62.886
4. Crediti verso banche						170.263	170.263
5. Crediti verso clientela	95.658	74.075	10.186	37.868	221.156	1.821.473	2.260.416
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						3.010	3.010
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 2014</b>	<b>95.837</b>	<b>74.075</b>	<b>10.186</b>	<b>37.868</b>	<b>221.156</b>	<b>2.716.303</b>	<b>3.155.425</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>80.414</b>	<b>85.147</b>	<b>1.573</b>	<b>58.545</b>	<b>233.747</b>	<b>2.893.943</b>	<b>3.353.369</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	179		179			26	205
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				658.645		658.645	658.645
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				62.886		62.886	62.886
4. Crediti verso banche				170.263		170.263	170.263
5. Crediti verso clientela	348.662	130.875	217.787	2.050.894	8.265	2.042.629	2.260.416
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						3.010	3.010
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 2014</b>	<b>348.841</b>	<b>130.875</b>	<b>217.966</b>	<b>2.942.688</b>	<b>8.265</b>	<b>2.937.459</b>	<b>3.155.425</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>331.837</b>	<b>106.158</b>	<b>225.679</b>	<b>3.129.643</b>	<b>4.936</b>	<b>3.127.690</b>	<b>3.353.369</b>

L'ammontare delle cancellazioni operate sulle sofferenze è pari a 60,88 milioni di euro, di cui 8,19 operate nell'anno.

##### Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafoglio/Anzianità scaduto	Altre Esposizioni					Totale Esposizione netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					26	26
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					658.645	658.645
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					62.886	62.886
4. Crediti verso banche					170.263	170.263
5. Crediti verso clientela	197.024	16.942	6.859	331	1.821.473	2.042.629
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					3.010	3.010
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>197.024</b>	<b>16.942</b>	<b>6.859</b>	<b>331</b>	<b>2.716.303</b>	<b>2.937.459</b>

*A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	239.808			239.808
<b>Totale A</b>	<b>239.808</b>			<b>239.808</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	5.675			5.675
<b>Totale B</b>	<b>5.675</b>			<b>5.765</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>245.483</b>			<b>245.483</b>

*A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	202.834	106.997		95.837
b) Incagli	92.899	18.824		74.075
c) Esposizioni ristrutturate	11.956	1.770		10.186
d) Esposizioni scadute deteriorate	41.152	3.284		37.868
e) Altre attività	2.705.892		8.265	2.697.627
<b>Totale A</b>	<b>3.054.733</b>	<b>130.875</b>	<b>8.265</b>	<b>2.915.593</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.446			1.446
b) Altre	130.827			130.827
<b>Totale B</b>	<b>132.273</b>			<b>132.273</b>

*A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>167.935</b>	<b>99.939</b>	<b>2.636</b>	<b>61.327</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>71.260</b>	<b>61.879</b>	<b>10.192</b>	<b>39.909</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	11.069	43.224		36.256
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.984	12.412	8.950	2.301
B.3 Altre variazioni in aumento	16.207	6.243	1.242	1.352
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>36.361</b>	<b>68.919</b>	<b>872</b>	<b>60.084</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	75	4.488		28.104
C.2 Cancellazioni	13.422			
C.3 Incassi	22.862	15.851	872	12.913
C.4 Realizzi per cessioni				
C.4bis perdite da cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	48.580		19.067
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>202.834</b>	<b>92.899</b>	<b>11.956</b>	<b>41.152</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

### A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>87.521</b>	<b>14.792</b>	<b>1.063</b>	<b>2.782</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>44.773</b>	<b>8.542</b>	<b>907</b>	<b>502</b>
B.1 Rettifiche di valore	38.364	8.539	906	502
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.710			
B.3 Altre variazioni in aumento	1.699	3	1	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>25.297</b>	<b>4.510</b>	<b>200</b>	
C.1 Riprese di valore da valutazione	2.643			
C.2 Riprese di valore da incasso	7.605			
C.2 bis Utili da cessione				
C.3 Cancellazioni	15.049			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.510	200	
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>106.997</b>	<b>18.824</b>	<b>1.770</b>	<b>3.284</b>

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>	<b>3.762</b>	<b>36.740</b>	<b>646.071</b>	<b>8.126</b>	<b>8.646</b>	<b>2.457.823</b>	<b>3.161.168</b>
<b>B. Derivati</b>						<b>23</b>	<b>23</b>
B.1 Derivati finanziari						23	23
B.2 Derivati creditizi							
<b>C. Garanzie rilasciate</b>						<b>47.917</b>	<b>47.917</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>						<b>90.010</b>	<b>90.010</b>
<b>E. Altre</b>							
<b>Totale</b>	<b>3.762</b>	<b>36.740</b>	<b>646.071</b>	<b>8.126</b>	<b>8.646</b>	<b>2.595.773</b>	<b>3.299.118</b>

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la Banca capogruppo ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori
Standard & Poor's Rating Service					
Fitch Ratings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ e inferiori



Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E – Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.3 tecniche di mitigazione del rischio di credito, della presente nota integrativa.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli				4		
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute deteriorate						
A.5 Altre esposizioni	535.443		4	16.866		358
<b>Totale A</b>	<b>535.443</b>		<b>4</b>	<b>16.870</b>		<b>358</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni				61.810		
<b>Totale B</b>				<b>61.810</b>		
<b>Totale 2014</b>	<b>535.443</b>		<b>4</b>	<b>78.680</b>		<b>358</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>720.137</b>		<b>3</b>	<b>71.453</b>		<b>41</b>

### B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	95.658	106.997	159		20					
A.2 Incagli	74.075	18.824								
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.186	1.770								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	37.868	3.284								
A.5 Altre esposizioni	2.662.829	8.249	28.810	3	5.989	13				
<b>Totale</b>	<b>2.880.616</b>	<b>139.124</b>	<b>28.969</b>	<b>3</b>	<b>6.009</b>	<b>13</b>				
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	263									
B.2 Incagli	662									
B.3 Altre attività deteriorate	521									
B.4 Altre esposizioni	130.827									
<b>Totale</b>	<b>132.273</b>									
<b>Totale 2014</b>	<b>3.012.889</b>	<b>139.124</b>	<b>28.969</b>	<b>3</b>	<b>6.009</b>	<b>13</b>				
<b>Totale 2013</b>	<b>3.178.230</b>	<b>111.594</b>	<b>35.713</b>	<b>2</b>	<b>15.861</b>	<b>9</b>				

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
39	111					80.596	82.168		15.202	24.719	
76	80					62.106	16.178		11.890	2.565	
1.003	762					9.183	1.008				
62	2					26.218	2.472		11.589	810	
65.909		66	107.872			951.238		3.424	1.020.299		4.413
<b>67.089</b>	<b>955</b>	<b>66</b>	<b>107.872</b>			<b>1.129.341</b>	<b>101.826</b>	<b>3.424</b>	<b>1.058.980</b>	<b>28.094</b>	<b>4.413</b>
						263					
						662					
						522					
594						64.070			4.353		
<b>594</b>						<b>65.517</b>			<b>4.353</b>		
<b>67.683</b>	<b>955</b>	<b>66</b>	<b>107.872</b>			<b>1.194.858</b>	<b>101.826</b>	<b>3.424</b>	<b>1.063.333</b>	<b>28.094</b>	<b>4.413</b>
<b>53.530</b>	<b>943</b>	<b>45</b>	<b>111.911</b>			<b>1.276.259</b>	<b>81.253</b>	<b>2.679</b>	<b>996.514</b>	<b>23.962</b>	<b>2.680</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1.424	849	501	1.053	1.611	1.086	92.122	104.008
A.2 Incagli	713	170	55	21	3.864	2.969	69.443	15.664
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.841	333	1.003	762			7.342	676
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	78	7	34	2	142	16	37.614	3.260
A.5 Altre esposizioni	53.997	108	100.705	46	631.873	983	1.876.254	7.111
<b>Totale</b>	<b>58.053</b>	<b>1.467</b>	<b>102.298</b>	<b>1.884</b>	<b>637.490</b>	<b>5.054</b>	<b>2.082.775</b>	<b>130.719</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze							263	
B.2 Incagli							662	
B.3 Altre attività deteriorate							521	
B.4 Altre esposizioni	152		18		1.148		129.509	
<b>Totale</b>	<b>152</b>		<b>18</b>		<b>1.148</b>		<b>130.955</b>	
<b>Totale 2014</b>	<b>58.205</b>	<b>1.467</b>	<b>102.316</b>	<b>1.884</b>	<b>638.638</b>	<b>5.054</b>	<b>2.213.730</b>	<b>130.719</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>55.751</b>	<b>2.717</b>	<b>34.291</b>	<b>1.845</b>	<b>852.700</b>	<b>1.958</b>	<b>2.235.488</b>	<b>105.074</b>

*B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	174.541		64.526		718		23			
<b>Totale</b>	<b>174.541</b>		<b>64.526</b>		<b>718</b>		<b>23</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.652		23							
<b>Totale</b>	<b>5.652</b>		<b>23</b>							
<b>Totale 2014</b>	<b>180.193</b>		<b>64.549</b>		<b>718</b>		<b>23</b>			
<b>Totale 2013</b>	<b>187.018</b>	<b>555</b>	<b>67.217</b>		<b>748</b>		<b>49</b>			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			55.584		87.601		30.897	458
<b>Totale</b>			<b>55.584</b>		<b>87.601</b>		<b>30.897</b>	<b>458</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni						5.652		
<b>Totale</b>						<b>5.652</b>		
<b>Totale 2014</b>			<b>55.584</b>		<b>87.601</b>		<b>36.549</b>	<b>458</b>
<b>Totale 2013</b>			<b>56.105</b>		<b>52.152</b>		<b>77.861</b>	<b>555</b>



#### B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
805.545	163.626	6

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca capogruppo nei confronti dello Stato Italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito e Assicurazioni).

#### C. Operazioni di cartolarizzazione

##### Informazioni di natura qualitativa

##### *Operazioni proprie*

La Banca capogruppo non ha in essere alla data di chiusura di bilancio operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2014.

##### *Operazioni di terzi*

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuate sino all'esercizio 2007 privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni la Banca capogruppo si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano, per i titoli ABS, i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/(Perdite) da rimborsi
15.922	(20)	118

## Informazioni di natura quantitativa

### *C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti*

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>						
a) Deteriorate						
b) Altre						
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>	15.922	15.922				
a) Deteriorate						
b) Altre	15.922	15.922				

### *C.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione*

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	1.603	(10)				
A.2 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	771	(7)				
A.3 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.006	(141)				
A.4 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	312	(2)				
A.5 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	1.055	(24)				
A.6 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	694	(19)				
A.7 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	1.344	(38)				
A.8 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.391	(175)				
A.9 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	736	(7)				
A.10 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	729	(4)				
A.11 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.016	(13)				
A.12 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	742	(9)				
A.13 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN ABS - mutui ipotecari	1.471	(15)				
A.14 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	1.052	(19)				

Le rettifiche/riprese di valore fanno riferimento alla riserva generata in seguito alla classificazione di tali strumenti finanziari dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al portafoglio "Crediti verso banche/clientela".

Nel rispetto dei principi contabili tale riserva viene ammortizzata a conto economico rettificando il tasso interno di rendimento degli strumenti finanziari.

Garanzie Rilasciate						Linee di Credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta

***C.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia***

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2014	Totale 2013
<b>1. Esposizioni per cassa</b>					15.922	15.922	19.962
- senior					15.922	15.922	19.962
- mezzanine							
- junior							
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitative

Le attività indicate nella presente sezione si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta della banca.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### *E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore*

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
<b>A. Attività per cassa</b>							116												116	4.859
1. Titoli di debito							116												116	4.859
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale 2014</b>							116												116	4.859
<i>di cui deteriorate</i>																				
<b>Totale 2013</b>							502			4.537										
<i>di cui deteriorate</i>																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

##### *E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio*

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			115	1			116
a) a fronte di attività rilevate per intero			115	1			116
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2014</b>			115	1			116
<b>Totale 2013</b>			502	4.403			4.905

## 1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal CdA.

A riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, fissa i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

La Banca capogruppo monitora quotidianamente le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento dei mercati azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio,...). In parallelo, opera un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un primo livello (controlli di linea) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo) assegnato alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi. In tale ultimo comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Direttori Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit) il Responsabile della Funzione Legale e il Responsabile della Funzione Personale.

Banca Agricola Popolare di Marino e Lecce, filiale di Lecce P.tta Castromediano.  
Pierluigi Alemanno, Vincenzo Troso, Alfredo Guacci, Antonio Stefanelli, Ersilio Massafra.  
10 novembre 1974.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di ri-prezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>			<b>180</b>				<b>2</b>	
1.1 Titoli di debito			180				2	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			180				2	
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>35.445</b>	<b>19</b>	<b>204</b>	<b>14.910</b>	<b>3.228</b>		
3.1 Con titolo sottostante		12.433	19		124			
- Opzioni		12.000						
+ posizioni lunghe		6.000						
+ posizioni corte		6.000						
- Altri derivati		433	19		124			
+ posizioni lunghe		145	19		124			
+ posizioni corte		288						
3.2 Senza titolo sottostante		23.012		204	14.786	3.228		
- Opzioni		2		204	11.786	3.228		
+ posizioni lunghe				91	6.818	701		
+ posizioni corte		2		113	4.968	2.527		
- Altri derivati		23.010			3.000			
+ posizioni lunghe		13.007						
+ posizioni corte		10.003			3.000			

Valuta di denominazione: Dollaro USA, Sterlina GB, Dollaro Canadese, Franco CHF

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>9</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		9						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		9						
+ posizioni lunghe		3						
+ posizioni corte		6						

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della BPP, nell'aprile 1996.





### **1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'attuale sistema di misurazione del rischio di tasso è stato definito nel primo trimestre 2011 modificando il precedente modello interno, al fine di recepire le indicazioni del 6° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia.

In particolare, si è tenuto conto del fatto che la nuova versione della normativa modifica i criteri di trattamento delle poste a vista e definisce nuovi e più articolari criteri di shift delle curve dei tassi, da utilizzare alternativamente per il calcolo del capitale interno in condizioni ordinarie e in uno scenario di stress.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di asset and liability management inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema di ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca capogruppo per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista che risulta storicamente stabile intorno 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale.

Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella circolare 263 aggiornata;
- un schema con poste shifted e  $\text{Beta} = 1$ ;
- lo shifted-beta gap approach integrale che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza, nella versione aggiornata a fine 2010.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps).

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca capogruppo ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i del-ta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta al Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema di ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato “attivo”, a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell’esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dagli IAS;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment.

## **B. Attività di copertura del fair value**

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d’interesse.

Attualmente sono presenti due operazioni di asset swap per un nozionale complessivo di 50,9 milioni di euro.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato.

A fine 2014 non si rilevano operazioni di questo tipo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>438.519</b>	<b>734.824</b>	<b>567.852</b>	<b>276.218</b>	<b>600.793</b>	<b>467.853</b>	<b>67.960</b>	
1.1 Titoli di debito	4.846	162.078	149.067	166.076	133.416	158.850	4.350	
- con opzione di rimborso anticipato				2.560	18.304			
- altri	4.846	162.078	149.067	163.516	115.112	158.850	4.350	
1.2 Finanziamenti a banche	20.941	112.784						
1.3 Finanziamenti a clientela	412.732	459.962	418.785	110.142	467.377	309.003	63.610	
- c/c	217.820	1.265	724	1.531	5.002	7.303	93	
- altri finanziamenti	194.912	458.697	418.061	108.611	462.375	301.700	63.517	
- con opzione di rimborso anticipato	143.148	386.799	387.197	89.146	406.649	265.510	63.004	
- altri	51.764	71.898	30.864	19.465	55.726	39.190	513	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.442.045</b>	<b>352.990</b>	<b>169.357</b>	<b>275.980</b>	<b>674.855</b>			
2.1 Debiti verso clientela	1.416.453	69.917	73.356	60.676	13.606			
- c/c	1.157.917	9.114	11.695	11.904	4.839			
- altri debiti	258.536	60.803	61.661	48.772	8.767			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	258.536	60.803	61.661	48.772	8.767			
2.2 Debiti verso banche	17.414	136.700						
- c/c	16.140							
- altri debiti	1.274	136.700						
2.3 Titoli di debito	8.178	146.373	96.001	215.304	661.249			
- con opzione di rimborso anticipato		59.557	43.133	51.224	57.358			
- altri	8.178	86.816	52.868	164.080	603.891			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>211.601</b>	<b>20.621</b>	<b>18.116</b>	<b>117.035</b>	<b>72.346</b>	<b>23.770</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		211.601	20.621	18.116	117.035	72.346	23.770	
- Opzioni		160.711	20.621	18.116	96.145	42.346	23.770	
+ posizioni lunghe		6.260	7.194	13.502	94.362	38.242	21.295	
+ posizioni corte		154.451	13.427	4.614	1.783	4.104	2.475	
- Altri		50.890			20.890	30.000		
+ posizioni lunghe		50.890						
+ posizioni corte					20.890	30.000		
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>135.898</b>							
+ posizioni lunghe	67.949							
+ posizioni corte	67.949							

Valuta di denominazione: Dollaro USA, Sterlina GB, Yen Giapponese, Dollaro Canadese, Franco CH, altre

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>577</b>	<b>625</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	577	586						
1.3 Finanziamenti a clientela		39						
- c/c								
- altri finanziamenti		39						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		39						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>700</b>	<b>301</b>						
2.1 Debiti verso clientela	700	262						
- c/c	700							
- altri debiti		262						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		39						
- c/c								
- altri debiti		39						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela" che ammontano a 2,2 miliardi di euro e presentano una duration media di 2,33 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano oltre il 78% dell'esposizione totale e presentano una duration media pari a 2,52 anni.

Le posizioni in titoli ammontano a circa 0,8 miliardi di euro.

A queste voci, fanno riscontro gli elementi del passivo tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine (Debiti verso clientela) che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 2,97 anni;
- la raccolta di durata costituita da obbligazioni per un ammontare di 1,2 miliardi di euro una duration media pari a 1,68 anni.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	95.814	0,097	0,030	0,995	0	93	953	-29
Crediti vs Clientela	2.206.534	4,995	2,335	0,541	50.605	59.607	11.310	-61.339
Titoli	800.885	2,191	1,793	0,271	12.785	4.763	2.174	-15.042
<b>ATTIVO FRUTTIFERO</b>	<b>3.103.233</b>	<b>4,121</b>	<b>2,145</b>	<b>0,485</b>	<b>63.390</b>	<b>64.463</b>	<b>14.437</b>	<b>-76.410</b>
Derivati su tassi d'interesse					194.133	20.847	12.191	-504.280
<b>TOTALE</b>	<b>3.103.233</b>				<b>257.523</b>	<b>85.310</b>	<b>26.628</b>	<b>580.690</b>

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	146.265	0,140	0,078	0,923	16	189	1.350	-113
Debiti vs Clientela	1.679.752	0,319	2,965	0,770	1.234	4.122	5.519	-49.445
Debiti rappresentati da titoli	1.158.217	2,517	1,684	0,233	22.357	6.799	2.688	-21.646
<b>PASSIVO ONEROSO</b>	<b>2.984.234</b>	<b>1,163</b>	<b>2,298</b>	<b>0,569</b>	<b>23.607</b>	<b>11.110</b>	<b>9.557</b>	<b>-71.204</b>
Derivati su tassi d'interesse					190.946	24.378	14.233	-493.873
<b>TOTALE</b>	<b>2.984.234</b>				<b>214.553</b>	<b>35.488</b>	<b>23.790</b>	<b>565.077</b>

### Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margine d'interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	257.523	214.553	42.970
Interessi ESPOSTI	85.309	35.487	49.822
Variazione del Margine di Interesse	26.627	23.789	2.838

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale la Banca capogruppo non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.

Inaugurazione della Filiale di Avetrana della Banca Popolare Pugliese (7 gennaio 2004).



**B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca capogruppo non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>715</b>	<b>137</b>	<b>62</b>	<b>95</b>	<b>75</b>	<b>118</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	715	137	23	95	75	118
A.4 Finanziamenti a clientela			39			
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>81</b>	<b>74</b>		<b>1</b>	<b>52</b>	<b>4</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>665</b>	<b>142</b>	<b>39</b>		<b>73</b>	<b>83</b>
C.1 Debiti verso banche			39			
C.2 Debiti verso clientela	665	142			73	83
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>4</b>	<b>3</b>			<b>3</b>	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	4	3			3	
+ posizioni lunghe					3	
+ posizioni corte	4	3				
<b>Totale attività</b>	<b>796</b>	<b>211</b>	<b>62</b>	<b>96</b>	<b>130</b>	<b>122</b>
<b>Totale passività</b>	<b>669</b>	<b>145</b>	<b>39</b>		<b>73</b>	<b>83</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>127</b>	<b>66</b>	<b>23</b>	<b>96</b>	<b>57</b>	<b>39</b>



## 1.2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2014		2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>19.120</b>	<b>6.000</b>	<b>25.268</b>	
a) Opzioni	6.120	6.000	12.268	
b) Swap	13.000		13.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>19.120</b>	<b>6.000</b>	<b>25.268</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>19.166</b>		<b>19.299</b>	

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Voci	2014		2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>50.890</b>		<b>50.890</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	50.890		50.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>50.890</b>		<b>50.890</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>50.890</b>		<b>50.890</b>	

### A.2.2 Altri derivati

Voci	2014		2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>5.000</b>	
a) Opzioni			5.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>			<b>5.000</b>	
<b>Valori medi</b>			<b>5.000</b>	

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2014		2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>23</b>		<b>108</b>	
a) Opzioni	23		94	
b) Interest rate swap			14	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>23</b>		<b>108</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2014		2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>392</b>		<b>635</b>	
a) Opzioni	2		6	
b) Interest rate swap	390		629	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>5.690</b>		<b>5.177</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5.690		5.177	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>6.082</b>		<b>5.812</b>	

**A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>			<b>15.949</b>	<b>3.067</b>		<b>304</b>	<b>309</b>
- valore nozionale			15.508	3.000		304	308
- fair value positivo			23				
- fair value negativo			339	52			1
- esposizione futura			79	15			
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>			<b>31.787</b>	<b>25.347</b>			
- valore nozionale			30.000	20.890			
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.337	4.353			
- esposizione futura			450	104			
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>10.152</b>	<b>3.645</b>	<b>5.323</b>	<b>19.120</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.152	3.645	5.323	19.120
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>		<b>20.890</b>	<b>30.000</b>	<b>50.890</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		20.890	30.000	50.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 2014</b>	<b>10.152</b>	<b>24.535</b>	<b>35.323</b>	<b>70.010</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>5.148</b>	<b>19.636</b>	<b>56.374</b>	<b>81.158</b>

**B. Derivati creditizi****B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Portafogli/Tipologie derivati	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su più soggetti (basket)	su più soggetti (basket)	su più soggetti (basket)	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
<b>Totale 2014</b>				
<b>Valori medi</b>				
<b>Totale 2013</b>				
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products			63.500	
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
<b>Totale 2014</b>			<b>63.500</b>	
<b>Valori medi</b>			<b>63.500</b>	
<b>Totale 2013</b>			<b>63.500</b>	

**B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale			63.500				
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.121				

**B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		63.500		63.500
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"		63.500		63.500
<b>Totale 2014</b>		<b>63.500</b>		<b>63.500</b>
<b>Totale 2013</b>		<b>63.500</b>		<b>63.500</b>

**1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità**

**Informazioni di natura qualitativa**

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere il Gruppo in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide del Gruppo si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi haircut.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali; bonifici di importo rilevante;...)

La Funzione Risk Management svolge gli stress test volti a verificare la capacità del Gruppo di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*) che misura la capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2014, la liquidità operativa si è mantenuta ampiamente entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100%.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	338.987	441.037	431.080	440.397	392.289
Al lordo della counterbalancing cap	338.987	468.988	459.031	468.348	417.558

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	4,966
Conti correnti e libretti di risparmio	56,913
Raccolta estero	0,115
Pronti contro termine	0,004
Certificati di deposito	7,398
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,879
Altre obbligazioni	29,725

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>362.812</b>	<b>65.929</b>	<b>11.655</b>	<b>31.083</b>	<b>111.765</b>	<b>143.204</b>	<b>510.367</b>	<b>1.041.836</b>	<b>928.843</b>	<b>20.346</b>
A.1 Titoli di Stato			245		21.113	1.300	261.463	130.000	116.452	
A.2 Altri titoli di debito	4.846	17.841	102	902	4.625	294	75.504	85.305	50.888	179
A.3 Quote di O.I.C.R.	5.768									
A.4 Finanziamenti	352.198	48.088	11.308	30.181	86.027	141.610	173.400	826.531	761.503	20.167
- Banche	20.941	30.000				30.000		32.638		20.167
- Clientela	331.257	18.088	11.308	30.181	86.027	111.610	173.400	793.893	761.503	
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.439.808</b>	<b>9.740</b>	<b>25.966</b>	<b>20.606</b>	<b>131.836</b>	<b>156.862</b>	<b>278.076</b>	<b>846.569</b>	<b>121</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	1.421.481	1.645	4.471	9.855	48.183	74.409	61.260	150.342		
- Banche	17.413							136.700		
- Clientela	1.404.068	1.645	4.471	9.855	48.183	74.409	61.260	13.642		
B.2 Titoli di debito	8.178	7.979	21.495	10.751	83.652	81.584	215.947	691.759		
B.3 Altre passività	10.149	116			1	869	869	4.468	121	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>105.438</b>	<b>442</b>		<b>259</b>	<b>34.178</b>	<b>452</b>	<b>1.486</b>	<b>135.753</b>	<b>133</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		442			6.000	304		6.121	5	
- Posizioni lunghe		151			3.000	159		3.121	5	
- Posizioni corte		291			3.000	145		3.000		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	415				1.048	90	474			
- Posizioni lunghe	23				42	90	113			
- Posizioni corte	392				1.006		361			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	104.815			259	27.130	51	1.012	129.628	3	
- Posizioni lunghe	36.866			259	27.130	51	1.012	66.128	3	
- Posizioni corte	67.949							63.500		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	208					7		4	125	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>577</b>		<b>412</b>	<b>174</b>	<b>39</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	577		412	174	39					
- Banche	577		412	174						
- Clientela					39					
<b>Passività per cassa</b>	<b>700</b>		<b>56</b>		<b>244</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	700		56		244					
- Banche					39					
- Clientela	700		56		205					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>10</b>								
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		10								
- Posizioni lunghe		3								
- Posizioni corte		7								
C.2 Derivati finanziari										
senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi										
con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi										
senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività di proprietà impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value		
1. Cassa e disponibilità liquide			35.296		35.296	40.680
2. Titoli di debito	385.379	396.456	393.486	388.035	778.865	991.512
3. Titoli di capitale			17.979	17.979	17.979	15.610
4. Finanziamenti	275		2.379.755		2.380.030	2.222.271
5. Altre attività finanziarie			8.294		8.294	9.838
6. Attività non finanziarie			172.249		172.249	153.044
<b>Totale 2014</b>	<b>385.654</b>	<b>396.456</b>	<b>3.007.059</b>	<b>406.014</b>	<b>3.392.713</b>	<b>3.432.955</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>283.182</b>	<b>289.065</b>	<b>3.149.773</b>	<b>717.709</b>	<b>3.432.955</b>	<b>3.432.955</b>

## 3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie		41.289	41.289	168.000
- Titoli		41.289	41.289	168.000
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale 2014</b>		<b>41.289</b>	<b>41.289</b>	
<b>Totale 2013</b>	<b>168.000</b>			<b>168.000</b>

Qui e nella pag. a lato, tre "firme" prestigiose di "Apulia", Rassegna trimestrale della Banca Popolare Pugliese: Mario Marti, Ennio Bonea e Antonio Verri.



## 1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

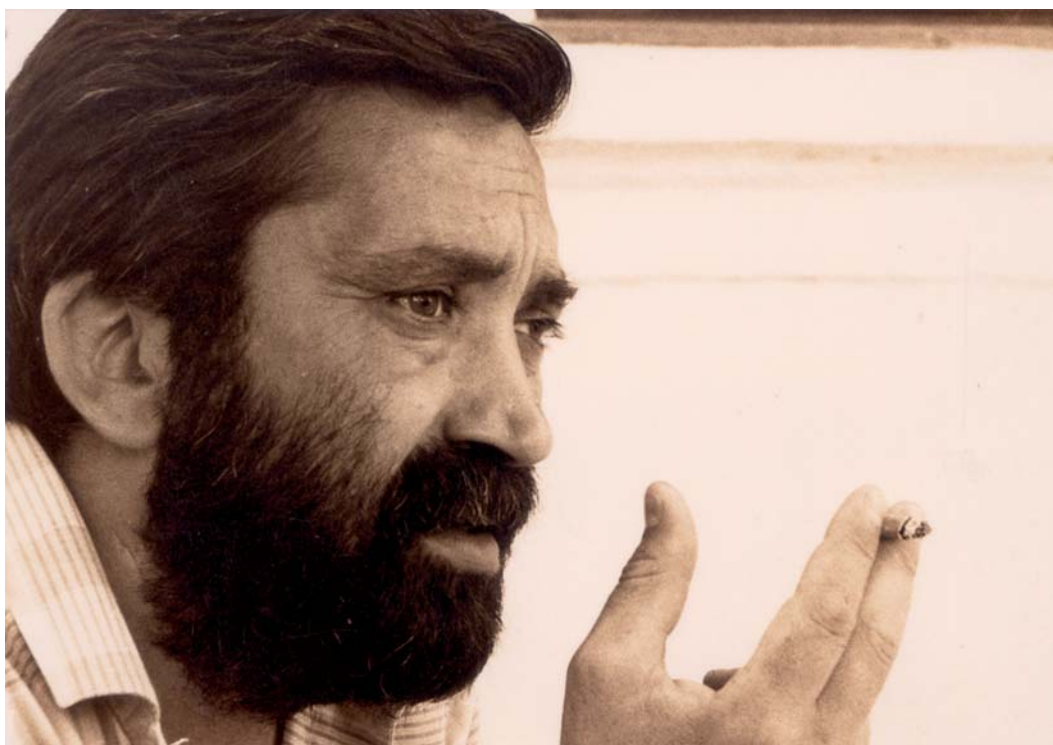
#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è definito come rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Il Requisito Patrimoniale a fronte di tale rischio è calcolato secondo il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla normativa di vigilanza ed è fatto pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca capogruppo aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca capogruppo e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatori D.I.P.O. sono curate dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Rischi.



### Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca capogruppo per eventi rilevati nel periodo gennaio 2004 - dicembre 2014.

Tipo evento 01.01.2014-31.12.2014	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	1	39
Contratto di lavoro	1	50
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	2	743
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	2	555
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>1.387</b>

Tipo evento 01.01.2014-31.12.2014	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	5	895	10,60	
Frode esterna - furti e frodi	61	1.682	19,92	734
Contratto di lavoro	7	202	2,39	
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	75	3.482	41,25	
Danni a beni materiali	3	53	0,63	
Gestioni processi	73	2.128	25,21	
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>8.442</b>	<b>100</b>	<b>734</b>

# PARTE F - Informazioni sul patrimonio consolidato

## Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio del Gruppo è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca capogruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio. Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

In data 30 marzo 2014 si è conclusa l'operazione di conversione della I° tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

A fronte di 21,42 milioni di obbligazioni convertibili in questa prima fase (1/3 del prestito obbligazionario emesso) sono pervenute richieste di conversione per 36,34 milioni (+69,68% del valore convertibile). Per effetto di quest'operazione sono state emesse n. 4.759.621 nuove azioni.

Il Patrimonio Netto è aumentato complessivamente di 20,54 milioni di euro di cui 14,28 milioni per aumento di Capitale Sociale e 6,27 milioni da aumento Riserve sovrapprezzo azioni e riduzione della voce Strumenti di capitale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Totale
Capitale sociale	170.467	170.467
Sovrapprezzi di emissione	33.898	33.898
Riserve	96.011	96.011
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	4.680 (4.255)	4.680 (4.255)
Riserve da valutazione:	33.044	33.044
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.970	17.970
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(4.627)	(4.627)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.701	19.701
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	10.554	10.554
<b>Patrimonio netto</b>	<b>344.399</b>	<b>344.399</b>

Tutte le informazioni si riferiscono al Gruppo Bancario.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	2014		2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.196	(364)	6.436	(445)
2. Titoli di capitale	12.148	(10)	9.599	(385)
3. Quote di O.I.C.R.	455	(132)	319	(287)
4. Finanziamenti		(323)		(470)
<b>Totale</b>	<b>18.799</b>	<b>(829)</b>	<b>16.354</b>	<b>(1.587)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.991</b>	<b>9.214</b>	<b>32</b>	<b>(470)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.766</b>	<b>2.975</b>	<b>455</b>	<b>147</b>
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.755	2.598	336	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	11	376	119	147
- da deterioramento		280	119	
- da realizzo	11	96		147
2.3 Altre variazioni		1		
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(2.925)</b>	<b>(51)</b>	<b>(164)</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(119)	(3)	(4)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	(2.806)	(48)	(160)	
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>5.832</b>	<b>12.138</b>	<b>323</b>	<b>(323)</b>

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine esercizio, l'ammontare lordo delle perdite attuariali complessive era pari ad euro 3,25 milioni (2,85 al netto delle imposte anticipate) con effetto a riserva negativa patrimoniale specificatamente costituita.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una variazione negativa lorda di euro di euro 1,93 milioni di euro attribuibile alla diminuzione del tasso di attualizzazione di 168 punti base. Nello specifico si è passato da un 3,17% del 31.12.2013 al 2,29% del 30.6.2014, all'1,49 del 31 dicembre 2014.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
<b>Capitale</b>	<b>170.467</b>		-
<b>Riserva sovrapprezzo azioni</b>	<b>33.898</b>	<b>33.898</b>	<b>A/B/C</b>
<b>Riserve di utili</b>	<b>96.011</b>	<b>59.931</b>	
- Riserva legale	31.715		B
- Riserva statutaria	42.903	42.903	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	2.746	A/B/C
- Altre	14.393	14.282	A/B/C
<b>Riserva da valutazione</b>	<b>33.044</b>	<b>19.701</b>	
- disponibili per la vendita	17.970		-
- copertura flussi finanziari			-
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	<b>(4.627)</b>		
<b>Totale</b>	<b>333.420</b>	<b>113.530</b>	

Legenda

A = per aumento di capitale.  
B = per copertura perdite.  
C = per distribuzione ai soci.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile.

## Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 “Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale – Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale” e dalla circolare Banca d'Italia n. 115 del 7/8/90 par. 1.3/1.4/1.5, persistendo i presupposti previsti dalla normativa vigente, non è soggetto alle segnalazioni previste dal paragrafo 1.5 della succitata circolare n. 115.

Per quanto sopra, non si redige la presente sezione di nota integrativa.

Per i 25 anni di “Apulia”, al castello Carlo V di Lecce, con Leone De Castris, Raffaele Caroli Casavola, Sergio Zavoli, Aldo Bello, Mario Marti ed Ennio Bonea (12 novembre 1999).





## PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La Banca capogruppo nei primi giorni del 2015 ha concluso le attività finalizzate alla sottoscrizione di un accordo per l'acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. con sede Legale e Amministrativa a Benevento. L'accordo sottoscritto con il socio di maggioranza e con alcuni soci di minoranza, rappresentanti complessivamente il 92,83%, è condizionato all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza oggetto di apposita istanza. Il prezzo offerto è di 0,92 euro per ognuna delle 10.000.000 di azioni.

Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio ha 7 sportelli (n. 2 a Benevento, n. 1 a Isernia, n. 1 a Foglianise, n. 1 a Paduli, n. 1 a Faicchio e n. 1 a Montesarchio) e n. 58 dipendenti. L'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio s'inserisce nel percorso strategico del nostro Gruppo finalizzato all'ampliamento della propria area di operatività in territori limitrofi e contigui a quelli presidiati attraverso l'acquisizione di sportelli o di altre realtà bancarie per realizzare sinergie commerciali ed economie di scala, anche in virtù delle solide basi patrimoniali di cui dispone.

Con tale operazione il Gruppo svilupperà attraverso propri sportelli la sua presenza in Campania, dove già opera con la propria rete di Agenti in Attività Finanziaria e migliorerà la presenza in Molise, dove già opera con una filiale.

Alla Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio l'operazione fornirà la possibilità di tornare a essere punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese soprattutto nella provincia di Benevento rafforzando, così, il ruolo di volano dello sviluppo del territorio su cui opera e rivitalizzando nello stesso tempo una storia cominciata nel 1921, quando un gruppo di imprenditori sanniti decise di costituirla.

In coerenza con gli accordi contrattuali, sarà mantenuta l'autonomia giuridica e organizzativa di Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio per un tempo minimo di 18 mesi. Quest'ultima adotterà gradualmente il modello organizzativo di Banca Popolare Pugliese e manterrà il relativo marchio con la specifica dell'appartenenza al Gruppo Banca Popolare Pugliese.

Tale acquisizione non è stata ancora perfezionata all'atto della redazione della presente nota integrativa in quanto condizionata all'autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza, oggetto di apposita istanza e quindi non si procede alla redazione della presente Parte G.

## PARTE H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	743	
Dirigenti	1.295	539
<b>Totale</b>	<b>2.038</b>	<b>539</b>

La voce "Indennità TFR" comprende gli incentivi all'esodo per i Dirigenti cessati nel corso dell'esercizio e le anticipazioni effettuate nel corso dell'anno.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è ... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non sia influenzata dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

Al fine del rispetto delle norme in questione, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di novembre 2014 ha approvato la nuova versione della “Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori” in adeguamento al nuovo art. 136 TUB e alle nuove disposizioni di vigilanza di cui alla Circ. Banca d’Italia n. 285/2013. Riguardo a tale ultimo aspetto, si è sostituito il precedente Comitato Consiliare sui Controlli Interni con l’attuale Comitato Consiliare sui Rischi.

I rapporti con la società partecipata rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l’attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch’essi realizzati nell’interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell’esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
AAmminatori e Sindaci	299	298	414	1.759	11	33	10
Dirigenti	576	574	615	136	13	1	1
Altre Parti correlate*	1.707	1.702	1.947	4.177	63	82	29
<b>Totale Parti correlate</b>	<b>2.582</b>	<b>2.574</b>	<b>2.976</b>	<b>6.072</b>	<b>87</b>	<b>116</b>	<b>40</b>
<b>Totale Voce di Bilancio</b>	<b>2.403.049</b>	<b>2.263.909</b>		<b>2.762.075</b>			
<b>% di incidenza</b>	<b>0,25</b>	<b>0,27</b>		<b>0,22</b>			

\* La voce “Altre Parti correlate” include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

## PARTE L - Informativa di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca capogruppo sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la Banca capogruppo opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

### A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (retail e corporate);
- Finanza: comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola Regione Puglia.

**A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

	Rete	Finanza	Elementi non ricorrenti	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio*	Totale
Interessi attivi	112.699	19.511		132.210	774	132.984
Interessi passivi	(37.604)	(1.315)		(38.919)	(774)	(39.693)
<b>Margine di interesse</b>	<b>75.095</b>	<b>18.196</b>		<b>93.291</b>		<b>93.291</b>
Commissioni attive	35.959	453		36.412		36.412
Commissioni passive	(2.994)	(1.015)		(4.009)		(4.009)
Dividendi e proventi simili		2.586		2.586		2.586
Risultato netto dell'attività di negoziazione		47		47		47
Risultato netto dell'attività di copertura		(203)		(203)		(203)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(852)	14.444		13.592		13.592
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		224		224		224
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>107.208</b>	<b>34.732</b>		<b>141.940</b>		<b>141.940</b>
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(36.359)	(796)	(226)	(37.381)		(37.381)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>70.849</b>	<b>33.936</b>	<b>(226)</b>	<b>104.559</b>		<b>104.559</b>
Spese amministrative	(79.376)	(7.197)		(86.573)	(8.965)	(95.538)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.699)		(607)	(2.306)		(2.306)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.264)	(217)		(3.481)		(3.481)
Altri proventi (oneri) di gestione	6.533			6.533	8.965	15.498
<b>Risultato lordo</b>	<b>(6.957)</b>	<b>26.522</b>	<b>(833)</b>	<b>18.732</b>		<b>18.732</b>

\* I dati si riferiscono principalmente a trasferimenti interni tra i vari settori.

Il risultato della Rete risente dell'incremento significativo delle rettifiche su crediti che nel 2014 sono aumentate del 38,22%.

**A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali**

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.226.379	34.037	2.260.416
Altre attività finanziarie	35.296	748.493	783.789
Crediti verso banche		170.263	170.263
Debiti verso clientela	1.634.970		1.634.970
Debiti verso banche		154.153	154.153
Titoli in circolazione	1.127.105		1.127.105
Altre passività finanziarie		6.082	6.802



Banca Popolare Pugliese



Gita aziendale della Banca Agricola di Matino.  
Foto ricordo con il vescovo Giuseppe Ruotolo.

# ALLEGATO AL BILANCIO CONSOLIDATO

## Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, i corrispettivi erogati dal Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi forniti per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	115
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	21
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bpp Service	8
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	9
Altri servizi (Due Diligence finanziaria)	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	78
<b>Totale</b>			<b>231</b>



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Imbriani 36  
73100 LECCE LE

Telefono 0832 317930  
Telefax 0832 317931  
e-mail it-fmaudititaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ai Soci della  
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare Pugliese per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto



dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2014.

Lecce, 1 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri  
Socio

## Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea, nella parte ordinaria, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2014, preso atto della relazione del Collegio Sindacale e di quella della Società di Revisione, dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e il bilancio della Società controllata, ha approvato il bilancio 2014, nonché il riparto degli utili secondo la proposta presentata.

L'Assemblea, inoltre, ha:

- fissato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, in euro 2,55 l'importo da richiedere all'atto della sottoscrizione di ogni nuova azione in aggiunta al valore nominale di euro 3,00;
- stabilito gli interessi di conguaglio da richiedere all'atto di sottoscrizione di nuove azioni sociali nella misura del 2%, nonché di non richiedere ai nuovi soci alcuna spesa di ammissione;
- stabilito in euro 5,55 il prezzo di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo Statuto, prelevando le somme eccedenti il valore nominale dalla riserva straordinaria;
- preso atto dell'informativa annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Popolare Pugliese attuate nel 2014;
- approvato il nuovo "Regolamento dell'Assemblea dei Soci";
- adottato il nuovo documento "Politiche di remunerazione per le aziende del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese";
- proceduto al rinnovo delle cariche sociali;
- determinato il compenso da corrispondere ad amministratori e sindaci.

Il dividendo sulle azioni sarà esigibile dai Soci a partire dal giorno 23 aprile 2015.

# Cariche Sociali Esercizio 2015

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Vito Antonio Primiceri
<i>Vice Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Consiglieri</i>	Adalberto Alberici Benedetto Cavalieri Antonio Costa Silvano Duggento Giuseppe Mauro Ferro Cesare Pedone Alberto Petraroli Guido Spagnuolo Antonio Tamborrino Antonio Venturi Vitantonio Vinci

## COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Vice Presidente</i>	Vitantonio Vinci
<i>Consiglieri</i>	Antonio Costa Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli Antonio Venturi

## COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Antonio Leopizzi
<i>Membri effettivi</i>	Antonio Evangelista Mauro Romano
<i>Membri supplenti</i>	Cesare Bortone Giorgio Mantovano

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Giacinto Urso
<i>Membri effettivi</i>	Silvio Memmo Luigi Vinci
<i>Membri supplenti</i>	Franco Bortone Giovanni Barone

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Buscicchio
---------------------------	------------------



BANCA POPOLARE PUGLIESE  
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Foto: Archivio Banca Popolare Pugliese  
Foto di copertina: ICP  
In questa pagina: La Filiale di Lecce (Via XXV Luglio)  
della Banca Popolare Pugliese

Progetto grafico, editing e pre stampa:  
EDI.NEW

Maggio 2015